

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”
Azione a) “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”
Tipologia 1

PIANO DI GESTIONE ED
ASSESTAMENTO FORESTALE
PERIODO DI VALIDITÀ 2017 - 2026

Redatto da:



Dott. For. Franco Onori

Franco Onori

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Azione a) “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”

Tipologia 1

PIANO DI GESTIONE ED
ASSESTAMENTO FORESTALE
PERIODO DI VALIDITÀ 2017 - 2026

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO

RELAZIONE

PREMESSA	4
CAPITOLO PRIMO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NOTIZIE STORICHE DELL'AREA	8
I.1 Inquadramento territoriale	8
I.2 Notizie storiche	8
I.3 Quadro socio economico e forme d'uso attese del territorio.....	13
I.4 Interrelazioni e connessioni tra il territorio da pianificare e le attività agricole, zootecniche, forestali e turistico ricreative.....	15
1.4.1 Tipologia dei potenziali utilizzatori diretti ed indiretti della proprietà assasatata	15
I.5 Assetto della proprietà e Vincoli territoriali	16
I.5.1 – Vincolo idrogeologico e paesaggistico.....	16
I.5.2 – Metodi seguiti per la tutela del paesaggio	17
I.6 Caratteristiche ambientali	18
I.6.1 Clima e fitoclima	18
I.6.2 Aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici, e pedologici.....	22
I.6.3 La vegetazione potenziale.....	26
I.6.4 La vegetazione della zona oggetto del P.G.A.F.	27
I.6.5 Fattori di rischio idrogeologico.....	30
I.6.6 Quadro delle principali peculiarità ed emergenze ambientali nell'area oggetto di piano	30
CAPITOLO SECONDO: METODO SEGUITO PER LA PIANIFICAZIONE.....	32
II.1 Cartografia.....	32
II.2 Attività eseguite per la pianificazione.....	32
II.2.1 Metodo di lavoro.....	32
II.2.2 Aree di saggio per la stima della massa legnosa e dimostrative.....	33
CAPITOLO TERZO: PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE	35
III.1 Compartimentazione.....	35
III.2 Indirizzi gestionali delle comprese.....	37
III.2.1 - Compresa 100 – Fustaie	37
III.2.2 - Compresa 200 – Boschi cedui invecchiati e in conversione.....	43
III.2.3 - Compresa 300 – Boschi cedui di produzione	46
III.2.4 - Compresa 400 – Boschi di protezione	52
III.2.5 - Compresa 500 - Formazioni arbustive, pascoli, incolti erbacei e coltivi.....	54
III.2.6 - Compresa 600 – Rimboschimenti di conifere	67
III.3 Registro parcellare	69
III.4 Quadro della fauna selvatica nell'area oggetto di Piano.....	69
III.4.1 - Metodi d'indagine	70
III.4.2 - Aspetti faunistici	70

III.5	Interazioni e problematiche connesse in relazione alla gestione forestale.....	73
III.6	Prevenzione e lotta ai processi di degrado	74
III.6.1	- Fitopatologie	74
III.6.2	- Incendio	74
III.6.2.1	Prevenzione dagli incendi	74
CAPITOLO QUARTO: INTERVENTI SELVICOLTURALI		76
IV.1	Piano degli interventi selvicolturali	76
IV.2	Modalità di svolgimento degli interventi selvicolturali	76
IV.3	Aree ad uso ricreativo	77
IV.4	Condizioni fitosanitarie dei boschi.....	80
IV.5	Fattori limitanti la gestione forestale.....	80
IV.6	Elementi prescrittivi del Piano.....	81
CAPITOLO QUINTO: USI CIVICI.....		83
V.1	Usi civici e consuetudini locali	83
CAPITOLO SESTO: VIABILITA'		84
CONCLUSIONI.....		86
BIBLIOGRAFIA.....		87

ALLEGATI

1. DESCRIZIONI PARTICELLARI
2. RIEPILOGHI ELABORATI
3. ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI DELLE AREE DI SAGGIO
4. PIANO DEI TAGLI DEL DECENNIO E DEL LUNGO PERIODO
5. REGISTRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI
6. CARATTERISTICHE DELLA VIABILITÀ
7. DATI CATASTALI
8. CALCOLO DELLA PRODUTTIVITÀ DEI PASCOLI
9. CHECK LIST FAUNA
10. MATRICE DI SCREENING

ELABORATI CARTOGRAFICI

TAVOLA I - CARTA COROGRAFICA E DEI VINCOLI TERRITORIALI 1:25.000

TAVOLA II - CARTA DELLE COMPRESSE IN SCALA 1:10.000

TAVOLA III - CARTA DEGLI INTERVENTI IN SCALA 1:10.000

TAVOLA IV - CARTA DELLA VIABILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE IN SCALA 1:10.000

TAVOLA V - CARTA MOSAICO CATASTALE IN SCALA 1:10.000

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Forestale Franco Onori è stato incaricato dal Comune di Greccio (RI) per la redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) e per la redazione del Piano di Utilizzazione dei Pascoli (P.A.U.) per il decennio 2017-2026 dei beni a vocazione agro-silvo-pastorale di proprietà di questo Ente. Il Comune di Greccio, per redigere le pianificazioni ha aderito al Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Lazio 2007/2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/05 Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, Azione A) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1) predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi. L’adesione alla Misura è avvenuta con la presentazione alla Regione Lazio – Area Foreste in data 22/04/2014 della domanda di finanziamento Codice n. 8475920762 a cui è seguito il provvedimento di concessione del contributo n. 553116 del 07/10/2014 che ha finanziato al 100% la redazione del P.G.A.F. e del P.A.U. L’incarico professionale è stato formalizzato con la sottoscrizione del contratto. Per svolgere l’incarico affidato il professionista si è avvalso della collaborazione dei tecnici della Società Cooperativa E.S.A. 2000 di cui fanno parte, il Dott. For. J. Roberto Iannucci, il Dott. in Tecniche Forestali Ivan Amici e la Dott.ssa For. J. Simona D’Alberto. I primi due hanno svolto principalmente le attività legate ai rilievi in campo e la successiva elaborazione tramite il *software Progetto Bosco-Gestione Sostenibile* a cui è seguita l’elaborazione dei dati dendrometrici; mentre la Dott.ssa D’Alberto ha curato la redazione della parte cartografica. Il Piano è stato redatto secondo quanto previsto dal R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani” e successive modifiche, dalla L.R. n. 39 del 28 ottobre 2002 e dal Regolamento d’Attuazione dell’Art. 36 della L.R. 39/2002 “*Norme in materia di gestione delle risorse forestali*” pubblicato sul BURL del 30 aprile 2005 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 14 febbraio 2005. La normativa in materia prescrive che la gestione dei patrimoni forestali di proprietà pubblica deve avvenire attraverso i Piani di Gestione ed Assestamento Forestale, finalizzati a normalizzare e massimizzare le produzioni legnose provenienti dai boschi, la gestione delle aree pascolive, e la salvaguardia del territorio. Lo studio effettuato ha lo scopo, riguardo allo stato attuale dei soprassuoli e alla loro evoluzione, di pianificare il territorio in modo da avere una gestione compatibile e programmata degli interventi selvicolturali tenendo conto del principio della multifunzionalità dei boschi e di un utilizzo sostenibile delle risorse legate all’ambiente forestale e pascolivo, permettendo all’Ente proprietario di prendere coscienza delle caratteristiche legate alla proprietà potendola adeguatamente gestire anche in seguito ai cambiamenti che sono avvenuti nel corso degli anni, in particolare si fa riferimento all’aumento della superficie forestale che è avvenuta in

seguito all'imboschimento naturale dei pascoli e degli ex seminativi le opere di rimboschimento su suoli degradati, le nuove forme di utilizzo del territorio per le attività turistico ricreative, il turismo naturalistico e religioso e le norme di salvaguardia della Rete Natura 2000 che vedono i boschi come il luogo per svolgerle la conservazione dell'ecosistema. La proprietà si sviluppa alla fine della Valle del Velino dove essa confluisce nella Piana Reatina. L'area oggetto di pianificazione è parzialmente inclusa all'interno della Rete Natura 2000, nello specifico all'interno del S.I.C. IT6020024 denominato "Lecceta del Convento Francese di Greccio". I soprassuoli sono costituiti principalmente da boschi a prevalenza di latifoglie decidue tra cui spiccano il faggio alle quote più elevate, le specie quercine come il cerro, la roverella ed il carpino nero nel piano collinare.

OBIETTIVI ATTESI E QUADRO D'INSIEME DELLA PRORIETA'

Lo studio effettuato ha lo scopo, riguardo allo stato attuale dei soprassuoli e alla loro evoluzione, di pianificare il territorio in modo da avere una gestione compatibile e programmata degli interventi selvicolturali tenendo conto del principio della multifunzionalità dei boschi e di un utilizzo sostenibile delle risorse legate all'ambiente forestale e pascolivo valorizzando inoltre la funzione turistico ricreativa. La metodologia adottata ha tenuto in particolare considerazione l'equilibrio di agevolare la dinamica naturale e la conservazione di ambienti di elevato valore naturalistico, gli utilizzi del territorio senza imporre modelli rigidi ed applicazioni generalizzate che potrebbero provocare delle semplificazioni compositive e strutturali che nel lungo periodo possono comprometterne la stabilità e l'evoluzione naturale riferita soprattutto all'insediamento di formazioni forestali evolute e diversificate per specie e struttura. L'approccio al lavoro ha tenuto conto anche delle valenze ecologiche in funzione dei vincoli di salvaguardia e conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali esistenti, relativamente alla fauna selvatica ed alla flora che annovera numerose specie di importanza comunitaria. Su queste basi principali l'esecuzione del lavoro si è così articolato:

- il riferimento del piano ad un quadro territoriale più ampio di quello strettamente riguardante la proprietà del Comune di Greccio, come l'intero comprensorio dei Monti Sabini nel cui ambito si trovano inseriti Zone di Protezione Speciale e Siti di Interesse Comunitario ed infrastrutture legate al turismo religioso;
- il riferimento del piano ai compiti e alle finalità assegnate nell'ambito della programmazione di aree particolarmente delicate da un punto di vista ecologico, con un apporto interdisciplinare, scientifico e tecnico, con la consultazione di studi eseguiti nel territorio e gli incontri con la popolazione locale in particolare gli operatori che svolgono attività strettamente legate al territorio (imprese forestali, pastori) e le tradizioni consolidate come l'attività di pascolo che vede una discreta presenza di aziende locali;

- l'individuazione di tecniche di gestione colturale del bosco che tengano in considerazione non solo la sua funzione produttiva, ma anche la funzione di protezione tenendo sempre vivi i suoi valori di *biodiversità* e compatibilità ambientale finalizzata alla perpetuazione e miglioramento delle risorse;
- la scelta del metodo di pianificazione dove hanno assunto fondamentale importanza le analisi, le verifiche e le valutazioni delle reazioni agli interventi proposti esaminando anche quelli applicati nelle tradizionali gestioni e la risposta che ha dato il bosco.
- L'alta valenza turistico ricreativa poiché il territorio, ed il Santuario Franceseano in particolare, sono quotidianamente meta di visita da parte di pellegrini che vanno a visitare il primo Presepe qui realizzato da San Francesco, vi sono altre emergenze turistiche oltre al Santuario come ad esempio la località Cappelletta ed il Cammino di San Francesco con sentieri inter regionali che provengono dall'Umbria.

Da questa impostazione è scaturito il metodo seguito per la pianificazione e le sue caratteristiche salienti si possono così sintetizzare:

- presa coscienza del precedente utilizzo del territorio: sono state prese in considerazione tutte le valenze che direttamente, o in maniera mediata, sono riferibili alla foresta (ambientale, storico-culturale, didattica, turistica, ricreativa, paesaggistica, ecc.);
- applicabilità degli interventi previsti dal Piano: durante le fasi di elaborazione sono stati eseguiti colloqui ed incontri attraverso un processo dialettico d'intervista e di concertazione con la popolazione locale, Ente proprietario e gruppo di lavoro. L'effetto ultimo di questo metodo, in particolare la concertazione, ha permesso di reperire molti elementi utili alla redazione del Piano. I colloqui con la popolazione locale sono stati d'estrema importanza, poiché hanno permesso di capire la passata gestione del territorio ed hanno fatto comprendere i fattori che hanno influenzato e determinato l'attuale struttura dei popolamenti. Le attuali regole d'utilizzo del territorio da parte della popolazione locale hanno facilitato la localizzazione e le caratteristiche degli interventi facendo emergere i fattori limitanti la gestione forestale. Nelle sue linee generali il Piano è finalizzato, oltre alle funzioni produttive compatibili, a considerare anche quelle ecologiche, di difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico dei complessi silvo-pastorali, favorendo la conservazione del patrimonio floristico, le ricettività faunistiche, le produzioni secondarie del bosco e del sottobosco, il contenimento delle criticità che possono provocare l'involuzione dei boschi e dei pascoli. Sono stati esaminati i fattori di rischio come: l'irregolarità nelle pratiche selvicolturali, l'utilizzazione di cedui stramaturi in fase di differenziazione, tagli a *saltamacchione* nei boschi di protezione, il rischio d'incendio e l'eccessivo adduggiamento della rinnovazione delle latifoglie nelle pinete.

Il piano permette di valutare i casi particolari anche all'interno delle singole particelle e programmare l'intervento più opportuno. L'elaborato vuole portare anche ad una conservazione della tipicità del paesaggio e dell'ambiente forestale che è frutto di un consono equilibrio tra l'ambiente e le attività antropiche, oltre ad essere testimone delle precedenti ed attuali interazioni tra uomo e territorio. I rilievi in bosco e l'elaborazione dei dati sono stati eseguiti nella primavera dell'anno 2015.

ASSETTO E FORME DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Greccio si estende per una superficie totale di 17,86km²; di questi 763,4867ettari sono di proprietà del Comune di Greccio. Il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale ha riguardato 753,6432ettari, poiché 9,8435ettari sono costituiti da particelle tenute fuori piano in quanto di modesta superficie oppure con un utilizzo diverso da quello forestale e vanno a costituire le tare e gli improduttivi. Dopo una prima osservazione della proprietà assestata si evince che questa è costituita da un corpo principale, localizzato ad Ovest, Nord Ovest dell'abitato di Greccio più altri 4 corpi. Con riferimento al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale la superficie assestata di proprietà di Greccio è di 753,6432ettari corrispondente al 98,7% della proprietà pubblica di questo Ente. Il territorio si sviluppa tra la quota minima di circa 370m s.l.m. fino a raggiungere i 1.231m s.l.m. di *Monte Lupara*.

Il riepilogo generale delle proprietà assestate e la relativa incidenza percentuale rispetto al territorio totale comunale ed al patrimonio pubblico, sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella n. 1 – Riepilogo generale delle superfici di proprietà pubblica

Descrizione	Consistenza (ha)	Incidenza percentuale		
		sulla proprietà pubblica	sulla superficie assestata	sul territorio comunale di Greccio
Sup. Totale Comune di Greccio	763,4867	100,0%	\	42,75%
Superficie Assestata	753,6432	98,7%	\	42,20%
Compresa 100. Fustaie	130,3935	17,1%	17,3%	7,30%
Compresa 200. Boschi cedui invecchiati e in conversione	72,5811	9,5%	9,6%	4,06%
Compresa 300. Boschi cedui di produzione	277,6188	36,4%	36,8%	15,54%
Compresa 400. Boschi di protezione	157,9355	20,7%	21,0%	8,84%
Compresa 500. Pascoli e formazioni arbustive	83,0142	10,9%	11,0%	4,65%
Compresa 600. Rimboschimenti di conifere	32,1001	4,3%	24,6%	1,80%
Superficie fuori piano e tare.	9,8435	1,3%	0,0%	0,55%

CAPITOLO PRIMO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NOTIZIE STORICHE DELL'AREA

I.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Greccio è compreso nella V Comunità Montana “*Montepiano Reatino*”.

Codici territoriali di riferimento catastale e topografico:

Cod Catastale: M4BI0

C.T.R. (scala 1:10.000): 347090-347100-347130-347140

Comuni Confinanti:

Il territorio di Greccio si sviluppa nei versanti Est dei Monti Sabini e confina a Nord con la Provincia di Terni (Comune di Stroncone) e con i Comuni di Rieti e Contigliano, con quest'ultimo confina anche nei lati Est e Sud, nel lato Ovest confina con il Comune di Cottanello.

I.2 Notizie storiche

Greccio, è un paesino di antica origine medievale, da alcuni cenni storici, sembra essere stato fondato da una famiglia greca, fuggita dalla patria per guerre e distruzioni e stabilitasi in questo luogo colpita dalla comodità di difesa naturale che esso offriva; onde il nome di Grecia, Grece, Grecce ed in fine Greccio.

Ebbe a sostenere fiere lotte con paesi confinanti e subì una distruzione per opera delle soldatesche di Federico II nel 1242, anche nel 1799 subì l'invasione ed il saccheggio dell'esercito napoleonico.

Il piccolo paese che conserva un centro ben custodito e salvaguardato il centro abitato ha avuto un graduale sviluppo nel corso dei secoli e questo è chiaramente visibile dalle diverse strutture architettoniche; sua caratteristica è di essere stato edificato su speroni di roccia, in un luogo di difficile accessibilità.

Il posto è circondato da stupendi boschi di querce ed elci che offrono al visitatore l'opportunità di lunghe passeggiate su sentieri sicuri e suggestivi, fino alla Cappelletta di San Francesco, dimora del Santo nel 1209.

L'antico Borgo Medievale che gode di un ottimo panorama, conserva parte della pavimentazione del vecchio castello (XI sec. circa) e due delle sei torri di cui la maggiore

trasformata nel XVII secolo in Torre Campanaria. Vicino ad essa, alla sommità di una scenografica scalinata, la Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo, ricostruita dopo il saccheggio dei Francesi nel 1799, ornata da pregiate tempere cinquecentesche.

Da citare è anche la Chiesa di S. Maria del Giglio (sec. XVIII circa) e la Cappellina di San Francesco, edificata, secondo la tradizione, nel posto in cui San Francesco rese pubblico il luogo designato per la costruzione dell'attuale Santuario.

Tra le suggestive bellezze naturali, a Greccio, vi è anche quella delle acque minerali di Fonte Lupetta che scaturiscono a 875 metri d'altitudine e che, in seguito ad attente analisi, hanno rivelato varie proprietà terapeutiche.

Da ricordare è anche Limiti di Greccio, oggi sede comunale e maggiore frazione del comune. La sua origine risale, si presume, al 300 A.C. Il fiume Velino formava un confine (LIMITES) tra le acque del lago e la terra ferma: ne rappresentava appunto il limite nord-occidentale.

Il console Manio Curio Dentato, con l'aiuto dei Sabini sottomessi a Roma e già integrati nei suoi usi e costumi, non potendo avere partita vinta con gli Umbri, ricorse ad una operazione grandiosa ed efficace: con uno sforzo immane di braccia aprì un varco alle acque del lago dalla parte nord-ovest facendo precipitare la massa d'acqua racchiusa nella valle sul territorio degli Umbri sottomettendoli a Roma, bonificando la grande pianura reatina e formando le famose cascate delle Marmore. (le più alte d'Italia 165metri).

Il paese di Greccio ha ormai, da secoli, varcato i ristretti limiti del suo territorio, dove era conosciuto come un piccolo e nascosto centro, per assumere un'importanza mondiale, dopo aver avuto l'onore di ospitare, per più volte, il poverello di Assisi che, a Greccio, rievocò per la prima volta la rappresentazione sacra del presepio.

Il convento Francescano a poche centinaia di metri, in linea d'aria, è uno dei monumenti più importanti della storia del Francescanesimo: il Santuario del Presepe, il luogo nel quale nella notte del Dicembre del 1223 San Francesco rappresentò con personaggi viventi la Natività.

La leggenda racconta che il Poverello d'Assisi, presente in quelle zone fin dal 1209, affidasse ad un tizzone acceso lanciato da un fanciullo grecciano il luogo dove sarebbe sorto il convento. Il tizzone lanciato dalla porta del paese colpì la parete del Monte sulla quale si trova oggi abbarbicato tra la roccia il Santuario.

La strada provinciale che unisce il paese al Santuario è stata costruita nel 1927; con essa si può raggiungere una radura, dominata da una grande quercia, da dove parte una comoda cordonata che porta fino all'edificio conventuale.

Attraverso uno stretto corridoio si raggiunge la Cappella di Santa Lucia, ricavata nella grotta nella quale, nella notte di Natale del 1223, San Francesco rievocò, in presenza d'una folla di fedeli accorsi da Greccio e dai paesi e casolari circostanti, il divino mistero della natività del redentore, istituendo così la sacra rappresentazione del Presepe. Da quella notte il nome di questa località sabina è conosciuto in tutto il mondo.

Un ulteriore contributo alla fama di Greccio è venuto dalla visita che Giovanni Paolo II ha effettuato il 2 gennaio 1983.

Come tutto il comprensorio della zona, l'intensa attività agricola che l'uomo vi svolge, è stata fondata da una durissima lotta contro le acque. Una conquista che ha reso l'attività umana nell'agro reatino ancor più dura e insicura di quella che contemporaneamente si svolgeva nelle aree montane della Sabina.

Nel periodo che coincide con l'epoca pleistocenica l'agro reatino si presentava come un immenso lago dal quale emergevano solo alcuni isolotti. Il primo intervento di bonifica da parte dell'uomo, con l'apertura di una cava nella diga delle Marmore risale al III secolo a.C., per volontà del console romano Maio Curio Dentato che volle bonificare l'agro reatino in quanto già famoso per la sua fertilità nelle parti coltivabili.

Quindi nel periodo postcuriano, pur se non totalmente bonificato, l'agro reatino cambiò decisamente la sua immagine offrendo delle buone condizioni di abitabilità e consentendo una intensa attività economica fondata sull'agricoltura, sulla pesca e sull'allevamento. Numerose sono le testimonianze relative all'allevamento dei cavalli (*roseani*), dei muli e degli asini considerati al tempo i migliori dell'Impero. Diffuso era anche l'allevamento delle api e la caccia a numerose qualità di uccelli, in modo particolare folaghe e anatre. Anche la pesca recitava un ruolo determinante nella vita economica di questo periodo, e veniva esercitata oltre che lungo il fiume, nei bacini superstiti del *Lacus Velinus*, cioè a dire gli attuali laghi di Ripasottile, Lungo e Piediluco.

Tuttavia nel corso dei secoli il potere incrostante del Velino aveva man mano creato degli ostacoli nella cava curiana alla normale defluizione delle acque tanto che si ebbe una nuova espansione delle aree paludose che a lungo andare ricoprirono l'alveo dell'antico *Lacus Vulinus*. Il periodo in cui l'impaludamento crebbe con maggior frequenza va dal X al XIV

secolo quando si tornò a progettare un nuovo intervento di bonifica. Il paesaggio cambiò di nuovo, si ridussero le terre coltivabili, le condizioni igieniche peggiorarono, e la malaria rese progressivamente in vivibili larghe fasce di territorio. A Poco valsero altri tentativi di bonifica di questo periodo e ancora nel XV secolo il paesaggio agrario nell'agro reatino era caratterizzato dalla presenza di una vasta area prevalentemente lacustre dove si esercitava la caccia e la pesca, alcune zone tipicamente acquitrinose e paludose fortemente malsane che si trasformavano in lago nei periodi di piena dei corsi d'acqua che attraversavano la conca reatina, e a ridosso di quest'ultima si stendevano i terreni coltivati anche se costantemente minacciati dalle acque. Le colture principali esercitate nelle fertili terre adiacenti alle paludi facilmente arabili, erano il grano, il miglio, l'avena, mentre nelle zone collinari, in mezzo e intorno all'agro, si erano diffusi l'olivo, il castagno e numerosi altri alberi da frutto come fichi e noci. Molto diffuse erano anche le colture della vite a filari e pergolato, così come quelle della canapa e del lino il cui processo di macerazione era facilitato dall'abbondante presenza di acqua. Nei pressi delle lame e del lago abbondavano i canneti e i saliceti particolarmente presenti lungo il corso del Velino.

Nel 1596 Clemente VIII fece iniziare i lavori di quella che sarà ricordata come la cava *clementina* ma che in realtà non fu altro che un nuovo scavo del canale *curiano*. Dopo l'apertura della cava *clementina* l'agro reatino subì una evidente trasformazione dovuta al restringimento delle acque, assumendo più o meno l'aspetto attuale.

La sua economia, un tempo soprattutto agricola, si affida oggi anche al turismo particolarmente attivo verso il santuario. I prodotti agricoli sono di poca rilevanza come anche il numero delle aziende che operano nel territorio condotte prevalentemente da operatori part-time. Le unità prevalenti sono costituite da piccole aziende con una SAU inferiore ai 10,0 ettari dove si praticano colture orticole per l'autoconsumo e modeste quantità di cereali e foraggi che vengono reimpiegati nel settore zootecnico costituito da un numero modesto di bovini ed equini con produzione di carne. Gli animali vengono condotti durante la stagione estiva nei pascoli montani.

Pianificazione e gestione passata del patrimonio

La proprietà a vocazione agro-silvo-pastorale del Comune di Greccio si articola nella zona collinare e montana ed annovera sia superfici boscate che pascolive. Questa proprietà è stata oggetto di una prima pianificazione tramite la redazione di un Piano di Gestione e Assestamento Forestale per il decennio 2007-2016. Questo strumento è stato approvato dalla Regione Lazio – Dipartimento del Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Foreste, con Determinazione n. B3525 del 28 luglio 2010 e reso esecutivo con Determinazione n. A0576 del 1 febbraio 2011. Le attività forestali sono state praticate negli ultimi 25 anni, più regolarmente negli ultimi 10. In questo periodo in applicazione al P.G.A.F. sono stati eseguiti interventi di diradamento nelle fustaie di faggio e nei rimboschimenti di conifere, tagli di avviamento all'alto fusto di alcuni cedui invecchiati e tagli di fine turno dei cedui. Si riporta di seguito una tabella che riassume gli interventi realizzati nelle passate stagioni silvane. I tagli sono stati eseguiti quasi totalmente per uso commercio cioè al fine di vendere il legname ritraibile dal taglio alle ditte boschive; più sporadici sono stati i tagli per uso civico in cui il Comune assegnava a ciascun cittadino un lotticino di bosco da cui egli poteva ricavare con il taglio circa 30 quintali di legna da ardere. Questa pratica è stata applicata fino all'anno 2001 con cadenza biennale poi è stata abbandonata. La passata gestione è stata caratterizzata anche da opere di rimboschimento che hanno interessato tre località ; Il Monticchio, Spinacceto e in piccola parte la zona montana delle scritte. La superficie rimboschita con le conifere in prevalenza pino domestico e pino nero è di 32,10 ettari. Oltre alle attività forestali è stato praticato il pascolo dei cotici erbosi che si trovano sulla proprietà comunale. Questa attività è stata poi interrotta a causa dei fenomeni di degrado da sovraccarico che si stavano verificando nelle praterie.

Particella assestamentale	Tipo di intervento	Anno di intervento
1	Taglio di fine turno del ceduo	2013-2014
2	Diradamento – taglio a buche	2013-2014
3	Diradamento – taglio a buche	2013-2014
4	Taglio di fine turno del ceduo	2008-2009
5	Taglio di fine turno del ceduo	2006-2007
9	Taglio di fine turno del ceduo	2011-2012
10	Taglio di fine turno del ceduo	2010-2011
12a	Taglio di fine turno del ceduo	2013-2014
13a	Taglio di fine turno del ceduo	2005-2006
14	Taglio di fine turno del ceduo	2014-2015
15b	Taglio di fine turno del ceduo	2009-2010
16	Diradamento - avviamento	2012-2013
17a	Diradamento - avviamento	2013-2014
18a	Taglio di fine turno del ceduo	2009-2010
23	Avviamento	2009-2010
28	Avviamento	2009-2010
29a	Taglio di fine turno del ceduo	2005-2006
30a	Taglio di fine turno del ceduo	2003-2004
31	Taglio di fine turno del ceduo	2002-2003
33b	Taglio di fine turno del ceduo	2006-2007
35a	Taglio di fine turno del ceduo	2010-2011
36	Taglio di fine turno del ceduo	2008-2009
37	Taglio di fine turno del ceduo	2007-2008
38a	Avviamento	2001-2002
40a	Avviamento	2006-2007
45b	Avviamento	2010-2011
56	Diradamento – taglio a buche	2013-2014
42a-42b-39	Taglio di fine turno del ceduo	1994-1999

I.3 Quadro socio economico e forme d'uso attese del territorio

Le attività che hanno una diretta connessione con la proprietà sono fortemente ridotte, poichè la forza lavoro è principalmente direzionata verso altre attività come l'industria ed il terziario, si lavora nelle città limitrofe. Le attività rurali si concentrano nel settore agricolo e si svolgono tramite modeste coltivazioni praticate nel fondovalle nei pressi della Piana Reatina.

Le aree collinari sono prevalentemente arbusteti e boschi in fase di affermazione tra di essi si trovano dei modesti appezzamenti coltivati con orticole condotti direttamente dal proprietario. L'attività di coltivazione non interagisce con la superficie pianificata poiché si svolge sulla proprietà privata.

Il territorio del Comune di Greccio è caratterizzato da una spiccata vocazione turistica, soprattutto per quanto riguarda il turismo religioso. Questa peculiarità deriva dal fatto che dove ora sorge il Santuario Franciscano, nel 1223, San Francesco da Assisi allestì il primo Presepe. Per questo motivo nel territorio sono presenti diverse strutture ricettive, in particolare si contano 3 agriturismi, i quali fanno promozione del territorio e dei prodotti tipici e tra i 10 e i 15 bed & breakfast, che offrono l'opportunità del pernottamento ai pellegrini che visitano questi territori. Per quanto riguarda l'attività agricola nel territorio di Greccio sono presenti circa 15 aziende agricole che lavorano i terreni situati nel fondo valle in corrispondenza della Piana Reatina, mentre l'attività zootecnica è praticata da circa 3 aziende nelle quali si contano complessivamente 90 capi di bovini adulti e circa 20 equini; tuttavia questi non interagiscono con le proprietà comunali, intese come pascoli, poiché il comune ha vietato il pascolo in montagna poiché stava provocando il danneggiamento del cotico erboso a causa del sovraccarico di pascolo; ne consegue che gli allevamenti sono tutti a stabulazione semi libera su proprietà private solitamente recintate. In merito all'uso prettamente forestale del territorio si prevede la realizzazione di alcuni tagli di boschi cedui sulla proprietà comunale in applicazione del presente P.G.A.F. da destinare all'uso commercio cioè la vendita mediante gara ad evidenza pubblica del materiale legnoso formato esclusivamente da legna da ardere ad imprese boschive; mentre per le attività connesse si potrebbe promuovere, dove non si è affermato il bosco, un ritorno all'attività zootecnica con il pascolamento delle praterie montane con carichi sostenibili. Nella tendenza attuale che sta portando la forza lavoro a riprendere le attività agricole è razionalmente ipotizzabile anche il ripristino della zootecnica tradizionale con il ritorno all'allevamento della capra e del maiale tramite il pascolamento guidato perché questi animali trovano un territorio adatto per il loro sviluppo, tanto che con un carico sostenibile possono pascolare nell'incolto, nei cespuglieti e nei boschi formazioni assai diffuse nella superficie assestata ed anche in quella privata. Si auspica anche un'espansione delle attività turistico ricreative tramite la valorizzazione dei sentieri turistici che si trovano nel territorio i quali permettono di fruire di un'area vasta che si sviluppa nei Monti Sabini ed il territorio di Greccio oltre ad avere il Santuario Franciscano è vicino alle note zone turistiche dei prati di Stroncone ed alla Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile ed è attraversato nella zona di fondovalle dal Fiume Velino.

I.4 Interrelazioni e connessioni tra il territorio da pianificare e le attività agricole, zootecniche, forestali e turistico ricreative.

La proprietà per la sua particolare ubicazione in zone prevalentemente di pendio e la conformazione tipicamente forestale non interagisce con le altre attività rurali poiché l'attività agricola intesa come coltivazione viene praticata nella proprietà privata che si concentra nel fondovalle Zoina Piana Reatina. A questa situazione prevalente si associano i modesti appezzamenti che si trovano in prossimità del centro abitato e delle colline. Le colture principalmente praticate sono quelle erbacee caratterizzate dai cereali da granella come il frumento e l'orzo posti in rotazione con il mais, le leguminose da foraggio, quest'ultime in quanto ritenute miglioratrici la *forza vecchia* dei terreni, ad esse si associa una limitata coltivazione di ortaggi a livello familiare. Laddove la coltivazione delle specie erbacee diventa difficile si rinvencono le colture arboree contraddistinte da modesti appezzamenti a frutteto più rari sono i vigneti tutti gestiti direttamente dal proprietario del fondo con delle produzioni anche in questo caso a consumo familiare. L'attività zootecnica si concentra nell'allevamento dei bovini e in modo più limitato degli equini. Ci sono inoltre numerosi pollai di animali di bassa corte allevati per il consumo familiare. Il pascolo nel caso degli allevamenti per l'autoconsumo avviene nelle zone limitrofe ai terreni di proprietà privata recintati dove si applica il pascolo turnato che diventa a stabulazione semi libera durante i mesi invernali. In merito alle attività forestali a Greccio non vi sono imprese forestali, ben praticato è l'uso multifunzionale dei boschi vi è una buona attività turistico ricreativa che si svolge in ambiente forestale ed è caratterizzata da escursionisti che percorrono i sentieri montani e quelli che si sviluppano nei pressi del Santuario Franceseano.

1.4.1 Tipologia dei potenziali utilizzatori diretti ed indiretti della proprietà assediata

Dall'esame delle caratteristiche di fruizione del territorio si rileva che le aziende agricole per il loro indirizzo culturale e zootecnico associato all'abitudine di avere il centro aziendale nel fondovalle non vengono indicate come i fruitori dei boschi, potenzialmente potrebbero esserlo le aziende più grandi e dedite all'attività zootecnica che potrebbero condurre al pascolo una parte degli animali. Anche coloro che praticano le attività turistico ricreative poco interagiscono con la foresta poiché questa attività è a basso impatto e si limita nel transito sui sentieri. Tra i fruitori delle aree forestali sicuramente ci saranno le ditte boschive le quali sono solite acquistare il bosco per procedere al taglio previsto dal P.G.A.F. ed alla successiva vendita della legna da ardere. Non è possibile individuare a priori *il tagliatore* poiché le gare avvengono ad evidenza pubblica per cui tutti sono liberi di partecipare aggiudicandosi il lotto. In definitiva sono proprio le imprese boschive i principali fruitori anche perché i boschi sono prevalentemente governati a ceduo e quindi saranno interessati dal taglio culturale di fine turno. Un potenziale utilizzatore potrebbe essere qualche allevatore che decide di impiantare

un nuovo tipo di allevamento, come ad esempio quello delle capre, degli asini o dei maiali applicando il cosiddetto pascolo in bosco; l'indirizzo è fattibile tenuto conto della morfologia del territorio, la presenza di incolti e di arbusteti da brucare i quali si prestano molto all'allevamento di questo tipo di animali condotti al pascolo dal pastore sulla proprietà forestale escludendo, chiaramente, i boschi in rinnovazione nel periodo immediatamente successivo al taglio. Tra gli utilizzatori indiretti è possibile inserire i cacciatori che praticano le battute al cinghiale; è chiaro che questa attività poco interagisce con la pianificazione forestale anche se come effetto indiretto da un uso sostenibile del territorio in quanto è l'*habitat* ideale per la specie che procura delle battute di caccia consistenti.

I.5 Assetto della proprietà e Vincoli territoriali

I.5.1 – Vincolo idrogeologico e paesaggistico

Tutte le aree di proprietà del Comune di Greccio interessate dal Piano di assestamento forestale sono assoggettate ai seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923 Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani e successive modifiche.

- P.T.P.R. Tavola A n.10 foglio 347

Sistemi ed Ambiti del Paesaggio – Sistema del paesaggio naturale “Paesaggio Naturale”- “Paesaggio Naturale di Continuità” e “Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d’acqua” nel territorio assestato si riscontrano queste tipologie. Sistemi del Paesaggio Insediativo “Proposte comunali di modifica dei PTP” riguarda solo le particelle assestamentali n. 54, 55 e 56.

- P.T.P.R. Tavola B n.10 foglio 347

Beni Paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (L.R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 – art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04).

Vincoli dichiarativi: cd058_001 lett. c) e d) beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche. (art. 136 Dlvo 42/04)

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 punto 1 lett. B ed art. 142 i Dlvo 42/2004

Vincoli Ricognitivi di legge: c058_001 c) corsi delle acque pubbliche (art. 7 L.R. 24/98); d058 d)montagne sopra i 1.200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 – L.R. 17/08/83 n. 37) - art. 8 L.R. 24/98, vi ricadono in parte le particelle assestamentali n. 16, 17a, 21a e 21b nella località di *Monte Lupara* (1.231m/s.l.m.), la particella n.23 nella località *Sterparino*

(1.206m/s.l.m.) e la particella n.28 nella località *La Cappelletta* (1.202m/s.l.m.); g058 g) aree boscate art. 10 L.R. 24/1998 in questo vincolo ricadono tutte le aree boscate del P.G.A.F.

- P.T.P.R. Tavola C n.10 foglio 347

Beni del Patrimonio Naturale e Culturale ed Azioni Strategiche del P.T.P.R

Beni del Patrimonio Naturale – sic_001 Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bioitaly D.M. 03/04/2000; sp_001 Schema del Piano Regionale dei Parchi - Areali -Art.46 L.R. 29/97, DGR 11746/93, DGR 1100/2002; clc_001 Pascoli, rocce Aree nude;

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.lvo 42/2004) – Visuali, Percorsi panoramici (artt. 31 bis e 16 L.R. 24/98).

- P.T.P.R. Tavola D n.10 foglio 347

Proposte Comunali di Modifica dei P.T.P. Vigenti Art. 23 punto 1 – art. 36 quater co.ter. L.R.24/98 “Osservazioni preliminari proposte dai Comuni” e “Inviluppo dei beni paesaggistici art. 134 lettera a e b D.lvo 42/2004 – art. 22 L.R. 24/1998” vi ricadono tutti i boschi;

- Vincolo paesaggistico ai sensi della L. n. 431 del 8 Agosto 1985 Legge Galasso, inserita nel D.L. n. 490 del 1999, poiché il territorio di proprietà pubblica soggetto ad uso civico.

- Il territorio, ricade all’interno di Aree comprese nella Rete Natura 2000, S.I.C. e Z.P.S. La particelle assestamentali n. 5, 6, 7 e 8 ricadono all’interno del S.I.C. IT6020024 denominato “Leccete del Convento Francescano di Greccio”.

- Consultando il P.A.I. è risultato che sono presenti situazioni di rischio da frana R4 – ‘molto elevato’ e vi ricadono le particelle assestamentali n. 45a, 46 e 47.

Secondo la Carta d’Uso del Suolo della Regione Lazio Tavola n.10 foglio 347 sezione di Rieti, il territorio del Comune viene classificato prevalentemente come: **Territori boscati ed ambienti seminaturali** – Aree boscate: Boschi di latifoglie (Codice 311), Ambienti seminaturali caratterizzati da vegetazione arbustiva e/o erbacea: Aree a pascolo naturale e praterie d’alta quota (Codice 321), Cespuglieti ed arbusteti (Codice 322) e Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade, Aree a ricolonizzazione naturale (3241) e Aree a ricolonizzazione artificiale (Codice 3242).

I.5.2 – Metodi seguiti per la tutela del paesaggio

In riferimento agli interventi selvicolturali si specifica che essi portano ad un utilizzo del bosco in modo da non variare la qualità colturale; gli interventi di diradamento nelle pinete e

la conversione nei cedui in naturale fase di transizione verso l'alto fusto non alterano la copertura del suolo che rimane colma anche dopo l'intervento; tale aspetto è assicurato in quanto sono oggetto di prelievo solo le piante sottomesse che si trovano dominate dalla volta arborea che costituisce il piano dominante prevedendo dei tassi di prelievo in massa molto contenuti, infatti esso oscilla tra il 15 ed il 20% per l'unico intervento di conversione all'alto fusto. In quest'ultimo caso la copertura al suolo viene mantenuta dalla rinnovazione delle latifoglie le quali potranno svilupparsi rapidamente vista la percentuale di prelievo elevata finalizzata a ridurre i fenomeni di concorrenza laterale nell'assorbimento degli elementi nutritivi e nella captazione delle radiazioni solari a favore delle specie autoctone. Tra gli interventi selvicolturali previsti vi è il taglio colturale di fine turno dei cedui, ed è quello che impatta di più sulla qualità del paesaggio, poiché nel primo periodo subito dopo il taglio, con il solo rilascio delle matricine, il suolo rimane scoperto a causa dell'interruzione della copertura vegetale; per mitigare questo effetto si è scelto di intervenire su superfici modeste che raggiungono al massimo i 12,7 ettari al lordo delle fasce di rispetto nei crinali e degli impluvi, e delle chiarie presenti nelle particelle. Inoltre per limitarne l'impatto si è scelto di aumentare la matricinatura, conservare delle zone di non intervento, ceduire le specie più pollonifere (carpino nero) e distribuire questi interventi, nello spazio e nel tempo. L'effetto si evidenzia solo nel primo periodo che dura circa tre anni poi il riscoppio delle ceppaie riporta la copertura del suolo e si annulla l'effetto dell'assenza di chiome.

I.6 Caratteristiche ambientali

I.6.1 Clima e fitoclima

Il clima rappresenta l'agente primario della differenziazione della vegetazione in fasce altitudinali e latitudinali; combinato alla litologia esso costituisce uno dei principali fattori della pedogenesi.

L'analisi climatica di una determinata regione, nel nostro caso il Comune di Greccio, è essenziale sia in senso statico, per meglio comprendere il significato ecologico della presenza attuale di determinate formazioni vegetali in una data stazione, sia in senso dinamico, per elaborare previsioni sulla loro evoluzione la quale è condizionata anche dall'uso del suolo e dalle consuetudini del tessuto sociale che pratica attività in connessione con l'utilizzo del territorio.

Particolare utilità nello studio del clima hanno fornito gli elementi tecnici e scientifici contenuti nella "Carta del Fitoclima del Lazio", pubblicata dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e pesca della Regione Lazio nel Giugno 1994. Il comprensorio del Comune di Greccio per le caratteristiche generali è compreso nell'area del bacino del Mediterraneo,

dominata dal sistema anticiclonico delle Azzorre, dal quale possono essere fatte discendere la gran parte delle condizioni meteorologiche locali. Le perturbazioni sono normalmente più frequenti nei periodi autunnali, invernali e primaverili, caratterizzati da basse pressioni e da piogge frequenti ed intense. In questi mesi, infatti, le masse d'aria atlantiche umide, attraversano la Spagna, la Francia Meridionale, il Golfo del Leone, arrivano in Italia con temperature discretamente calde, originando piogge frequenti ed intense. In inverno sulle masse umide e calde atlantiche premono l'aria fredda di origine atlantica settentrionale oppure quella che si origina dall'Europa centro-orientale (anticiclone continentale russo), apportatrici di tempo sereno e asciutto, ma con temperature rigide che spesso scendono sotto lo zero. Nella tarda primavera, da aprile fino alla fine di settembre, la regione tirrenica viene ad essere dominata dall'aria tropicale proveniente dalle regioni desertiche, con tempo sereno e temperature elevate e periodi a volte anche consistenti di siccità che comunque non inficia nel ciclo biologico delle piante forestali.

In complesso, quindi, per l'aspetto termico l'area in questione si caratterizza per un clima mediterraneo temperato, con prolungamento della stagione estiva e con inverno tendenzialmente mite, nelle zone a quote inferiori si rilevano deboli fenomeni di inversione termica dovuti ai ristagni di umidità della piana e del fondo Valle del Velino. A livello locale le condizioni microclimatiche sono, ovviamente, dipendenti dall'effetto orografico di esposizione dei versanti ed anche dalla fascia di altitudine in cui ricade il comune in questione.

Dalla sovrapposizione della Carta del Fitoclima del Lazio con i limiti comunali di Greccio si rileva che il comune in questione rientra nelle unità fitoclimatiche 2 e 3, ciascuna della quale aventi le caratteristiche di dettaglio di seguito illustrate:

- **Unità fitoclimatica 2:** è caratterizzata da un termotipo montano inferiore e da un ombrotipo umido superiore. La regione di appartenenza è quella mesaxerica fredda (sottoregione ipomesaxerica e temperata fredda). Le precipitazioni annue sono abbondanti e variano all'interno della zona da 1.247 a 1.558 mm/anno. Le precipitazioni estive sono abbondanti, con oscillazioni intorno ai valori di 160 - 205 mm. La temperatura media si aggira intorno ai 9-9,8 °C. L'aridità è assente o molto debole concentrata nei mesi di Luglio ed Agosto. Infine si rileva forte stress da freddo in inverno che si prolunga da ottobre a maggio.
- **Unità fitoclimatica 3:** è contrassegnata da un termotipo collinare superiore ed un ombrotipo umido superiore. La regione di appartenenza è quella mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica), con precipitazioni annue abbondanti, variabili da 1.161 a

1.432 mm; le precipitazioni estive oscillano intorno a 140-200 mm. La temperatura media va dai 10.5 ai 12.4 °C. L'aridità non è presente o è molto debole nei mesi di giugno e luglio. Lo stress da freddo è accentuato in inverno ed è presente durante l'autunno e la primavera.

Le caratteristiche climatiche del comune di Greccio sono state rilevate attraverso la consultazione della carta "Fitoclimatologia e Fitoclimatica del Lazio", redatta da Carlo Blasi; inoltre sono stati esaminati i dati rilevati nelle stazioni termo-pluviometriche di Contigliano e Rieti nel periodo 1988-2002. Questi valori sono estendibili, razionalmente, al territorio oggetto del P.G.A.F. Da quanto eseguito è risultato che la zona in esame può collocarsi fra le isoiete 1.250-1.500 mm; sono di seguito riportati i dati termopluviometrici riportati in tabella:

Tabella n. 2 - Dati termopluviometrici delle stazioni di Contigliano e Rieti

Località		G	F	M	A	M	G
Contigliano	P(mm)	146,4	136,1	111,1	115,9	104	81,1
	Tmed °C	4,7	5,6	8,4	11,7	15,2	19,6
Rieti	P(mm)	53,7	64,5	59,5	110	80,8	56
	Tmed °C	2,9	4,2	7,5	10,3	15,7	19,2
Località		L	A	S	O	N	D
Contigliano	P(mm)	46,3	50,7	98,2	128	204	189,6
	Tmed °C	22,4	22	19,2	14,3	9,8	6,2
Rieti	P(mm)	31,2	53,2	105,6	117	149,2	120
	Tmed °C	21,8	22	17,4	13,6	8	4,2

Sulla scorta dei dati climatici rilevati nelle due stazioni è stato elaborato il grafico di Water-Lihet per ciascuna di esse. È stato scelto questo tipo di rappresentazione poiché, a parere degli scriventi, evidenzia con rapidità e chiarezza i periodi di stress della vegetazione e lega l'andamento delle precipitazioni con quello delle temperature. Si è notato che il fenomeno dell'escursione termica è rilevante e si manifesta soprattutto nei fondovalle e nelle vallate interne al comprensorio dove è solita ristagnare l'umidità.

**Stazione termopluviometrica di Rieti (380 m s.l.m.)
Periodo 1988-2002**

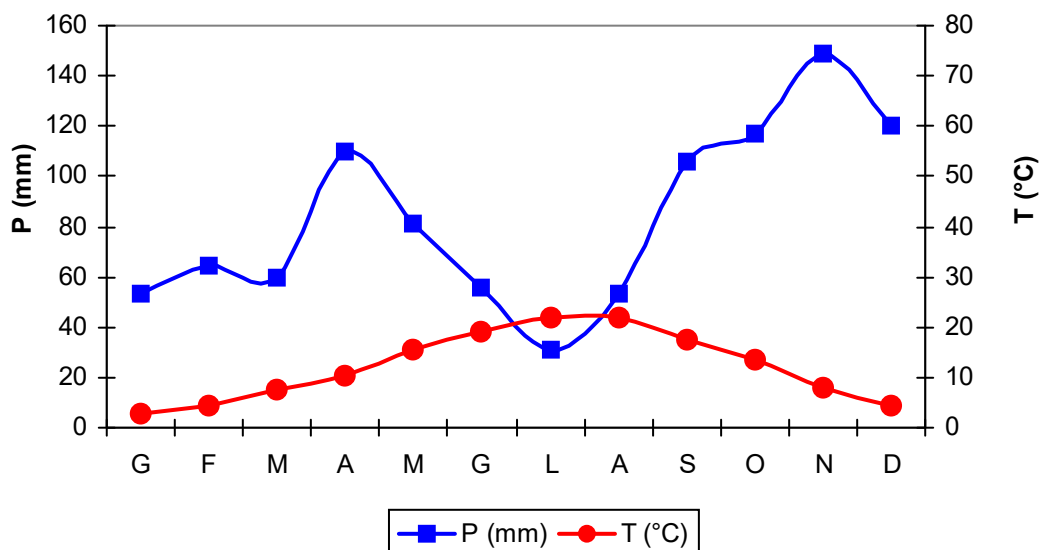


Grafico n. 1 – Grafico di Water e Lieth relativo alla stazione termopluviometrica di Rieti

**Stazione termopluviometrica di Contigliano (488m
s.l.m.)
Periodo 1955-1985**

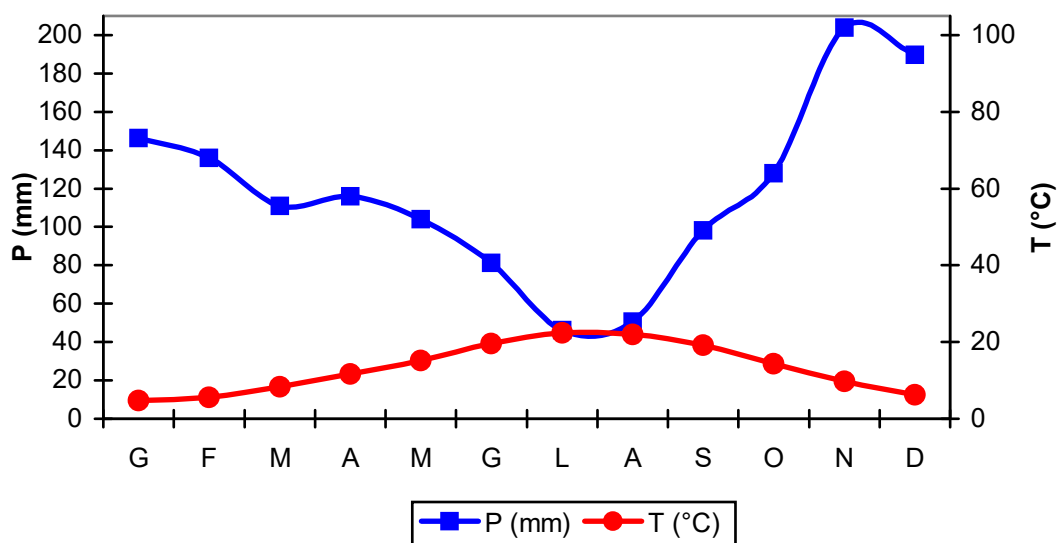


Grafico n. 2 – Grafico di Water e Lieth relativo alla stazione termopluviometrica di Contigliano

Dall'esame dei grafici si nota che il fattore più rilevante è lo stress idrico che si verifica in estate e raggiunge il massimo valore nel mese di luglio. Questo è in parte dovuto alla poche precipitazioni che si verificano nei mesi estivi unito all'aumento delle temperature. Sono di seguito elencati i principali parametri climatici. La stazione ha un clima tipicamente mediterraneo con distribuzione delle piogge secondo l'andamento A.I.P.E. vale a dire concentrate soprattutto nella stagione autunnale.

P abbondante (1132÷1519 mm)

Pest da 96 a 130 mm;

T 17 °C

Tm <10 °C per 2 mesi;

t = 4.4 °C

Debole aridità concentrata nei mesi di luglio e agosto (**YDS** e **SDS** 58).

Stress da freddo da novembre a marzo con episodi nel mese di aprile (**YCS** 163; **WCS** 119). Secondo la classificazione del Pavari il territorio di Greccio ricade per la maggior parte nella fascia Fitoclimatica del Castanetum sottozona Media, solo in minima parte è presente la Fascia del Fagetum sottozona calda evidenziata dal grado di termofilia della faggeta.

I.6.2 Aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici, e pedologici

Caratteristiche Geologiche e morfologiche

Il territorio comunale è caratterizzato per tre quarti da zone montuose comprese tra m. 400 e m. 1.230 s.m. che si raggiungono sulla cima di *Monte Macchia Lupara*; la zona più depressa si individua a piedi di *Montecchio* in prossimità della stazione ferroviaria all'intersezione del *Fosso Maraone* con la strada comunale per Montisola.

Compreso fra il crinale dei Monti Sabini e la Piana Reatina, l'intero territorio comunale si apre ad anfiteatro tra il *Fosso S. Pastore* a sud le pendici di *Valliminico* e *Montecchio* a settentrione.

Dal punto di vista geologico il confine orientale del territorio coincide con l'asse dell'anticlinale dei Monti Sabini dove affiorano i termini più antichi della serie: il calcare Massiccio e la corniola. Sono queste formazioni calcaree che, più o meno lungo la isoipsa di 850 m, vengono a contatto con la vasta formazione detritica che raccorda la parte più propriamente montuosa con la piana. Nelle aree settentrionali e meridionali del territorio affiorano i sedimenti carbonatici più recenti che terminano con la formazione calcareo-marnosa della scaglia cinerea e con alcuni lembi di calcari marnosi grigio scuri affioranti nella parte centrale della valle. La tettonica è caratterizzata da una serie di faglie sviluppate in direzione appenninica e contro-appenninica che suddividono in una sorta di mosaico particolarmente il calcare massiccio e la corniola. Meno intensa è la fratturazione nella maiolica, che affiora ai bordi dell' area comunale, dove l'azione orogenetica ha provocato una intensa deformazione della stratificazione. E' su quest'ultima formazione litologica che è edificato il nucleo antico dell'abitato di Greccio, gli edifici di S.Marco e alcuni fabbricati nella

località Sellecchia a monte della S.P. Repasto. Il resto delle aree abitate, quelle di completamento e di nuova espansione previste nel P.R.G. ricadono nella fascia detritica compresa con buona approssimazione fra la strada provinciale di Greccio e quella già citata di Repasto e sui depositi alluvionali della piana presenti a valle della isoipsa di m. 380 s.m.

Caratteristiche Morfologiche

La morfologia del territorio comunale è caratterizzata sostanzialmente da tre aspetti collegati alla natura litologica delle rocce che affiorano nelle diverse aree: l'area di monte con pendenze generalmente elevate, pareti rocciose sub-verticali, erosione attiva dei corsi d'acqua, corrispondente agli affioramenti calcarei; l'area detritica, di raccordo fra quella montuosa e la piana, la più urbanizzata, ha pendenze dell'ordine del 10% ed è caratterizzata dalla presenza di un fitto reticolo idrografico cui è imputabile, in gran parte la morfogenesi in atto.

Oltre i fenomeni di erosione da parte dei corsi d'acqua e di disfacimento pedogenetico, il rapido modellamento dei versanti si esplica attraverso l'erosione, il trasporto e la sedimentazione da parte delle acque meteoriche che agiscono su un materiale particolarmente vulnerabile. L'azione dei corsi d'acqua agisce particolarmente come erosione lineare con la formazione di incisioni a "V", che si presentano in certi luoghi anche abbastanza approfondite.

- L'area a valle della S.P. *Reopasto* deriva dai sedimenti limo-argillosi fluvio-lacustri del bacino reatino e assume una superficie pressoché orizzontale. La morfologia è nel complesso frastagliata; le zone di pendio scendono ripide verso la valle del velino ed evidenziano dei canali interni dove tende a concentrarsi il pietrisco incoerente che rotola verso valle; le zone semipianeggianti situate prevalentemente nelle località *Cappelletta*, *Le Scritte*, *Macchia di Mezzo* dove vi sono dei piccoli pianori e dei modesti pendii che confluiscono in valleole interne a creare una morfologia dolce e frastagliata.

Caratteristiche Idrogeologiche

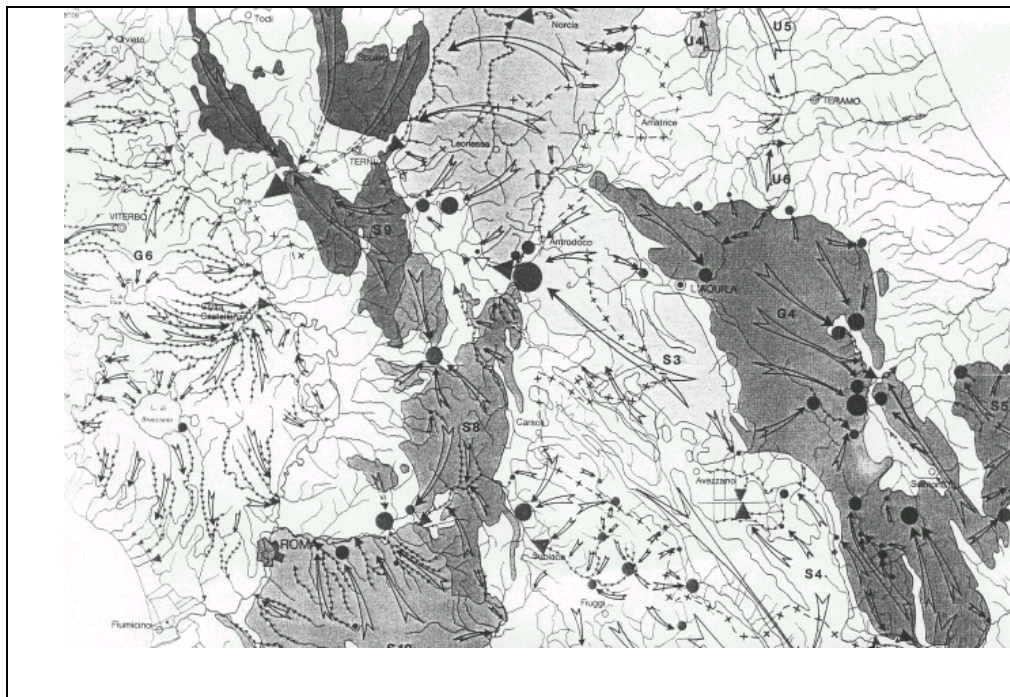
Essendo la stabilità di alcuni versanti particolarmente condizionata dall'attività erosiva degli impluvi principali è stato eseguita un'osservazione dell'area dal punto di vista idrografico tramite la consultazione delle cartografie esistenti da esse sono emerse delle interessanti valutazioni. Le varie incisioni che interessano l'area in esame limitatamente alla zona compresa tra l'abitato di Greccio e il Convento di S. Francesco possono essere considerate come facenti parte di un unico bacino idrografico che fa capo al *Fosso Collemare*, in località Limiti di Greccio. Questo è costituito da vari fossi che assumono denominazioni diverse: da nord verso sud, *Fosso Raigato*, *Fosso di Mezzanotte*, *Fosso Collemare*, *Fosso di Collemaggiore*, *Fosso di Castagneto*, *Fosso di Acquacunno*, *Fosso Fileci*, *Fosso S. Maria*. Un secondo bacino di minore grandezza ha come direttrice principale il *Fosso S. Pastore* e

termina in una conoide nei pressi di Spinaceto. La rete idrografica appare in entrambi i casi abbastanza bene organizzata e consente quindi di indicare un ordine ben definito dei vari segmenti fluviali al fine di valutare lo stadio gerarchico della rete drenante individuandone gli elementi che ne permettono l'evoluzione. Si è proceduto così ad elaborare il profilo longitudinale e la curva ipsometrica dei corsi d'acqua curando la valutazione degli elementi morfometrici e i relativi parametri di densità di drenaggio, gradiente medio di pendio dei segmenti fluviali, indice e densità di anomalia gerarchica ai quali sono maggiormente legati i fenomeni erosivi. Nei bacini presi in esame il valore della densità di drenaggio risulta essere pari a 3,24 per il bacino S. Pastore e 2,73 per quello Collemare, valori medio bassi che sono considerati indicativi di un'area mediamente seccagginosa. Il valore del gradiente medio di pendio relativo al Fosso S. Pastore nella sua massima lunghezza lineare (4.025 m) e per un dislivello pari a m. 720 è uguale circa al 17,9% . Calcolando il valore del gradiente di pendio per aree parziali del bacino si ottengono valori che si differenziano dalla media ottenuta per l'intero bacino. I valori più bassi (14,8%) di questo parametro si registrano come di norma nella parte meno in quota del bacino fino alla isoipsa 600 m lungo la fascia di detrito che costituisce la rientranza di Greccio. Nella parte mediana del bacino si registrano i valori mediamente più alti (intorno al 21%) mentre nella zona di testata i valori risultano leggermente più bassi (19%) come si nota anche dalle isolinee meno fitte. Per il bacino Collemare è stato preso come riferimento il Fosso Collemaggiore-Castagneto. Il gradiente medio di pendio è pari al 20,4% ed è così ripartito: 12,9% nella parte terminale, 5% circa nella parte mediana tra le isoipse 700 e 900, 30% circa nella zona di testata. Anche in questo caso, come nel precedente, la maggiore acclività dei segmenti fluviali si riscontra nella parte mediana fatto questo che si rileva qualitativamente anche nei profili longitudinali dei corsi d'acqua ed in relazione a variazioni litologiche.

In generale lungo i corsi d'acqua non sono visibili di processi di ringiovanimento, se si esclude al più un fenomeno *di cattura* realizzato dal Fosso della Cenciara ai danni del Fosso Fileci. L'analisi delle curve ipsometriche e l'esame dei profili longitudinali delle aste fluviali evidenziano delle variazioni di pendenza apprezzabili solo in corrispondenza di cambiamenti litologici. Per le finalità del presente lavoro sono state analizzate, dal punto di vista morfologico, in maniera più particolareggiata alcune aree e alcuni tratti dei corsi d'acqua che maggiormente mostrano un'accentuata attività erosiva. L'ultimo tratto di tutti i corsi d'acqua mostra blandi fenomeni erosivi. Il profilo longitudinale, rappresentativo della parte terminale del Fosso Collemaggiore, mostra un leggero eccesso del volume di accumulo solido, che potrebbe causare un'erosione regressiva con la tendenza nel tempo ad eliminare gli eccessi di volume. Una ripresa di erosione nei periodi di maggiore afflusso può inoltre essere imputabile ad acque pulite che hanno depositato i materiali in sospensione lungo le numerose briglie

presenti a monte, e sono quindi in possesso di una maggiore energia disponibile. Questi fenomeni erosivi possono determinare scalzamenti ai piedi delle scarpate con cedimenti soprattutto lungo la parete esterna delle anse sia pure poco marcate. Fenomeni del genere sono in atto in località Capo Limiti lungo il corso del *Fosso Fileci*. Mentre l'erosione di sponda lungo la parte terminale del *Fosso Collemaggiore* sta interessando la già stretta sede stradale. Il *Fosso S.Pastore*, diversamente, può costituire pericolo, nella sua parte terminale in località Spinaceto, in caso di forti afflussi meteorici, come area di possibili esondazioni. In linea generale, il sistema idrogeologico, di Stifone –Montoro a cui Greccio appartiene, ha limiti ben definiti (vedi figura sottostante): il massiccio carbonatico è infatti delimitato da una cintura di sedimenti a permeabilità molto più bassa, che lo isolano idraulicamente, rendendolo un'entità separata. La tipologia delle linee di deflusso si presenta moderatamente articolata anche a causa della roccia madre di natura calcarea che favorisce l'infiltrazione sotterranea riducendo il deflusso superficiale; infatti i torrenti sono in secca per quasi l'intero arco dell'anno; la portata si verifica in occasione dei cospicui e frequenti eventi meteorici; fenomeni di piena sono occasionali e di breve durata. I torrenti sono in fase di scavo e trasporto in occasione delle piene come si nota dai ciottoli di rilevante dimensione che si trovano negli alvei; hanno spesso spigolo vivo a denotare una scarsa distanza dal punto di origine.

Idrogeologia del complesso Stifone-Montoro



I.6.3 La vegetazione potenziale

La carta del Fitoclima di Blasi, prima richiamata, definisce anche la vegetazione potenziale esistente in un determinato territorio, nella fattispecie il Comune di Greccio. I riferimenti vegetazionali desumibili dalla carta fitoclimatica, però, hanno valenza puramente indicativa, perché le specie indicate dal Blasi si riferiscono a quelle tipicizzanti il clima considerato.

Nella realtà, invece, spesso a determinare l'effettiva vegetazione di un determinato areale contribuiscono in primo luogo l'elevato grado di pressione antropica intervenuto nei secoli, secondariamente le eventuali anomalie climatiche tendenti a stravolgere i delicati equilibri creatisi dopo secoli d'evoluzione naturale. Inoltre, non bisogna dimenticare il particolare substrato calcareo tipico dei Monti Sabini che tende, laddove può esercitare maggiore influenza, a selezionare stadi di vegetazione a forte determinismo edafico, cioè non direttamente legati al bioclima.

Tuttavia le indicazioni circa la vegetazione potenziale riferite dalla carta sono utili per capire come si evolverebbe la vegetazione qualora gli ambienti fossero lasciati indisturbati e qualora nel tempo si creassero quelle specifiche condizioni di microclima e di suolo tali da rendere pienamente attive le potenzialità fitoclimatiche.

Le formazioni forestali prevalenti dell' **unità 2** sono i faggeti, gli ostrieti e i boschi misti con potenzialità per i castagneti, querceti misti e lecceti (nelle litologie carbonatiche e morfologie rupestri).

Alberi guida (bosco): *Fagus sylvatica*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Acer obtusatum*, *Quercus cerris*, *Tilia platyphyllos*, *Sorbus aria*, *Ilex aquifolium*, *Castanea sativa*.

Arbusti guida (mantello e cespuglieti): *Laburnum anagyroides*, *Daphne laureola*, *Coronilla emerus*, *Corpus sanguinea*, *C. mas*, *Cytisus scoparius*.

Le serie dinamiche indicate da Blasi per tale unità sono: serie del faggio, rappresentata dall'alleanza *Fagion sylvaticae* e *Aquifolio-Fagion*; serie della roverella e del Castagno, rappresentata dalla alleanza *Aquifolio-Fagion*, *Teucro siculi* e *Quercino cerris*; serie del carpino nero, rappresentata dall'alleanza *Laburno-Ostryon*.

La vegetazione forestale prevalente nell' **unità 3** è rappresentata dagli ostrieti, dai boschi misti, dai querceti a roverella, inoltre esiste la potenzialità per il castagno e per il leccio su affioramenti litoidi.

Alberi guida (bosco): *Ostrya carpinifolia*, *Quercus. cerris*, *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Acer obtusatum*, *A. monspessulanum*, *A. campestre*, *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *S. aria*, *Carpinus orientalis*.

Arbusti guida (mantello e cespuglieti): *Spartium junceum*, *Cornus mas*, *Lonicera etrusca*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina*, *Cytisus sessilifolius*, *Cistus incanus*, *Laburnum anagyroides*, *Pistacia terebinthus*.

Le serie dinamiche indicate da Blasi per tale unità sono: serie del carpino nero, rappresentata dall'alleanza *Laburno-Ostryon*, *Ostryon-carpinion orientalis*; serie della roverella, rappresentata dall'alleanza *Quercion pubescenti-petraeae* e *Ostryon-Carpinion orientalis*; serie del leccio, rappresentata dall'alleanza *Quercion ilicis*.

I.6.4 La vegetazione della zona oggetto del P.G.A.F.

I boschi di faggio sono i più frequenti nella zona montana si sviluppano sulle pendici e sui pianori nella fascia altitudinale compresa tra i 900 ed i 1.200m. la parte più in quota tende ad essere monospecifica con un ridotto numero di specie arboree associate, infatti sono sporadici gli aceri ed i sorbi, tuttavia questa situazione è ricorrente solo nelle esposizioni meno soleggiate, in particolare nelle particelle 16 e 17a, inoltre la composizione specifica di queste particelle in quota risente particolarmente oltre che dell'esposizione anche delle variazioni di fertilità del suolo, infatti frequente rinvenire il carpino nero in corrispondenza dei crinali xerofili. Lo strato erbaceo è poco diffuso a causa della copertura colma, le più comuni specie erbacee ed arbustive sono quelle tipiche del bosco deciduo temperato le più frequenti sono: la *Daphne laureola*, l'*Euonymus latifolius* e l'*Euphorbia amygdaloides*, la *Melica uniflora*, la *Potentilla micrantha*, la *Sanicula europaea*, il *Galium odoratum*, l'*Hepatica nobilis*, l'*Anemone apennina* e la *Ajuga reptans*. Muovendosi verso le quote inferiori il faggio scompare ed il bosco sfuma verso i boschi misti di latifoglie decidue con *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer opalus*, *Quercus cerris*, *Q. pubescens* si trovano con minore frequenza anche il *Sorbus aria*, il *Sorbus aucuparia*, il *Laburnum anagyroides* ed il *Corylus avellana*. Alla faggeta che assume questi caratteri di termofilia si associa anche un sottobosco costituito da arbusti come il *Laburnum anagyroides*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *C. oxyacantha*, *Euonymus europaeus*, *E. latifolius* con altre specie erbacee tipiche della fascia più bassa come: *Brachypodium sylvaticum*, *Melica uniflora*, *Euphorbia amygdaloides*, *Alliaria petiolata*, *Viola reichenbachiana*, *Potentilla micrantha*, *Hepatica nobilis*, *Geranium robertianum*, *Polygonatum multiflorum*, *Ajuga reptans*, *Sanicula europaea*, *Campanula trachelium*, *Cephalanthera sp.pl.*, *Epipactis helleborine*, *Festuca heterophylla*, *Galium odoratum*, *Petasites hybridus*, *Lilium martagon*, *Luzula pilosa*, *Mycelis muralis*,

Neottia nidus-avis, Fragaria vesca, Cardamine chelidonia, C. bulbifera, Rubus hirtus, Actaea spicata, Atropa belladonna, Lathyrus vernus, Saxifraga rotundifolia, Polystichum aculeatum, Solidago virgaurea, Stellaria nemorum, Geranium robertianum, Adenostyles australis, Mercurialis perennis, Allium ursinum, Paris quadrifolia, Hepatica nobili.

Le Foreste decidue submediterranee è la formazione più diffusa vegeta poiché è favorita dalla scarsa fertilità dei pendii e dalle esposizioni soleggiate qui si rinvengono i consorzi di latifoglie decidue submediterranee che vegetano su pendii a volte scoscesi e suoli tendenzialmente poveri che si sono sviluppati su roccia calcarea. Questi boschi sono dominati dal carpino nero nelle situazioni di suolo meno ferace e dal cerro e dalla roverella nelle situazioni di migliore fertilità. Nel primo caso questi “ostrieti” sono consociati all’*Acer opalus* e *Laburnum anagyroides* situazione tipica di pendio con uno strato erbaceo costituito da *Melampyrum italicum, Campanula persicifolia, Polygonatum odoratum* che si vanno ad aggiungere a quelle tipiche della faggeta mesofila. A questi boschi collinari dominati dall’orno-ostrieto e governati a ceduo si associano le pinete a prevalenza di pino nero che derivano da opere di rimboschimento a tutela di quelle aree a rischio idrogeologico; questa associazione vegetale è stata impiantata intorno agli anni 50-60 nella fascia tipica dell’orno ostrieto, attualmente in modo sporadico la conifera sta insediando negativamente le specie autoctone in quanto impedisce e ostacola il regolare accrescimento vista la densità elevata della pineta che causa un forte grado d'ombreggiamento; infatti la mancata realizzazione degli interventi selvicolturali post impianto ha portato le pinete verso una densità eccessiva che ostacola ed adduggia la rinnovazione delle latifoglie.

Le Praterie montane sono costituite prevalentemente da brometi che si trovano nelle zone più a monte che si aggirano intorno alla quota media di 1100m slm nei crinali di Monte Lupara, Macchia di Mezzo e Monte Rotondo, infatti si rinvengono le associazioni vegetali dove domina il *Bromus erectus* a cui si associa una ricca flora di altre specie erbacee a costituire dei cotici utilizzati per la consueta pratica dell'alpeggio. Queste praterie sono formate da specie con buone caratteristiche d'adattamento sono praterie di origine primaria dove la colonizzazione delle specie arboree non è avvenuta a causa del modesto spessore del suolo che si trova sulla roccia madre a tratti affiorante. La condizione limitante è la scarsa fertilità, l’esposizione ai venti e l’aridità estiva. I pascoli non si trovano solo dove è impedito l’accesso alla vegetazione arborea ma anche al di sotto e costituisce dei pascoli che si alternano ai boschi occupando spesso vallate circondate dalle formazioni forestali. In questo secondo caso si può ipotizzare un’origine secondaria dovuta all’azione antropica che ha eliminato i boschi per fare spazio ai pascoli con la discesa dei brometi verso valle in zone più ricche di umidità a costituire dei brometi mesofili che si sono sviluppati in suoli di fondovalle con una elevata componente di argilla. Alla specie prevalente si associano formazioni di

Brachypodium rupestre, *Cynosurus cristatus*, *Lolium perenne*, *Briza media*, *Anthoxanthum odoratum*, *Dactylis glomerata*, *Phleum pratense*, *Festuca pratensis*, *Agropyron repens*, *Festuca circummediterranea*, in grado di costituire cotici compatti. Oltre a queste specie a testimonianza della ricchezza floristica si rinvencono nei pascoli altre specie più ubiquitarie come: *Centaurea pannonica*, *Centaurea ambigua*, *Carex flacca*, *Rhinanthus alectorolopus*, *Rhinanthus minor*, *Trifolium pratense*, *Trifolium repens*, *Trifolium campestre*, *Tragopogon pratensis*, *Filipendula vulgaris*, *Achillea collina*, *Potentilla recta*, *Polygala flavescens*, *Bellis perennis*, *Taraxacum laevigatum*, *Plantago major* (cfr. *Briza mediae-Brometum erecti* p.p., e, su substrati particolarmente ricchi d'argilla, *Centaureo bracteatae-Brometum erecti*. Anche i cotici erbosi presentano le loro emergenze vegetali di elevato valore ambientale come i nuclei di *Hyssopus officinalis* subsp. *aristatus* e *Plantago maritima* L. subsp. *serpentina* (Syn.: *Plantago serpentina*), *Jonopsidium savianum* (Caruel) Arcang., in questi luoghi si trova anche la *Carex humilis*, la *Centaurea ambigua*, la *Globularia punctata*, la *Globularia meridionalis*, la *Paronychia kapela*, la *Plantago cynops* e *Artemisia alba*. Un'altra fonte di diversità di ambienti erbosi si trova nei terreni un tempo utilizzati per l'attività agricola tuttora riconoscibili per le vistose opere di terrazzamento o per i muretti a secco che circondano le valli interne anche a quote ragguardevoli. In quota il *Brachypodium rupestre* tende a prevalere sul *Bromus erectus* e l'associazione vegetale è arricchita da: *Lotus corniculatus*, *Knautia purpurea*, *Ononis spinosa*, *Festuca circummediterranea*, *Carex caryophylla*, *Centaurea ambigua*, *Arabis collina*, *Polygala flavescens*, *Anacamptis pyramidalis*, *Dactylis glomerata*, *Briza media*, *Sanguisorba minor*, *Dorycnium pentaphyllum*, *Plantago lanceolata*, *Daucus carota*, *Hypericum perforatum*, *Picris hieracioides*, *Teucrium chamaedrys*, *Leontodon villarsii*, *Cerastium arvense* subsp. *suffruticosum*, *Linum tenuifolium*, *Sedum rupestre*, *Medicago lupulina*, *Carex hallerana*, *Prunella laciniata*, *Crepis neglecta*, *Thymus longicaulis*, *Koeleria splendens*, *Hippocrepis comosa*, *Petrorhagia saxifraga*, *Anthyllis vulneraria* subsp. *praepropera*, *Acinos arvensis*, *Valium lucidum*, *Carlina corymbosa*, al confine con la faggeta ed anche oltre compare anche il *Dianthus deltoides*, *Festuca rubra*, *Festuca nigrescens*, *Agrostis tenuis*, *Potentilla hirta*, *Potentilla rigoana* e *Brachypodium genuense*, che tende a sopraffare l'*erectus*. La caratteristica delle praterie secondarie è la loro progressiva colonizzazione da parte della vegetazione arborea ed arbustiva; le praterie secondarie si sono fortemente ridotte; mentre le primarie sono riletigate alle situazioni di estrema povertà del suolo e negli impluvi e solo nelle microazioni più fertili si assiste alla colonizzazione degli arbusti la superficie di questo ecosistema è rimasta pressoché costante. Nel territorio si rinvencono quindi le praterie primarie in corrispondenza delle cime dei 3 rilievi più elevati (M. Lupara, Macchia di Mezzo e M. Rotondo), invece le secondarie si trovano alle quote più basse.

I Rimboschimenti di conifere sono un tipo di bosco che deriva da opere di rimboschimento realizzate su terreni precedentemente utilizzati come pascoli o che presentano delle emergenze da un punto di vista idrogeologico e ricadono prevalentemente nella zona pedomontana. Le specie più utilizzate sono state quelle del genere *Pinus* con sesti di impianto molto ridotti (1,00m x 1,00m) in modo da facilitare l'effetto immediato di copertura del suolo; sono attualmente in fase di colonizzazione da parte delle latifoglie autoctone prime tra tutte l'orniello. Questa dinamica naturale porterà alla definitiva sostituzione della conifera soprattutto se la colonizzazione viene favorita da interventi selvicolturali puntuali a carico del pino come ad esempio il diradamento. Oltre all'orniello partecipano alla colonizzazione anche altre specie come il carpino nero e la roverella, ad esse si associano altri arbusti soprattutto il ginepro comune, il biancospino, il prugnolo ed il rovo. Nella proprietà di <greccio sono state individuate 4 particelle assestamentali costituite da rimboschimenti, di queste, la n. 2, la n. 3 e la n. 56, tra l'altro le più estese, sono state oggetto nel 2014, di interventi di diradamento volti alla rinaturalizzazione del soprassuolo, in adesione al P.S.R. del Lazio misura 227.

I.6.5 Fattori di rischio idrogeologico

Nella proprietà assestata vi sono zone a rischio di dissesto idrogeologico; infatti dall'esame del P.A.I. si è riscontrata la presenza di zone classificate R3 ed R4; consultando la Carta del rischio idrogeologico, si è rilevato che nel territorio assestato sono presenti rischi di frana di valore non definito soprattutto nella località di *Pie di Pave e Pie di Monte* più precisamente nelle particelle assestamentali n.13a, 25, 26, 27, 54, 55, e 56. In queste particelle assestamentali, non sono previsti tagli di fine turno del ceduo nel decennio. Comunque nell'area dove ricade il vincolo si può prevedere alla scadenza del piano un taglio ceduo con intensa matricinatura 120-150 piante/etatro assicurando così la copertura del suolo e la sua protezione. Durante i sopralluoghi in campo, che hanno interessato il territorio, si è riscontrato che le zone più a rischio sono quelle delle linee di compluvio dove i torrenti, con portate altalenanti, scendono verso valle e confluiscono nei corsi d'acqua principali; qui si verifica un processo di erosione incanalata e per questo motivo si è ritenuto opportuno prevedere la conservazione delle fasce di rispetto lungo i fossi o garantire una matricinatura intensiva al fine di proteggere queste delicate linee di deflusso dove tra l'altro si trova anche una vegetazione forestale di pregio con le specie oceaniche ed igrofile consociate alle quercine.

I.6.6 Quadro delle principali peculiarità ed emergenze ambientali nell'area oggetto di piano

Nel territorio pianificato si sono notate le seguenti peculiarità, a scopo di completezza si riporta anche quelle non presenti:

- a) Non sono presenti Parchi Nazionali ed aree naturali protette, Legge Regionale

29/1997;

- b) Non sono presenti monumenti naturali.
- c) Sono vincolati ai sensi della Legge Regionale 24/1998 tutte le aree interessate dal P.G.A.F.;
- d) Presenza di siti ed aree vincolate Legge Regionale 53/1998, sono le particelle interessate dalle opere di rimboschimento;
- e) Sono presenti Siti Natura 2000 Z.P.S. e S.I.C.
- f) Assenza di aree di rilevante interesse vegetazionale legge 43/1974
- g) Assenza di boschi monumentali ai sensi dell'art. 34 della L.R. 39/2002;
- h) Specie protette ai sensi della L.R. 61/1974. Nel territorio comunale sono presenti le seguenti specie erbacee ed arbustive protette: *Galanthus nivalis* L. – Bucaneve, *Juniperus oxycedrus rufescens* LK. - Ginepro rosso, *Lilium bulbiferum croceum* Chaix - Giglio rosso. Gli *habitat* prediletti dalla maggioranza di queste specie sono gli arbusteti e i pascoli, gli interventi selvicolturali si espletano nelle aree forestali e interesseranno esclusivamente le piante arboree con rilascio dello strato arbustivo, inoltre il transito dei mezzi meccanici previsto solo sulla rete viaria ed il mantenimento degli animali da soma in recinti provvisori all'interno del bosco, eviterà eventuali danni alle specie rare presenti e nei pascoli non sono stati previsti interventi.
- i) Sorgenti, relative aree di pertinenza e proposte di gestione: nell'area pianificata sono presenti 4 sorgenti:
 - 1) *Fonte Riagato*, all'interno della particella n. 12a;
 - 2) *Fonte I Trocchi*, all'interno della particella n. 38b;
 - 3) *Fonte Le Scritte*, all'interno della particella n. 44;
 - 4) Sorgente nella località *Santa Maria*, all'interno della particella n. 35b;

Nel territorio comunale sono presenti altre Fonti: *Fonte Riosano*, vicino alla particella n. 55, una sorgente nella località *delle Lume*, vicino alla particella n. 54, *Fonte Lupetta*, localizzata nella particella assestamentale n.45a, *Fontana di Mezzanotte*, *Fonte Formella* e una sorgente nella località *Collemaggiore*. Al fine della salvaguardia delle sorgenti non sono previsti interventi particolari, poiché solo fonte *I Troicchi* si trova nella compresa dei pascoli dove non sono comunque previsti interventi. Per quanto riguarda le altre fonti ricadono in particella caratterizzate da boschi cedui a prevalenza di specie quercine e carpino nero con altre latifoglie decidue, dove non sono previsti tagli colturali di fine turno nel periodo della gestione; in occasione di futuri interventi verranno rilasciate intorno alle sorgenti zone di rispetto del raggio di almeno 200 m dove sarà prevista una matricinatura intensiva con il rilascio di almeno 120-150 esemplari per ettaro; mentre la restante parte del ceduo verrà utilizzata con una matricinatura abbondante costituita da almeno 90-100 esemplari per ettaro.

CAPITOLO SECONDO: METODO SEGUITO PER LA PIANIFICAZIONE

II.1 Cartografia

La documentazione cartografica di riferimento inserita per la redazione del Piano si compone della C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) della Regione Lazio in scala 1:10.000 e dalla cartografia catastale costituita da fogli di mappa in scala 1:10.000.

Riguardo alle tavole d'inquadramento generale C.T.R., il territorio del Comune di Greccio è identificato dai seguenti riferimenti cartografici:

Carte C.T.R.: 347090-347100-347130-347140

Su questa cartografia di base è stato sovrapposto il quadro d'unione dei fogli catastali interessati dalla proprietà dell'Ente, nello specifico i fogli di mappa n.ri 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 13 del Comune censuario di Greccio, la successiva elaborazione ha permesso di ottenere un unico quadro cartografico d'insieme dell'intero territorio, ridotto in scala 1:10.000 per comodità operative.

Con tale procedura sono state elaborate, le seguenti carte tematiche, che si trovano raccolte nel Volume del Piano di Gestione e Assestamento Forestale:

- Tavola I - Carta corografica e dei vincoli, in scala 1:25.000;
- Tavola II - Carta delle comprese, in scala 1:10.000;
- Tavola III - Carta degli interventi, in scala 1:10.000;
- Tavola IV - Carta della viabilità e delle infrastrutture, in scala 1:10.000
- Tavola V - Mosaico catastale, in scala 1:10.000.

II.2 Attività eseguite per la pianificazione

II.2.1 Metodo di lavoro

Nella fase preliminare del lavoro il campo d'indagine e di studio ha riguardato la predisposizione su supporto informatizzato del particellare catastale; nell'elaborazione si è seguito un criterio che partendo dalla definizione dei confini di proprietà è passato alla successiva fase di determinazione della superficie da assestare attraverso una consultazione delle Visure Catastali che riportano la proprietà dell'Ente. Il catastale di unione dell'intera proprietà è stato riportato sulla cartografia topografica (C.T.R.) in scala 1:1000, sull'orto foto della medesima scala e georeferenziato. Su questo supporto è stato redatto il primo particellare catastale dividendo l'intera proprietà in particelle secondo i confini naturali (strade, crinali, impluvi...), per facilitare le operazioni in campo è stato riportato anche in scala 1:25.000 per cui sono iniziati i sopralluoghi in campo che hanno portato alla descrizione di tutte le particelle con la relativa compilazione delle diverse schede tecniche. Terminata

questa operazione sono state definite le comprese forestali. Il primo particellare ha avuto le normali correzioni che sono scaturite dalle visite in campo tramite esse si è definita la viabilità forestale di servizio alle particelle tenendo conto sia di quella già cartografata che di tutte le strade realizzate in seguito, comprese quelle oggetto di manutenzione; in questo modo è stato possibile redigere anche la carta della viabilità utilizzando come base la Carta Tecnica Regionale. A partire dalla compilazione delle schede E di *progetto bosco* si è giunti ad una differente tipologia di strade presenti nel comprensorio forestale tanto da eseguire una suddivisione a seconda delle loro caratteristiche e del possibile utilizzo per lo svolgimento delle attività selvicolturali e zootecniche. Definite le comprese si è passato alle analisi dendrometriche tramite le aree di saggio.

II.2.2 Aree di saggio per la stima della massa legnosa e dimostrative

Dopo la ricognizione del territorio e la predisposizione della cartografia costituita da un primo particellare redatto con il metodo fisiografico, si è passati ai rilievi ed ai sopralluoghi in campo eseguiti nelle particelle individuate per la descrizione del bosco, per calcolare le provvigioni legnose e l'entità del prelievo. In ciascuna di esse si è proceduto in loco al rilievo analitico del soprassuolo al fine dell'analisi dettagliata delle caratteristiche selvicolturali e della composizione floristica del bosco e del sottobosco, le aree di saggio hanno portato anche al calcolo dei dati dendrometrici (altezza, numero di piante, diametro medio, area basimetrica) che caratterizzano questi boschi. In questa fase sono stati eseguiti i rilievi sulla struttura, la densità, la composizione, lo stato fitosanitario, il grado di copertura, la rinnovazione e i parametri riguardo all'ambiente fisico. Per raccogliere i dati necessari per stimare la provvigione all'interno di ciascuna particella sono state delimitate nei popolamenti le aree di saggio di forma quadrata o rettangolare e di superfici variabili, a seconda dell'estensione della diversità strutturale della particella assestamentale, la superficie delle aree di saggio varia da 400m² fino a giungere ai 1.600m² al fine di ottenere dati rappresentativi. Le aree di saggio sono permanenti e sono state delimitate segnando con un doppio anello in vernice indelebile le piante poste agli angoli delle stesse.

All'interno di ciascuna area di saggio realizzata nelle fustaie e nei popolamenti cedui destinati alla conversione all'alto fusto sono stati compiuti i seguenti rilievi dendrometrici tipici dei boschi d'alto fusto:

- Cavallettamento totale e suddivisione delle piante in classi diametriche dell'ampiezza di un centimetro per il calcolo della provvigione;
- Marcatura delle piante destinate a rimanere a dote del popolamento nei cedui da avviare all'alto fusto e di indicate per l'abbattimento nelle fustaie.

- Le piante destinate al taglio sono state raggruppate in classi diametriche di 5,0cm.

Per quanto riguarda le aree di saggio realizzate all'interno di popolamenti cedui e destinati al mantenimento di questa forma di governo, sono stati realizzati i seguenti rilievi:

- Cavallettamento totale per misurare il diametro ad 1,30 m da terra delle piante partendo dalla soglia minima di 4 (quattro) centimetri;
- Misura delle altezze tramite il clisimetro;
- Marcatura delle piante scelte per rimanere a dote del bosco al fine di simulare l'intervento;
- Prelievo di una sezione trasversale (*rotella*) dal fusto di ciascun albero modello ad un'altezza di un 1,30 m da terra, necessaria per identificare l'età del popolamento e calcolare l'incremento della massa legnosa;

La cubatura è stata eseguita tramite l'abbattimento di un albero modello per la classe diametrica più rappresentativa scegliendo la pianta centrale di classe; l'altezza è stata misurata con il clisimetro per un numero rappresentativo di alberi che caratterizzano il bosco. Queste aree sono state realizzate con l'intento di dimostrare la diversa tipologia d'intervento, poiché si è proceduto alla segnatura delle piante destinate a rimanere a dote del bosco nel caso dei cedui (*riserve*) prevedendo di mantenere questa forma di governo, nei soprassuoli destinati ad evolvere all'alto fusto e nelle fustaie segnando la massa destinata ad essere asportata. In questo modo si è voluto simulare l'intervento previsto in quel determinato popolamento immaginando il risultato finale una volta compiuta l'opera; infine è stata eseguita anche una stima della provvigione e della massa intercalare evidenziando i tassi di prelievo in seguito ai diversi tagli proposti per le diverse comprese.

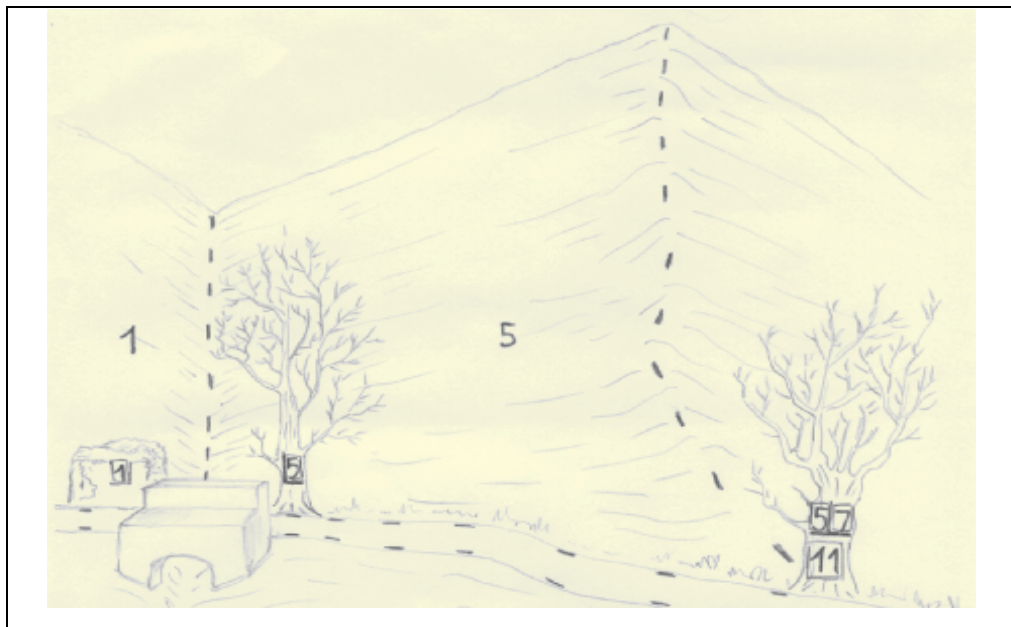
CAPITOLO TERZO: PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE

III.1 Compartimentazione

La compartimentazione forestale è stata eseguita adottando un particellare fisiografico con orientamento analitico (HELLRIGL, 1986). Il grado di frazionamento non è elevato, in altre parole le superfici unitarie delle particelle forestali boscate in cui sono previsti interventi sono al massimo di 21,68 ettari e qui è prevista la conversione all'alto fusto; in alcuni casi all'interno di queste aree, a seconda della tipologia di soprassuolo presente, sono previsti degli interventi selvicolturali volti a mantenere la classe di governo, altrimenti, dove sussistono le condizioni ottimali e dove i soprassuoli sono in fase di naturale transizione verso forme di governo più evolute, si prevedono degli interventi volti a favorire questa evoluzione in modo da consentire un miglioramento della struttura attraverso l'affermazione del governo ad alto fusto (conversioni a fustaia consociati a diradamenti), l'obiettivo sarà raggiunto tramite la selezione ed il rilascio a dote del bosco dei migliori polloni presenti sulle ceppaie, o almeno di quelli che possiedono le caratteristiche per potersi affrancare e di tutte le piante da seme aventi caratteristiche di dominanza, comunque in ogni ceppaia viene rilasciato almeno un pollone proprio per evitarne il riscoppio ed il perdurare del ceduo. Questo porta alla conversione del ceduo invecchiato alla fustaia agamica con una unica classe d'età prevalente attraverso la conversione indiretta, la copertura rimane colma e la distanza tra le chiome è di gran lunga inferiore a due metri. Il modesto tasso di utilizzazione lascia il suolo ombreggiato ed oltre a reprimere il riscoppio delle ceppaie favorisce la conservazione e l'espansione delle specie sciafile come l'agrifoglio attualmente non presente ma le faggete hanno raggiunto un ottimo grado di sviluppo e possono ospitare questa sempreverde.

Ad ogni particella forestale è stata attribuita la compresa d'appartenenza e un numero progressivo. I confini che suddividono le singole particelle forestali, sono costituiti prevalentemente da linee topografiche evidenti e durevoli nel tempo come le strade, le piste, i corsi d'acqua, impluvi e crinali.

La delimitazione delle particelle al suolo è stata resa riconoscibile sul terreno mediante marcatura in corrispondenza dei suddetti confini, apponendo con vernice indelebile segni permanenti su elementi di riferimento come rocce, manufatti, alberi e comunque elementi destinati a durare nel tempo. Ai vertici d'ogni particella è stato materializzato a terra l'andamento del confine, rappresentazione schematica che riproduce la direzione dei lati delle particelle con il relativo numero, secondo le regole riportate nella figura che segue.



La simbologia dei confini è composta di linee singole e numeri, dove:

- Le linee singole indicano il confine tra due particelle forestali o tra le particelle forestali ed altre proprietà;
- I numeri racchiusi in un riquadro indicano il numero identificativo della particella forestale.

Questo lavoro verrà completato con segni più evidenti durante l'iter di approvazione del P.G.A.F. quando la proposta di piano almeno per le sue linee principali è meritevole di approvazione.

Dall'esame della vegetazione presente nel territorio ed in particolare dei soprassuoli forestali esaminati tramite sopralluoghi in campo muovendosi su percorsi studiati caso per caso con andamento a S in modo da percorrere la maggiore superficie possibile, sono state identificate le n. 6 (sei) Classi Economiche o Compresse che sono espressione delle diverse classi di governo presenti nel territorio e delle diverse tipologie forestali. La compartimentazione del territorio ha portato alla delimitazione delle particelle forestali che passa primariamente attraverso un'analisi ecologica di ogni stazione rivolta in particolare alla vegetazione come espressione biotica dei fattori ambientali. L'individuazione del tipo fisionomico prevalente è stata definita attraverso la combinazione dei seguenti elementi: composizione specifica, classe di governo in atto e funzione o attitudine prevalente. Inoltre all'interno di ogni particella, insieme alle potenzialità evolutive del soprassuolo, si è studiato il criterio d'attribuzione delle diverse particelle alle diverse compresse. Inquadrata la classe di governo si è definita la vocazione principale di ogni particella ed è stata attribuita una classe attitudinale, in seguito ad un'analisi delle condizioni stazionali (orografia, pedologia, esposizione, accidentalità) sul tipo ecologico stazionale, sul tipo fisionomico, sulla stabilità dei popolamenti, sull'accessibilità della particella, sul tipo di fruizione. Nel Piano di Gestione ed

Assestamento Forestale il territorio è stato suddiviso in 6 classi colturali o comprese riassunte in tabella tabella ed in 74 particelle assestamentali:

100	Fustaie
200	Boschi cedui invecchiati e in conversione
300	Boschi cedui di produzione
400	Boschi di protezione
500	Pascoli e formazioni arbustive
600	Rimboschimenti di conifere

L'attribuzione delle singole particelle alle classi colturali è definita in relazione alla tipologia di soprassuolo. Le particelle miste cioè quelle che presentano superfici riferibili a più classi colturali, sono inserite nelle classi che meglio le rappresentano prendendo in considerazione la struttura prevalente. A seconda dell'ubicazione è stata stabilita la funzione prevalente che per le fustaie ed i cedui in conversione è quella naturalistica o conservativa e in alcuni casi si è considerata anche quella turistico ricreativa; mentre per i cedui si è optato per quella produttiva finalizzata alla produzione di legname attraverso i tagli colturali di fine turno.

III.2 Indirizzi gestionali delle comprese

III.2.1 - Compresa 100 – Fustaie

Questa compresa conta 12 particelle assestamentali, alle quali è stata assegnata la funzione naturalistico-conservativa. Si tratta generalmente di fustaie di origine agamica, alcune originatesi in modo naturale in seguito al progressivo invecchiamento del ceduo, altre invece hanno avuto origine in seguito a dei tagli di avviamento all'alto fusto realizzati negli ultimi 10-15 anni. In questa compresa la specie prevalente è il faggio che va a formare i tipici boschi monospecifici solo dove l'esposizione prevalente è Nord e vi è una sufficiente fertilità del terreno per questa specie; al variare delle esposizioni e delle condizioni di fertilità in considerazione anche delle quote altimetriche non eccessivamente elevate, si raggiungono al massimo i 1.231m s.l.m. (Monte Lupara), si rinvengono diverse altre specie: prevalentemente il carpino nero, soprattutto in corrispondenza dei crinali xerofili e dove il terreno presenta un limitato strato attivo, cerro e roverella in condizioni di migliore fertilità ma ad esposizioni più soleggiate; a queste specie prevalenti si aggiungono poi specie accessorie come gli aceri, acero opalo e di monte in primis, ornello, carpino bianco e sorbo montano. La faggeta diventa termofila e si arricchisce con le specie tipiche del piano collinare.

Gli interventi realizzati negli ultimi anni sono stati dei diradamenti, prevalentemente dal basso, realizzati nelle particelle 16 e 17a, a cui si sono associati dei tagli di avviamento nei

nuclei di ceduo invecchiato localizzati prevalentemente nei crinali e alle esposizioni più soleggiate; le altre particelle oggetto di intervento incluse in questa compresa sono la 23, la 28, la 38a, la 40a e la 45b, su queste particelle sono stati effettuati dei tagli di avviamento all'alto fusto, attraverso il rilascio del pollone migliore dove le specie prevalenti erano il faggio o le specie quercine mentre laddove prevaleva il ceduo di carpino nero si è proceduto con un'intensa matricinatura.

Principali caratteristiche della Classe o Compresa 100

A	Superficie totale (B+E)	ha	132,4140
B	Superficie Produttiva (C+D)	ha	130,3935
C	Superficie boscata	ha	117,4385
D	Produttivi non boscati	ha	12,9550
E	Improduttiva	ha	2,0205
	Struttura	FUSTAIE DI FAGGIO	

La caratteristica principale di questi boschi è data dalla loro origine agamica e dall'alternarsi di aree in cui i popolamenti hanno una densità regolare e buona vigoria ad altri in cui la densità è piuttosto scarsa con una vigoria appena sufficiente proprio perché derivano da precedenti interventi di diradamento ed avviamento. Le faggete più importanti anche da un punto di vista naturalistico si trovano nella località Monte Lupara al confine con il S.I.C. dove si è sviluppata una faggeta coetaneiforme che annovera anche esemplari vetusti.

Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 100

Durante il decennio di validità di questo piano si cercherà di favorire la naturale dinamica di questi popolamenti e quindi provvedere a favorire il governo all'alto fusto. Si procederà quindi con diradamenti, prevalentemente dal basso, dove la fustaia risulta già affermata attraverso il rilascio di tutte le piante che mostrano caratteristiche di dominanza; questo intervento selvicolturale è a carattere prettamente colturale ed è caratterizzato da un modesto prelievo di legname che si concentra nelle classi diametriche inferiori. Siccome sono fustaie di origine agamica vi sono ancora dei piccoli nuclei di ceduo spesso costituiti da due tre ceppaie che si associano alla formazione prevalente di fustaia; quindi al diradamento si associa la definitiva conversione all'alto fusto dove il bosco ha mantenuto le tracce del precedente governo. I nuclei di ceduo sono sporadici e comunque in avanzato stato di selezione naturale verso l'alto fusto.



Foto della particella 22, dove è stato previsto il diradamento e definitivo avviamento.

inoltre si effettueranno dei tagli di avviamento all'alto fusto dove invece il popolamento presenta ancora le caratteristiche del ceduo, qui si provvederà a rilasciare almento un pollone per ogni ceppaia, scelto tra quelli migliori e con potenzialità di affrancamento, il numero dei polloni da rilasciare deve comunque essere aumentato in presenza di ceppaie particolarmente estese.



Sempre particella 22, qui prevale il ceduo invecchiato e l'intervento da realizzarsi è l'avviamento.

La condizione fondamentale di questo tipo di interventi è di mantenere la copertura colma del popolamento, in quanto un ingresso di luce al suolo potrebbe innescare il riscoppio delle ceppaie.

Lo scopo principale degli interventi sarà far affermare definitivamente il governo a fustaia, ma anche aumentare la diversità dei soprassuoli favorendo quindi le specie accessorie come gli aceri, le piante da frutto selvatiche e i sorbi, poiché i frutti di queste ultime specie sono i più appetiti dalla fauna selvatica. Il prelievo di legname in questo primo intervento è modesto in modo da favorire lo sviluppo diametrico e la copertura colma del piano dominante riducendo il rischio di stroncamenti in seguito a fenomeni ventosi o nevosi mantenendo nel bosco una densità colma. L'obiettivo è quello di portare il popolamento alla definitiva affermazione della fustaia. La conversione indiretta applicata nelle porzioni relitte di ceduo tramite la matricinatura molto intensa mira a far evolvere il ceduo verso la fustaia agamica seguendo la naturale tendenza in atto nel bosco, mira anche ad esaltare da una parte il vigore vegetativo, limitando i fenomeni di concorrenza laterale legati sia all'assorbimento degli elementi nutritivi sia alla captazione delle radiazioni solari, elementi fondamentali per lo sviluppo delle piante poiché una loro carenza induce fenomeni di deperimento, e dall'altra gli aspetti ecologici delle forme più evolute in modo da valorizzare anche l'aspetto turistico ricreativo, valorizzando l'aspetto paesaggistico del bosco e la complessità del sistema foresta. Si prevede oltre al rilascio delle specie complementari anche l'applicazione dei metodi finalizzati all'aumento del legno morto al fine di favorire l'affermazione di soprassuoli già parzialmente diversificati con il primo intervento ed in possesso delle caratteristiche del bosco vetusto la presenza di legno morto proviene dalle piante sottomesse e dai polloni in concorrenza sfavorevole sulle ceppaie che sono andati incontro al disseccamento naturale. Queste fustaie hanno quindi anche una diversità strutturale che ne aumenta il valore ecologico poiché a nuclei di fustaia adulta si alternano quelli più giovani, anche la densità è diversificata per la diversa età e portamento degli esemplari che la compongono.

Viste le caratteristiche morfologiche e pedologiche di queste particelle si ritiene d'intervenire operando dei tagli con moderati prelievi di legname ponendo particolare attenzione alla copertura del suolo per evitare l'insorgere di fenomeni d'erosione accelerata soprattutto nelle aree più acclivi e prossime ai crinali. In una prospettiva di medio periodo seguiranno gli interventi tipici delle fustaie per l'affermazione della fustaia gamica tramite la rinnovazione da seme che avverrà con l'applicazione del taglio di sementazione a gruppi quando il bosco avrà raggiunto l'età di 120 anni, cioè tra circa 50 anni.

Piano dei tagli del decennio

Anno di intervento	Codice particella	Sup. produttiva ha	Sup. di intervento ha	Età anni	Età al taglio anni
2017-2021	21a	9,7462	9,1859	70	70
2017-2021	22	9,6509	9,6509	70	70

Sintesi con i parametri dendrometrici

Tipologia di intervento	Codice particella	Sup. di intervento ha	Provvigione ha	Volume prelievo ha	Volume totale prelievo mc	Massa totale prelievo ql
diradamento-avviamento	21a*	9,1859	203,202	60,514	555,876	5.002,9
diradamento-avviamento	22	9,6509	203,202	60,514	584,015	5.256,1

*dati ottenuti per comparazione

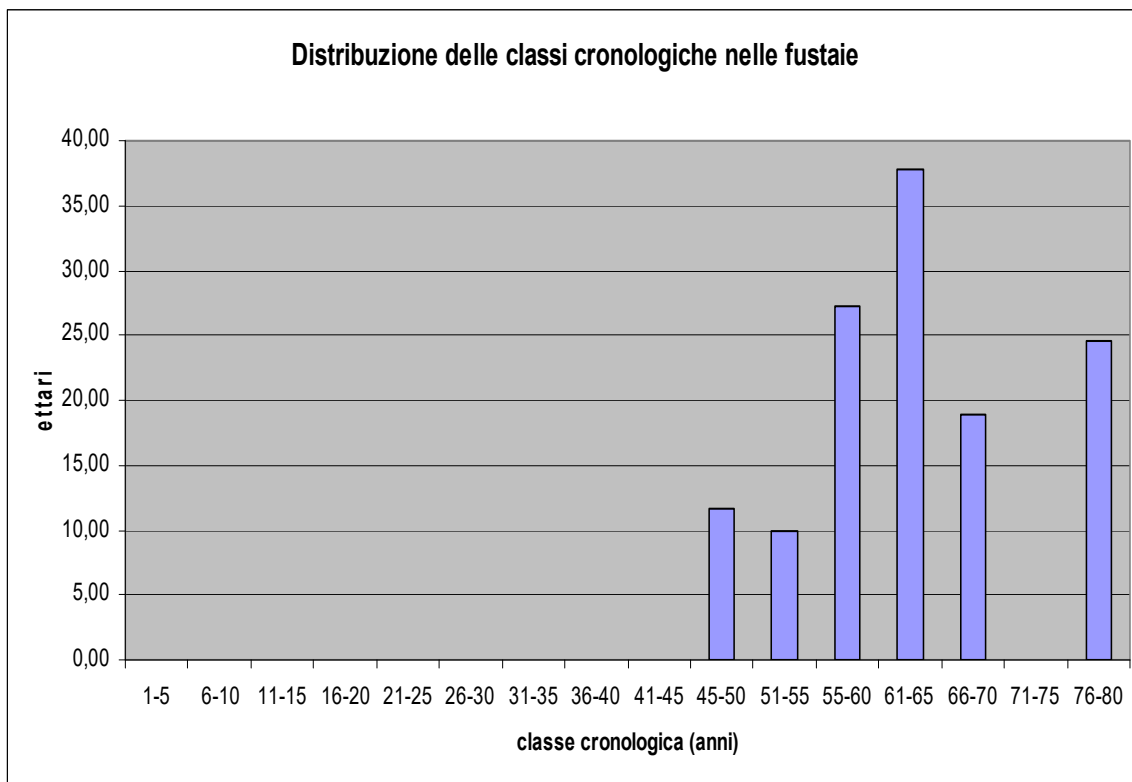


Faggeta in corso di diradamento

Le superfici di intervento potrebbero subire in fase di redazione dei progetti esecutivi delle variazioni con valori inferiori a quelli indicati in tabella per una ulteriore conservazione di aree particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico o superfici di non intervento; di conseguenza possono oscillare anche i prelievi che comunque non dovranno mai superare il 30% in massa, tale valore sarà distribuito in modo abbastanza regolare sull'intera superficie.

Calcolo della ripresa nelle fustaie

Si è ipotizzata anche una normalizzazione delle fustaie la quale richiede un lungo periodo di interventi selvicolturali opportunamente distribuiti nel tempo poiché la compresa non è estesa, il turno è ampio ed attualmente non sono presenti tutte le classi cronologiche.

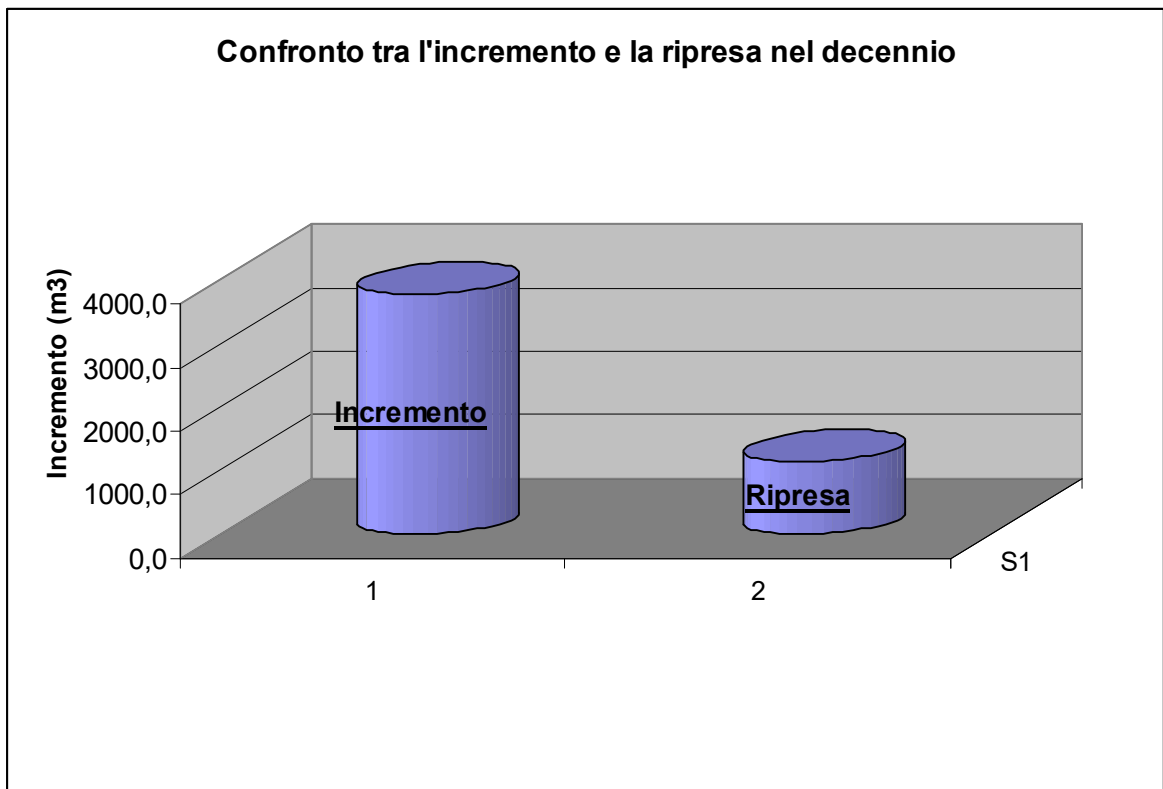


In particolare le uniche classi rappresentate sono la 61-65anni e la 55-60 con quindi queste due classi cronologiche coagulano su di loro quasi l'intera superficie della compresa. L'incremento medio è di $2,90\text{m}^3/\text{ettaro}$ anno; per questo motivo è possibile una ripresa annua sull'intera compresa che si estende su una superficie realmente boscata di 130,39ettari di:

$$\text{Rna (ripresa normale annua)} = 2,90\text{m}^3/\text{ettaro anno} \times 130,39\text{ettari} = 378,131\text{m}^3/\text{anno}$$

$$\text{Ripresa possibile per il decennio di: } 378,131\text{m}^3/\text{anno} \times 10\text{anni} = \mathbf{3781,310\text{m}^3}$$

Se si esamina il piano dei tagli del decennio calcolando i valori medi risulta che il prelievo medio ad ettaro è di $60,514\text{m}^3$ che se viene moltiplicato per la superficie di intervento che è di 18,83 ettari, risulta un prelievo di massa legnosa pari a $\mathbf{1139,478\text{m}^3}$ con un prelievo massimo del 30% della massa, questo dato molto inferiore alla ripresa possibile a testimoniare il carattere conservativo del piano che ha lo scopo di aumentare la provvigione legnosa delle fustaie ai fini naturalistici, conservati e per valorizzare la loro funzione turistica, La provvigione media delle faggete è di $203,2012\text{m}^3/\text{ettaro}$.



III.2.2 - Compresa 200 – Boschi cedui invecchiati e in conversione

In questa classe colturale che si estende per circa 73,00 ettari vi è inclusa la particella n. 8 governata a ceduo e per essa è stata programmata, per motivi selvicolturali, naturalistici-conservativi e turistici la conversione all'alto fusto; infatti la particella ricade all'interno della Rete Natura 2000 e più precisamente nel S.I.C. . Il bosco è un ceduo a prevalenza di specie quercine, cerro e roverella, alle quali si consociano altre latifoglie tipiche del piano pedomontano come il carpino nero, l'acero opalo, l'acero minore, l'acero campestre, l'orniello, la carpinella, il sorbo montano, il ciavardello, il sorbo domestico; più raramente si rinvengono fruttiferi selvatici come meli, peri e ciliegi; in corrispondenza di affioramenti rocciosi e su esposizioni soleggiate si possono rinvenire formazioni rupestri di leccio ad arricchire l'associazione vegetale interviene anche il faggio nelle valleole interne e nelle zone a temperamento più oceanico.



Particella n. 8, in questa istantanea sono ben evidenti i fenomeni di naturale selezione dei polloni sulle ceppaie.

Principali caratteristiche della Classe o Compresa 200

A	Superficie totale (B+E)	ha	73,0940
B	Superficie Produttiva (C+D)	ha	72,5811
C	Superficie boscata	ha	49,2233
D	Produttivi non boscati	ha	16,1600
E	Improduttiva	ha	0,5129
	Struttura	CEDUI INVECCHIATI DA CONVERTIRE ALL'ALTO FUSTO	

La caratteristica principale di questi boschi è data dalla loro origine agamica e dall'alternarsi di aree in cui i popolamenti hanno una densità regolare e buona vigoria ad altri in cui la densità è piuttosto scarsa con una vigoria appena sufficiente proprio perché derivano da precedenti ceduazioni eseguite con un abbondante rilascio di matricine e dal progressivo invecchiamento del ceduo. Nella compresa vi sono due unità pedologiche a buona ed a discreta fertilità quindi si sono originate due tipi di bosco simili per specie ma diversi per grado di sviluppo; nella zona di buona fertilità dove vegeta la particella n. 8 il ceduo ha raggiunto un ottimo grado di sviluppo che rende opportuna la conversione all'alto fusto; mentre nelle altre particelle comunque da avviare questo intervento va posticipato poiché il grado di sviluppo non è sufficiente ed i polloni non hanno ancora iniziato la fase di differenziazione, i fusti sono esili ed occorre attendere per la conversione. Le ceppaie hanno una distribuzione abbastanza regolare e questa compresa è caratterizzata mediamente da circa 700 ceppaie ad ettaro che portano mediamente n. 3 polloni ciascuna esse derivano dal taglio a ceduo eseguito con una abbondante matricinatura.



La particella n. 8 da convertire all'alto fusto essa si trova nel S.I.C.

Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 200

Durante il decennio di validità di questo piano si cercherà di favorire la naturale dinamica di questi popolamenti e quindi provvedere alla loro definitiva conversione all'alto fusto. Si procederà quindi con il taglio di avviamento all'alto fusto, attraverso questi interventi verranno rilasciati almeno un pollone per ciascuna ceppaia, purché quest'ultime non siano totalmente aduggiate, nel caso di ceppaie piuttosto estese si dovranno rilasciare fino a due – tre polloni, inoltre dovranno essere rilasciate tutte le piante da seme che hanno o mostrano delle potenziali caratteristiche di dominanza. La condizione fondamentale di questo tipo di interventi è di mantenere la copertura colma del popolamento, in quanto un ingresso di luce al suolo potrebbe innescare il riscoppio delle ceppaie. Lo scopo principale degli interventi sarà far affermare la nuova forma di governo, ma anche aumentare la diversità dei soprassuoli favorendo quindi le specie accessorie quali gli aceri, le piante da frutto selvatiche e i sorbi, poiché i frutti di queste ultime specie sono i più appetiti dalla fauna selvatica. Il prelievo di legname in questo primo intervento è modesto in modo da favorire lo sviluppo diametrico e la copertura colma del piano dominante riducendo il rischio di stroncamenti in seguito a fenomeni ventosi o nevosi mantenendo nel bosco una densità colma. L'obiettivo è quello di portare il popolamento alla definitiva affermazione della fustaia tramite la conversione indiretta applicata tramite la matricinatura molto intensa mira a far evolvere il ceduo verso la fustaia agamica seguendo la naturale tendenza in atto nel bosco, mira anche ad esaltare da una parte il vigore vegetativo, limitando i fenomeni di concorrenza laterale legati sia all'assorbimento degli elementi nutritivi sia alla captazione delle radiazioni solari, elementi fondamentali per lo sviluppo delle piante poiché una loro carenza induce fenomeni di deperimento, e dall'altra gli aspetti ecologici delle forme più evolute in modo da valorizzare anche l'aspetto turistico ricreativo, valorizzando l'aspetto paesaggistico del bosco e la

complessità del sistema foresta. Si prevede oltre al rilascio delle specie complementari anche l'applicazione dei metodi finalizzati all'aumento del legno morto al fine di favorire l'affermazione di soprassuoli già parzialmente diversificati con il primo intervento. Nella compresa si interviene solo nella particella n. 8 poiché ha raggiunto un grado di sviluppo sufficiente e vegeta in condizioni di buona fertilità; mentre le altre particelle della compresa a causa vengono rilasciate a nessun intervento nel decennio al fine di favorire l'evoluzione naturale e lo sviluppo poiché alle condizioni attuali i polloni sono troppo esili e non si sono abbastanza differenziati sulle ceppaie da rendere opportuno l'intervento; la conversione verrà quindi rimandata al periodo post piano. Il minore sviluppo è dovuto alle condizioni di modesta fertilità del suolo.

Viste le caratteristiche morfologiche e podologiche di queste particelle si ritiene d'intervenire operando dei tagli con moderati prelievi di legname ponendo particolare attenzione alla copertura del suolo per evitare l'insorgere di fenomeni d'erosione accelerata soprattutto nelle aree più acclivi e prossime ai crinali. La conversione favorisce il passaggio del ceduo invecchiato alla fustaia agamica. In una prospettiva di medio periodo seguiranno gli interventi tipici delle fustaie per l'affermazione della fustaia gamica tramite la rinnovazione da seme.

Piano dei tagli del decennio

Anno di intervento	Codice particella	Sup. produttiva	Sup. di intervento	Età	Età al taglio
		<i>ha</i>	<i>ha</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>
2017-2021	8	28,3103	21,6855	60	60

Sintesi con i parametri dendrometrici

Tipologia di intervento	Codice particella	Sup. di intervento	Provvigione	Volume prelievo	Volume totale prelievo	Massa totale prelievo
		<i>ha</i>	<i>ha</i>	<i>mc</i>	<i>mc</i>	<i>ql</i>
Conversione all'alto fusto	8	21,6855	176,587	52,593	1140,506	10.264,5

Le superfici di intervento potrebbero subire in fase di redazione dei progetti esecutivi delle variazioni con valori inferiori a quelli indicati in tabella per una ulteriore conservazione di aree particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico o superfici di non intervento; di conseguenza possono oscillare anche i prelievi che comunque non dovranno mai superare il 30% in massa, tale valore sarà distribuito in modo abbastanza regolare sull'intera superficie.

III.2.3 - Compresa 300 – Boschi cedui di produzione

Questa compresa è la più estesa delle proprietà del Comune di Greccio, annovera tutti i popolamenti governati a ceduo. Gran parte di essi sono stati oggetto negli ultimi 20-25 anni, ma soprattutto negli ultimi dieci, del taglio colturale di fine turno con il rilascio di una

abbondante matricinatura formata da 90 a 120 matricine per ettaro. Per quanto riguarda la composizione specifica essa risente, ovviamente, della quota altimetrica, dell'esposizione e della fertilità del suolo. La specie più frequente è il carpino nero, ma sono ricorrenti anche le specie quercine, cerro e roverella, e in alcuni casi il faggio. A queste specie si associano poi quelle di *corredo* (specie accessorie) che vanno ad aumentare la ricchezza dell'associazione vegetale, tra di esse si annoverano principalmente l'orniello e gli aceri, opalo, minore e più raramente campestre e di monte; altre specie forestali che si rinvergono poi in questi popolamenti sono i sorbi (sorbo montano, ciavardello e sorbo domestico), il maggiociondolo il carpino bianco, la carpinella e i fruttiferi selvatici quali meli, peri e ciliegi. Le associazioni vegetali più frequenti sono comunque l'orno-ostrieto su terreni poveri e assolati, i querceti di cerro o roverella dove lo spessore dello strato attivo è più profondo e prevale una o l'altra a seconda dell'esposizione, le faggete termofile nei popolamenti più in quota.



Orno-ostrieto, tipica cenosi del piano pedo-montano.

Quelli dove non si è applicato il taglio di fine turno anche se hanno un'età elevata mostrano ancora ben evidenti le caratteristiche peculiari del governo a ceduo infatti, dai rilievi eseguiti tramite le aree di saggio, è scaturito che sono caratterizzati mediamente da 1.460 ceppaie ad ettaro sulle quali vegetano mediamente 3 polloni. Complessivamente in questi popolamenti si contano 5.260 tra polloni, piante da seme e polloni affrancati ad ettaro. Il diametro medio, di area basimetrica media è di circa 8,3cm, mentre l'altezza media si attesta su valori compresi tra gli 8,0 ed i 9,0m. Per quanto riguarda le matricine del vecchio turno queste sono state rilasciate in maniera piuttosto regolare in quei popolamenti utilizzati recentemente e comunque non oltre 20-25 anni fa, mentre i nei boschi più "vecchi" la loro distribuzione risulta a volte insufficiente ma soprattutto irregolare, fattore questo dovuto forse

ad alcuni tagli furtivi, specialmente in corrispondenza della viabilità ed al deperimento di alcuni esemplari precedentemente rilasciati.

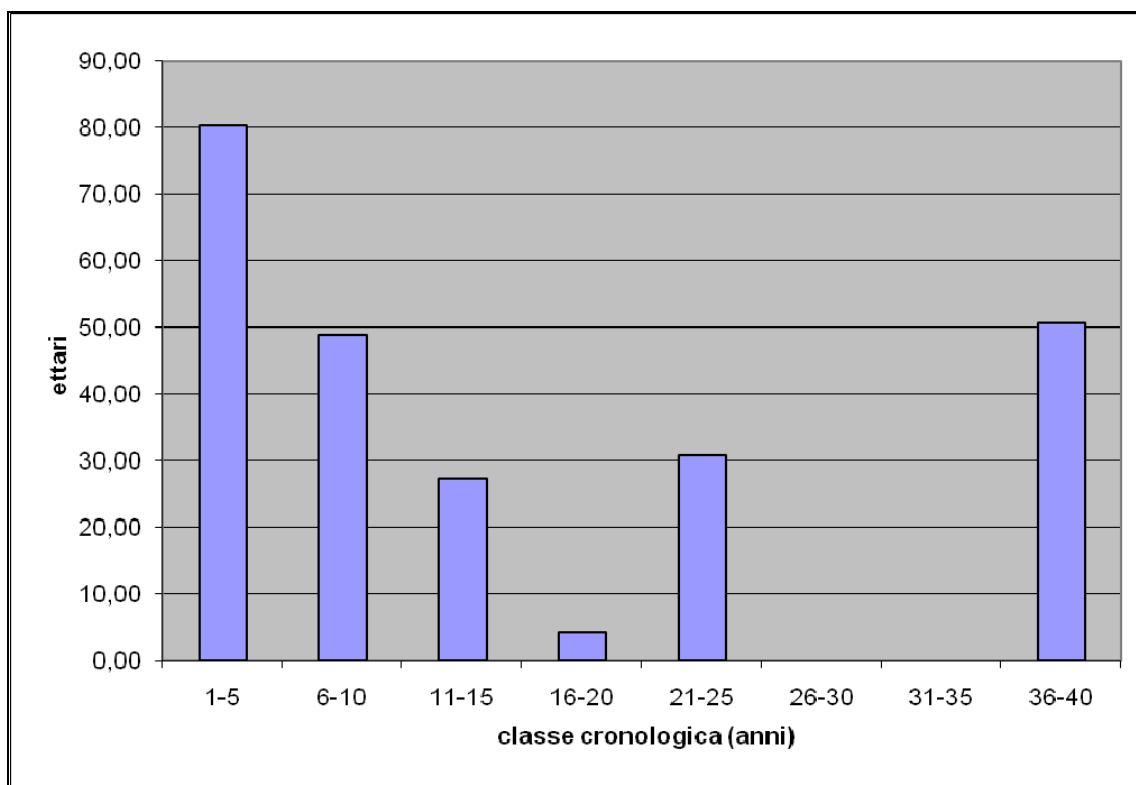
Principali caratteristiche della Classe o Compresa 300

A	Superficie totale (B+E)	ha	281,1361
B	Superficie Produttiva (C+D)	ha	277,6188
C	Superficie boscata	ha	242,1550
D	Produttivi non boscata	ha	35,4638
E	Improduttiva	ha	3,5173
	Struttura	BOSCHI CEDUI A PREVALENZA DI SPECIE QUERCINE E CARPINO NERO	



Bosco ceduo della classe cronologica 1-5 dove è stato eseguito il taglio di fine turno

La compresa è caratterizzata dalla presenza di quasi tutte le classi cronologiche esse derivano sia dai tagli uso commercio che da quelli realizzati prima del 2000 per l'uso civico di legantico. La Classe cronologica più rappresentata è quella dove si trovano i boschi di età compresa tra 1 e 5 anni che derivano dagli ultimi interventi e quella diametricamente opposta cioè dei boschi di età elevata che hanno un'età compresa tra 36 e 40 anni, è in questa classe che si concentrano i futuri tagli di fine turno.



Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 300

In questa compresa si è propensi a mantenere la forma di governo in atto cioè il ceduo matricinato applicando ai boschi maturi il taglio colturale di fine turno con una abbondante matricinatura.

Nei tagli di fine turno vengono applicate misure di tutela per quanto riguarda i turni e la diversità specifica e strutturale. A tal proposito si prevede di trattare questa classe economica con dei tagli colturali di fine turno che sono finalizzati a mantenere il governo a ceduo con trattamento matricinato attraverso il rilascio di 90-100 riserve ad ettaro. Di queste almeno 1/3 dovranno essere di età multipla del turno, questa tipologia di piante è generalmente presente nelle particelle che saranno oggetto di intervento durante il periodo di validità del piano, tuttavia in alcuni casi ne è stata riscontrata una distribuzione insufficiente ed irregolare, per questo motivo si prescrive di rilasciare piante da seme e i polloni migliori che abbiano un diametro a petto d'uomo (1,30m dal terreno) di almeno 16,0cm. In questa fase si dovranno scegliere le specie accessorie come gli aceri, i sorbi e le piante da frutto ecc., specie tutte diverse da quella dominante. Tali trattamenti, mirati alla conservazione di questa forma di governo soprattutto nelle aree di moderata fertilità, riescono a costituire una sufficiente copertura con una protezione considerevole del terreno. Anche per questo tipo d'intervento sono state previste le applicazioni della selvicoltura naturalistica, in particolare le tagliate saranno realizzate su moderate estensioni intervallate nello spazio e nel tempo, prestando particolare attenzione alle matricine che rimarranno a dote del bosco. La matricinatura dovrà

rispettare il numero sopra indicato; siccome le piante dei doppi turni ed oltre sono scarse e distribuite in modo irregolare, si prescrive di coprire il terzo stabilito con piante o polloni ben sviluppati del diametro, a 1,30m da terra, di almeno 15cm; in questo modo quest'ultime possono assolvere le funzioni dei *vecchi turni* come ad esempio quello della disseminazione e della diversità di dimensione a cui sono deputate anche le piante di maggiore dimensione che si trovano nel ceduo. Gli interventi selvicolturali sono stati programmati e dilazionati nel tempo al fine di ridurre anche i fattori di disturbo nella fase di cantiere.

Un trattamento diversificato è previsto in corrispondenza degli impluvi principali dove saranno preservate fasce di protezione in cui si trovano piante diverse dalla dominante, quali ceppaie di carpino bianco favorite dal microclima più umido. Stesso discorso è stato fatto in prossimità dei crinali situati al limite del bosco e nelle aree di margine con i pascoli dove saranno preservate delle fasce di rispetto finalizzate da una parte a costituire una barriera di protezione per la fauna selvatica, dall'altra a favorire la diversità e la conservazione degli ecotoni. Esaminando i diversi soprassuoli è possibile affermare che in questa compresa rientrano anche i cedui invecchiati nei quali si può mantenere il governo a ceduo. Questa forma di governo sarà applicata in modo sostenibile aumentando la diversità strutturale dei soprassuoli. L'evoluzione porterà la compresa verso l'affermazione del ceduo matricinato, la rinnovazione agamica sarà garantita dal riscoppio delle ceppaie le quali saranno coadiuvate da una modesta componente gamica assicurata dalla disseminazione delle piante più adulte. In merito ai tempi d'utilizzazione delle particelle si deve tener conto del piano dei tagli che figura come allegato alla presente relazione.

Nell'esecuzione degli interventi è opportuno seguire la cronologia del piano per facilitare l'evoluzione verso la *Normalità*, pertanto si raccomanda di eseguire gli interventi in due stagioni silvane e possibilmente terminare i lavori entro la terza. Viene stabilito un turno minimo di 30 anni per una classe cronologica dell'età massima di 41-45 anni tenuto conto che vegetano in condizioni di fertilità non ottimale. In questa compresa sono stati inseriti quei soprassuoli per i quali è ancora possibile il mantenimento del governo a ceduo; non sono presenti impedimenti o fattori limitanti.

Calcolo della ripresa

Per la pianificazione della compresa boschi cedui è stato adottato il "Metodo planimetrico organico o delle classi cronologiche" al fine di individuare una ripresa che possa garantire, nel lungo periodo, una gestione sostenibile dei soprassuoli a rinnovazione agamica. Il Metodo è stato applicato fissando il turno minimo a 30 anni a partire dalla disaggregazione della superficie produttiva della compresa in classi cronologiche di ampiezza pari a 5 anni, impostando il confronto tra la ripartizione "normale" in classi cronologiche dei soprassuoli con quella "reale". Pertanto si ha che:

$$R_{na} \text{ (ripresa normale annua)} = 8,0718S/t$$

$$R_{np} \text{ (ripresa normale periodica)} = 40,3592(S/t) \times a$$

$$R_{np} \text{ (ripresa normale del decennio)} = 80,7183(S/t) \times a \times 2$$

Ripresa reale tramite l'applicazione del piano dei tagli del decennio: 81,3186ettari

Dove

S (superficie produttiva boscata della compresa) = 242,1550 ettari

t (turno) = 30 anni

a (ampiezza delle classi cronologiche) = 5 anni

Situazione del periodo	Superficie boscata disaggregata per classi cronologiche								
	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45
anno 2017	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742	30,7705	0,0000	0,0000	50,5481	
2017-2021	39,1803	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742	30,7705	0,0000	0,0000	11,3678
2022-2026	42,1383	39,1803	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742			
2027-2031	4,2742	42,1383	39,1803	80,4095	48,9414	27,2113			
2032-2036	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	80,4095	48,9414			
2037-2041	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	80,4095	8,5822		
2042-2046	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	48,6326		
2047-2051	40,3592	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	8,2734	
2052-2056	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	7,0945	
2057-2061	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	8,8737	
2062-2066	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592			

Grafico n. 3 - Distribuzione delle classi cronologiche in relazione alla superficie occupata

Il piano dei tagli del decennio di validità prevede un tasso di utilizzazione pressochè uguale alla ripresa normale; infatti essa è di 80,7183ettari e quella del decennio è di 81,3186ettari di circa 1,00ettari superiore alla ripresa normale, ciò è dovuto al fatto che molti cedui hanno abbondantemente superato il turno, rispettare la ripresa normale annua avrebbe fatto invecchiare oltremodo tali popolamenti con conseguente involuzione dei soprassuoli, si è quindi scelto di intervenire su queste particelle in modo da limitare un ulteriore eccessivo invecchiamento dei boschi stessi. La differenza è anche dovuta all'ubicazione delle particelle che sono state divise seguendo le linee naturali (crinali, impluvi...) L'abbondanza delle classi economiche più adulte ha condizionato la gestione forestale ed indotto una ripresa nel decennio di validità di questo P.G.A.F. leggermente superiore a quelle normale, non causa comunque impoverimento dell'ecosistema poiché vi è una grande espansione della superficie forestale tramite l'avanzata colonizzazione naturale dei pascoli e degli ex seminativi; inoltre la compresa dei cedui si è ridotta in termini di superficie poiché alcune particelle sono transitate per invecchiamento naturale nella compresa dei cedui da avviare all'alto fusto. La

gestione attuale ha garantito una sufficiente sostenibilità della potenzialità legata alla rinnovazione prevedendo nel periodo di validità del Piano diversi interventi favorito dalla presenza di numerose classi cronologiche. Come si evince dal piano di lungo termine allegato l'assestamento della proprietà forestale potrà raggiungere una situazione prossima alla "Normalità" in un periodo inferiore a due turni.

Piano dei tagli del decennio

Anno di intervento	Codice particella	Sup. produttiva	Sup. di intervento	Età	Età al taglio
		ha	ha	anni	anni
2017-2021	11b	5,8753	3,9889	38	38-42
2017-2021	30c	7,0466	6,5273	40	40-44
2017-2021	49	14,7097	11,0342	40	40-44
2017-2021	48a	6,3892	6,3892	40	40-44
2017-2021	51	11,2407	11,2407	40	40-44
2022-2026	39	12,9865	11,7908	21	26-30
2022-2026	41	11,2516	9,8186	21	26-30
2022-2026	42a	9,9435	9,1611	21	26-30
2022-2026	50	11,3678	11,3678	40	45-49

Sintesi con i parametri dendrometrici.

Tipologia di intervento	Codice particella	Sup. di intervento	Provvigione ha	Volume prelievo ha	Volume totale prelievo	Massa totale prelievo
		ha	mc	mc	mc	ql
Ceduazione	11b	3,9889	140,652	134,603	536,918	4.832,3
Ceduazione	30c	6,5273	138,377	123,288	804,735	7.242,6
Ceduazione	49	11,0342	120,055	112,484	1241,175	11.170,6
Ceduazione	48a	6,3892	84,185	78,321	500,408	4.503,7
Ceduazione	51*	11,2407	119,652	111,996	1258,913	11.330,2
Ceduazione	39	11,7908	109,398	102,360	1206,906	10.862,2
Ceduazione	41	9,8186	75,508	70,541	692,614	6.233,5
Ceduazione	42a*	9,1611	92,453	86,451	791,986	7.127,9
Ceduazione	50	11,3678	119,248	111,507	1267,589	11.408,3

*: dati ottenuti per comparazione

Le superfici di intervento potrebbero subire in fase di redazione dei progetti esecutivi delle variazioni con valori inferiori a quelli indicati in tabella per una ulteriore conservazione di aree particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico o superfici di non intervento.

III.2.4 - Compresa 400 – Boschi di protezione

Rientrano in questa compresa tutti quei soprassuoli riconducibili a fustaie transitorie ai quali è stata assegnata come funzione prevalente quella di protezione idrogeologica, sono in totale 15 particelle assestamentali, di queste una, la 52, si sviluppa su un terreno, probabilmente un tempo pascolato, che attualmente è in fase di progressiva colonizzazione da parte delle specie arboree, fenomeno questo più evidente e meglio sviluppato in prossimità

degli impluvi. Le altre 14 particelle vanno a formare un unico corpo che si sviluppa ad Ovest e verso Nord dell'abitato di Greccio lungo tutto un versante esposto prevalentemente ad Ovest. Si è fatta questa scelta poiché data la loro ubicazione e giacitura, è difficoltoso eseguire interventi selvicolturali, vegetano su i versanti caratterizzati da pendenze molto elevate che si attestano mediamente attorno al 70%, con una rilevante percentuale di scheletro costituito da pietrisco affiorante. Queste condizioni severe hanno indotto una fertilità scarsa che ha inficiato sullo sviluppo delle specie forestali. La compresa è formata in prevalenza da boschi poco sviluppati di carpino nero e orniello riconducibili più a boscaglie con una elevata componente arbustiva, l'origine prevalente di questi boschi è di nuova formazione, che si stanno sviluppando dopo la contrazione del pascolo sulle pendici dall'evoluzione degli allora cespuglieti e praterie aride calcaree. A questi si associano dei soprassuoli che hanno raggiunto un discreto stato evolutivo, ma posizionati in condizioni orografiche estreme, con pareti di roccia che interrompono l'andamento del versante. Questi boschi hanno anche un importante ruolo di protezione idrogeologica dei versanti dall'erosione superficiale e dal rotolamento di ciottoli a valle.

Hanno generalmente un'età elevata compresa tra i 50 ed i 70 anni riconducibili a forme transitorie di fustaia ed a nuclei di fustaia affermata poiché le giovani piantine hanno subito nella loro fase iniziale il pascolamento che ha ceduto la rinnovazione ed ha mantenuto allo stato arbustivo le ceppaie, spesso si incontrano porzioni *ringiovanite* da eventi naturali come piccole frane, la progressiva diminuzione degli animali al pascolo su questi versanti fortemente fruiti ha poi permesso l'evoluzione del bosco con lo sviluppo delle piantine e delle ceppaie *intristite* dal pascolo e si sta progressivamente formando il suolo forestale, anche per favorire questo processo si è deciso di non intervenire nell'intera compresa dove è tuttora in atto una buona dinamicità con l'ingresso di altre latifoglie per disseminazione naturale ed il bosco che si sta evolvendo sui cespuglieti.

La compresa è quindi caratterizzata da un elevato valore ecologico che è dato dalla considerevole diversità specifica e strutturale con lembi di pascolo cespugliato che si alternano a cespuglieti a copertura colma a boschi biplani e a cedui invecchiati con specie forestali consociate all'arbusteto a boschi definitivamente affermati a fustaie a densità irregolare ed in fase di sviluppo. Sono costituiti per lo più da latifoglie decidue, vegetano su versanti ad altitudini comprese tra i 700 ed i 1.000m s.l.m., la densità è irregolare, infatti ad aree in cui essa è adeguata si alternano aree in cui è rada; la copertura è compresa tra il 70 e l'80%. I popolamenti sono caratterizzati da orno-ostrieti (formazioni costituite da carpino nero e orniello), a cui si associano altre specie: il faggio, in quelle particelle localizzate in quota, gli aceri, soprattutto l'acero minore e l'acero opalo, i sorbi ciavardello, montano e domestico, il maggiociondolo, laddove le condizioni edafiche tendono a migliorare

compaiono le specie quercine, soprattutto la roverella. In corrispondenza di affioramenti rocciosi si rinvengono anche formazioni rupestri di leccio. La forte dinamicità si espleta anche dall'alternanza delle specie forestali più fugali con quelle più esigenti

Principali caratteristiche della Classe o Compresa 400

Superficie totale	ha	159,4465
Superficie Produttiva	ha	157,9365
Netta forestale	ha	144,6595
Produttivi non boscati	ha	13,2760
Improduttiva	ha	1,5110
Struttura	BOSCHI PREVALENTE FUNZIONE PROTETTIVA	

Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 400

In questa compresa non si prevede di intervenire nel decennio di validità del piano. L'assenza di viabilità di servizio a queste particelle, a cui si associa la presenza di ostacoli naturali come le elevate pendenza e la presenza di salti di roccia ostacolano lo svolgimento delle attività selvicolturali; questo è il motivo secondario; mentre quello principale sta nella tutela di queste formazioni e del loro grado di diversità specifica e forestale che viene favorito dal non eseguire interventi selvicolturali e lasciare all'evoluzione naturale che permetterà di espletare al massimo la multifunzionalità di questi boschi; porterà all'affermazione del bosco alla conservazione della biodiversità, all'aumento di diversità specifica, alla protezione del suolo e dei versanti. A questo si aggiungono tutte le esternalità positive del mancato disturbo come ad esempio la protezione della fauna selvatica e della flora erbacea. Si programma quindi per questa compresa l'evoluzione naturale, sarà quindi una grande isola di biodiversità dove non verranno effettuati interventi al fine di favorire la dinamica naturale dei popolamenti. L'unico intervento previsto in questa compresa è la valorizzazione delle attività turistico ricreative con la manutenzione ed il ripristino dei sentieri esistenti con la possibilità di realizzare anche una nuovi sentieri attrezzati, è possibile anche il pascolamento con carichi ridotti mantenendo l'attuale gestione cioè una frequenza limitata e sporadica.

III.2.5 - Compresa 500 - Formazioni arbustive, pascoli, incolti erbacei e coltivi

Questa classe conta 7 particelle assestamentali riconducibili a pascolo e pascolo cespugliato; da un punto di vista fisiografico sono localizzate in corrispondenza di versanti e alto versanti fino ad arrivare in aree di crinale, infatti le quote partono da un minimo di 770m s.l.m. e raggiungono i 1.210m s.l.m. in prossimità della vetta del Monte Lupara. La compresa è

costituita prevalentemente da formazioni arbustive, originatesi su terreni un tempo gestiti a pascolo ed ora in fase di colonizzazione da parte delle specie arbustive in seguito alla contrazione dell'attività zootecnica. Sono comunque ben rappresentati i pascoli montani costituiti da praterie primarie e secondarie, quest'ultime si sono affermate in seguito all'attività antropica e sono situate al di sotto del limite della vegetazione arborea. Il suolo è molto sottile (Mollisuoli) costituito da un cotico erboso a prevalenza di graminacee xerofite (*Bromus, Festuca e Pheum*), il grado di pietrosità è a tratti elevato e la copertura erbacea è interrotta da affioramenti rocciosi o cumuli di pietrisco. Le specie erbacee sono le graminacee e le leguminose tra le specie più rappresentative si notano quelle del Gen. *Poa*, *Festuca*, *Dactylis*, *Hordeum* e *Avena* consociate alle leguminose del Gen. *Trifolium* e *Lotus*. Tipici sono i nuclei di faggio a forma circolare che si stanno progressivamente espandendo verso i pascoli partendo dalle zone di bosco o compluvio ove le condizioni ambientali sono meno estreme. Tale fenomeno è riconducibile ad un innalzamento del limite della vegetazione arborea favorito da una progressiva diminuzione della pressione pascoliva e di quella dell'uomo.

Importanza dei pascoli e fattori di criticità

L'ecosistema pascolo, nei suoi elementi costitutivi, nel suo funzionamento, nei suoi *input* e *output*, è molto simile all'ecosistema bosco, con il quale, a meno d'errati sfruttamenti, interagisce positivamente piuttosto che essere in competizione. Anche il pascolo svolge importanti funzioni protettive, come: la difesa del suolo, la protezione dalle valanghe e dagli incendi, la conservazione del paesaggio e della biodiversità e le funzioni ricreative. Nel pascolo, inoltre, occorre adeguare il beneficio economico con la perennità delle risorse, come nella foresta occorre conservare la provvigione. In ogni caso tra pascolo e bosco c'è una differenza sostanziale nella quale il pascolo risulta più fragile e più mutevole nello spazio e nel tempo, poiché possiede una sensibilità immediata ai fattori ambientali subendone la loro diretta influenza. È per questo che possiedono una forte stagionalità con conseguenti cicliche alternanze di sovraccarichi e di sottoutilizzazioni. Inoltre, l'erba è un prodotto intermedio della filiera economica e pertanto è nello stesso tempo un prodotto e un mezzo di produzione. Pertanto i pascoli assumono significato economico soltanto quando sono utilizzati, non potendo, come il bosco, aumentare la provvigione; se ciò non avviene, allora perde il suo valore e, degradandosi come e più di quando sia sottoposto a sovraccarico, andando incontro ad una perdita e riduzione del valore ecologico, soprattutto in termini di diversità specifica. Questa riflessione tende ad escludere modi di gestione semplicistici, i quali possono indurre a pensare che i pascoli si mantengono e si migliorino stando in riposo. Sottratti definitivamente dal morso degli animali, vanno verso un'eccessiva semplificazione e *banalizzazione* floristica, con conseguente aumento della fragilità, la quale troppo spesso non consente più nemmeno un

sicuro ritorno verso il bosco perché questo processo, essendo molto lento, può essere ostacolato dalla rapida degradazione, dall'erosione o dalla competizione delle specie arbustive pioniere. Tuttavia, laddove i pascoli o più frequentemente i seminativi abbandonati tornano al bosco (e si tratta della maggioranza dei casi), si ritiene corretto che le scelte gestionali vadano in questo senso; ma se vogliamo conservare i pascoli come tali, evitando il processo di colonizzazione da parte delle specie arboree e arbustive, allora questi debbono essere utilizzati secondo razionali sistemi di fruizione. *“L'animale, domestico o selvatico che sia, rappresenta il mezzo biologico ed ecologico per eccellenza ai fini di una corretta gestione. L'ancestrale nemico del bosco, del suolo e dell'ambiente sta diventando oggi un elemento di equilibrio insostituibile che non sarebbe saggio ignorare”* (Talamucci, 1994). Dal punto di vista ambientale la conservazione dei pascoli è un elemento cruciale per una politica di mantenimento della biodiversità. A questo principio si è tornati dopo un periodo iniziale in cui le attività zootecniche erano viste con diffidenza (da un punto di vista conservazionistico) ed erano spesso limitate. Sia l'intensificazione che l'abbandono delle terre produce una riduzione della biodiversità, nell'abbandono vanno compresi anche tutti i fenomeni di imboschimento naturale dei terreni agricoli di più bassa quota e nelle valleole di montagna. I sistemi d'allevamento estensivo garantiscono, attraverso il pascolamento, anche funzioni ecologiche fondamentali, minimizzando il ricorso ad interventi di gestione spesso molto più costosi. Si pensi alla necessità, per motivi ecologici, ma non solo (prevenzione incendi, fruizione turistica delle aree), di dover procedere allo sfalcio meccanico dei prati e al trasporto o allontanamento del materiale di risulta, tenendo conto che molte aree del comprensorio oggetto di studio non possono essere raggiunte da una meccanizzazione atta allo scopo a causa della difficile posizione fisiografica delle particelle. Inoltre, il pascolamento – se condotto razionalmente – può dare un contributo positivo alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità anche nelle aree boscate (Dennis, 1999, relativi alle Highlands scozzesi); in esse il bestiame può produrre la diversità strutturale delle varie specie esistenti e può incoraggiare le condizioni che favoriscono i micro-habitat di cui abbisognano alcune specie d'insetti, invertebrati, uccelli e mammiferi. L'interesse per la zootecnia estensiva, la cui importanza per l'equilibrio naturale dei pascoli appenninici è stata rilevata da più autori (Biondi, 1999; Pienkowski e Bignal, 1999a e b; Bignal e McCracken, 1993 e 1996; Dennis, 1999), scaturisce dal fatto che essa permette la conservazione dei pascoli e delle praterie di montagna, così come delle radure all'interno delle formazioni boscate. In particolare la zootecnia estensiva favorisce i seguenti aspetti:

- consolidamento dei versanti che i pascoli svolgono in molti casi, per l'azione di contrasto al ruscellamento, contribuendo spesso alla prevenzione del dissesto idro-geologico molto più dei boschi, soprattutto quelli derivanti da rimboschimenti.

- Mantenimento della diversità vegetale; numerosi studi hanno mostrato come gli ambienti delle praterie montane siano ricchi di specie botaniche e contribuiscano sia alla salvaguardia di molte specie floristiche dall'estinzione che al mantenimento della biodiversità fitocenotica. Inoltre, alcuni studi hanno mostrato l'importanza della transumanza per la conservazione di alcune specie floristiche, come quelle caratteristiche dei tratturi spagnoli (*cañadas reales*) (Bignal e McCracken, 1993 e 1996; Tubbs, 1997).
- Conservazione dell'*habitat* di alcune specie di fauna; alcune specie trovano nelle praterie l'unico *habitat* idoneo per la nidificazione e la ricerca del nutrimento, altre specie (rapaci) cacciano nelle radure e negli spazi aperti. Molte popolazioni d'uccelli si sono ridotte proprio per il mutato rapporto agricoltura-ambiente e la prevalenza di ordinamenti più intensivi: non è da sottovalutare l'importanza ambientale dell'entomofauna associata ai pascoli e al bestiame (Bignal e Pienkowski, 1999b).
- Salvaguardia dei margini forestali (ecotoni); la presenza di allevamenti estensivi è compatibile con la salvaguardia della vegetazione ecotonale (mantelli ed orli di vegetazione), che invece vengono in genere compromessi dalla presenza di altre attività agricole che prevedono il dissodamento del terreno. In genere, infatti, le praterie hanno la naturale tendenza ad evolvere verso cenosi arbustive se non opportunamente gestite.
- Salvaguardia di alcuni elementi caratteristici del paesaggio; le aree montane sono da sempre caratterizzate dalla presenza di un armonico equilibrio tra aree boscate e pascoli. L'abbandono dei pascoli e il progressivo avanzamento dei boschi (che recenti studi hanno dimostrato essere un processo più veloce di quanto non si pensasse in precedenza), producono vistosi cambiamenti nel paesaggio tradizionale, con effetti anche sulle attività turistiche.
- Prevenzione degli incendi boschivi; la presenza di radure e praterie che separano le aree boscate costituiscono naturali difese contro gli incendi boschivi, interrompendo la continuità della copertura forestale svolgono una funzione simile a quelle svolta dalle fasce taglia fuoco artificialmente create dall'uomo. Perché tale funzione sia effettiva ed efficace è necessario che le praterie siano effettivamente pascolate, altrimenti il manto erboso, ricco di massa secca, rischia di essere facile preda delle fiamme e un pericoloso veicolo dell'evento calamitoso (Biondi e Taffetani, 1989). Inoltre, la presenza dei pastori è di per sé un elemento di prevenzione e di precoce avvistamento dei focolai d'incendio.

nei pascoli vi erano dei fenomeni di degrado del cotico erboso dovuto al sovraccarico di pascolo perchè gli animali tendevano a concentrarsi nelle zone situate più vicine ai punti di abbeverata ed in quelle più pianeggianti in esse erano evidenti i caratteristici danni da sovraccarico come: l'interruzione del cotico erboso, eccessivo calpestio, stradellamento ed

accumulo di deizioni. In seguito all'interruzione di questa attività le disseminazione naturale delle erbe ha ridato vita all'ecosistema e limitato il progressivo degrado.

Consistenza dei pascoli caratteristiche e modalità d'uso

Superficie del pascolo, classificazione, zonizzazione ed associazioni vegetali

La pianificazione delle risorse pascolive è stata realizzata avvalendosi di un'indagine eseguita tramite sopralluoghi dove sono state esaminate le diverse tipologie dei cotici erbosi suddividendole in associazioni vegetali tipiche del comprensorio. Si è rilevato che i pascoli sono caratterizzati dalle associazioni vegetali identificate secondo le specie prevalenti che costituiscono il cotico, di esse ne è stata calcolata la superficie come riportato nella tabella n. 01 e 02.

Tabella n. 01 - Principali caratteristiche della Classe o Compresa 500

Superficie totale	ha	83,8542	
Superficie produttiva	ha	83,0142	
Struttura prevalente	Cespuglieto e Prateria arida		
Carico medio ad ettaro	0,56 UBA/ettaro		
Carico totale sostenibile	46,39UBA		
Carico ottimale sulla compresa dei pascoli	59 Capi Adulti		

A questa situazione vengono aggiunte per il pascolamento anche le superfici forestali che sono: 426,8168 ettari di bosco di alto fusto che sono in grado di sostenere 0,20 UBA/ettaro per un totale della compresa di 85,36 UBA e 508,1354 ettari di ceduo a cui sono stati tolti 81,3186 ettari che vanno al taglio nel decennio, i cedui pascolabili sono in grado di sostenere sempre 0,20UBA/ettaro per un totale nella compresa di 32,50 UBA. Si fa presente che il valore degli UBA/ettaro è stato attribuito in quanto in entrambe le comprese, fustaie e cedui, è possibile rinvenire un sottobosco erbaceo che si trova sia dalle chiarie che nel bosco poiché è favorito dalla struttura dei popolamenti, dalla chioma inserita in basso e da piante sottomesse ed ai lembi marginali a densità non elevata che favorisce l'ingresso di luce che è sufficiente per lo sviluppo della componente erbacea, ad essa si aggiunge il fogliame dei polloni che si sviluppa nella parte più basa della chioma. Il totale UBA disponibile nella proprietà del Comune pertanto è paria a **164,25UBA**.

Tabella n. 02-Associazioni vegetali dei pascoli e loro superficie (parcelle di pascolo)

Struttura principale		Superficie (ettari)
Prateria arida calcarea	Specie prevalenti: Bromus erectus, Festuca circummediterranea, Thymus longicaulis, Phleum pratense, Sedum Rupestre	42,4500
Pascolo cespugliato	Specie prevalenti: Rosa, Rubus, Crataegus, Prunus, Spartium Specie associate: Dactylis glomerata, Phleum pratense, Cynorus cristatus	122,2526

Specie erbacee rinvenute nei pascoli

Altre specie rinvenute nei pascoli

<i>Achillea collina</i> Becker
<i>Acinos arvensis</i> (Lam.) Dandy
<i>Acinus alpinus</i> (L.) Moench
<i>Aconitum lamarckii</i> Rchb.
<i>Adenostyles australis</i> (Ten.) Nyman
<i>Agropyron repens</i> (L.) Beauv.
<i>Agrostis tenuis</i> Sibth.
<i>Ajuga reptans</i> L.
<i>Alchemilla colorata</i> (Buser)
<i>Alliaria petiolata</i> (Bieb.) Cavara et Grande
<i>Alyssum minus</i> (L.) Rothm
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) L. C. Rich
<i>Anchusa barrelieri</i> (All.) Vitman
<i>Androsace villosa</i> L.
<i>Anemone apennina</i> L.
<i>Anthemis montana</i> L.
<i>Anthoxanthum alpinum</i> Love et Love
<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.
<i>Anthriscus nitida</i> (Wahlenb.) Garke
<i>Anthyllis montana</i> L.
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.
<i>Anthyllis vulneraria subsp. praepropera</i> (Kerner) Bornm
<i>Arabis collina</i> Ten.
<i>Arabis hirsuta</i> (L.) Scop.
<i>Arctostaphylos uva ursi</i> (L.) Sprengel
<i>Aristolachia pallida</i> Willd.
<i>Armeria canescens</i> (Host) Boiss
<i>Armeria majellensis</i> Boiss.
<i>Asperula cynanchica</i> L.
<i>Asphodelus albus</i> Miller
<i>Aster bellidiastrum</i> (L.) Scop.
<i>Astragalus monspessulanum</i> L.
<i>Astragalus sempervires</i> Lam.
<i>Barbarea bracteosa</i> Guss
<i>Bellis perennis</i> L.

<i>Hieracium pilosella</i> L.
<i>Hieracium pioselloides</i> Vill.
<i>Hippocrepis comosa</i> L.
<i>Hypericum perforatum</i> L.
<i>Hypochoeris achyrophorus</i> L.
<i>Juniperus</i> LK.
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coulter
<i>Koeleria macranta</i> (Lebed.) Sprengel
<i>Koeleria splendens</i> Presl
<i>Lagurus ovatus</i> L.
<i>Leontodon hispidus</i> L.
<i>Leontodon crispus</i> Vill.
<i>Leontodon villarsii</i> (Willd.) Loisel
<i>Leucanthemum vulgare</i> Lam.
<i>Linum alpinum</i> Jacq.
<i>Linum catharticum</i> L.
<i>Linum tenuiflorum</i> L.
<i>Lolium perenne</i> L.
<i>Lilium bulbiferum croceum</i> Chaix
<i>Lolium rigidum</i> Gaudin
<i>Lotus corniculatus</i> L.
<i>Lunaria rediviva</i> L.
<i>Luzula campestris</i> (L.) Dc.
<i>Luzula italica</i> Parl.
<i>Medicago lupulina</i> L.
<i>Medicago minima</i> (L.) Bartal.
<i>Melica ciliata</i> L.
<i>Minuartia verna</i> (L.) Hiern
<i>Muscari atlanticum</i> Boiss. Et Reuter
<i>Mycelis muralis</i> (L.) Dumort.
<i>Myosotis arvensis</i> (L.) Hill
<i>Narcissus poeticus</i> L.
<i>Nardus stricta</i> L.
<i>Ononis spinosa</i> L.
<i>Orchis sambucina</i> L.

<i>Biscutella laevigata</i> L.	<i>Paranticellia latifolia</i> (L.) Caruel
<i>Brachypodium genuense</i> (DC.) Roem. & Schult.	<i>Paronychia kapela</i> (Hacq.) Kerner
<i>Brachypodium pinnatum</i> (L.) Beauv	<i>Pedicularis comosa</i> L.
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) R. et S.	<i>Persicaria vivipara</i> L.
<i>Briza media</i> L.	<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link
<i>Bromus erectus</i> Hudson	<i>Phleum alpinum</i> L.
<i>Bromus squarrosus</i> L.	<i>Phleum ambiguum</i> Ten.
<i>Campanula glomerata</i> Vill.	<i>Phleum pratense</i> L.
<i>Campanula scheuchzeri</i> Vill.	<i>Phyteuma orbiculare</i> L.
<i>Capsella bursa-pastori</i> L.	<i>Picris hieracioides</i> L.
<i>Carduus nutans</i> L.	<i>Plantago lanceolata</i> L.
<i>Carex caryophyllea</i> La Tourr.	<i>Plantago major</i> L.
<i>Carex flacca</i> Schreber	<i>Plantago media</i> L.
<i>Carex humilis</i> Leyser	<i>Poa alpina</i> L.
<i>Carex kitaibeliana</i> Degen	<i>Poa bulbosa</i> L.
<i>Carlina aculis</i> L.	<i>Poa violacea</i> Bellardi
<i>Carlina corymbosa</i> L.	<i>Poligala flavescens</i> DC.
<i>Carlina vulgaris</i> L.	<i>Poligala major</i> Jacq.
<i>Centaurea ambigua</i> Guss.	<i>Polygala angelisii</i> Ten.
<i>Centaurea bracteata</i> Scop.	<i>Polygala flavescens</i> Dc.
<i>Centaurea scabiosa</i> L.	<i>Potentilla recta</i> L.
<i>Cerastium arvense</i> L.	<i>Prunella laciniata</i> (L.) L.
<i>Cerastium semidacandrum</i> L.	<i>Prunella vulgaris</i> L.
<i>Cerastium tomentosum</i> L.	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn
<i>Chamaecytisus spinescens</i> (Presl) Rothm	<i>Pulsatilla alpina</i> (L.) Delarbre
<i>Chondrilla juncea</i> L.	<i>Ranunculus bulbosus</i> L.
<i>Cirsium acaule</i> (L.) Scop.	<i>Ranunculus millefoliatus</i> Vahl
<i>Cotoneaster integerrimus</i> Medicus	<i>Ranunculus millefoliatus</i> Vahl
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	<i>Ranunculus apenninus</i> Chiov
<i>Crepis leontoides</i> All.	<i>Ranunculus arvensis</i> L.
<i>Cruciata glabra</i> (L.) Ehrend.	<i>Rhinanthus alectorolopus</i> (Scop.) Pollich
<i>Cruciata laevipes</i> Opiz	<i>Rhinanthus minor</i> L.
<i>Cruocus</i> L.	<i>Rosa canina</i> L.
<i>Cynosurus cristatus</i> L.	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	<i>Rumex acetosella</i> L.
<i>Cytisus sessilifolius</i> L.	<i>Sagina procumbens</i> L.
<i>Dactylis glomerata</i> L.	<i>Sambucus nigra</i> L.
<i>Daucus carota</i> L.	<i>Sanguisorba minor</i> Scop.
<i>Dianthus carthusianorum</i> L.	<i>Satureja montana</i> L.
<i>Dianthus deltoides</i> L.	<i>Saxifraga granulata</i> L.
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulfen	<i>Saxifraga paniculata</i> Miller
<i>Digitalis micrantha</i> Roth	<i>Scabiosa columbaria</i> L.
<i>Dorycnium pentaphyllum</i> Scop.	<i>Sedum acre</i> L.
<i>Echium vulgare</i> L.	<i>Sedum album</i> L.
<i>Edraianthus graminifolius</i> (L.) DC.	<i>Sedum rupestre</i> L.
<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.	<i>Senecio apenninus</i> Tausch
<i>Eryngium amethystinum</i> L.	<i>Senecio tenorei</i> Pign.
<i>Erysinum pseudorhaeticom</i> Polatschek	<i>Sesleria nitida</i> Ten.
<i>Euphorbia helioscopia</i> L.	<i>Solenantus apenninus</i> (L.) Fischer et C.A. Meyer
<i>Euphrasia stricta</i> D. Wolff	<i>Spartium junceum</i> L.
<i>Ferula communis</i> L.	<i>Symphytum tuberosum</i> L.
<i>Festuca circummediterranea</i> Patzke	<i>Taraxacum apenninum</i> (Hoppe) Hegetschw
<i>Festuca curvula</i> Gaudin	<i>Taraxacum laevigatum</i> (Willd) DC.
<i>Festuca dimorpha</i> Guss.	<i>Taraxacum officinale</i> Weber
<i>Festuca inops</i> De Not.	<i>Teucrium chamaedrys</i> L.
<i>Festuca paniculata</i> (L.) Sch. Et TH.	<i>Teucrium montanum</i> L.

<i>Festuca pratensis</i> Hudson	<i>Thalictrum aquilegifolium</i> L.
<i>Festuca robustifolia</i> Mgf.-Dbg.	<i>Thymus vulgaris</i> L.
<i>Festuca rubra</i> L.	<i>Thymus longicaulis</i> Presl
<i>Filipendula vulgaris</i> Moench	<i>Tragopogon pratensis</i> L.
<i>Fragaria vesca</i> L.	<i>Trifolium incarnatum</i> L.
<i>Galanthus nivalis</i> L.	<i>Trifolium montanum</i> L.
<i>Galium lucidum</i> All.	<i>Trifolium nigrescens</i> Viv.
<i>Galium verum</i> L.	<i>Trifolium pratense</i> L.
<i>Gentiana lutea</i> L.	<i>Trifolium repens</i> L.
<i>Gentiana utriculosa</i> L.	<i>Trifolium stellatum</i> L.
<i>Gentiana verna</i> L.	<i>Trifolium thalii</i> Vill.
<i>Geranium purpureum</i> Vill.	<i>Trinia dalechampii</i> (Ten.) Janchen
<i>Geranium pyrenaicum</i> Burm. F.	<i>Trinia glauca</i> (L.) Dumort.
<i>Geranium reflexum</i> L.	<i>Urtica dioica</i> L.
<i>Globularia meridionalis</i> (Podp.)	<i>Valeriana tuberosa</i> L.
<i>Globularia punctata</i> Lapeyr.	<i>Veratrum album o nigrum</i> L.
<i>Helianthemum apenninum</i> (L.) Miller	<i>Verbascum thapsus</i> L.
<i>Helianthemum canum</i> (L.) Baumg.	<i>Veronica arvensis</i> L.
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Miller	<i>Veronica orsiniana</i> Ten.
<i>Helianthemum oleandicum</i> (L.) DC	<i>Viola eugeniae</i> Parl.

Attualmente la compresa non è fruita con il pascolamento e le UBA prodotte restano in loco come erba secca nei pascoli e sottobosco nelle aree forestali, la mancata frequentazione non sta creando problemi all'ecosistema anzi sta rinsaldando i precedenti problemi da pascolamento. Nota la situazione attuale è possibile con carichi limitati tornare a pascolare la compresa ed al fine del suo completo ripristino si consiglia in questo decennio di pascolare non superando il carico ottimale cioè condurre sui pascoli 59 capi adulti salvaguardando le molte superfici forestali che sono in rinnovazione.



Pascolo con erba secca in piedi

Valutazione della presenza della fauna selvatica

Nella compresa dei pascoli si può rilevare la presenza di alcune specie di fauna selvatica legate agli ambienti aperti. Molte specie infatti sono legate al bosco solo parzialmente, ed in esso svolgono solo alcune funzioni biologiche, come la riproduzione o il rifugio, mentre per l'alimentazione utilizzano prevalentemente ambienti aperti, naturali o colturali. Tra queste si può rilevare la presenza della lepre, legata appunto alle associazioni vegetali che possiedono un'offerta alimentare adeguata alle sue esigenze ecologiche: arbusteti, prati e pascoli

Significativa è la presenza di ungulati come cinghiali e caprioli; in particolare si rilevano i segni sul cotico erboso prodotti dai cinghiali che con la loro attività di “*grufolamento*” causano il rivoltamento delle zolle creando interruzioni. Non sono molto evidenti invece i segni del capriolo, che sfrutta i pascoli principalmente per il passaggio ed è solito cibarsi di arbusti e germogli per la sua attitudine da brucatore. Nel complesso la componente fauna selvatica per la consistenza non elevata e le diverse abitudini alimentari non ha un consumo apprezzabile di risorse legate al suo pascolamento.

Strutture ed infrastrutture di servizio

Descrizione, localizzazione e consistenza dei punti di abbeverata, sorgenti e recinzioni

La compresa dei pascoli è fortemente carente di infrastrutture che ne possano favorire il suo utilizzo, i punti d'acqua sono da ritenere insufficienti per l'abbeverata del bestiame domestico, infatti è possibile rinvenire solo quattro fontanili, realizzati in calcestruzzo non rivestiti e costituiti da più vasche.

Le condizioni dei fontanili non sono ottimali per cui è opportuno eseguire delle opere di manutenzione di queste infrastrutture al fine di ottimizzare il loro funzionamento, che oltre ad essere importante per gli animali domestici condotti al pascolo ha anche una considerevole externalità positiva verso la fauna selvatica che ne usufruisce per l'abbeverata; inoltre costituisce una zona umida in un complesso fortemente calcareo dove sono assenti luoghi di ristagno idrico ed in essa si è insediata una discreta comunità di anfibi che rischia la scomparsa se l'acqua si allontana totalmente per infiltrazione sotterranea profonda.

Nel territorio comunale sono presenti al di fuori delle aree assetate altre fonti e sorgenti con annessi fontanili che potranno essere oggetto di futuri interventi di ripristino.

I principali fontanili sono:

- Fontanile in località *Le Scritte*;
- Fontanile in Località *Montecchio*
- Fontanile *Fonte Riagato*
- Fontanile *I Trocchi*

Nel territorio comunale sono presenti altri punti d'acqua: sorgente nella località *Santa Maria Fonte Riosano*, una sorgente nella località *delle Lume*, *Fonte Lupetta*, *Fontana di Mezzanotte*, *Fonte Formella* e una sorgente nella località *Collemaggiore*.

Tra le altre infrastrutture legate ai pascoli vi è una recinzione in n. 5 ordini di filo spinato zincato che circonda l'intero territorio comunale anche essa per le numerose interruzioni ha bisogno di opere di ripristino.

Tra le infrastrutture connesse ai pascoli vi è la rete viaria nel caso di che trattasi è carente si rende opportuno quindi realizzare delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete viaria limitando l'intervento a quella esistente. Nell'eseguire le opere di manutenzione e ripristino dei fontanili (rifacimento dell'impermeabilizzazione, rivestimento in pietra, rifacimento della platea e della conduttura) è necessario applicare dei metodi di lavoro particolarmente attenti per non danneggiare gli anfibi che vi dimorano. È opportuno quindi intervenire dopo la loro stagione riproduttiva cioè nel periodo compreso tra agosto e novembre svuotando l'acqua in apposite vasche provvisorie per poi riimmerla nei fontanili. Nel realizzare i lavori è opportuno munire le vasche di rampe di risalita per facilitare l'entrata e l'uscita di questi animali e la loro movimentazione tra l'esterno e l'interno. Non utilizzare prodotti tossici per l'impermeabilizzazione e soprattutto non rendere le pareti interne completamente lisce e levigate ma fare in modo che restino abbastanza ruvide, si consiglia di posizionare nei fontanili una volta terminati i lavori un paio di cumuli di pietre per ogni vasca al fine di creare dei siti di rifugio, le opere di manutenzione prevedono anche il rivestimento in pietra locale della parte esterna.

Piano dei rilievi ed elaborazione dei dati

Rilievi e criteri del calcolo del valore pascolare ad uso degli animali domestici

Il calcolo della produttività dei pascoli è stato eseguito avvalendosi del valore pastorale di queste associazioni vegetali applicando la formula:

$$V P = 0,2 (CS \times IF)$$

L'indice di qualità specifica o *indice foraggero specifico* (IF) che è un parametro della qualità foraggera ed esprime l'appetibilità, la digeribilità e la capacità produttiva di ogni specie è stato rilevato nell'allegato n. 01 per ogni singola specie. I valori dell'IF variano in un intervallo compreso tra 0 e 5 questo ultimo si ha quando il pascolo è di ottima qualità cioè il massimo teorico con un cotico ideale formato solo da ottime foraggere tutte ad indice IF=5 in questo caso ideale la somma dei prodotti: CS x IF darebbe 500; il moltiplicatore 0,2 introdotto nella formula, serve appunto a porre uguale a 100 il massimo teorico e quindi ad esprimere i VP in percentuale. Al fine di valutare la capacità produttiva del cotico e giungere al calcolo del carico, è necessaria la conoscenza dei coefficienti di conversione che, ad ogni punto di

VP, fanno corrispondere valori definiti di produttività, indicata in UF/Ha/anno e di carico, indicato in UBA/Ha/anno. L'UF è l'unità foraggera e viene espressa in Kg di sostanza secca. Gli indici di conversione che permettono di arrivare a questo valore non sono fissi ma variano a seconda dell'ambiente; il primo di questi indici è il coefficiente di fragilità (CF) che viene determinato in base a tre criteri: a) instabilità del suolo, b) segni di erosione c) pendenze superiori al 50 %.

Il CF varia secondo una scala da 0,5 e 1. In pratica non si applica nessuna conversione, CF = 1, in situazioni di vegetazione densa, pendenza debole o nulla, suolo stabile, mancanza di segni di erosione. Il CF = 0,9 corrisponde a zone caratterizzate da pendenze superiori al 50 %, suolo instabile, tasso di ricoprimento della vegetazione abbastanza buono, mancanza di segni di erosione apparenti; oppure a zone poco acclivi, con struttura di suolo instabile e presenza di segni di erosione. Il CF = 0,8 si applica alla vegetazione su substrato detritico, a suolo instabile, basso tasso di ricoprimento e segni di erosione evidenti. Ci sono casi in cui conviene adottare un CF più basso; ad esempio è opportuno ricorrere allo 0,5, dimezzando così la produzione utilizzabile rispetto a quella potenziale, in caso di zone situate su pendenze superiori al 70%, a suolo molto instabile e copertura vegetale molto debole. Il valore pastorale, così corretto, per arrivare ad esprimere la qualità del pascolo in senso ponderale, deve ulteriormente essere convertito in UF/Ha/anno. L'indice di conversione, in questo caso, varia secondo una scala da 60 a 30, i cui valori diminuiscono all'aumentare della quota e della stagione vegetativa. I valori indicati dagli studi eseguiti in proposito, sono i seguenti:

- Per i prati ricchi, 60 UF per ogni punto di VP

Per i pascoli del piano montano, con condizioni edafiche o climatiche sistematicamente favorevoli, 55 UF per ogni punto di VP - Per i pascoli alle stesse quote con situazioni sfavorevoli, 46 UF per ogni unità di VP; - Per i pascoli di crinale con situazioni sfavorevoli, 30 UF per ogni punto di VP. Naturalmente questi valori servono come indicazioni di massima, in quanto sono da ritenersi esatti solo per gli ambienti in cui ci sia una produzione foraggera costante e una continuità di pascolo. Il carico è espresso in UBA. Questo valore sta per "Unità di Bestiame adulto", dove 1 UBA corrisponde ad una vacca di 500Kg. che consuma in modo sensibile l'equivalente di 2800UF all'anno che riportate al giorno sono 7,67UF che equivalgono a circa 19kg di fieno. Secondo questo parametro, gli ovi-caprini, hanno un valore di UBA pari a 0,16 e gli equini 1 UBA. La formula che esprime il carico ottimale che può essere immesso in una data superficie è:

$$C = \frac{P \times S}{F \times D} \times K$$

C= carico totale espresso in numeri di capi grossi che possono essere immessi nel pascolo;

P= produzione espressa in Kg di fieno normale, S= superficie del pascolo in ettari

F= consumo giornaliero di fieno normale per capo espresso in Kg; D= durata del pascolamento in giorni

K= 0,95= coefficiente (minore dell'unità) che rappresenta la percentuale di produzione effettivamente consumata dagli animali, al netto della frazione lasciata come rifiuto

Siccome gli animali al pascolo utilizzano anche le superfici boscate cibandosi delle erbe del sottobosco e degli apparati fogliari è stata assegnata una produttività anche ai boschi assimilandoli alla formazione di pascolo più povera e dando un valore di 0,20UBA/ettaro.

Nel caso della proprietà del Comune di Greccio si ha che in media i pascoli hanno una produttività di 0,56UBA/ettaro per una produzione totale di Unità Foraggere di 129.884 in base a questo dato è possibile affermare che potenzialmente possono essere immessi nella compresa dei pascoli 59 animali adulti (carico ottimale della compresa dei pascoli) la durata della stagione di pascolo è di 275 giorni cioè dal 1 marzo al 30 novembre, poichè si è presa come riferimento la fascia sotto ai 1.200m s.l.m. visto che al di sotto di questa quota si concentra la maggior parte della superficie fruibile. Il procedimento di calcolo è riportato nell'allegato n. 08.

Opere di miglioramento pascoli

Le opere di miglioramento riguardano l'intera superficie della compresa non prevedono l'applicazione di veri e propri lavori ma solo una fruizione razionale con un basso carico al fine di facilitare il ritorno di questo ecosistema alle condizioni ottimali con modeste opere di sfalcio mirato alle infestanti e la manutenzione delle infrastrutture che sono i punti d'acqua (fontanili), le sorgenti dove si prevede il ripristino delle opere di captazione e della condotta che adduce l'acqua al fontanile. Si prevede di intervenire con opere di manutenzione anche nella rete viaria che consente un rapido raggiungimento dei pascoli agevolando le operazioni di controllo e gestione degli animali.

Forme di trattamento e prospettive di evoluzione della Classe o Compresa 500

In questa compresa è auspicabile il ritorno al suo pascolamento da applicare con un modesto carico cioè il 50% di quello ottimale da praticare nella parte centrale della stagione estiva quando ormai la maggior parte delle erbe hanno disseminato si consiglia quindi nel decennio di immettere i capi pascolanti nella compresa nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 30 di settembre per poi interrompere la fruizione. A compendio di questa fruizione si possono fare delle modeste opere di miglioramento come:

Sfalcio annuale in agosto (saa)

Lo sfalcio annuale in agosto, favorendo le specie vegetali tipiche dei prati a discapito di quelle tipiche degli incolti pascolivi (cardi), induce un efficace regresso delle specie

indesiderate soprattutto i noti cardi a vantaggio delle cenosi dominate, ad esempio, da *Bromus erectus*, da *Festuca*, ecc.

Pascolamento differito e/o interrotto (pdi)

Per migliorare la copertura e la qualità del cotico, si può ricorrere al pascolamento differito (per ottenere un maggiore apporto di semi delle specie desiderate, facendo avanzare la granigione e la disseminazione). In pratica, consiste nel consumare l'erba soltanto dopo che è stata lasciata seccare come fieno in piedi. Si può anche ricorrere al pascolamento interrotto (un'accorta scelta dei momenti legati alla presenza degli animali per evitare un'eccessiva disseminazione delle specie più precoci che non sempre presentano le migliori caratteristiche pabulari). In generale, l'interruzione del pascolamento in corrispondenza della fioritura, della maturazione del seme e, in seguito, nel periodo di reinsediamento delle plantule, può favorire l'affermazione delle specie annuali auto riseminanti.

Pascolamento in bosco (pb)

Nei periodi di vuoto produttivo gli animali possono soddisfare le proprie esigenze alimentari pascolando nel bosco utilizzando le poche specie erbacee del sottobosco, il fogliame commestibile dei giovani alberi ed i frutti. È indubbio che il pascolamento in bosco, se non controllato e gestito, determini situazioni di degrado: è necessario definire un carico di bestiame compatibile con le risorse foraggiere offerte dal bosco, la durata del periodo d'utilizzazione (cioè il numero di giorni e quale parte del bosco può essere pascolata), infine la stagione in cui può essere iniziato il pascolamento. L'utilizzo delle risorse boschive come foraggio, pertanto, presenta una propria problematica, tuttavia nelle formazioni boschive possono esserci risvolti positivi grazie alle azioni di ripulitura delle piante del sottobosco, di movimentazione della sostanza vegetale accumulata, alle funzioni di prevenzione degli incendi e di fertilizzazione organica. Il comportamento del bestiame, inoltre, varia con la specie anche nel pascolo in bosco: la pecora è meno dannosa della capra perché meno vorace e perché preferisce l'erba ai germogli ed alle foglie degli alberi; i bovini prediligono le foglie ed i rami teneri, pertanto con la loro mole riescono a danneggiare anche le piante più sviluppate; danni quasi identici a quelli causati dai bovini vengono arrecati dagli equini anche se questi sono più voraci; i suini arrecano danni nelle faggete perché smuovono il terreno alla ricerca di tartufi, tuberi e semi e soprattutto ai cotici erbosi dove il loro pascolamento è da evitare. Il comprensorio montano costituito dalle faggete di alto fusto si presta a questa attività anche se è una formazione povera di alimento, si prestano anche i cedui trascorsi circa sei sette anni dal taglio di fine turno.

Applicazione della “Buona pratica agricola” (bpa)

Il regolamento CE 1257/99 definisce in modo analitico descrittivo la Buona Pratica Agricola normale (BPAn) come l'insieme di metodi colturali agronomici che ogni agricoltore diligente è tenuto ad osservare in conformità alla normative previste in materia ambientale. In definitiva, come previsto anche dall'art. 28 del Reg. CE n. 1750/99 la buona pratica agricola normale presuppone la stretta osservanza delle prescrizioni generali in materia ambientale, quindi ogni pratica agronomica eseguita deve essere conforme alla normativa vigente. Nel caso specifico per una corretta gestione del suolo e del cotico erboso si dovranno prevedere, ad esempio, interventi del tipo: adeguata manutenzione delle scoline nelle strade, limitazione dei danni da compattamento soprattutto in quelle zone dove vi è la presenza d'acqua con conseguente eccessivo carico di bestiame; esecuzione d'idonee pratiche colturali utili ad eliminare le erbe infestanti che tendono a peggiorare la qualità del suolo. E' evidente che quanto sopra esposto tende a promuovere forme di gestione dei sistemi pascolavi che, parallelamente, tutelano il paesaggio e la qualità del suolo limitando l'inquinamento organico, chimico e i fenomeni erosivi che si possono manifestare nelle aree più acclivi.

III.2.6 - Compresa 600 – Rimboschimenti di conifere

In questa compresa rientrano 4 particelle assestamentali.

Questa classe è caratterizzata da opere di rimboschimento realizzate nel decennio 1950 - 1960 aventi allora la duplice finalità di procedere al recupero funzionale di terreni ormai divenuti marginali, nonché di svolgere un'azione protettiva del suolo ampliando la superficie boscata in aree dove il pascolo intenso e l'erosione avevano depauperato il suolo. Con la realizzazione dei rimboschimenti; infatti si mirava a salvaguardare le pendici ormai degradate al fine di rallentare e frenare i fenomeni di dissesto idrogeologico e di degrado causati dall'azione combinata degli agenti atmosferici, dell'incendio e del pascolo. L'azione preparatoria di specie pioniere molto frugali come conifere e in modo specifico quelle del genere *Pinus* ha migliorato il suolo ed ha ricostituito un substrato adatto alle specie più esigenti, in tempi relativamente rapidi, dove è possibile l'insediamento delle associazioni forestali più esigenti, in equilibrio con l'ambiente naturale. Per questi interventi è stata impiegato il pino nero, nelle particelle 44 e 56, mentre nelle particelle 2 e 3 sono stati utilizzati prevalentemente il pino domestico e in modo minore il pino d'aleppo e il cipresso comune. Furono posti a dimora nello stato di semenzale o giovane piantina con un sesto d'impianto di 1,0m x 2,0m su gradoni realizzati a mano.

L'attecchimento è stato generalmente soddisfacente, le conifere hanno svolto egregiamente il loro ruolo preparatorio del suolo tanto che si sono insediate diverse latifoglie autoctone quali ornello, carpino nero e roverella e misura minore aceri e cerro. Per questo motivo nel 2014 le particelle 2, 3 e 54 sono state oggetto di interventi selvicolturali volti alla

rinaturalizzazione del soprassuolo realizzati mediante diradamenti atti a favorire lo sviluppo e l'espansione delle latifoglie, gli interventi hanno avuto anche valenza nella lotta agli incendi boschivi in quanto è stata interrotta la continuità verticale del soprassuolo attraverso l'eliminazione tutto il materiale secco, marcescente e facilmente infiammabile in quanto veicolo di propagazione del fuoco. Questi interventi sono stati realizzati accedendo ai finanziamenti pubblici, nello specifico in adesione al P.S.R. del Lazio 2007-2013 misura 227. Solo la particella 44 non è stata oggetto di intervento poiché è stata riscontrata una scarsa densità delle conifere.

Principali caratteristiche della Classe o Compresa 600

Superficie totale	ha	32,7325
Superficie Produttiva	ha	32,1001
Superficie boscata	ha	28,6748
Produttivi non boscati	ha	3,4253
Improduttiva	ha	0,6324
Struttura	PINETA COETANEA IN FASE DI COLONIZZAZIONE DA PARTE DELLE LATIFOGIE AUTOCTONE	



Pineta diradata nell'anno 2014 in applicazione del P.S.R. del Lazio 2007/2013 Misura 227 Località Spinacceto dove è prevista la realizzazione di infrastrutture per il suo utilizzo ai fini turistico-ricreativi.

Forme di trattamento e prospettive evolutive della Classe o Compresa 600

In questa compresa si prevede di non intervenire durante il decennio di validità del piano, soprattutto in considerazione dei recenti interventi realizzati, anche nella particella 44 si è propensi a non intervenire e valutare in fase di revisione del presente strumento pianificativo eventuali interventi qualora si sia innescato l'insediamento delle latifoglie. Durante il periodo di validità del piano sarà opportuno valutare la reazione del popolamento ai recenti interventi ed eventualmente considerare, qualora lo sviluppo e l'insediamento delle latifoglie migliori ulteriormente in questi 10 anni, la possibilità di un ulteriore interventi di diradamento o la definitiva eliminazione delle conifere nei periodi successivi a quelli di validità del presente P.G.A.F. Nella particella n. 56 in località Spinacceto e nella particella n. 45a in località *Fonte Lupetta* dove è già presente un parcheggio si prevede di eseguire degli interventi di valorizzazione turistica con la posa in opera di aree di sosta, sentieri pedonali e ciclabile ed anche due parchi giochi all'aperto poichè queste particelle si trova nei pressi del centro abitato e sono facilmente raggiungibile, e dotate di un'ottima viabilità di servizio ed è a giacitura pianeggiante.

III.3 Registro parcellare

A completamento delle operazioni legate ai rilievi in campo, i dati raccolti sono stati elaborati e riportati nelle schede descrizioni parcellari, redatte per ciascuna particella forestale utilizzando il programma "*Progetto Bosco Gestione Sostenibile*", sistema informativo per l'assestamento forestale. Ogni scheda contiene le notizie sulla compresa di appartenenza della particella, la superficie totale e superficie boscata, le condizioni della stazione (quota, esposizione, pendenza), i dati dendrometrici (grado di copertura, altezze, numero di piante, area basimetrica), la provvigione, gli interventi selvicolturali previsti, oltre la descrizione del soprassuolo. Tutte le schede sono raccolte ed allegate al presente volume.

III.4 Quadro della fauna selvatica nell'area oggetto di Piano

Lo studio della componente faunistica nell'area di studio è indispensabile nella programmazione di interventi finalizzati ad una gestione forestale sostenibile anche per verificare se questa componente costituisce un fattore limitante la gestione forestale. Gli ambienti forestali, infatti, rappresentano gli *habitat* idonei per la fauna selvatica e allo stesso tempo costituiscono (o hanno costituito) una preziosa risorsa alimentare in un contesto in cui la zootecnia era un'importante risorsa economica per il territorio e si utilizzava il pascolo in bosco o l'asporto della frasca. Gli obiettivi dell'indagine mirano in primo luogo ad individuare le specie animali presenti nell'area oggetto di studio, cercando di fornire un buon

livello di conoscenze sulle differenti zoocenosi. Lo studio vuole, inoltre, evidenziare eventuali emergenze faunistiche che richiedano adeguate misure di salvaguardia e gestione.

III.4.1 - Metodi d'indagine

Il reperimento delle informazioni relative alla fauna presente è avvenuto, previa acquisizione della bibliografia esistente e dei necessari supporti cartografici (CTR, foto aeree, ecc.), mediante la realizzazione di sopralluoghi nelle aree oggetto di studio: in queste occasioni si è proceduto alla determinazione delle specie selvatiche grazie all'osservazione diretta e/o allo studio degli indici di presenza (escrementi, orme e tracce, marcature, resti di predazione e/o alimentazione, carcasse o parti di esse, peli, boli alimentari, canti, danni a carico delle fitocenosi forestali, Boscagli, 2002). Ulteriore supporto all'indagine è derivato dalle interviste agli operatori che, a vario titolo (proprietari, cacciatori, agricoltori, pastori), frequentano il territorio: le informazioni ricavate hanno implementato le indicazioni derivanti dalle osservazioni di campo.

III.4.2 - Aspetti faunistici

I boschi del comune di Greccio si caratterizzano per la presenza di una fauna variegata anche se buona parte delle specie viene ritenuta comune, di cui però non se ne deve trascurare l'importanza poiché rientra nella diversità e complessità del sistema forestale e può con esso interagire. La diversità specifica deriva anche da un ambiente sostanzialmente favorevole e diversificato; infatti il comprensorio si articola dalla piana reatina, al pedo-montano fino alle faggete. Sono presenti oltre ai boschi altri habitat come i pascoli montani, le formazioni rupestri e la flora ripariale del fiume Velino. Tra le specie faunistiche che si è solite ritenere poco comuni si riscontra la presenza del Lupo, il Gatto selvatico e il Gufo comune, il primo rientra nella tradizione storica legata al convento Franciscano.

In via puramente indicativa si riportano di seguito quelle che per il territorio in esame si possono considerare le specie più rappresentative;

1) Classe Amphibia

La fauna appartenente a questa classe attiene ad un importante tassello della catena trofica, avente la duplice funzione di predatori e, contemporaneamente, di preda per altri vari vertebrati.

Essa riveste, altresì, grande interesse anche sotto l'aspetto della regolazione e riciclo delle sostanze nutritive fra le acque dolci e gli ambienti terrestri, in quanto durante lo stadio

larvale si nutrono negli stagni depurandoli dai residui organici, in età adulta le rendono al suolo con la morte degli individui metamorfosati.

Le principali specie anfibie che stanzialmente dimorano nel territorio di Greccio sono il rospo comune, la rana verde minore, la rana agile, la raganella, l'ululone dal ventre giallo, il tritone punteggiato e il tritone crestato.

Il Bufo bufo o "rospo comune", è specie adatta a qualsiasi ambiente, pertanto è diffusissimo nel territorio dei Monti Sabini, rinvenendosi con facilità nei luoghi più disparati, soddisfacendo dappertutto il vario regime alimentare che lo contraddistingue (lombrichi, ragni, formiche, mosche, coleotteri, ecc.) per il loro stretto legame alla risorsa idrica queste specie sono frequenti nelle zone di ristagno di fondovalle; mentre nelle zone più montuose si rinvengono in corrispondenza degli impluvi principali che mantengono per l'intero anno zone con presenza di acqua.

2) Classe Reptilia

La fauna locale riconducibile a questa classe annovera tra le specie di maggiore diffusione il biacco, il saettone, il cervone, l'orbettino, il ramarro, la vipera, la biscia dal collare le lucertole.

Tra le lucertole sono incluse sia quelle specie tipiche degli ambienti poco frequentati, quale la *Lacerta viridis* o ramarro, sia, soprattutto, quelle tipiche delle aree antropizzate, quali la *Podarcis sicula* o lucertola campestre e la *Podarcis muralis* o lucertola muraiola. Sono individui di ampia diffusione, colonizzanti tutti gli ambienti della fascia altitudinale fino ai 1.800 m. s.l.m., con l'unica differenza che la prima predilige gli ambienti poco frequentati dotati di fitta vegetazione cespugliosa (margini di bosco, siepi, etc.), mentre le altre dimorano e frequentano gli ambienti più aperti anche se frequentati dall'uomo.

Relativamente alla famiglia dei rettili, l'ordine più ampiamente diffuso nel comprensorio dei Monti Sabini, quindi anche nel territorio di Greccio, è quello dei colubridi, tra le cui specie vanno annoverate le bisce *Natrix natrix* e *Natrix tessellata*, entrambe dimoranti nelle zone umide di vario tipo, ed i serpenti quali l'*Elaphe quattuorlineata* o cervone e l'*Elaphe longissima* o saettone, anch'essi privilegiando le zone ombreggiate calde e piuttosto umide. Buona diffusione, poi, trova l'ordine dei viperini, il cui esemplare tipico è la *Vipera aspis* o vipera comune, amante soprattutto le zone asciutte e soleggiate con vegetazione scarsa.

Lo stato di conservazione della fauna erpetologica nel territorio di Greccio si può senz'altro definire buona. I maggiori pericoli per l'incolumità fisica degli appartenenti alle specie sopraelencate si restringono alle predazioni naturali nell'ambito della catena alimentare ed al traffico degli autoveicoli durante l'attraversamento delle varie sedi stradali.

3) Classe Aves

Un'analisi completa delle specie di uccelli presenti sul territorio è praticamente impossibile, pertanto si limita il richiamo a quelle specie di più ampia diffusione o di maggiore importanza perché ben si prestano a fungere da "indicatori ambientali".

Tra essi, in primo luogo si richiamano gli uccelli rapaci diurni (ordine Falconiformi), cui si deve rivendicare il ruolo positivo e fondamentale nel mantenimento degli equilibri ambientali essendo essi situati proprio al vertice della catena alimentare. A tal fine si deve segnalare che nel comune di Greccio è stata segnalata la presenza di diverse specie di rapaci, quali: lo sparpiero (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e la poiana (*Buteo buteo*), quest'ultimi con frequenze molto maggiori.

Altro importante ordine di uccelli tipicamente predatori, ma ad attività prevalentemente crepuscolare e notturna, esistente nel territorio comunale è quello dei Stringiformi, con le specie quali il gufo comune (*Asio otus*), il barbagianni (*Tyto alba*), l'allocco (*Strix aluco*), assiolo (*Otus scops*), e la civetta (*Athene noctua*), alcune delle quali ormai da considerarsi sporadiche e rare.

Tra i galliformi vi si ritrovano specie di importante interesse venatorio, quali la coturnice (*Alectoris greca*) ed il fagiano (*Phasianus colchicus*), la prima a frequentare gli habitat soleggiati ed anche piuttosto secchi, l'altra presso le zone meno aride.

Ancora, tra le specie di interesse venatorio, sono comuni le specie dell'ordine dei Columbiformi quali il piccione selvatico (*Columba livia*) e la tortora (*Streptopelia turtur*), l'uno omogeneamente diffuso sul territorio l'altra, a passo prevalentemente estivo, ristretta alle zone di media e bassa quota.

Ad arricchire l'avifauna locale concorrono numerose altre specie appartenenti agli ordini degli Apodiformi, dei Coraciformi e dei Piciformi, tutte di grande utilità nel mantenimento degli equilibri ecologici e nell'aiuto all'uomo nell'agricoltura. Nel novero di essi si ricordano il rondone (*Apus apus*), ottimo volatore di abitudini gregarie considerato specialista degli spazi aerei ed eccezionale cacciatore in volo del suo unico alimento, gli

insetti, l'upupa (*Upupa epops*) e il picchio verde (*Picus viridis*).

Di ampia diffusione sono le specie dell'ordine dei passeriformi, tra le quali si richiamano l'averla piccola (*Lanius collurio*), il balestruccio (*Delichon urbica*), la capinera (*Sylvia articapilla*), la cincia bigia (*Parus palustris*), la cinciarella (*Parus caeruleus*), il corvo imperiale (*Corvus corax*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), il picchio muratore (*Sitta europea*), il rampichino (*Cerchia sp.*) e la rondine (*Hirundo rustica*), tutte colonizzatrici di habitat variabili dalle campagne aperte con alberi e cespugli, alle zone collinari e montuose, ai boschi cedui "maturi".

4) Classe Mammalia

I mammiferi (Chiroteri esclusi) che maggiormente sono presenti nel comune di Greccio appartengono prevalentemente agli ordini degli Insettivori, dei Lagomorfi, dei Roditori, dei Carnivori e degli Artiodattili. In particolare, nei rispettivi ordini meritano di essere richiamati tra gli insettivori il riccio (*Erinaceus europaeus*) e la talpa (*Talpa romana*), mentre tra i carnivori meritano menzione la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes faina*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), lo sporadico gatto selvatico (*Felix silvestri*) e il lupo (*Canis lupus*). Tali specie frequentano abitualmente le aree a macchia e bosco, sia perché essi sono luoghi ottimali di rifugio giornaliero ed adatti per la loro riproduzione, sia anche perché queste zone protette dalla vegetazione sono anche il rifugio preferito delle altre specie appartenenti all'ordine dei roditori, quali l'istrice (*Hystrix cristata*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il topo campagnolo (*Microtus savii*) ed il topo selvatico (*Apodemus sp.*), ed agli altri ordini dei Lagomorfi e degli Artiodattili cui rispettivamente appartengono la lepre (*Lepus europaeus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il capriolo (*Capreolus capreolus*), tutte rientranti nella base alimentare da loro preferita. Tra i mammiferi ben rappresentato è il cinghiale e nei boschi si nota il tipico *grufulamento* del suolo e visibili orme.

III.5 Interazioni e problematiche connesse in relazione alla gestione forestale

Dal quadro d'insieme della fauna selvatica si è riscontrato che vi sono poche specie in grado di interagire negativamente con la gestione forestale, questo chiaramente dipende dal numero e dalla densità. La specie che in modo più significativo è legata agli ambienti forestali è il cinghiale che da un esame delle caratteristiche del territorio non ha assunto una densità molto elevata ed allo stato attuale non arreca danni ai boschi anche perché sono prevalentemente governati a ceduo e fungono per il cinghiale principalmente come rifugio. La

popolazione del cinghiale è tenuta sotto controllo dall'attività venatoria praticata nel territorio. Si notano sporadici alberi scortecciati nella parte inferiore del fusto ma questo fenomeno è poco diffuso e non crea problemi alla vitalità delle piante, stesso discorso vale per i fenomeni di stradellamento e per i punti di sosta che vengono utilizzati come giacigli i quali sono molto limitati. Il capriolo per le sue abitudini da brucatore potrebbe condizionare la gestione forestale a causa del morso sui giovani polloni, ma la scarsa presenza di questo ungulato non arreca, allo stato attuale, nessun danno poichè sono ampiamente sufficienti per l'alimentazione gli arbusteti e i pascoli cespugliati.

III.6 Prevenzione e lotta ai processi di degrado

III.6.1 - Fitopatologie

Nella proprietà assestata non si sono notati fenomeni di degrado del bosco legati ad agenti patogeni di origine biotica e non vi sono patologie diffuse che possono creare il danneggiamento del bosco o compromettere la rinnovazione dopo gli interventi selvicolturali. Le comprese dei boschi di latifoglie si trovano in buono stato vegetativo, le uniche patologie si sono riscontrate nelle particelle che provengono da opere di rimboschimento; in questo caso si sono rinvenuti attacchi della processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa* DENIS & SCHIFFERMÜLLER), da non considerarsi preoccupanti visto la limitata diffusione, il fenomeno del deperimento vegetativo delle conifere è stato limitato tramite le operazioni di diradamento eseguite nelle pinete ed anche il deperimento delle latifoglie è stato molto limitato dall'intervento selvicolturale eseguito sulle conifere.

III.6.2 - Incendio

III.6.2.1 Prevenzione dagli incendi

Nel territorio in cui ricade la proprietà del Comune di Greccio, il fenomeno degli incendi boschivi si è scarsamente verificato ma non è da sottovalutare vista la presenza di molte particelle private al confine con i boschi utilizzate in campo agricolo le quali possono essere un punto di partenza e un facile veicolo d'incendi considerata l'abitudine degli anziani agricoltori di bruciare i residui delle produzioni. Infatti gli eventi si sono verificati sporadicamente ed hanno investito superfici modeste situate nei fondovalle di proprietà privata, la zona più esposta è quella pedo-montana dove si trovano i cedui i quali scendono fino alla rete viaria ed alle zone agricole e formano un vasto pendio. Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Legge Quadro n. 353 del 21 novembre 2000, inserisce Greccio nella classe di rischio "**medio-bassa**". Nonostante la classificazione nel Piano sono state previste le forme di lotta attiva e passiva finalizzate a ridurre l'innesco e l'espansione del fuoco. In particolare sarebbe opportuno munirsi di un

Piano d'Antincendio Boschivo, prestando attenzione ai punti più significativi qui di seguito riportati:

- ricercare e definire il periodo di rischio di incendio boschivo;
- zonizzare il territorio per diversi livelli di rischio;
- eseguire operazioni selvicolturali a carattere di prevenzione degli incendi boschivi;
- aggiornare ed imporre i vincoli di destinazione d'uso del territorio boscato percorso da incendio;
- creazione del catasto delle aree boscate percorse da incendio (tra l'altro già imposto di recente alle Amministrazioni Pubbliche dalla Regione Lazio).

Nel P.G.A.F. è stato esaminato il rischio d'incendio e sono state adottate delle misure finalizzate a ridurre il rischio, tra di esse si annovera:

- eseguire operazioni selvicolturali a carattere di prevenzione degli incendi boschivi come la conversione all'alto fusto dei cedui invecchiati;
- fasce e piste antincendio o tagliafuoco che sono costituite dallo sfalcio della vegetazione arbustiva con allontanamento del materiale di risulta per una fascia di 10,0m a monte ed a valle della rete viaria, dei sentieri e delle vecchie strade comunali e vicinali e la potatura del terzo inferiore della chioma delle piante arboree;
- aggiornare ed imporre i vincoli di destinazione d'uso del territorio boscato percorso da incendio;
- creazione del catasto delle aree boscate percorse da incendio (tra l'altro già imposto di recente alle Amministrazioni Pubbliche dalla Regione Lazio).

Nel P.G.A.F. è stato esaminato il rischio d'incendio e sono state adottate delle misure finalizzate a ridurre il rischio tra di esse si annovera:

- chiusura delle piste forestali al termine dei lavori di esbosco;
- allontanamento del materiale di risulta per una fascia di almeno 15,0m dalla viabilità principale;
- avviamento a fustaia dei cedui invecchiati;
- taglio colturale di fine turno dei cedui applicato su modeste superfici
- divieto di abbandono dei rifiuti in bosco.
- Pascolamento controllato nei boschi applicando un carico sostenibile
- Affissione di "norme di comportamento" negli allestimenti della sentieristica
- Divieto di accensione dei fuochi in bosco

- Miglioramento dei pascoli montani con l'applicazione di un razionale metodo di fruizione.
- Creare delle aree di sosta attrezzate per le attività turistico ricreative con la realizzazione di punti fuoco (*barbecue*) che evitano l'accensione di fuochi in modo incontrollato;

CAPITOLO QUARTO: INTERVENTI SELVICOLTURALI

IV.1 Piano degli interventi selvicolturali

Le tipologie degli interventi selvicolturali delle diverse comprese e delle particelle forestali sono riportate nelle schede particellari e sono stati suddivisi in due periodi; nello specifico sono così riassunti:

- Interventi di diradamento e definitivo avviamento all'alto fusto nelle fustaie (Compresa 100), questa tipologia di intervento interessa due particelle assestamentali .
- Interventi di avviamento nei cedui invecchiati (Compresa 200), questa tipologia d'intervento interessa 1 particella assestamentale.
- Taglio colturale di fine turno nei soprassuoli governati a ceduo con trattamento a ceduo matricinato (Compresa 300), questa tipologia d'intervento interessa 9 particelle assestamentali.
- Opere di conservazione dei pascoli (Compresa 400) che consistono nella manutenzione delle infrastrutture e nella razionalizzazione del pascolamento.

IV.2 Modalità di svolgimento degli interventi selvicolturali

Le regole da seguire per le attività d'utilizzazioni forestali sono disciplinate dalle norme di cui alla L.R. n. 39/2002 e dal Regolamento d'Attuazione dell'Art. 36 pubblicato sul BURL del 30 aprile 2004. A proposito dell'entità del prelievo e della matricinatura le indicazioni sono contenute nelle singole schede delle descrizioni particellari e nelle forme evolutive indicate per ciascuna compresa. Riguardo all'esbosco degli assortimenti legnosi rappresentati totalmente da legna da ardere non si prevede l'apertura di nuove piste trattorabili ma solo la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle esistenti in modo da recuperarne la transitabilità a carattere temporaneo che avverrà nel solo periodo legato alle operazioni d'esbosco. La manutenzione straordinaria prevede anche l'evoluzione di alcuni sentieri a pista trattorabile. Lo stesso principio è da applicare ai piazzali di caricamento i quali hanno bisogno solo di opere di manutenzione ordinaria che ne garantiscono un razionale utilizzo. E' possibile aprire delle trincee in corrispondenza dei punti di carico che comunque al termine dei lavori vanno richiuse. La viabilità secondaria è fortemente ostacolata dalle condizioni orografiche.

Le fasi delle future utilizzazioni forestali e degli interventi colturali possono essere così riassunte:

- Abbattimento semi-meccanico con la motosega ed allestimento sul letto di caduta.
- Primo concentramento degli assortimenti legnosi eseguito a mano.
- Esbosco con animali da soma fino alla viabilità principale. A questo metodo che è prevalente possono associarsi ed integrarsi altri metodi come l'utilizzo di canalette da esbosco, gru a cavo leggere, trasporto con trattori adibiti ad uso forestale tramite il transito sulle piste o nel bosco senza creare danni alle piante e/o alle ceppaie che rimangono a dote nel rispetto di quanto previsto nell'art. 68 del Regolamento d'Attuazione dell'Art. 36 della L.R. n. 39/2002; con questo metodo è possibile eseguire il trasporto del materiale legnoso dal punto di concentramento all'imposto oppure dalle piste secondarie alla viabilità principale. È possibile applicare anche tecniche più moderne come l'esbosco con gru a cavo e teleferiche.
- Concentramento e caricamento degli autocarri da realizzare nei piazzali già esistenti.

Le piste che entrano nei boschi e le eventuali tracce di sentieri che si formano durante le attività legate al cantiere forestale vanno richiuse al termine dei lavori al fine di evitare l'ingresso e/o il passaggio di persone non direttamente addette ai lavori selvicolturali e limitare anche il transito di mezzi fuoristrada che spesso costituiscono un fattore di disturbo e di danneggiamento ai suoli forestali e alle altre componenti ambientali come lo strato erbaceo, arbustivo, la micro fauna, la micro flora e la componente micologica. I metodi d'esbosco sono influenzati dalle condizioni morfologiche e dalla presenza di viabilità, è possibile in condizioni di terreno asciutto e pendenze contenute il transito dei mezzi meccanici; per transito s'intende l'operazione di passaggio del mezzo senza opere che prevedono il movimento terra e lo sradicamento di piante e di ceppaie. Dove possibile si può prevedere l'utilizzo del verricello per lo strascico indiretto della pianta intera o parzialmente sramata; tale metodo è consigliato, poiché tende a ridurre fortemente il transito all'interno delle aree oggetto di taglio. A tal proposito si consigliano verricelli forestali, poiché più sicuri ed ergonomici.

IV.3 Aree ad uso ricreativo

L'alto valore ecologico dei boschi e dei pascoli, unito a condizioni morfologiche non severe, permettono di affiancare, alle consuete pratiche selvicolturali e zootecniche, anche attività legate alla fruizione ambientale e turistica. Il territorio offre una notevole possibilità di sviluppo legata al turismo montano sia invernale che estivo tramite sentieri pedonali o da percorrere con sistemi compatibili e che permettano di osservare le numerose bellezze naturali che integrano i luoghi turistico-religiosi del Santuario Francese. Per l'attività escursionistica vi sono infrastrutture ed i visitatori percorrono i sentieri che si sviluppano nei prati e nei

boschi. Nel P.G.A.F. si è previsto di indicare le zone più vocate per il turismo verde e sono stati previsti i seguenti interventi:

- Manutenzione dei sentieri attrezzati esistenti tramite il miglioramento e il ripristino della segnaletica, delle infrastrutture connesse (aree di sosta, pannelli didattici...) opere sul piano viario e taglio, potatura della vegetazione che tende a crescere e chiudere il tracciato.
- Realizzazione nei pressi dei punti d'acqua, nei luoghi panoramici e lungo i sentieri di aree a scopo ricreativo (aree di sosta).
- Realizzazione di sentieri *ippovie* allestiti con segnaletica didattica e di orientamento da percorrere a cavallo seguendo il percorso delle vecchie mulattiere classificate vicinali e/o comunali. La realizzazione prevede: lo sfalcio della vegetazione arbustiva, la potatura del terzo inferiore della chioma delle arboree, la sistemazione del piano viario, la posa in opera degli allestimenti (aree di sosta, segnaletica, marcatura) e la redazione della cartografia dove sono riportati questi percorsi.
- Sentieri diversificati a scopo didattico e turistico per difficoltà da percorrere in bicicletta seguendo il percorso delle vecchie mulattiere classificate vicinali e/o comunali. La realizzazione prevede: lo sfalcio della vegetazione arbustiva, la potatura del terzo inferiore della chioma delle arboree, l'avviamento all'alto fusto della fascia di bosco che si trova per circa 10m a monte e dieci metri a valle del sentiero, la sistemazione del piano viario, la posa in opera degli allestimenti (aree di sosta, segnaletica, marcatura) e la redazione della cartografia dove sono riportati questi percorsi.
- Percorsi didattici e campi studio per scuole che trattano la materia forestale e zootecnica montana, seguendo il percorso delle vecchie mulattiere classificate vicinali e/o comunali che si snodano nei pascoli e nelle fustaie. La realizzazione prevede: lo sfalcio della vegetazione arbustiva, la potatura del terzo inferiore della chioma delle arboree, l'avviamento all'alto fusto della fascia di bosco che si trova per circa 10m a monte e dieci metri a valle del sentiero, la sistemazione del piano viario, la posa in opera degli allestimenti (aree di sosta, segnaletica, marcatura) e la redazione della cartografia dove sono riportati questi percorsi.
- fasce e piste antincendio o tagliafuoco da relizzate tramite lo sfalcio della vegetazione arbustiva con allontanamento del materiale di risulta per una fascia di 10,0m a monte ed a valle della rete viaria, dei sentieri e delle vecchie strade comunali e vicinali e la potatura del terzo inferiore della chioma delle piante arboree;

- Campi di studio, osservazione e monitoraggio sulla fauna e la flora legata ai popolamenti forestali.
- In applicazione del principio della multifunzionalità si è previsto in occasione delle opere di manutenzione di tutti i sentieri anche di munirli di una fascia anti incendio della larghezza di almeno 10,0m a monte ed a valle al fine di interrompere la continuità del combustibile lungo i pendii. Questo intervento verrà eseguito tramite il taglio degli arbusti sottomessi, delle erbe e la conversione all'alto fusto del bosco al fine di ampliare anche la visuale che si prospetta all'escursionista in occasione della visita al territorio coadiuvata dalla potatura del terzo inferiore delle piante arboree.

Itinerari

- Numerosi sono i percorsi turistici da percorrere che si snodano in questo comprensorio, tra questi si annovera principalmente “*Il Cammino di Francesco*”, itinerario turistico – religioso che si snoda nella cosiddetta “*Valle Santa*”, si tratta di un percorso che permette di raggiungere i quattro Santuari Francescani (La Foresta, Fonte Colombo, Poggio Bustone e appunto Greccio) presenti nel territorio della Provincia di Rieti. Altri sentieri presenti nel territorio d Greccio sono quelli C.A.I. dei Monti Sabini.
- Il sentiero interregionale che dai prati di stroncone attraversa la località Croce di Ruschio e scende al Santuario, esso è stato oggetto di un'opera di pavimentazione dle piano viario con pietra locale per facilitare il transito dei turisti. Come gli aòtri sentiri anche questo ha bisogno di opere di manutenzione e ripristino.

A compendio di questi sentieri turistici vi sono le antiche strade comunali e vicinali che permettono di visitare l'intero territorio di Greccio, le vicinali tendono a muoversi all'interno mentre le antiche comunali collegano ai comuni confinanti. Nella redazione del P.G.A.F. e del P.AU. viene prevista la manutenzione, il ripristino, la realizzazione della fascia o pista tagliafuoco e l'allestimento a scopo didattico-ricreativo sia dei sentieri propriamente turistici che di tutte le vicinali e comunali riportate nei fogli catastali al fine di avere una rete di percorsi che permette di visitare buona parte del territorio ed accedere ai comuni confinanti. Fanno aprte delle opere di ripristino anche la manutenzione ed il rifacimento delle aree di sosta esistenti e la realizzazione di quelle nuove da porre in opera in ragione di almeno due per sentiero da sistemare nei punti panoramici e nelle vicinanze delle sorgenti.

La mauenzione consiste nelle opere di sfalcio della vegetazione che occlude i sentieri, ripristino e/o realizzazione della marcatura allestimento con adeguate infrastrutture nei punti più strategici.

IV.4 Condizioni fitosanitarie dei boschi

Lo stato fitosanitario dei boschi è buono; infatti, nell' eseguire i sopralluoghi in campo non sono state notate patologie diffuse in atto. Al fine di ridurre il rischio di fenomeni di deperimento sono stati previsti interventi di conversione all'alto fusto nei cedui invecchiati per favorire lo sviluppo dei soprassuoli e lo stato vegetativo delle piante, poiché alberi vigorosi, in condizioni di densità adeguata, sono meno attaccabili dagli agenti patogeni; essi spesso si diffondono perché favoriti da piante in stato di parziale deperimento o in condizione di debolezza indotta da altri fattori come l'eccessiva densità e lo stato di forte concorrenza laterale nell'assorbimento degli elementi nutritivi e nella captazione delle radiazioni solari. Per simili motivi sono stati previsti gli interventi di diradamento nelle pinete per ridurre la presenza delle piante malate e senescenti. Infatti per essi è stata programmata la conversione all'alto fusto; mentre per i rimboschimenti di pino nero sono state già attuate le opere attraverso il diradamento anche a carattere fit-sanitario.

IV.5 Fattori limitanti la gestione forestale

Tra i fattori limitanti la gestione forestale vi è il pascolo degli animali domestici, per questo motivo nei tagli di fine turno dei cedui è opportuno proteggere la rinnovazione agamica dal morso dei capi pascolanti, a tal fine si ritiene suggerire la predisposizione di metodi di protezione diretta ed indiretta come:

- a. Scelta opportuna delle particelle da utilizzare prediligendo quelle marginali e lontane dai luoghi usualmente utilizzati per il pascolo come programmato nel P.G.A.F.
- b. Porre in essere metodi per la custodia del bestiame tramite il pastore che guida gli animali al di fuori delle tagliate.
- c. Eventuali recinzioni temporanee di protezione qualora nonostante la loro ubicazione si verifichi la frequenza degli animali domestici sulle tagliate.

Nel periodo di validità del piano sono da proteggere dal pascolo solo i cedui in cui è previsto un taglio di fine turno; mentre i cedui invecchiati in conversione destinati all'avviamento possono essere frequentati dagli animali con carichi sostenibili. Si può annoverare come fattore limitante la gestione forestale, o comunque condizionante. Si predispongono questi metodi di contenimento qualora nel territorio venga ripresa la pratica del pascolamento nelle zone montane. Per l'incendio sono state programmate misure di lotta attiva e di prevenzione.

IV.6 Elementi prescrittivi del Piano

Nel quadro degli elementi prescrittivi il Piano è stato redatto secondo quanto previsto dalla vigente normativa della Regione Lazio in campo forestale; lo stesso è stato redatto tenendo in considerazione la funzione svolta dai soprassuoli incontrati in modo da utilizzare compatibilmente le produzioni legnose, la gestione delle aree pascolive e la salvaguardia del territorio tenendo conto del principio della multifunzionalità dei popolamenti forestali e di un utilizzo ecocompatibile delle risorse forestali e pascolive. In effetti, si è voluto lavorare guardando non solo la semplice funzione produttiva dei boschi ed alla perpetuazione, ma si è voluto dare una priorità anche all'aspetto ecologico, *conservazionistico*, di difesa, di protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico dei complessi silvo-pastorali, favorendo la conservazione del patrimonio floristico, la recettività faunistica, le produzioni secondarie del bosco e del sottobosco. Oltre a ciò sono stati presi in considerazione i fattori di rischio per l'involuzione dell'ambiente forestale come: l'abbandono delle pratiche selvicolturali, il taglio di cedui stramaturi in fase di differenziazione. Tutti questi temi guardano con una valenza positiva la tipicità del paesaggio e dell'ambiente forestale che è frutto di un consono equilibrio tra l'ambiente e le attività antropiche oltre ad essere testimone delle precedenti ed attuali interazioni tra uomo e territorio.

Fustaie: Gli interventi in questa classe di governo sono esclusivamente di tipo colturale finalizzati a favorire l'affermazione della classe di governo all'alto fusto con un'unica classe d'età prevalente; l'obiettivo si vuole raggiungere attraverso degli interventi di diradamento nelle faggete in cui il tasso d'utilizzazione massimo è del 25-30% della provvigione presente per lasciare colma la copertura.

Con la metodologia seguita all'interno delle faggete, le quali sono solite costituire popolamenti monospecifici, si vuole anche migliorare la complessità della formazione vegetale favorendo l'affermazione delle specie consociate in particolare quelle tipiche delle faggete montane come aceri e sorbi. Un'attenzione particolare bisogna prestarla nei confronti dello strato arbustivo e del suo mantenimento per evitare l'insorgere di fenomeni d'erosione accelerata su pendenze solitamente elevate soprattutto dove il terreno sfugge alla copertura delle piante arboree e mantenere la complessità del sistema forestale. In questa compresa sono opportuni degli interventi selvicolturali finalizzati anche a ridurre il materiale secco soprattutto in corrispondenza delle aree a rischio, come ad esempio le strade, per questo si sono proposte delle fasce a funzione *taglia fuoco* atte a fronteggiare la lotta agli incendi boschivi. Nell'esecuzione degli interventi è opportuno seguire la cronologia del piano comunque in considerazione dei lunghi tempi d'evoluzione delle fustaie si può differire anche di qualche anno rispetto a quanto tecnicamente stabilito in fase di redazione del Piano.

Cedui invecchiati da avviare all'alto fusto: Per quanto riguarda i cedui invecchiati di faggio in fase di naturale transizione gli interventi selvicolturali sono volti alla conversione dei soprassuoli verso forme di governo più evolute come la fustaia; è opportuno in questa operazione il rilascio di tutte le piante vetuste e di quelle d'aspetto monumentale, a maggior ragione se situate nelle zone di compluvio, poiché sono una valida possibilità di rifugio per l'avifauna presente nel comprensorio.

Cedui: i tagli colturali di fine turno dei cedui sono stati pianificati nel rispetto di quanto previsto con la normativa vigente in materia, comunque si è orientati ad intervenire su modeste estensioni con un considerevole allungamento del turno allontanandosi da una gestione che era solita agire su vaste superfici e con turni brevi. Una prescrizione da tenere in considerazione durante le utilizzazioni della compresa 300 è di rilasciare un numero di matricine ad ettaro compreso tra le 90 e le 100. Le matricine dovranno essere opportunamente distribuite sulla superficie di taglio in modo da garantire un'adeguata copertura del suolo e una sufficiente protezione dello stesso. In questi casi si deve preferire il rilascio delle specie accessorie diverse da quella dominante in modo da favorire gli aceri, i sorbi e le querce caducifoglie in particolare la roverella, le piante da frutto ecc., al fine di migliorare la diversità specifica e strutturale della compresa. Si propone, soprattutto per le vie di transito con i mezzi meccanici, di chiudere con ostacoli naturali (cumuli di terra o pietrame) i tratti di pista secondari che entrano nei boschi soprattutto nelle aree di maggior pregio faunistico ed ambientali onde evitare azioni di disturbo, mentre nella viabilità principale vengono proposti interventi selvicolturali finalizzati alla lotta attiva contro gli incendi boschivi attraverso il rilascio di fasce di rispetto. Vista le condizioni pedoclimatiche del comprensorio si è ritenuto opportuno stabilire il turno minimo a 30 anni. Questi allungamenti non causano fenomeni d'involuzione dei boschi, poiché le specie sono caratterizzate da un'elevata capacità pollonifera che mantengono fino ad un'età avanzata, ma soprattutto in considerazione della modesta fertilità dei terreni su cui vegetano i cedui, l'allungamento favorisce anche l'entrata e l'affermazione delle specie accessorie. Anche per questo tipo d'intervento, il quale può avere un impatto maggiore nei primi anni, sono state previste le applicazioni della selvicoltura naturalistica, in particolare le tagliate saranno realizzate su modeste estensioni intervallate nello spazio e nel tempo, prestando particolare attenzione alle matricine che rimarranno a dote del bosco, la programmazione è volta a ridurre i fattori di disturbo nella fase di cantiere. La finalità degli interventi è basata sul principio della diversità ambientale; infatti, il governo a ceduo può non essere esteso all'intera particella, poiché all'interno di essa saranno preservati i nuclei in cui nel bosco è presente un avanzato stadio di conversione naturale con evidente differenziazione dei polloni sulle ceppaie, specialmente nelle valleole, dotate di maggiore accumoli di sostanza e maggiore

fertilità. Un trattamento diversificato è previsto anche in corrispondenza degli impluvi principali dove saranno preservate fasce di protezione, le formazioni rupestri non sono interessate da interventi selvicolturali, ma lasciate alla loro evoluzione naturale anche se inserite all'interno della compresa dei cedui al fine di mantenere il grado di diversità e la conservazione di un'associazione vegetale ricca di specie arboree ed arbustive, visto che a causa delle condizioni ambientali particolarmente difficili si tende verso la monospecificità. Anche in prossimità dei crinali situati al limite del bosco e in prossimità dei pascoli, saranno preservate delle fasce di rispetto finalizzate a favorire la diversità e la conservazione degli ecotoni con una valida possibilità di rifugio per la fauna selvatica. Questa forma di governo sarà applicata in modo sostenibile aumentando la diversità strutturale dei soprassuoli. L'evoluzione porterà la compresa verso l'affermazione del ceduo matricinato, arricchito con piante vetuste ove presenti e con la matricinatura a gruppi per i cedui caratterizzati da piante eccessivamente filate. In occasione degli interventi e nei periodi successivi è vietata la circolazione dei mezzi fuoristrada a motore non addetti ai lavori sia nelle aree di cantiere sia lungo le piste secondarie, il medesimo divieto è per il transito sui cotici erbosi. Nell'esecuzione degli interventi è opportuno seguire la cronologia del piano per facilitare l'evoluzione verso la *Normalità*; pertanto si raccomanda di eseguire gli interventi in due stagioni silvane e possibilmente terminare i lavori entro la terza. I tagli d'uso civico, per la loro particolare destinazione, possono realizzarsi anche in un periodo di tempo più lungo e derogare dal periodo di esecuzione dei lavori previsto dal Piano.

CAPITOLO QUINTO: USI CIVICI

V. 1 Usi civici e consuetudini locali

La Proprietà pubblica è gravata dall'uso civico di pascolo e legnatico. Per quanto riguarda il primo questo non viene praticato anche in considerazione di una recente delibera del consiglio comunale che vieta il pascolo in montagna. L'uso civico di legnatico si espleta invece attraverso la raccolta di legna secca caduta a terra da parte dei cittadini che praticano questa attività all'interno dei boschi di proprietà comunale e più sporadicamente tramite l'assegnazione di un lotto di bosco ceduo al cittadino che ne fa richiesta il quale provvede autonomamente con mezzi propri al taglio e l'esbosco del legname. quest'ultima modalità di fruizione non è stata più applicata dall'anno 2000. L'uso civico viene svolto in applicazione del Regolamento comunale allegato al presente Piano.

CAPITOLO SESTO: VIABILITA'

Per quanto riguarda la rete viaria, fondamentale per l'applicazione delle pratiche selvicolturali, è stata compilata una tabella (Allegato n. 6) nella quale viene riportato il tracciato, la lunghezza, la classificazione tecnica e gli eventuali interventi proposti. In generale i tracciati sono stati suddivisi in due categorie a cui si aggiungono le mulattiere ed i sentieri:

- a) **viabilità principale:** si distingue in camionabili principali, a fondo impermeabilizzato o migliorato della larghezza compresa tra i 3,50 ed i 4,50m munite anche di piazzole di scambio, e camionabili secondarie a fondo migliorato della larghezza compresa tra i 3,0 ed i 4,00m, anch'esse munite di piazzole di scambio. Entrambe sono percorribili da autocarri per l'intero arco dell'anno. Questa tipologia ha una densità sufficiente e non si prevedono nuove strade forestali, ma solo la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle presenti nei limiti dell'esistente, è opportuna anche la realizzazione di una fascia tagliafuoco della larghezza di 10,0m in ambo i lati. Questa rete viaria si snoda all'interno della proprietà forestale e necessita di opere di ripristino in seguito all'alterazione del piano viario causata dallo scorrimento selvaggio delle acque meteoriche soprattutto nei tratti di maggiore pendenza.



Tipica pista camionabile dove occorrono opere di ripristino.

viabilità secondaria: costituita da piste trattorabili o carrarecce a fondo naturale prevalentemente sterrato della larghezza compresa tra i 2,50 ed i 3,50m, in questa categoria sono incluse anche le piste di strascico secondarie a fondo naturale accessibili ai mezzi meccanici precisamente trattori. Questa tipologia di viabilità è da ritenere

sufficiente per cui è prevista solo la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle presenti nei limiti dell'esistente, ai margini è opportuna la realizzazione di una fascia tagliafuoco della larghezza di 10,0m in ambo i lati.



Tipica pista trattorabile

La rete viaria secondaria descritta non è sufficiente a coprire il territorio assestato, infatti le piste presenti sono per la maggior parte di servizio ai pascoli montani e nel loro percorso transitano anche in prossimità di alcune particelle forestali rendendo alcune di queste più accessibili rispetto ad altre. Da queste partono delle piste trattorabili, riconducibili ad una viabilità secondaria da considerare scarsa, che consentono, dove le condizioni orografiche lo permettono, l'esbosco con l'ausilio dei trattori adibiti ad uso forestale.

Tutta la rete viaria principale e secondaria individuata durante i rilievi in campo necessita di opere di manutenzione da applicare nei limiti dell'esistente tramite: la regolarizzazione del piano viario, il ripristino e/o il rifacimento delle sistemazioni idrauliche, il ricarico d'inerte, laddove necessario, con la sagomatura del fondo stradale e la riprofilatura di alcune scarpate anche mediante l'applicazione di tecniche d'ingegneria naturalistica. Queste opere permettono di rendere fruibile e praticabile l'intera rete viaria esistente. Nelle zone di territorio che non sono servite dall'elencata rete viaria, rimane prevalente l'uso dei metodi d'esbosco alternativi tra i cui spicca l'impiego degli animali da soma, dei trattori forestali e in rari casi canalette da sistemare secondo le linee di massima pendenza. La densità attuale della rete viaria è di 43m ad ettaro.

CONCLUSIONI

Nella redazione del piano oltre agli interventi basilari ed ai contenuti propri dell'assestamento forestale sono stati introdotti i principi della selvicoltura naturalistica; è stato applicato il principio della **diversità ambientale** favorendo il governo a fustaia con interventi d'avviamento nei cedui invecchiati per favorire la diffusione di questa forma di governo. Altri interventi a carattere di diversità strutturale sono stati quelli per il rilascio del legno morto, l'elevata matricinatura nei cedui, la conservazione delle specie accessorie e l'allungamento del turno consuetudinario oltre a zone ad evoluzione naturale ubicate negli impluvi principali e lungo i crinali. Il Piano ha considerato anche la multifunzionalità dei boschi tenendo conto della possibilità di sviluppare la sentieristica, le infrastrutture, le attività a loro collegate, nonché le produzioni non legnose dei boschi come i funghi epigei ed i prodotti del sottobosco che offrono la possibilità anche di diverse forme di produzioni agricole come l'apicoltura, sempre nel rispetto del principio della conservazione come ipotesi di sviluppo sostenibile territoriale. La programmazione prevede anche di migliorare il valore ecologico degli ambienti forestali con l'aumento della superficie a fustaia mediante la conversione all'alto fusto di alcune particelle attualmente governate a ceduo. A questo si aggiunge l'aumento del valore turistico tramite la valorizzazione della pineta di Spinaceto, il recupero delle antiche strade e la valorizzazione dell'area turistica che si trova all'interno del S.I.C. con la conversione all'alto fusto del ceduo più sviluppato ed il non intervento negli altri cedui di questa parte di Rete Natura 2000.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., (1965) – Carta geologica d'Italia. Servizio Geologico d'Italia.
- Baroni E., (1969) – Guida Botanica D'Italia. Cappelli Editore, 545 pp.
- Bernetti G., (1995) – Selvicoltura Speciale. Utet, 415 pp.
- Bernetti G., La Marca O., (1983) – Elementi di Dendrometria. SCAF Edizioni, 357 pp.
- Blasi Carlo, (1994) – Fitoclimatologia del Lazio, Regione Lazio Assessorato
- Agricoltura – Foreste Caccia e Pesca, Usi Civici.
- Cantiani M., (1984-85) – Appunti di Assestamento Forestale. Edizioni A-Zeta.
- Cappelli M., (1988) – Selvicoltura Generale. Edagricole.
- Castellani C., (1976) – Tavole delle aree basimetriche e dei volumi cilindrometrici.
- Gellini R., (1985) – Botanica Forestale. Cedam, Padova, vol. II, 195 pp.
- Giordano G., (1981) – Tecnologia del Legno. Utet, vol. I, 1256 pp.
- Pignatti S., (1997) – Flora d'Italia. Edagricole.
- Adriani S., (2000). Impatto del traffico veicolare sulla fauna selvatica. Amministrazione Provinciale di Rieti, in Riscienze 1: 1-32.
- Alicicco D., (2006). Risultati preliminari sulla distribuzione del capriolo (*Capreolus capreolus* L., 1758) in Provincia di Rieti. Tesi di laurea specialistica in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo. Facoltà di Agraria. Università degli Studi della Tuscia - Viterbo. (inedita)
- Amici A., Adriani S., Serrani F., Alicicco D., Fasciolo V., Bonanni M., 2008. Distribuzione e consistenza del Capriolo (*Capreolus capreolus*) in provincia di Rieti. In: Prigioni C., Meriggi A., Merli E. (eds). VI Congr. It. Teriologia, *Hystrix*, *It. J. Mamm.*, (N.S.) SUPP. 2008: 67
- Amici A., Alicicco D., Serrani F., 2006. In: Amici A., Adriani S., 2006. Seminari del corso di gestione delle risorse faunistiche. Collana di gestione delle risorse faunistiche n. 4. Osservatorio per lo Studio e la Gestione delle Risorse Faunistiche, Università della Tuscia, Viterbo.
- Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M., 1995. Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio. Alula Vol. Speciale (1-2): 1-224.
- Bologna M.A., Capula M. & Carpaneto G.M. (eds), 2000. Anfibi e rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori, Roma: 1-160.
- Boscagli G, (2002) - Il monitoraggio faunistico. Concetti essenziali e tecniche utilizzabili. Documento didattico elaborato nell'ambito del progetto "Rapporti tra

mammiferi carnivori e risorse trofiche nei parchi Nazionali della Majella e del Gran Sasso e Monti della Laga”.

- Cammerini G., (1998) – Il lupo nella Provincia di Rieti. Amministrazione Provinciale di Rieti. 1 – 158.
- Catena C., De Filippis R., Fiasco D., Saltari M.R., 1998. I Parchi e le Riserve Naturali del Lazio. Regione Lazio, Assessorato utilizzo, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, Ufficio Parchi e Riserve Naturali, Quasar: 109-115.
- Fasciolo V., (2006). Modello di idoneità di sito per lo svernamento del Cervo nobile (*Cervus elaphus*) nel Cicolano. Tesi di laurea specialistica in Conservazione e restauro dell’ambiente forestale e difesa del suolo. Facoltà di Agraria. Università degli Studi della Tuscia - Viterbo. (inedita).
- Pandolfi M., Zanazzo G., (1993). Una avifauna dell’Appennino centrale nel ‘500: il trattato “Cognitione degl’uccelli et animali pertinenti al’aere” e le lettere di Costanzo Felici da Piobbico ad Ulisse Aldrovandi. Biogeographia, XVII: 509-530.
- Wikipedia, l'enciclopedia libera
- Peterson R., Mountfort G., Hollom P.A.D., (1988) – Guida degli uccelli d’Europa. Franco Muzzio Editore
- Arnold E. N., Burton J. A., (1985) – Guida dei rettili e degli anfibi d’Europa. Franco Muzzio Editore
- Corbet G., Ovended D., (1986) – Guida dei mammiferi d’Europa. Franco Muzzio Editore
- Piano di Gestione e Regolamentazione della Z.P.S. Monte Reatini redatto da Misure di conservazione per la tutela della ZPS IT6020005 “*Monti Reatini*” (come riperimetrata ai sensi della DGR 651/2005) redatto da Agriconsultig S.p.a. nell’aprile del 2008
- Nuovo atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio Agenzia Regionale dei Parchi Regione Lazio.
- I problemi di gestione dei boschi italiani 2^a edizione Autore Camillo Castellani edizione a cure della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti anno 2001

ALLEGATO 1

DESCRIZIONI PARTICELLARI

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 1

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Montecchio Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,7845
Produttiva	6,7845
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	0,8829
Netta forestale	5,9016

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 450 metri, minima 380, massima 563,7. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 50%, minima 25%, massima 100%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Danni lievi causati da agenti fitopatogeni e parassiti.

Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti condotte idriche, muri - recinzioni.

Accessibilità buona, presente una strada camionabile lungo il lato di valle, sentieri e mulattiere all'interno.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Acer (genere), Pino nero, Cipresso comune (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 50% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 1 anni. Novellame assente.

Strato erbaceo formato da Cyclamen spp, graminacee xerofile rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

NOTE

Nel popolamento sono presenti diversi pini e cipressi provenienti dal rimboschimento effettuato nella adiacente particella 2 e sono stati tutti rilasciati durante il taglio di fine turno.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 2 Mappale 110/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 2

COMPRESA: Rimboschimenti di conifere

Comune Greccio

Località Montecchio Sud-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,8936
Produttiva	11,8908
Improduttiva	0,0028
Produttivi non boscati	0,8281
Netta forestale	11,0627

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 400 metri, minima 380, massima 565. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 40%, minima 20%, massima 95%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Danni lievi causati da agenti fitopatogeni e parassiti. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti condotte idriche. Accessibilità buona, la particella è delimitata a valle da una strada camionabile, presenti sentieri e mulattiere all'interno.

Descrizione fisionomico-culturale

Perticaia di origine artificiale mediamente vigoroso di Pinus (genere) e in subordine Cipresso comune, Cipresso dell'Arizona, Orniello, Carpino nero, Roverella, Acer (genere) (Tipo: RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame diffuso e libero (specie prevalente Orniello) rinnovazione sufficiente. Strato arbustivo formato da Asparago pungente, Crataegus (genere), Ginepro rosso, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Fragaria vesca, Cyclamen spp, graminacee xerofile rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

diradamento

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

NOTE

L'intervento nella particella è stato realizzato attraverso l'adesione al P.S.R. della Regione Lazio misura 227.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

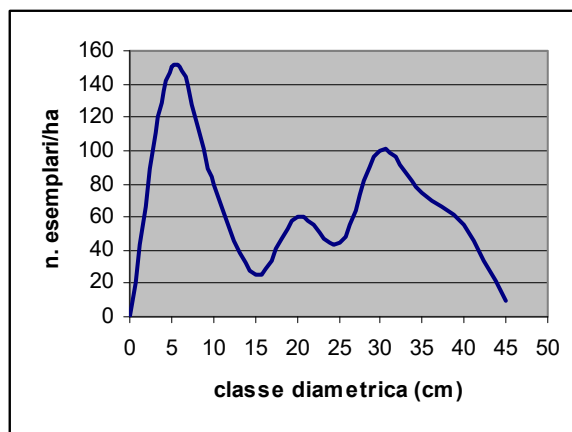


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	28,74	N (p/ha):	600	Dg (cm):	24,7	Hm (m):	16,0
Provvigione (m³/ha): 273,887			Provvigione totale (m³): 3.029,924		Ripresa totale (m³):		



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 2 Mappale 110/p – 181 – 309 – 310

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 3

COMPRESA: Rimboschimenti di conifere

Comune Greccio

Località Montecchio Sud-Ovest

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,9495
Produttiva	10,8228
Improduttiva	0,1227
Produttivi non boscati	0,8409
Netta forestale	9,9819

Fattori ambientali e di gestione

ad un'altitudine prevalente di 440 metri, minima 380, massima 560. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 50%, minima 14%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Danni lievi causati da agenti fitopatogeni e parassiti. Fatti particolari: sottoposta a usi civili. Accessibilità buona, la particella è delimitata nel lato di valle in parte da una strada camionabile e in parte da una pista trattorabile, all'interbno sono presenti sentieri e mulattiere.

Descrizione fisionomico-culturale

Fustaia monoplana adulta di origine artificiale mediamente vigoroso di Pinus (genere) e in subordine Cupressus (genere), Carpino nero, Roverella, Orniello, Cerro, Acer (genere) (Tipo: RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame diffuso e libero (specie prevalente Orniello) rinnovazione sufficiente. Strato arbustivo formato da Asparago pungente, Crataegus (genere), Ginepro rosso, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Fragaria vesca, Cyclamen spp, graminacee xerofile rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

diradamento

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

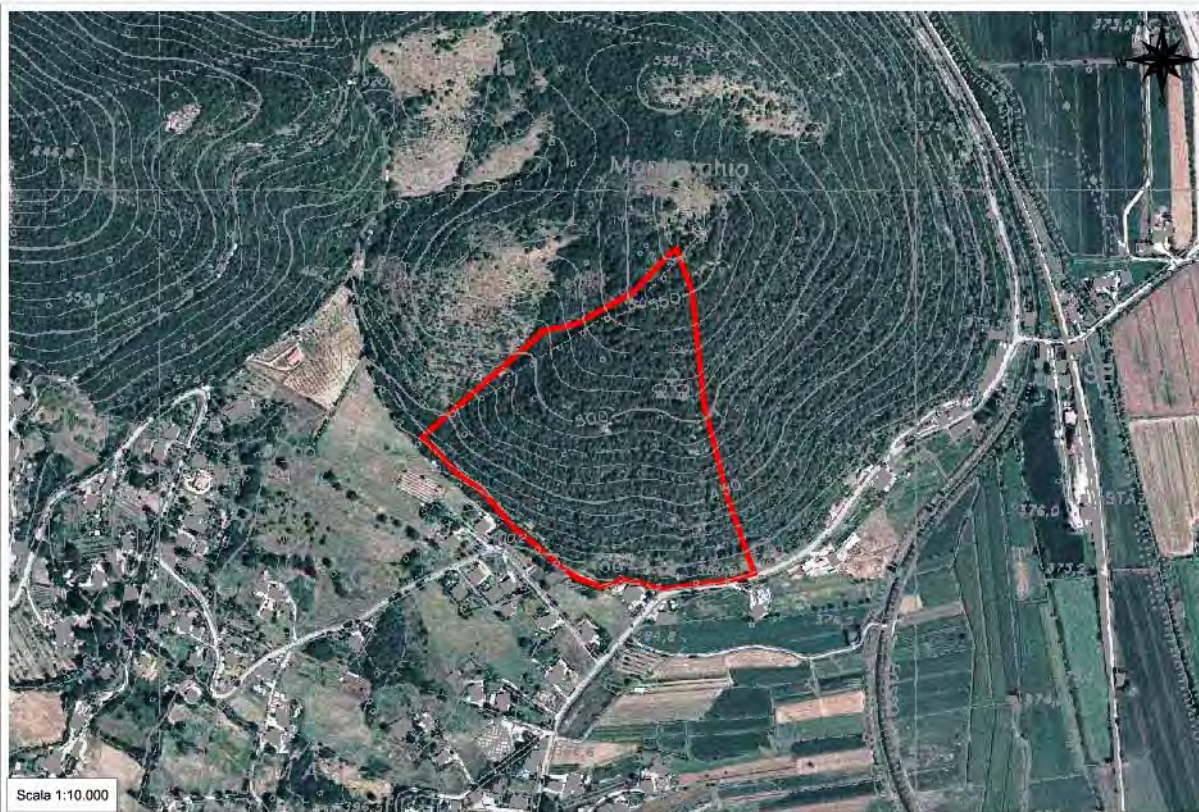
Ipotesi di intervento

nessun intervento.

NOTE

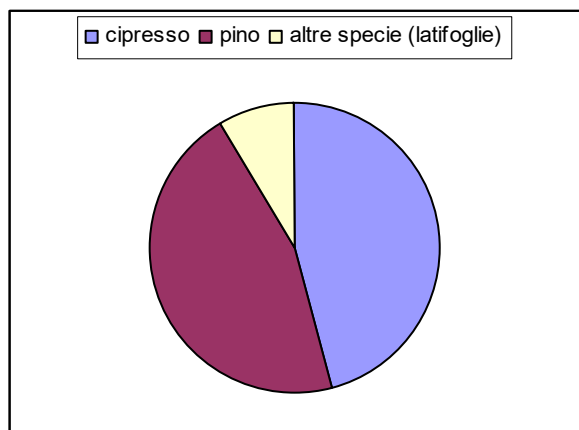
L'intervento nella particella è stato realizzato attraverso l'adesione al P.S.R. della Regione Lazio misura 227.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

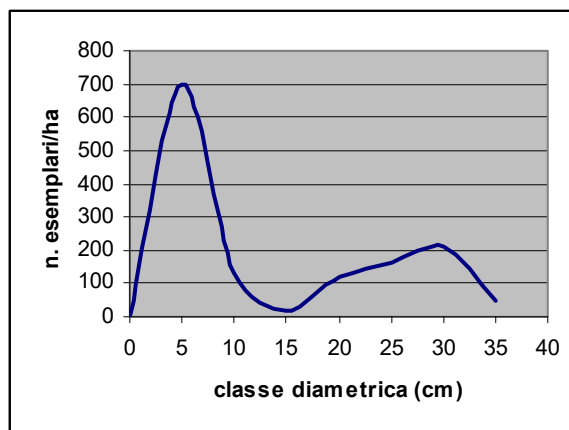


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	33,42	N (p/ha):	1.390	Dg (cm):	17,5	Hm (m):	16
Provvigione (m³/ha): 308,599			Provvigione totale (m³): 3.080,406		Ripresa totale (m³):		



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 2 Mappale 109/p – 110/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 4

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località La Forcella

Superfici	ettari
Assestamentale totale	18,7584
Produttiva	18,6798
Improduttiva	0,0786
Produttivi non boscati	8,2384
Netta forestale	10,4414

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 530 metri, minima 430, massima 568. Esposizione prevalente ad ovest. Pendenza prevalente del 25%, minima 0, massima 100%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici, presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona, presenti piste trattorabili, sentieri e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Orniello, Acer (genere), Carpinella (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 6 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro rosso, Prugnolo, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Fragaria vesca, Cyclamen spp, graminacee xerofile rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

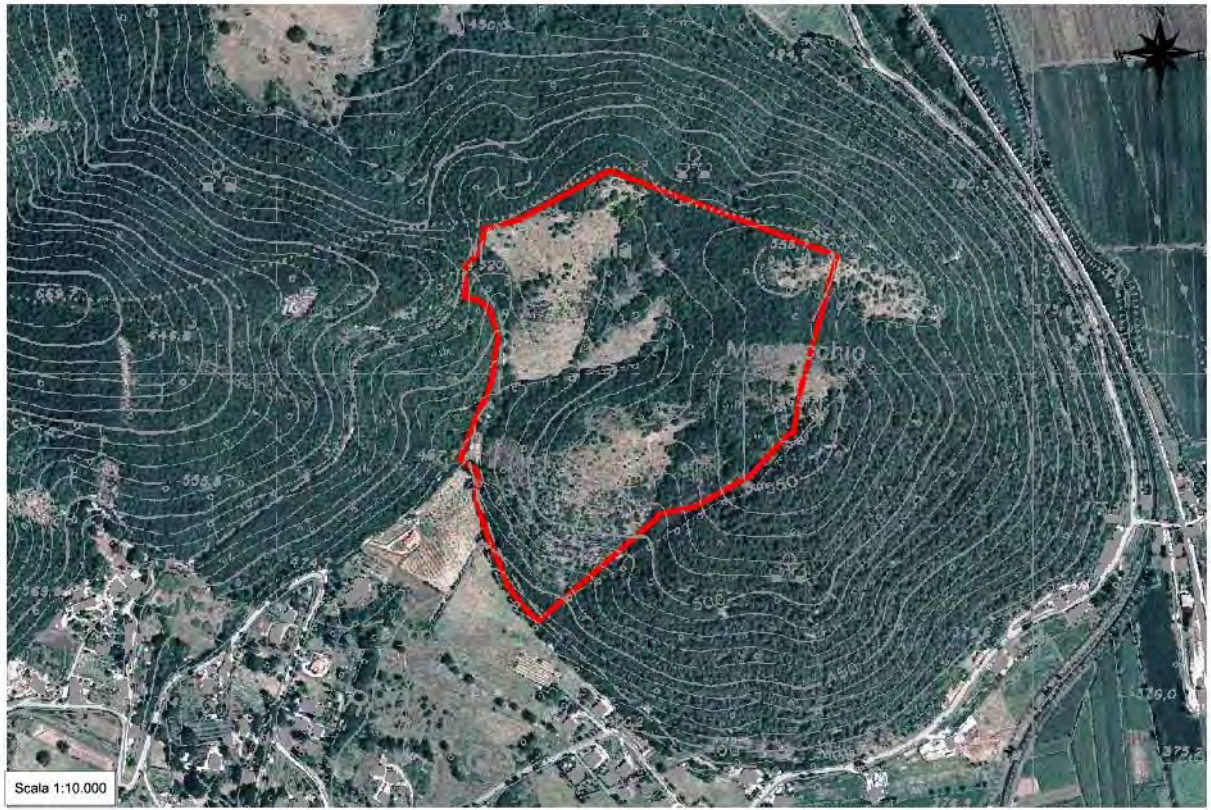
Ipotesi di intervento

nessun intervento.

NOTE

Una porzione della particella, circa 1,50ha, è stata oggetto circa 2 anni fa di un rimboschimento, come specie prevalente è stata utilizzata la roverella, le specie secondarie sono: orniello, carpino nero ed acero campestre; specie accessorie: sorbo domestico, nocciolo, ciliegio e albero di giuda.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 2 Mappale 109/p – 110/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 5

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Loggio

Superfici	ettari
Assestamentale totale	3,6331
Produttiva	3,5956
Improduttiva	0,0375
Produttivi non boscati	0,2840
Netta forestale	3,3116

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 660 metri, minima 620, massima 720. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 50%, minima 6%, massima 100%, accidentalità media. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; la particella ricade all'interno del S.I.C. IT6020024 denominato "Lecceta del Convento Francescano di Greccio", presenti muri - recinzioni. Accessibilità, discreta presente una pista trattorabile.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella e in subordine Cerro, Orniello, Carpino nero, Acer (genere), Leccio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 8 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Pungitopo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Asparagus acutifolius, graminacee xerofile, Crocus spp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

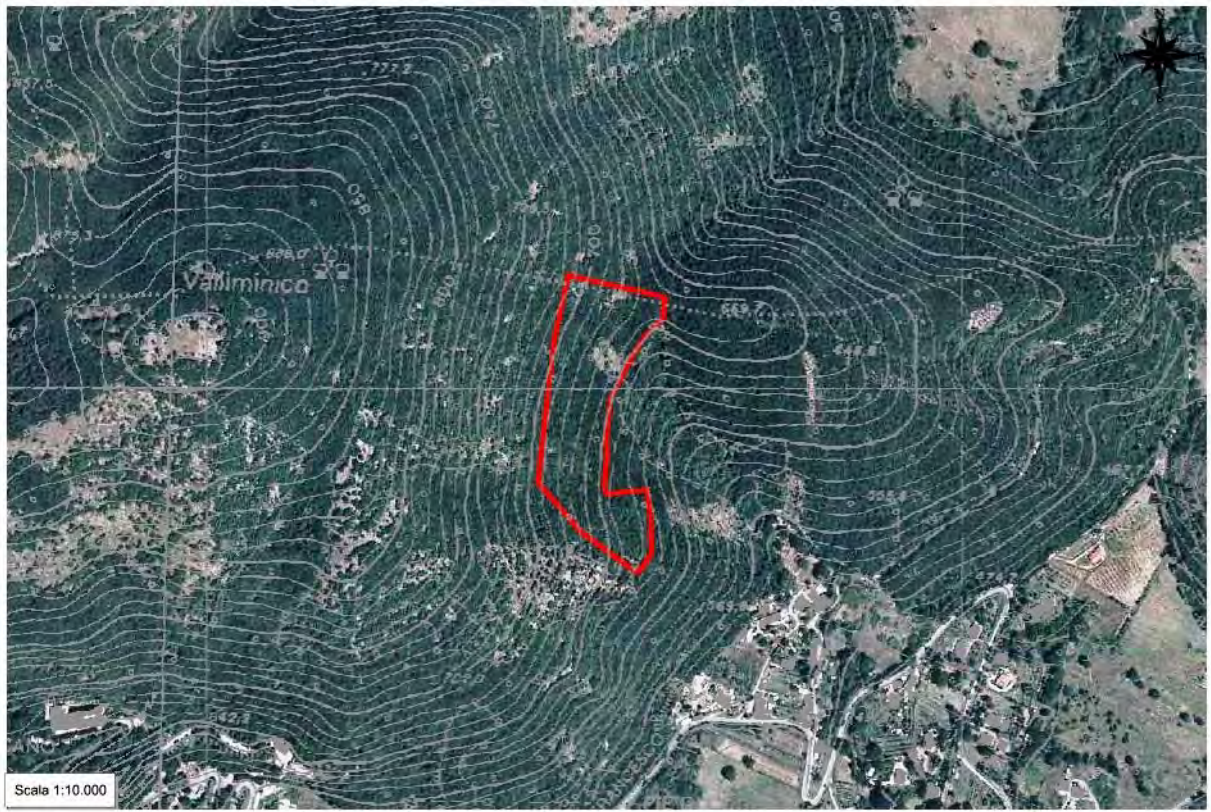
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 1 Mappale 2/p – 3

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 6

COMPRESA: Boschi cedui invecchiati e in conversione

Comune Greccio

Località Valliminico Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,5454
Produttiva	11,5205
Improduttiva	0,0249
Produttivi non boscati	3,4104
Netta forestale	8,1101

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 750 metri, minima 560, massima 830. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 60%, minima 50%, massima >100%, accidentalità forte. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; la particella ricade all'interno del S.I.C. IT6020024 denominato "Lecceta del Convento Francescano di Greccio", presenti muri - recinzioni.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero, Cerro e in subordine Orniello, Acer (genere), Leccio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 45 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Pungitopo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Asparagus acutifolius, graminacee xerofile, Crocus spp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative, secondariamente la particella svolge la funzione di protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 1 Mappale 2/p – 21

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 7

COMPRESA: Boschi cedui invecchiati e in conversione

Comune Greccio

Località Valliminico Sud

Superfici	ettari
Assestamentale totale	17,0814
Produttiva	16,9751
Improduttiva	0,1063
Produttivi non boscati	4,7504
Netta forestale	12,2247

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 800 metri, minima 700, massima 900. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 50%, minima 6%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; la particella ricade all'interno del S.I.C. IT6020024 denominato "Lecceta del Convento Francescano di Greccio".

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di neoformazione poco vigoroso di Roverella, Carpino nero, Cerro e in subordinate Orniello, Leccio, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità scarsa, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Pungitopo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Asparagus acutifolius, graminacee xerofile, Crocus spp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative, secondariamente la particella svolge la funzione di protezione idrogeologica.

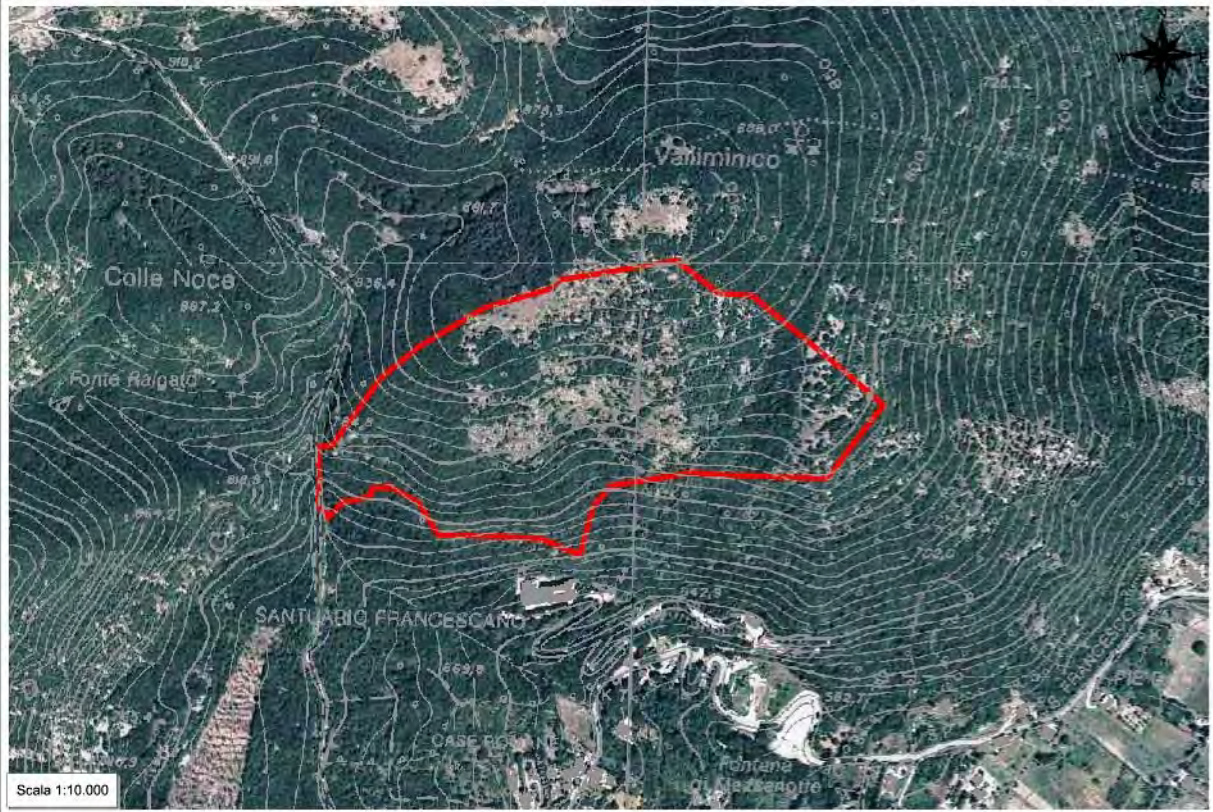
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 1 Mappale 1/p – 2/p
 Foglio 3 Mappale 12/p
 Foglio 4 Mappale 1

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 8

COMPRESA: Boschi cedui invecchiati e in conversione

Comune Greccio

Località Colle i tre Confini-Valliminico

Superfici	ettari
Assestamentale totale	28,5722
Produttiva	28,3103
Improduttiva	0,2619
Produttivi non boscati	6,6248
Netta forestale	21,6855

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 870 metri, minima 750, massima 1011. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 40%, minima 5%, massima 67%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; la particella ricade all'interno del S.I.C. IT6020024 denominato "Lecceta del Convento Francescano di Greccio" presenti muri - recinzioni.

Descrizione fisionomico-colturale

di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro e in subordine Roverella, Orniello, Carpino nero, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: CERRETA CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 60 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Cerro) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Pungitopo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

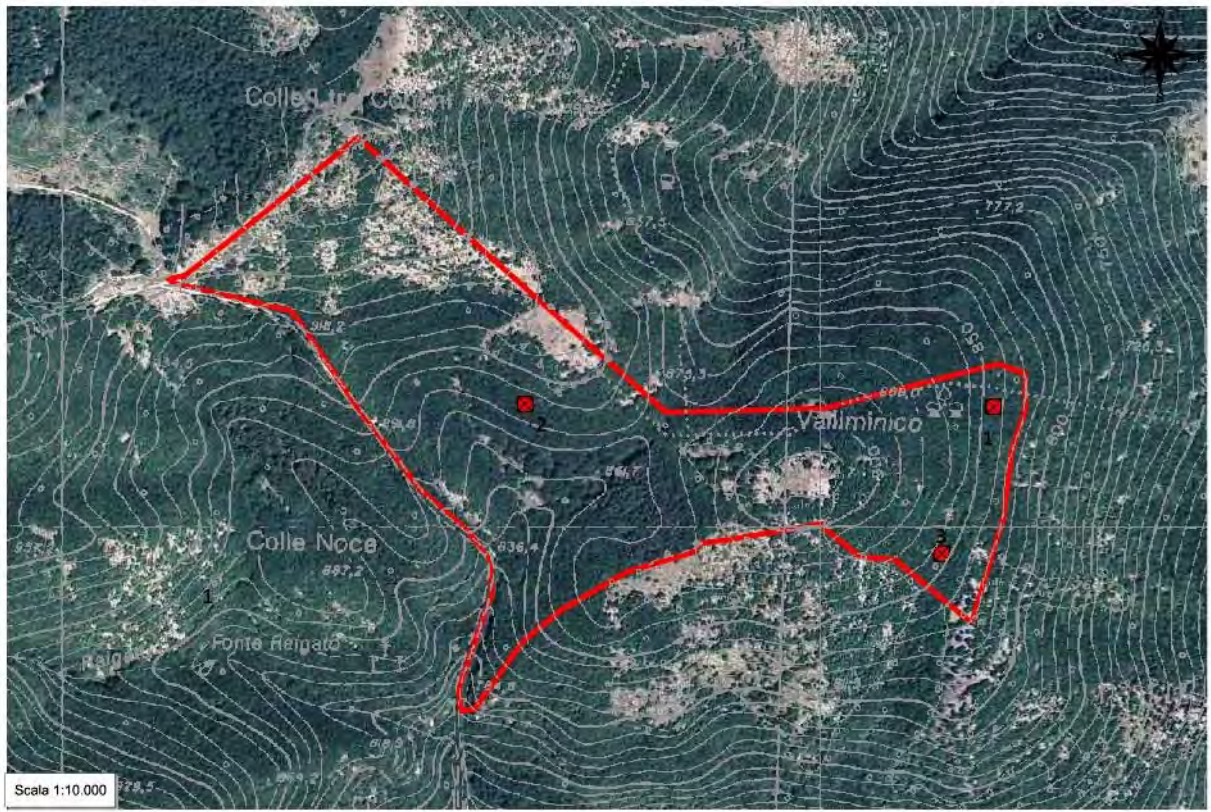
Orientamento selvicolturale

conversione ad alto fusto.

Ipotesi di intervento

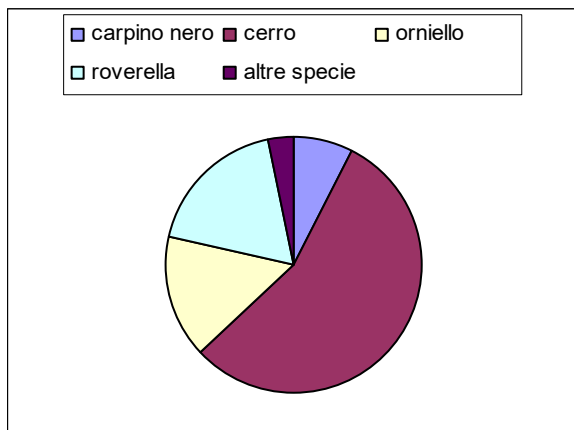
avviamento da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

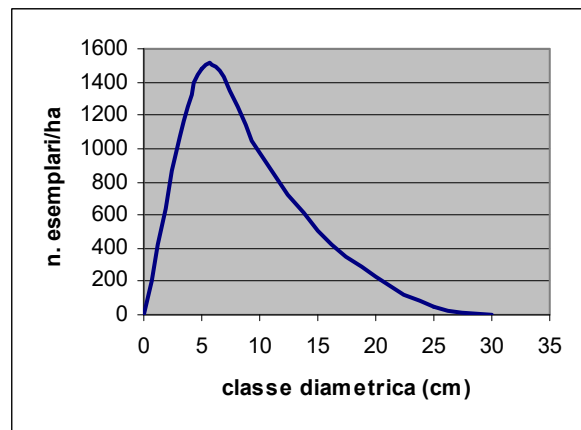


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	29,67	N (p/ha):	3.240	Dg (cm):	10,8	Hm (m):	8,0
Provvigione (m³/ha): 176,587		Provvigione totale (m³): 3.829,379		Ripresa totale (m³): 1.140,506			



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 1 Mappale 1/p – 2/p
 Foglio 3 Mappale 1/p – 12/p – 21/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 9

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Colle Noce

Superfici	ettari
Assestamentale totale	16,3036
Produttiva	16,0136
Improduttiva	0,2900
Produttivi non boscati	1,6330
Netta forestale	14,3806

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 860 metri, minima 730, massima 1010. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 33%, minima 3%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti sentieri e mulattiere.

Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Orniello, Ciavardello (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 60% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 3 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 1 Mappale 1/p
 Foglio 3 Mappale 1/p – 2/p – 11/p – 12/p – 15/p – 21/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 10

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Croce di Ruschio Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,7669
Produttiva	11,7669
Improduttiva	0,0000
Produttivi non boscati	1,2124
Netta forestale	10,5545

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 990 metri, minima 870, massima 1016. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 30%, minima 10%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili, sentieri e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Orniello, Carpino bianco, Faggio (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 60% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 4 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Pungitopo, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

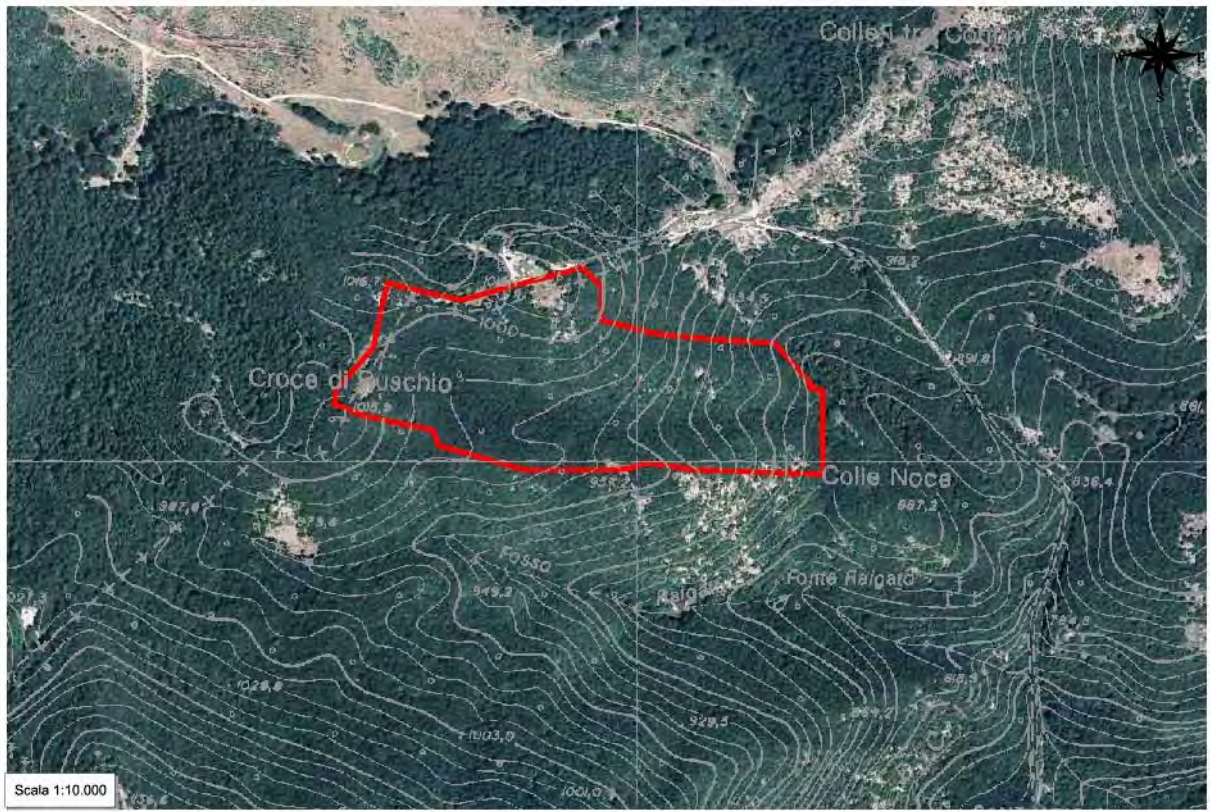
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 1/p – 2/p – 3/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 11a

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Croce di Ruschio Sud

Superfici	ettari
Assestamentale totale	7,0715
Produttiva	6,9367
Improduttiva	0,1348
Produttivi non boscati	0,5116
Netta forestale	6,4251

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 960 metri, minima 930, massima 1018. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 42%, minima 8%, massima 67%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità discreta, presente una pista trattorabile e sentieri.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Faggio e in subordine Acer (genere), Roverella, Carpino bianco, Orniello, Carpino nero (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da Rubus sp. presente sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 1/p – 3/p – 5/p -6 – 7/p – 13/p – 15/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 11b

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Valle Picchio

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,0597
Produttiva	5,8753
Improduttiva	0,1844
Produttivi non boscati	1,8864
Netta forestale	3,9889

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 920 metri, minima 830, massima 950. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 55%, minima 17%, massima 67%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità discreta, presente una pista trattorabile lungo il lato Sud e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Roverella, Orniello e in subordine Cerro, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 38 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), Ginestra odorosa, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da Cyclamen spp, graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

NOTE

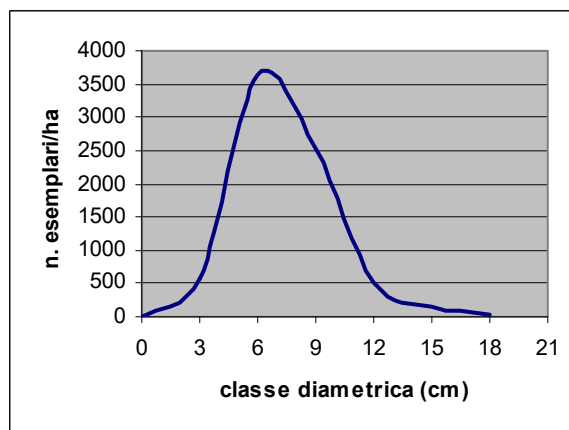
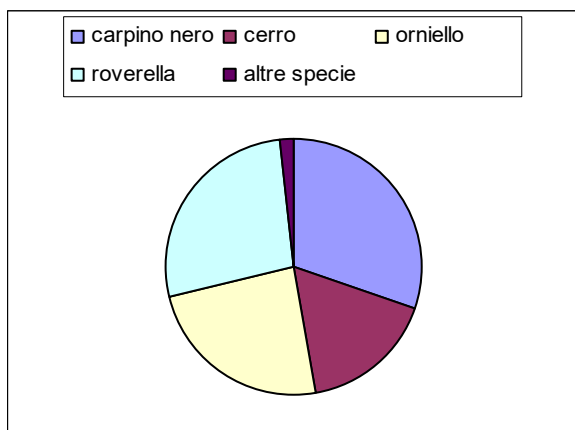
La particella è interessata da un progetto di taglio approvato dagli organi competenti.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):	35,16	N (p/ha):	7.425	Dg (cm):	7,8	Hm (m):	8,0
Provvigione (m³/ha): 140,652		Provvigione totale (m³): 561,048		Ripresa totale (m³): 536,918			



Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 1/p – 3/p – 8/p – 9/p – 10/p – 11/p – 15/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 12a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Fonte Raigato

Superfici	ettari
Assestamentale totale	9,5438
Produttiva	9,4124
Improduttiva	0,1314
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	9,4124

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 920 metri, minima 800, massima 1000. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 25%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presente una pista trattorabile lungo il lato Nord e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Cerro e in subordinate Roverella, Acero opalo, Orniello, Sorbo montano, Ciavardello, Faggio, Carpino bianco (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 40% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 1 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 1/p – 9/p – 10/p – 11/p – 12/p – 15/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 12b

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Fosso Raigato

Superfici	ettari
Assestamentale totale	3,2313
Produttiva	3,1904
Improduttiva	0,0409
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	3,1904

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 970 metri, minima 910, massima 990. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 43 %, minima 10%, massima 100%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale-incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona, presente una pista trattorabile.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Cerro, Acer (genere), Carpino bianco, Carpino nero, Roverella (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da Rubus sp. presente sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

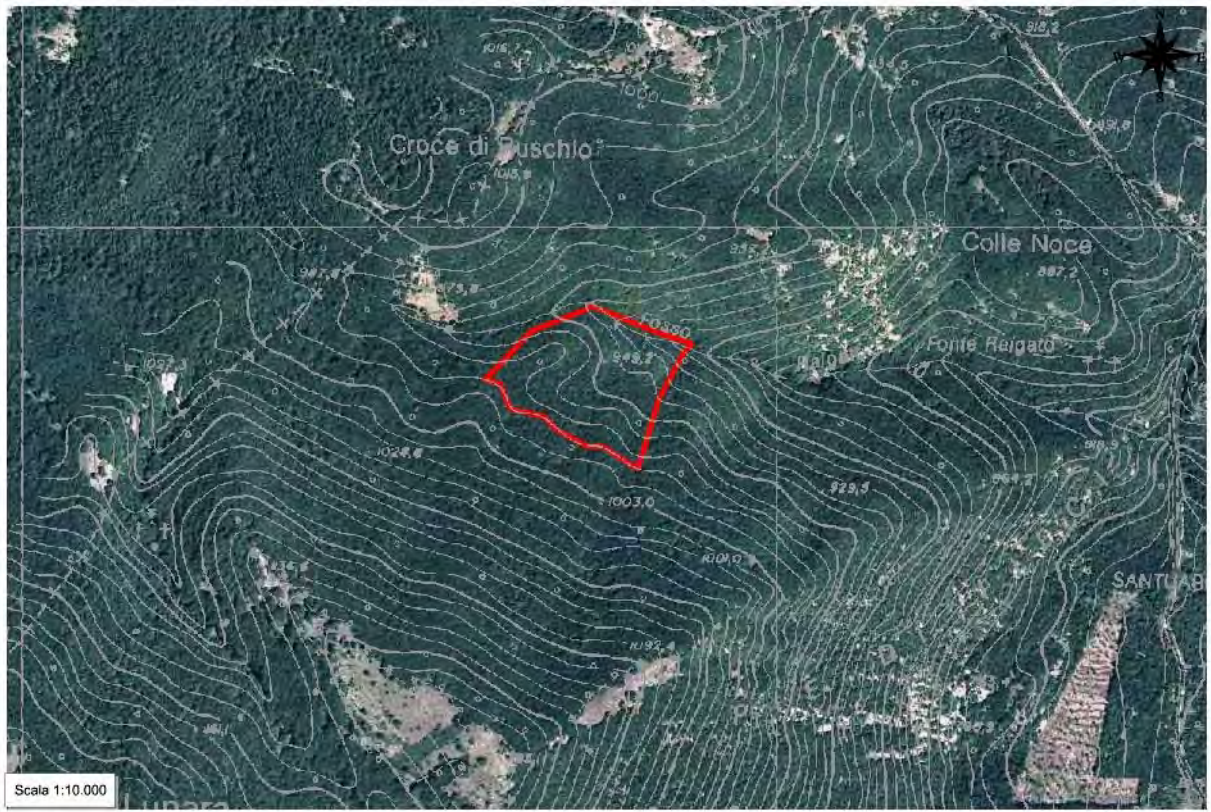
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 7/p – 8/p – 15/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 13a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Piè di Fieci Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	4,7844
Produttiva	4,7435
Improduttiva	0,0409
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	4,7435

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 750 metri, minima 710, massima 800. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 25%, minima 11%, massima >100%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona, presenti piste e strade trattorabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 9 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

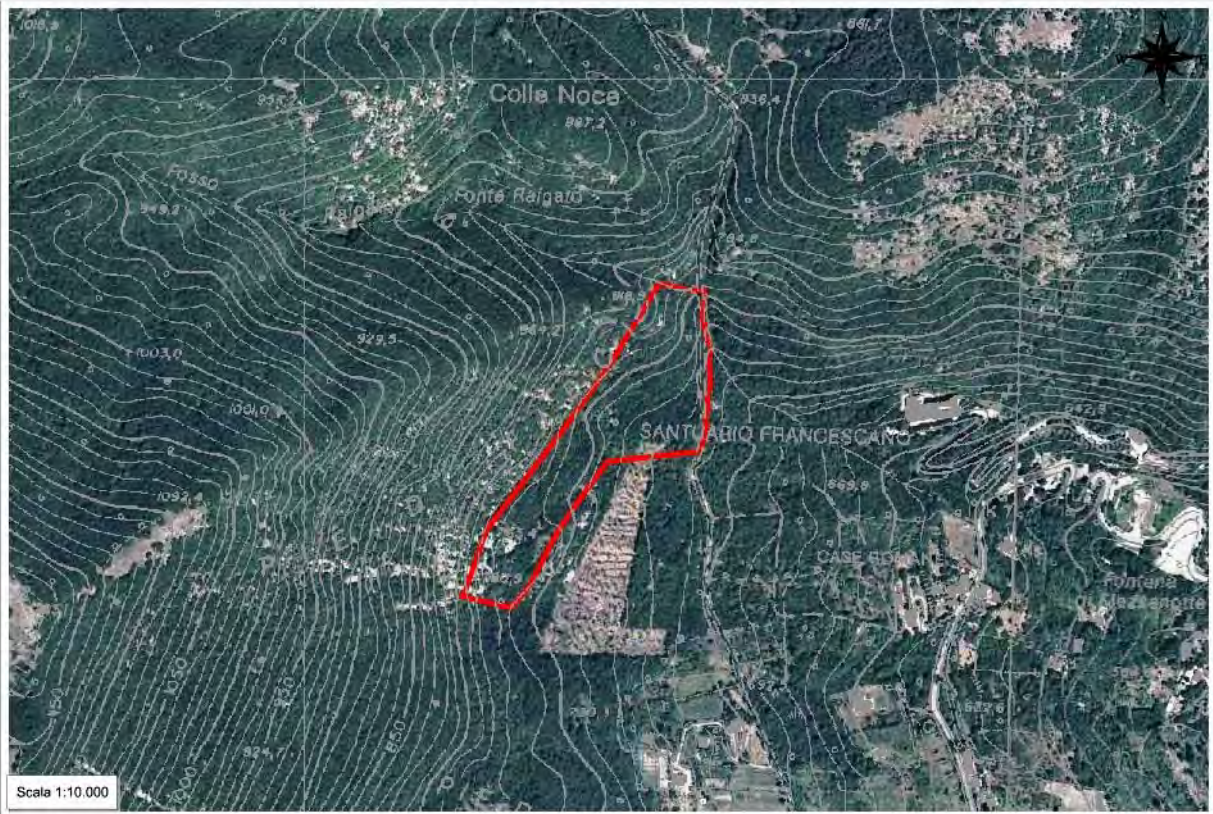
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 12/p – 15/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 13b

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Piè di Fieci

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,1228
Produttiva	11,0823
Improduttiva	0,0405
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	11,0823

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 810 metri, minima 760, massima 1090. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente dell'83 %, minima 13, massima >100%, accidentalità molto forte, presenti salti di roccia. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in prossimità del lato a Nord-Ovest.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Leccio, Acero minore (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità scarsa, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 55 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 12/p – 15/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 14

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Sotto Croce di Ruschio

Superfici	ettari
Assestamentale totale	14,3130
Produttiva	14,2903
Improduttiva	0,0227
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	14,2903

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri, minima 980, massima 1180. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 55 %, minima 25%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti sentieri e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Sorbo montano, Acer (genere), Cerro, Roverella, Faggio, Maggiociondolo (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari al 50% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 1 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Cyclamen spp, graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione, nella parte a valle, per una superficie di circa 4ha, è stata effettuata un'intensa matricinatura, poiché presenti numerosi esemplari di faggio di età multipla del turno, tutti rilasciati a dote del popolamento.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 14/p – 15/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 15a

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Macchia Lupara Nord

Superfici	ettari
Assestamentale totale	7,4933
Produttiva	7,2252
Improduttiva	0,2681
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	7,2252

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 990 metri, minima 960, massima 1050. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 27%, minima 11%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona presente una pista trattorabile all'interno della particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Cerro, Acer (genere), Carpino bianco, Carpino nero (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità scarsa, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile presente sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 3/p – 5/p – 13/p – 15/p – 23/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 15b

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Macchia Lupara Sud

Superfici	ettari
Assestamentale totale	7,7894
Produttiva	7,6342
Improduttiva	0,1552
Produttivi non boscati	0,1938
Netta forestale	7,4790

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 1010, massima 1160. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 7%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona, presente una pista trattorabile che transita in parte all'interno della particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Acero opalo, Sorbo montano, Cerro, Roverella (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 5 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Cyclamen spp, graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

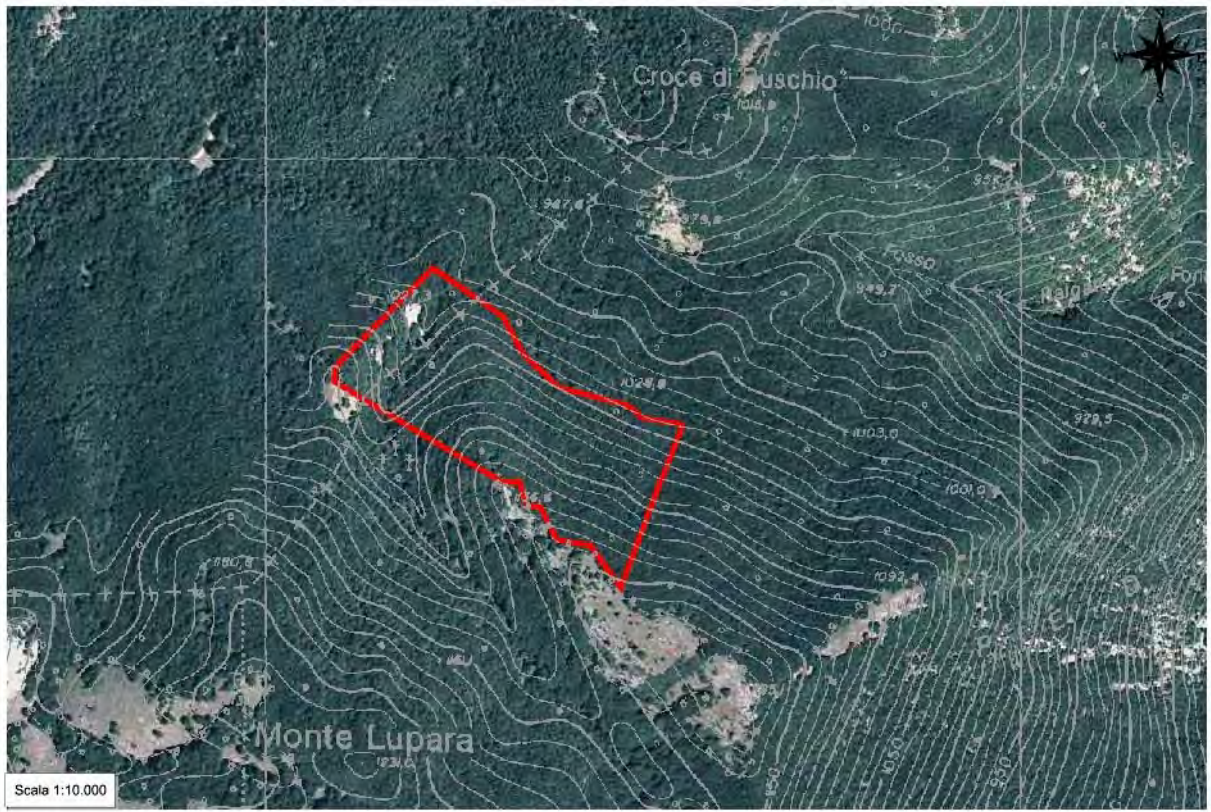
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):			Ripresa totale (m³):		
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 14/p – 15/p – 23/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 16

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Monte Lupara

Superfici	ettari
Assestamentale totale	15,5434
Produttiva	15,4025
Improduttiva	0,1409
Produttivi non boscati	1,4089
Netta forestale	13,9936

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1120 metri, minima 1050, massima 1230. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 45%, minima 7%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità, buona, presente una pista trattorabile che attraversa la particella nella zona a valle.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino bianco, Carpino nero, Acer (genere), Cerro, Roverella (Tipo: FAGGETA) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 77 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Interventi recenti

diradamento

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

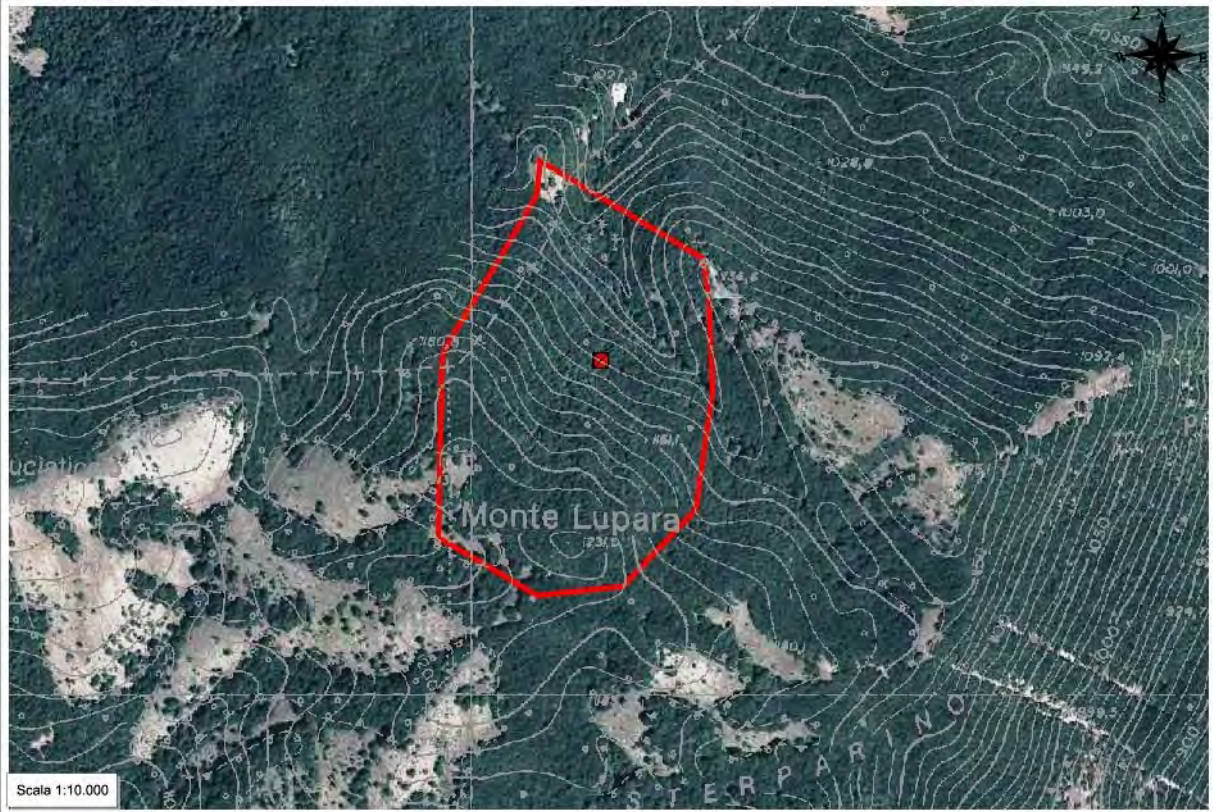
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

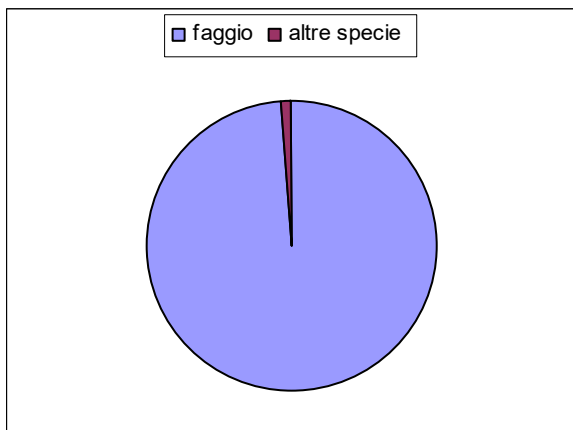
nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

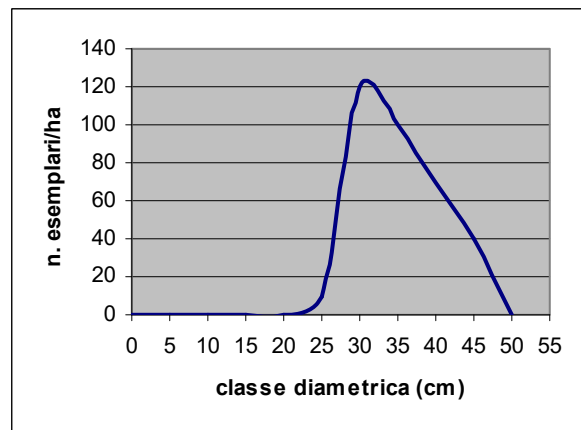


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	33,26	N (p/ha):	340	Dg (cm):	35,3	Hm (m):	18,0
Provvigione (m³/ha): 318,278			Provvigione totale (m³): 4.453,859		Ripresa totale (m³):		



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 14/p – 15/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 17a

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Monte Lupara Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,4753
Produttiva	11,2535
Improduttiva	0,2218
Produttivi non boscati	0,6051
Netta forestale	10,6484

Fattori ambientali e di gestione

ad un'altitudine prevalente di 1150 metri, minima 1120, massima 1210. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 28 %, minima 0, massima 55%, accidentalità debole. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità, buona presenti piste trattorabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta, la particella è caratterizzata da alcuni nuclei di ceduo invecchiato, di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Cerro, Carpino nero, Acer (genere) (Tipo: FAGGETA) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 77 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Interventi recenti

diradamento, nei nuclei di ceduo invecchiato è stato realizzato un taglio di avviamento all'alto fusto per favorire lo sviluppo della fustaia e uniformare il soprassuolo

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

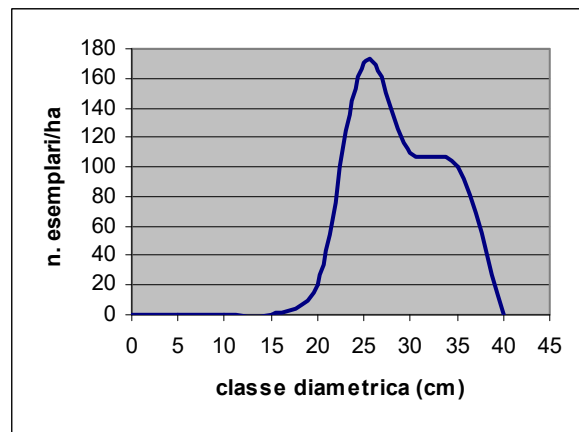


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	26,96	N (p/ha):	400	Dg (cm):	29,,3	Hm (m):	18,0
Provvigione (m³/ha): 228,239			Provvigione totale (m³): 2.430,378			Ripresa totale (m³):	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 14/p – 15/p – 16/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 17b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Monte Lupara Nord-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	4,3221
Produttiva	4,3159
Improduttiva	0,0062

Fattori ambientali e di gestione

Posta sul crinale-cresta ad un'altitudine prevalente di 1160 metri, minima 1130, massima 1180. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 15 %, minima 11%, massima 33%, accidentalità media. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili in prossimità della particella.

NOTE: La particella è costituita da 3 corpi separati.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico a prevalenza di graminacee, continuo ma rado.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di *Rosa* sp, *Juniperus communis*, *Rubus* sp, *Crataegus* sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; fruito da bovini, carico normale; disponibilità di acqua nulla.

Componente arborea formata da Faggio, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

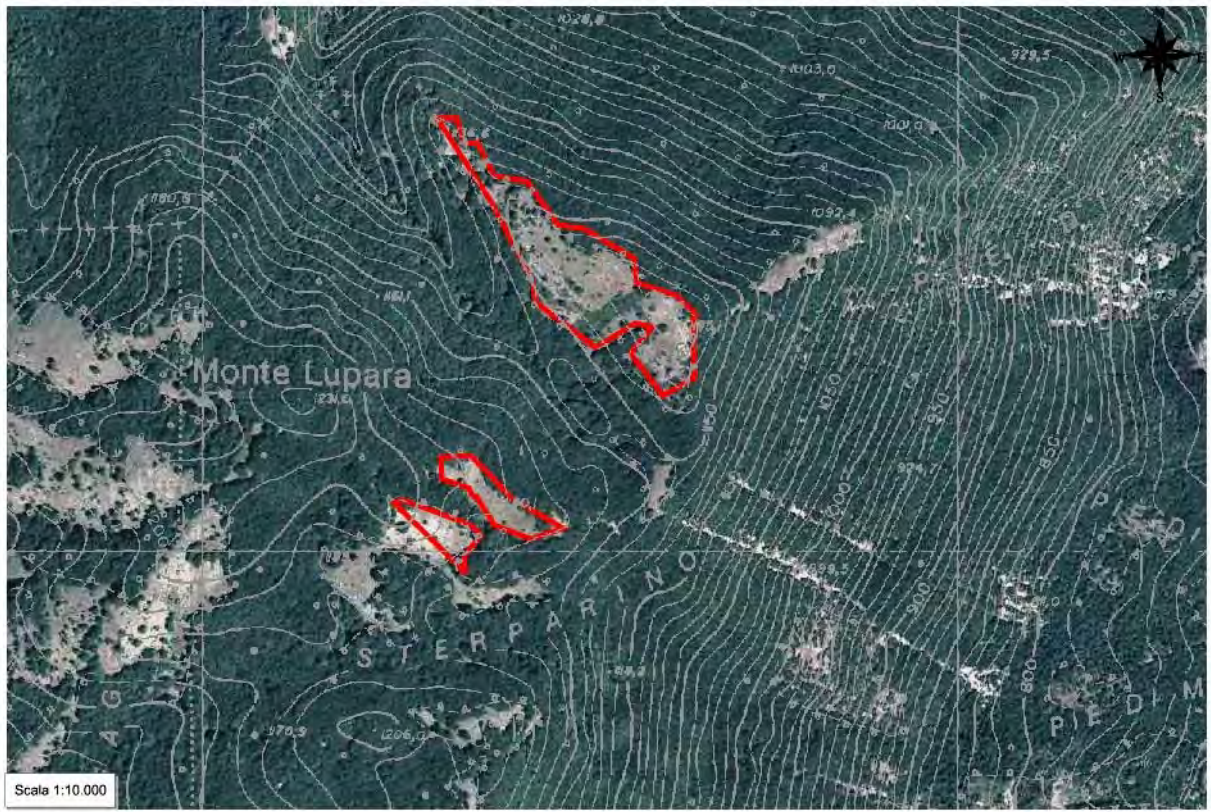
Funzione principale

allevamento zootecnico.

Ipotesi di intervento: manutenzione infrastrutture pastorali

intervento secondario: razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 14/p – 15/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 18a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Piè di Rave

Superfici	ettari
Assestamentale totale	3,9476
Produttiva	3,9413
Improduttiva	0,0063
Produttivi non boscati	0,1571
Netta forestale	3,7842

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 800 metri, minima 780, massima 910. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 60 %, minima 33%, massima 100%, accidentalità media. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti in prossimità della particella piste trattorabili e camionabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpino nero e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere), Sorbus (genere), Leccio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari al 60% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 5 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Corniolo, Sanguinello, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Cyclamen spp, graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

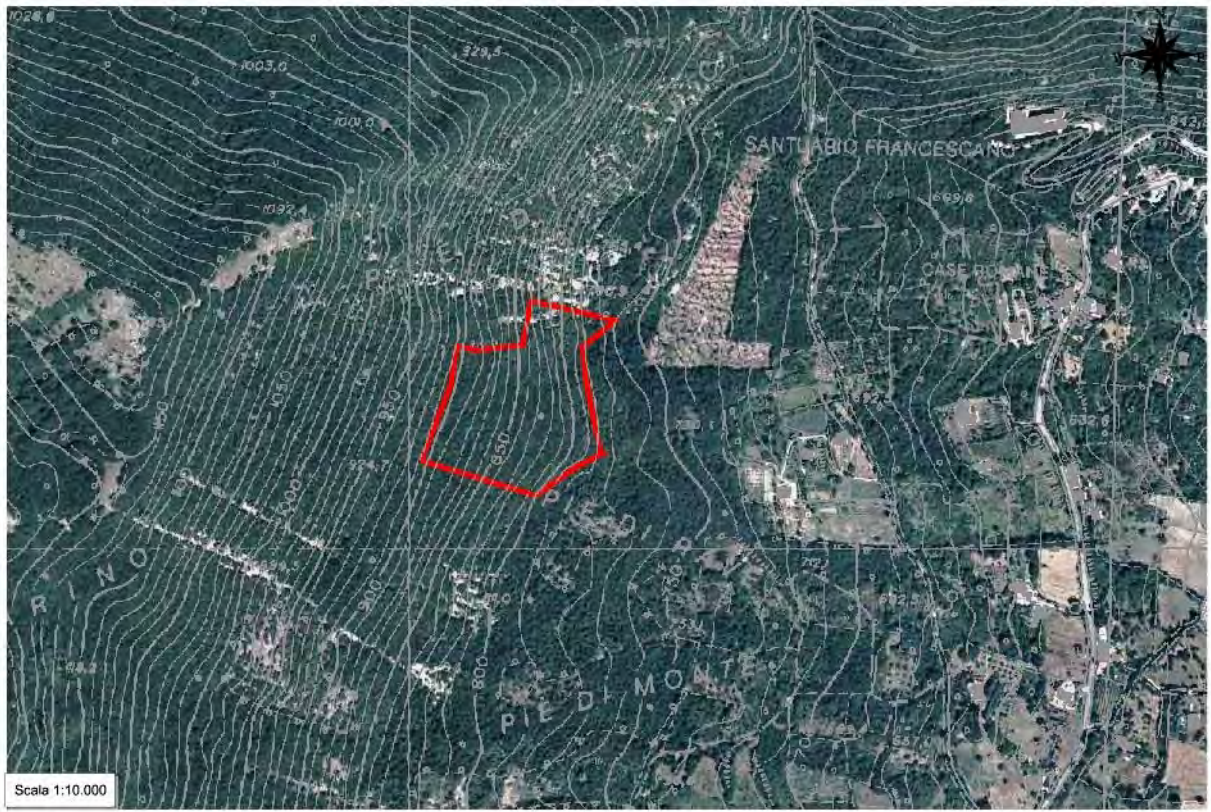
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 18b

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Piè di Fieci Sud-Ovest

Superfici	ettari
Assestamentale totale	8,5760
Produttiva	8,5623
Improduttiva	0,0137
Produttivi non boscati	1,3166
Netta forestale	7,2457

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri, minima 830, massima 1180. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 70 %, minima 40%, massima 100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 14/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 19

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Sterparino-Piè di Rave

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,9771
Produttiva	10,9595
Improduttiva	0,0176
Produttivi non boscati	1,4396
Netta forestale	9,5199

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 840 metri, minima 800, massima 1170. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 70 %, minima 50%, massima 100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 14/p – 15/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 20

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Sterparino-Piè di Monte

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,9913
Produttiva	10,9767
Improduttiva	0,0146
Produttivi non boscati	2,6384
Netta forestale	8,3383

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 950 metri, minima 830, massima 1150. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 70 %, minima 33%, massima 100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 21a

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Monte Lupara Sud

Superfici	ettari
Assestamentale totale	9,8351
Produttiva	9,7462
Improduttiva	0,0889
Produttivi non boscati	0,5603
Netta forestale	9,1859

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1200 metri, minima 1150, massima 1210. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 25 %, minima 0, massima 50%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili prossime alla particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta, in corrispondenza dei crinali si rinvencono nuclei di ceduo invecchiato, di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Roverella, Cerro, Orniello (Tipo: FAGGETA) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 70 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

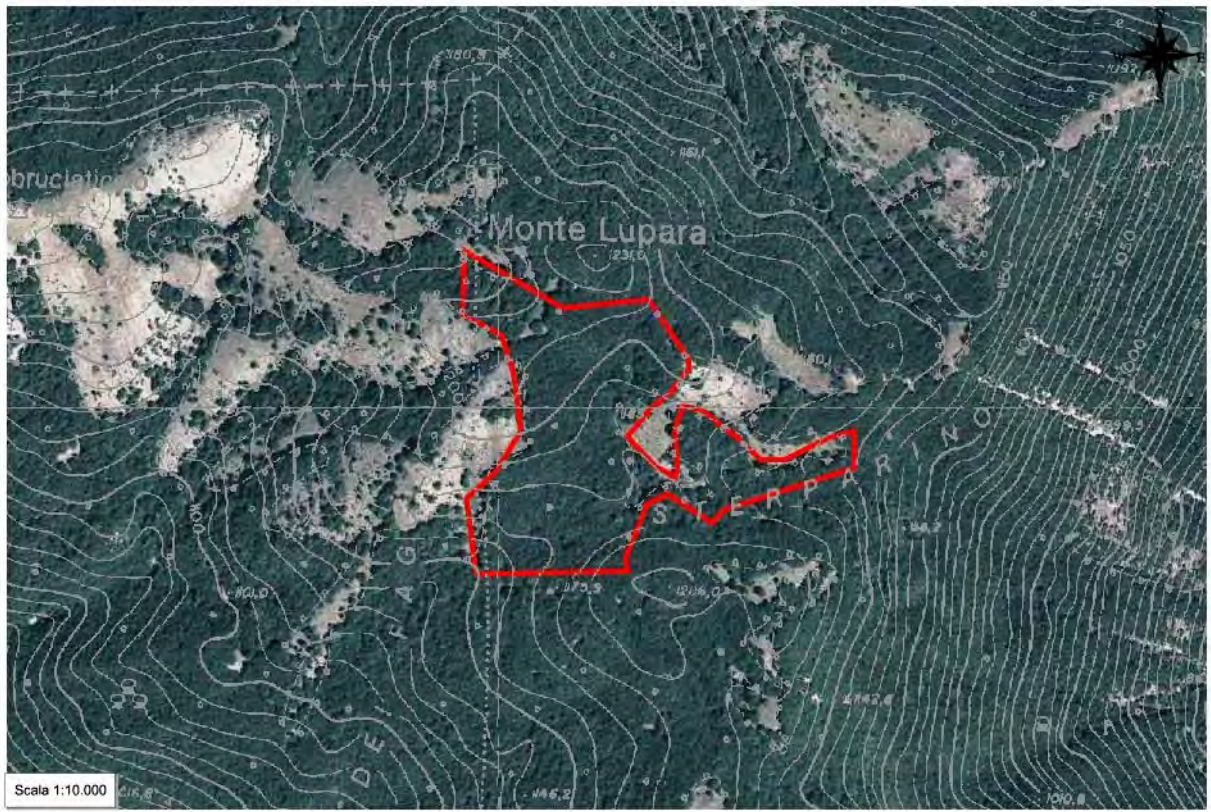
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

diradamento, intervento secondario: avviamento, nei nuclei di ceduo invecchiato localizzati in corrispondenza dei crinaletti da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici*

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha): 203,202		Provvigione totale (m³): 1.866,595		Ripresa totale (m³): 555,873			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 17/p – 18/p – 20/p

*dati ottenuti per comparazione

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 21b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Monte Lupara Sud-Ovest

Superfici	ettari
Assestamentale totale	2,6077
Produttiva	2,5890
Improduttiva	0,0187

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1200 metri, minima 1160, massima 1210. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 20%, minima 20%, massima 40%, accidentalità media. Possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni.

NOTE: La particella è costituita da due corpi separati.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico a prevalenza di graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di Rosa sp, Juniperus communis, Rubus sp, Crataegus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; frutto da bovini, carico normale; disponibilità di acqua insufficiente.

Componente arborea formata da Faggio, Carpino nero, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

Funzione principale

allevamento zootecnico.

Ipotesi di intervento: manutenzione infrastrutture pastorali,

intervento secondario: razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 17/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 22

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Fondo dei faggi

Superfici	ettari
Assestamentale totale	9,7739
Produttiva	9,6509
Improduttiva	0,1230
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	9,6509

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1160 metri, minima 1130, massima 1200. Esposizione prevalente ad ovest. Pendenza prevalente del 25 %, minima 17%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili in prossimità della particella e sentieri.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta, nelle aree di crinale il popolamento assume le caratteristiche di un ceduo invecchiato, di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Cerro, Roverella, Orniello, Sorbus (genere) (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 70 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

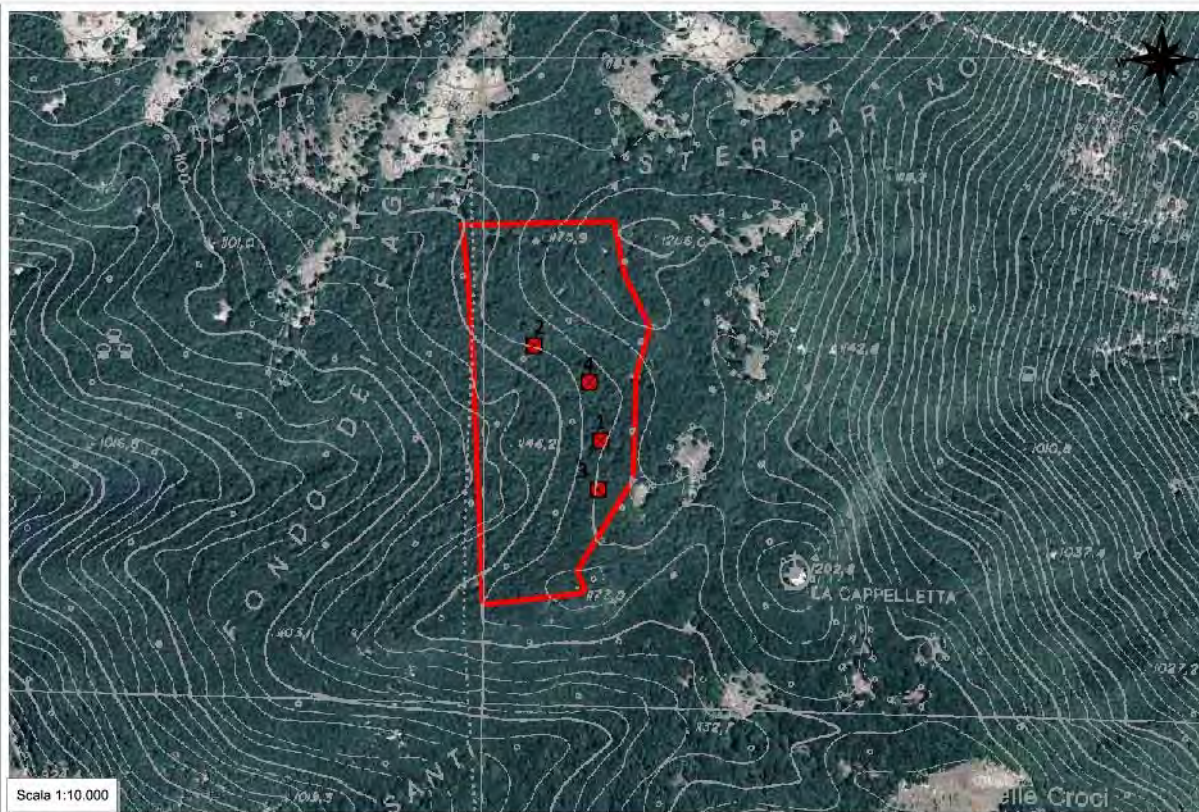
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

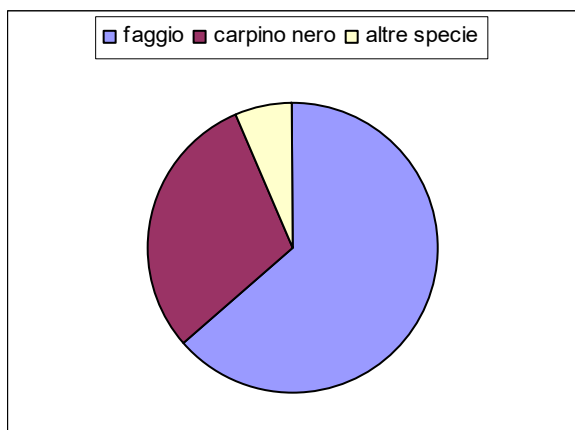
diradamento, intervento secondario: avviamento, nelle aree in cui insiste il ceduo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

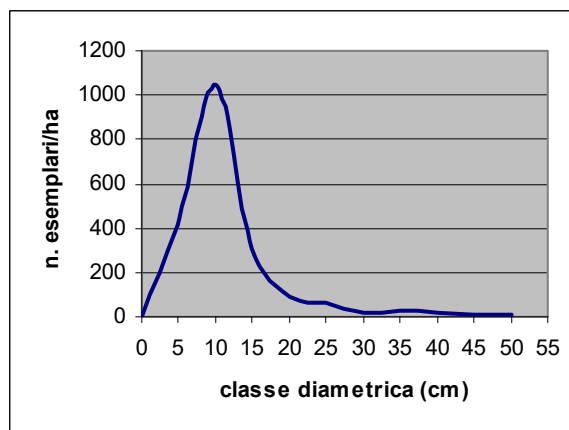


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	29,18	N (p/ha):	2.010	Dg (cm):	13,6	Hm (m):	13,0
Provvigione (m³/ha): 203,202			Provvigione totale (m³): 1.961,084		Ripresa totale (m³): 584,012		



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 18/p
Foglio 8 Mappale 1/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 23

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Macchia Lupara-Valle Catenora

Superfici	ettari
Assestamentale totale	14,8486
Produttiva	14,5542
Improduttiva	0,2944
Produttivi non boscati	1,8186
Netta forestale	12,7356

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1180 metri, minima 1135, massima 1208. Esposizione prevalente ad ovest. Pendenza prevalente del 25%, minima 0, massima 50%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità discreta presenti piste trattorabili e sentieri.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Cerro, Roverella, Orniello, Sorbus (genere) (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

avviamento, diradamento laddove il popolamento era naturalmente evoluto in una fustaia, mentre in alcune porzioni, dove era prevalente un ceduo invecchiato di carpino nero si è proceduto ad un avviamento indiretto tramite un taglio di fine turno con abbondante rilascio di matricine (200/ha)

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

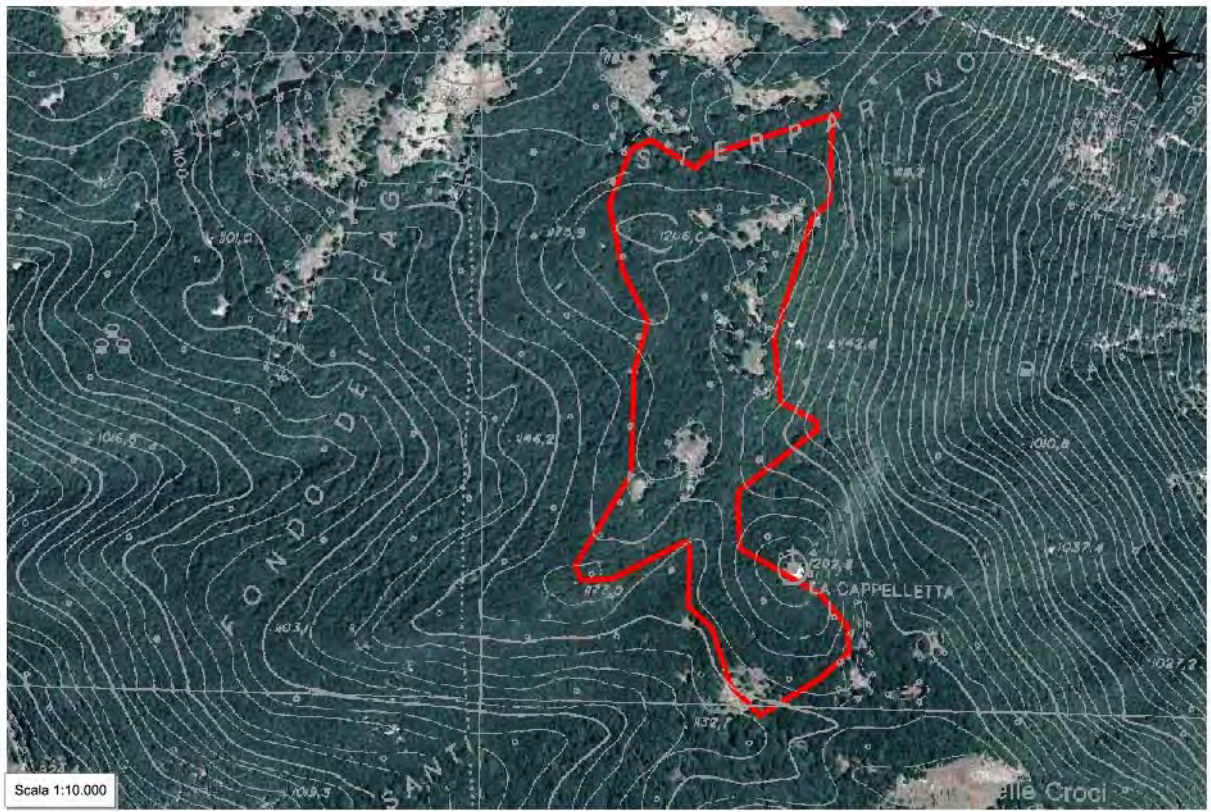
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

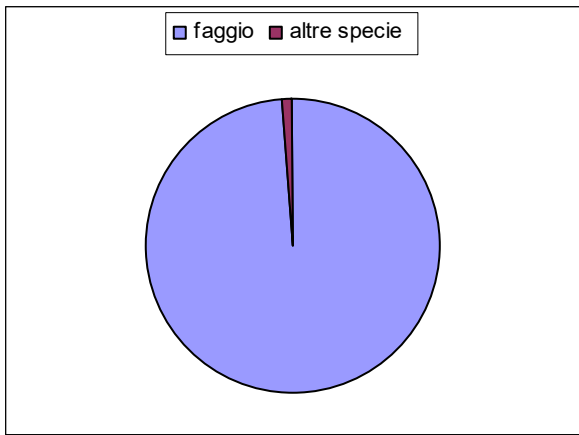
nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

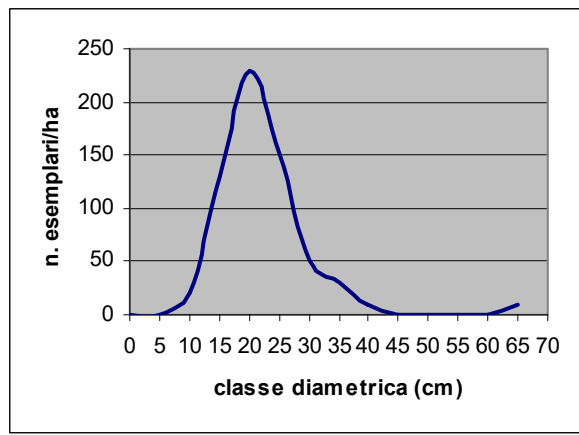


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	27,78	N (p/ha):	630	Dg (cm):	23,7	Hm (m):	16,0
Provvigione (m³/ha): 235,686			Provvigione totale (m³): 3.001,608			Ripresa totale (m³):	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 17/p – 18/p – 19 – 20/p
 Foglio 8 Mappale 1/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 24

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Sterparino

Superfici	ettari
Assestamentale totale	13,2905
Produttiva	13,2867
Improduttiva	0,0038
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	13,2867

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1130 metri, minima 820, massima 1180. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 70 %, minima 14%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 25

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Sotto La Cappelletta

Superfici	ettari
Assestamentale totale	12,2868
Produttiva	12,2755
Improduttiva	0,0113
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	12,2755

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1100 metri, minima 795, massima 1150. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 70%, minima 28%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

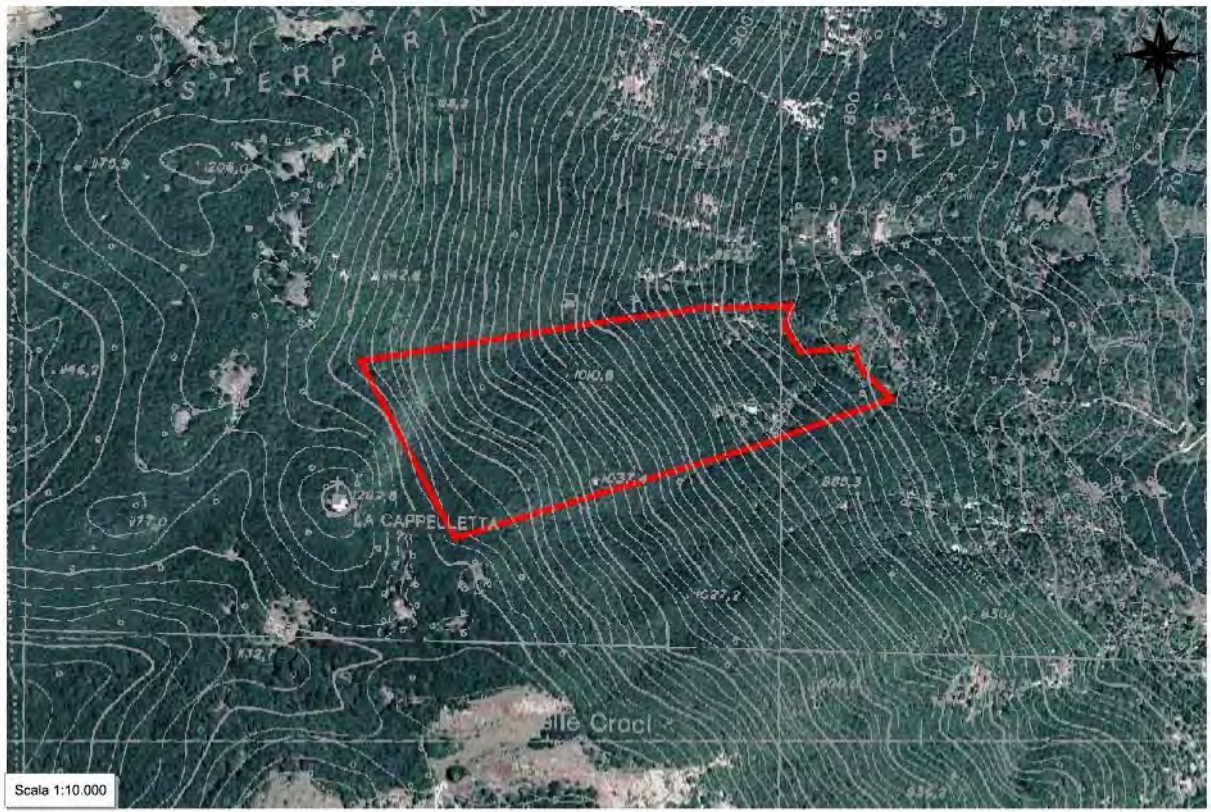
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 26

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Monte delle Croci Nord-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	12,8329
Produttiva	12,8196
Improduttiva	0,0133
Produttivi non boscati	1,1665
Netta forestale	11,6528

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 760, massima 1150. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 70%, minima 40%, massima 100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

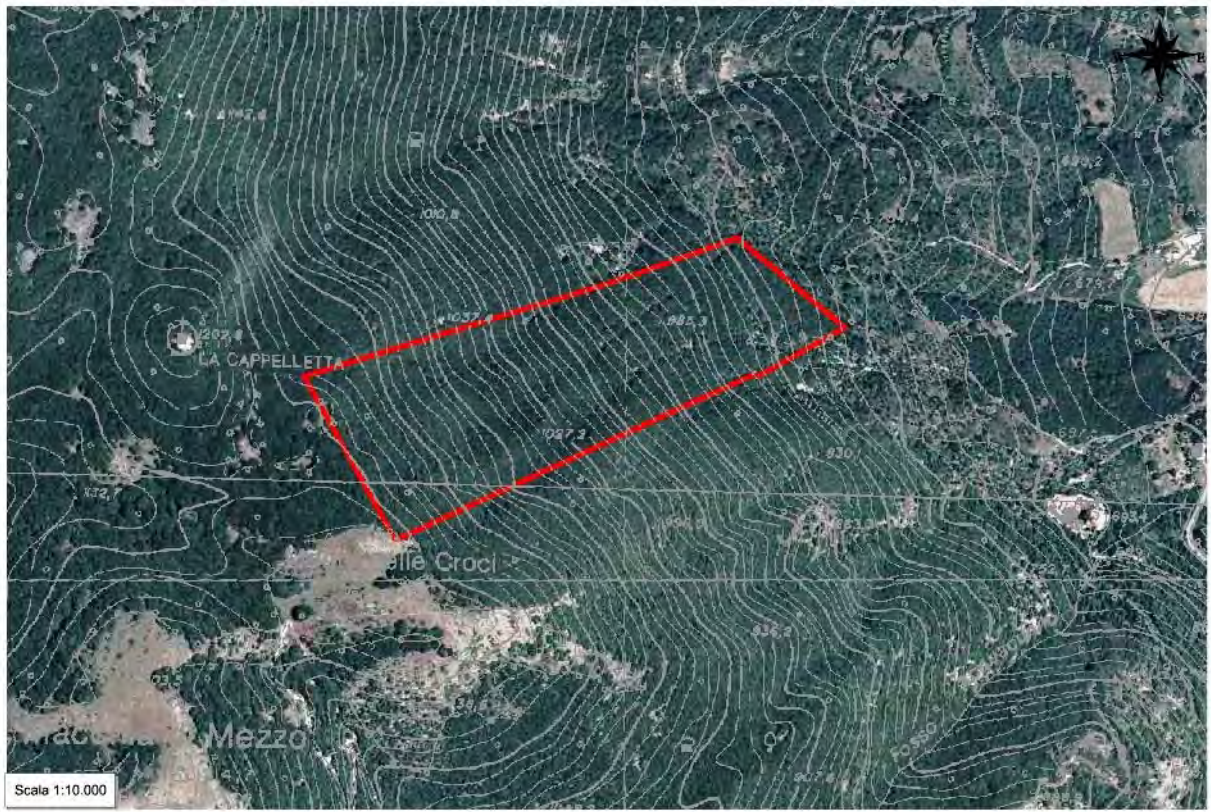
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):			Ripresa totale (m³):		
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p – 25/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 27

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Rave

Superfici	ettari
Assestamentale totale	4,9360
Produttiva	4,8414
Improduttiva	0,0946
Produttivi non boscati	0,5672
Netta forestale	4,2742

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 730 metri, minima 660, massima 825. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 33 %, minima 20%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona presenti piste trattorabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpino nero e in subordine Roverella, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 18 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

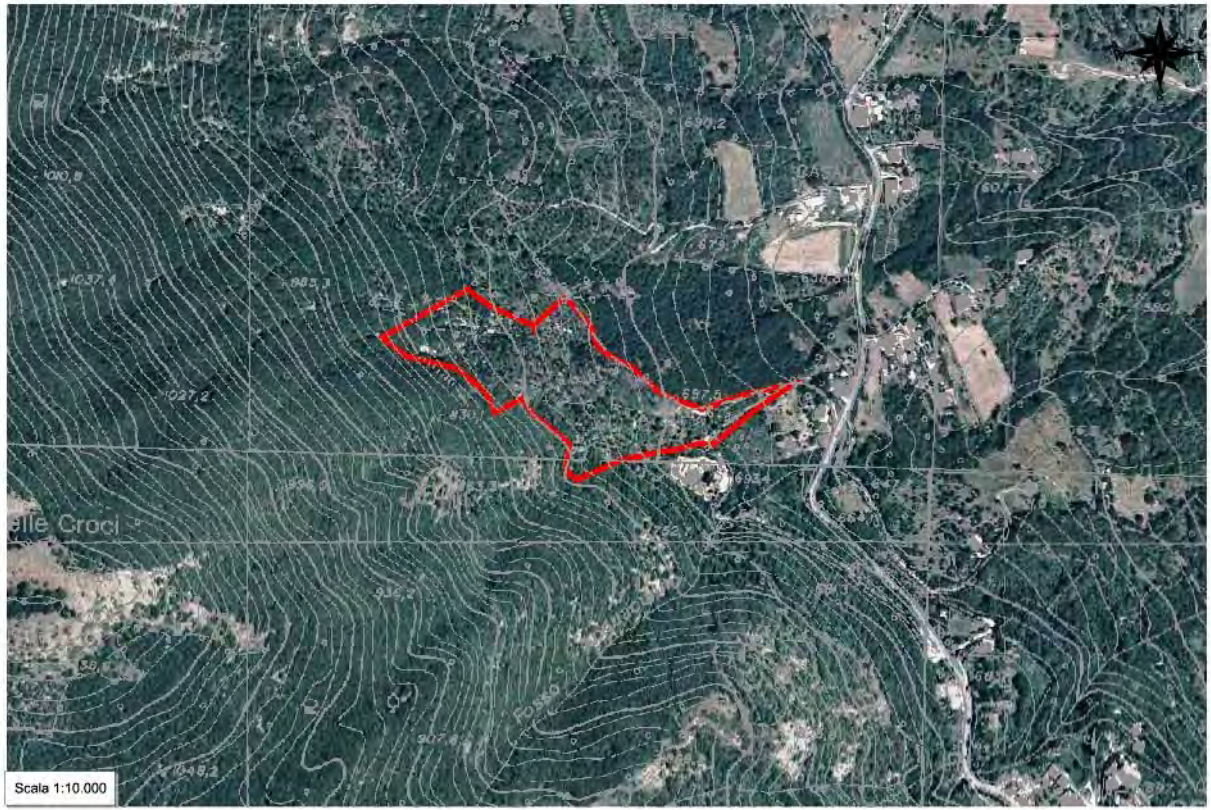
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 30/p
 Foglio 4 Mappale 96 – 225

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 28

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località La Cappelletta

Superfici	ettari
Assestamentale totale	9,6354
Produttiva	9,4604
Improduttiva	0,1750
Produttivi non boscati	1,2191
Netta forestale	8,2413

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1150 metri, minima 1135, massima 1202. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 22% minima 0, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: emergenze storico-naturalistiche, sottoposta a usi civici; presenti edifici. Accessibilità buona, presenti piste trattorabili e sentieri.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Cerro, Roverella, Orniello, Sorbus (genere) (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

avviamento, diradamento laddove il popolamento era naturalmente evoluto in una fustaia, mentre in alcune porzioni, dove era prevalente un ceduo invecchiato di carpino nero si è proceduto ad un avviamento indiretto tramite taglio di fine turno con abbondante rilascio di matricine (200/ha)

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

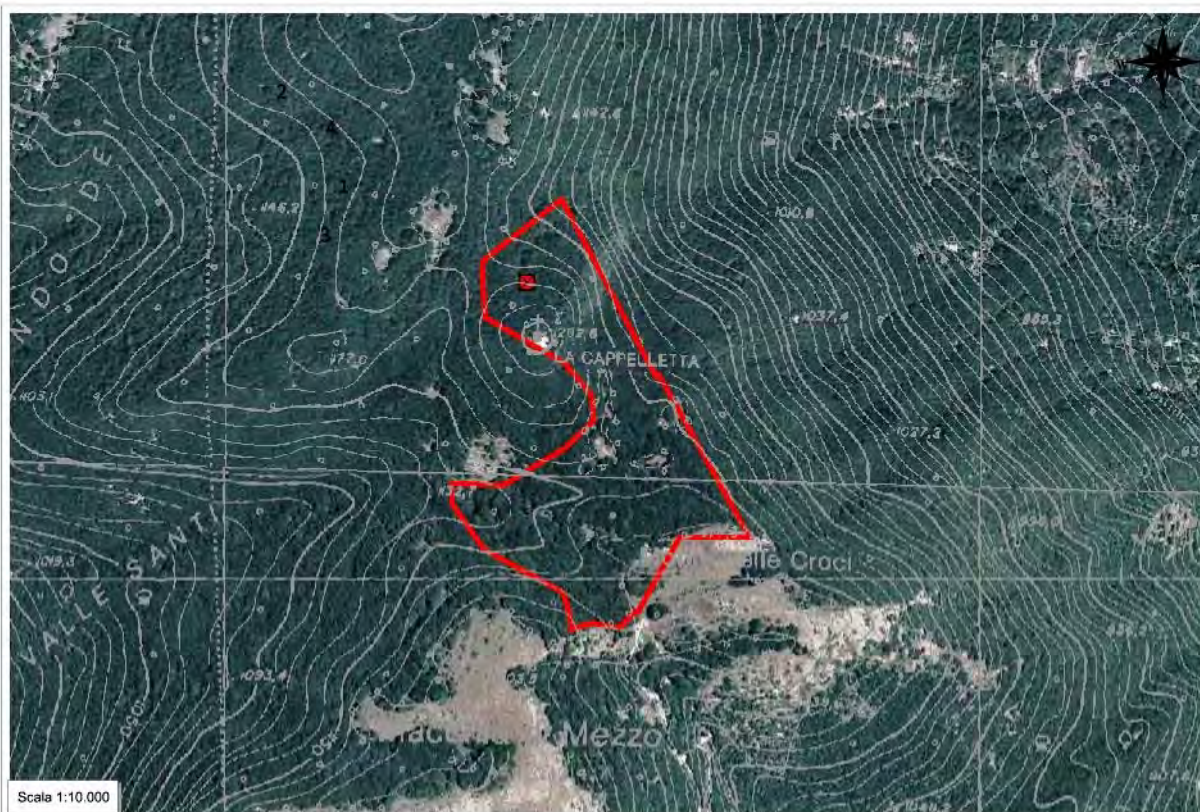
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

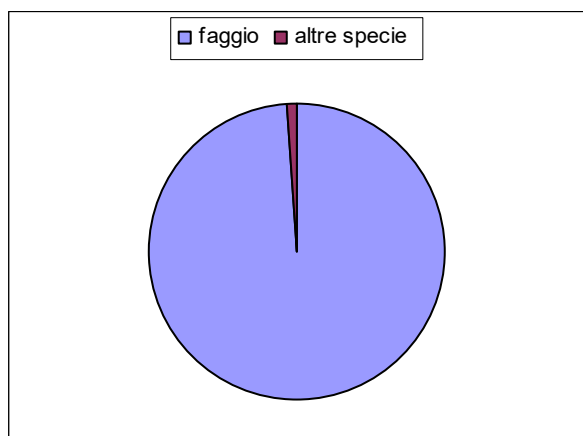
nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

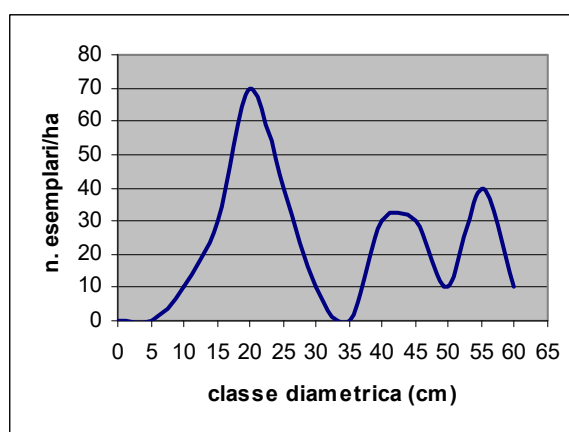


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	28,17	N (p/ha):	280	Dg (cm):	35,8	Hm (m):	18,0
Provvigione (m³/ha): 271,639			Provvigione totale (m³): 2.238,662			Ripresa totale (m³):	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale B – 20/p – 24/p – 25/p
Foglio 8 Mappale 1/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 29a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Valle Santi

Superfici	ettari
Assestamentale totale	14,8250
Produttiva	14,7178
Improduttiva	0,1072
Produttivi non boscati	0,3435
Netta forestale	14,3743

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1130 metri, minima 1080, massima 1190. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 40 %, minima 8%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona, presenti piste trattorabili e camionabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Cerro, Roverella, Acer (genere), Orniello (Tipo: FAGGETE CON LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 9 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da Asparagus acutifolius, graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

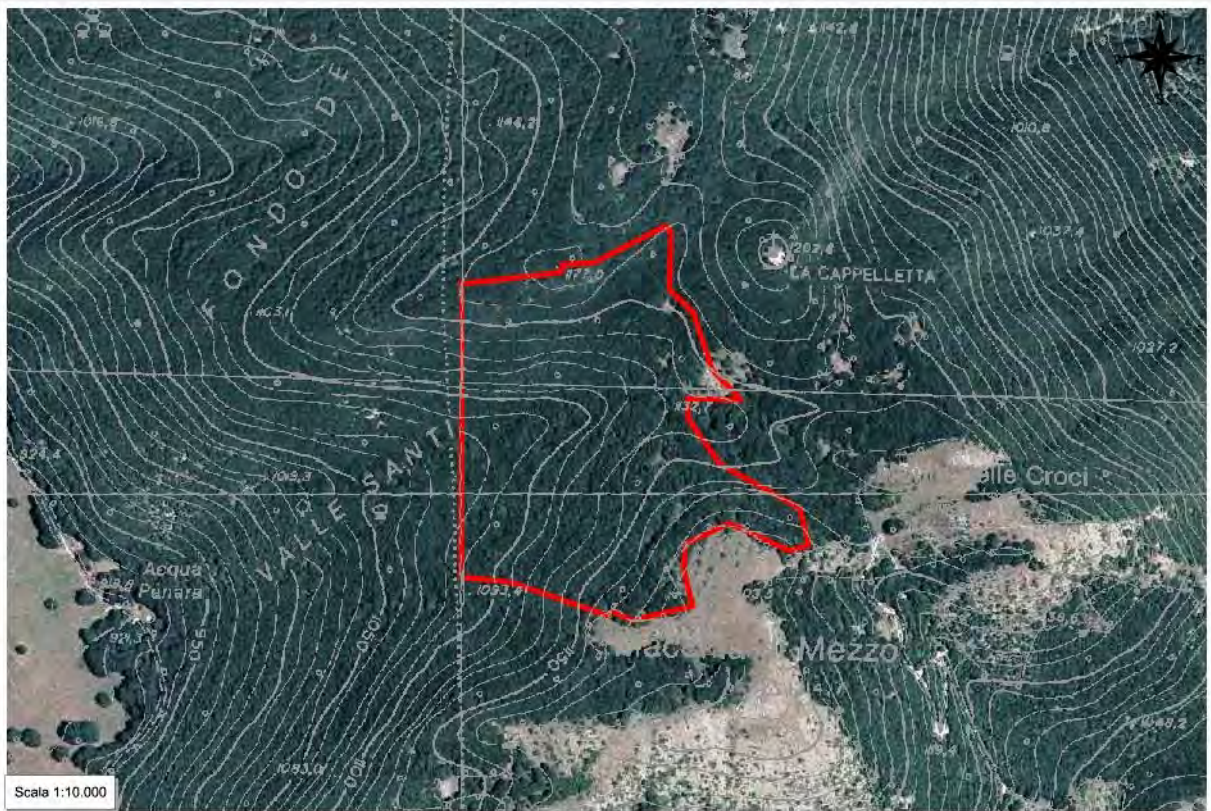
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 13/p – 18/p – 20/p

Foglio 8 Mappale 1/p – 22/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 29b

COMPRESA: Boschi cedui invecchiati e in conversione

Comune Greccio

Località Macchia di Mezzo Ovest

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,4481
Produttiva	6,4333
Improduttiva	0,0148
Produttivi non boscati	1,2121
Netta forestale	5,2212

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1170 metri, minima 1090, massima 1210. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 42%, minima 13%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili in prossimità della particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio e in subordine Carpino nero, Cerro, Acer (genere) (Tipo: FAGGETA) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

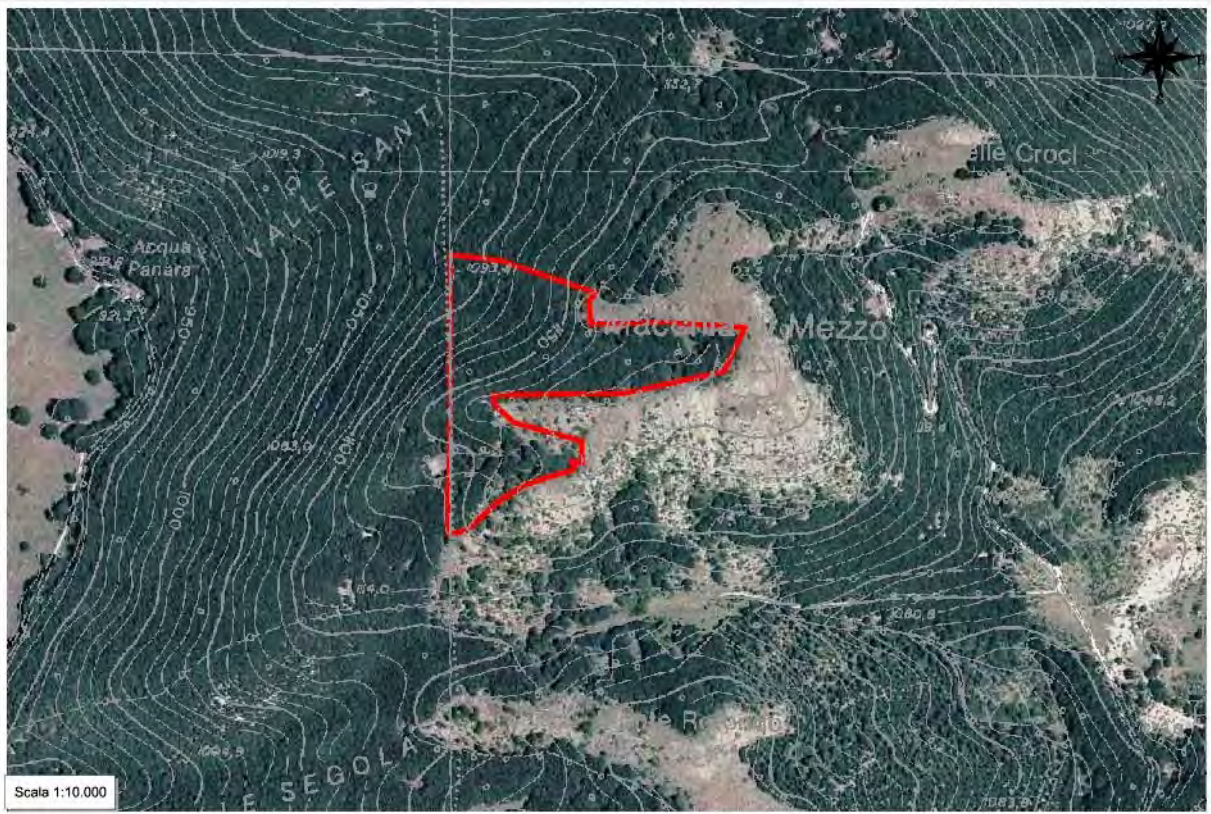
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):			Ripresa totale (m³):		
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 1/p – 8/p – 22/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 30a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Macchia di Mezzo Sud

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,0043
Produttiva	9,9476
Improduttiva	0,0567
Produttivi non boscati	1,6955
Netta forestale	8,2521

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1130 metri, minima 1030, massima 1170. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 55%, minima 25%, massima 59%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona, presenti piste trattorabili e camionabili.

NOTE: La particella è costituita da 3 corpi.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Faggio, Cerro e in subordine Roverella, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 11 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

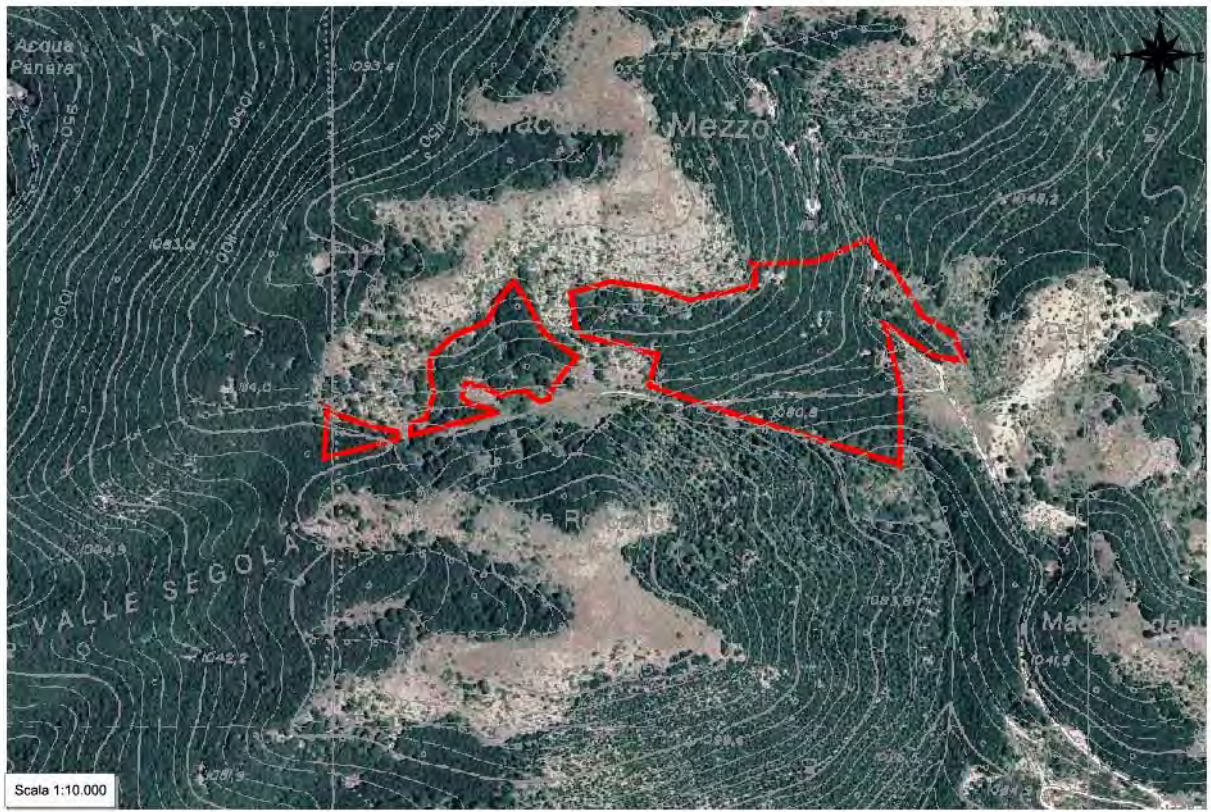
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 31/p – 32/p
 Foglio 8 Mappale 8/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 30b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Macchia di Mezzo-Monte delle Croci

Superfici	ettari
Assestamentale totale	17,1540
Produttiva	17,0645
Improduttiva	0,0895

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1200 metri, minima 1100, massima 1214. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 36%, minima 0, massima 67%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona, presenti piste trattorabili e camionabili.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico a prevalenza di graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di *Rosa* sp, *Juniperus communis*, *Rubus* sp, *Crataegus* sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; fruito da bovini, carico normale; disponibilità di acqua nulla.

Componente arborea formata da Faggio, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

Funzione principale

allevamento zootecnico,

attitudine accessoria:

naturalistiche o conservative.

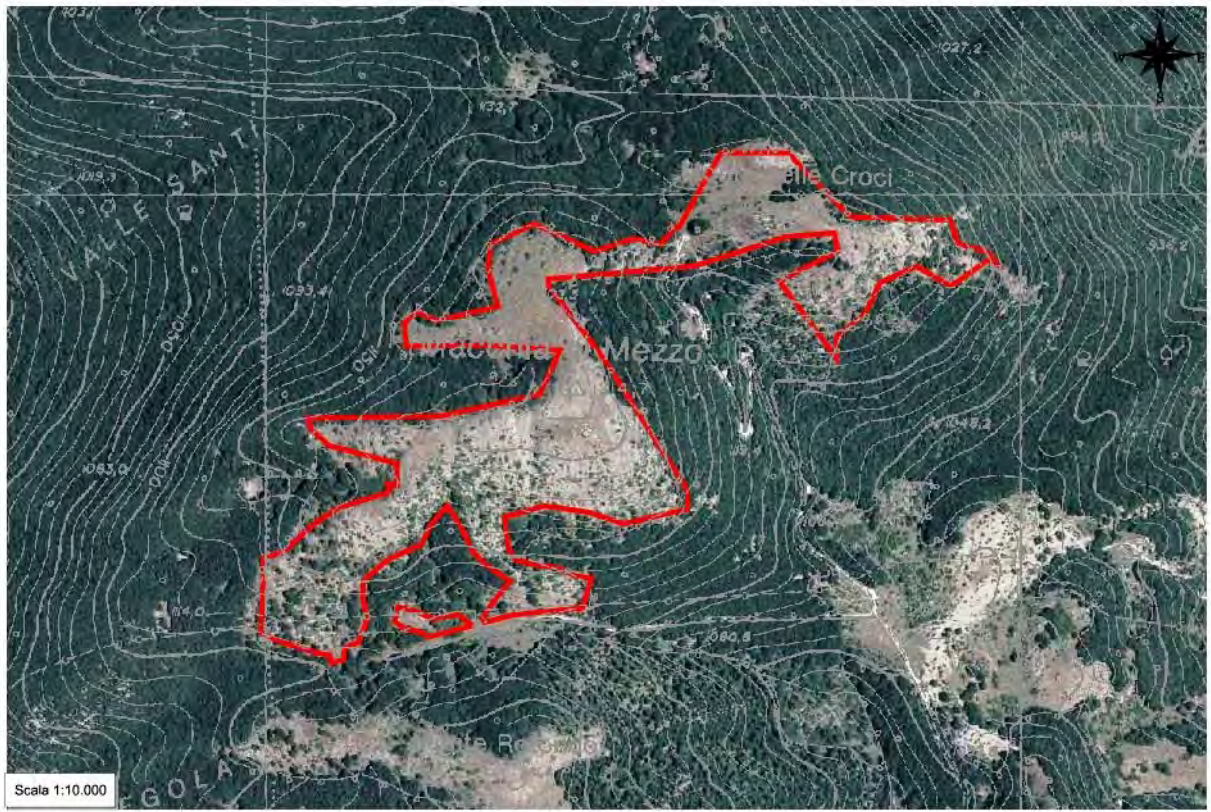
Ipotesi di intervento:

manutenzione infrastrutture pastorali,

intervento secondario:

razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p – 24/p – 25/p – 31/p
 Foglio 8 Mappale 1/p – 8/p – 22/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 30c

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Macchia di Mezzo Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	7,1884
Produttiva	7,0466
Improduttiva	0,1418
Produttivi non boscati	0,5193
Netta forestale	6,5273

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1150 metri, minima 1040, massima 1200. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 50%, minima 25%, massima 60%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona, presente una pista camionabile che transita all'interno della particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Faggio, Cerro e in subordine Acer (genere), Roverella, Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

conversione ad alto fusto.

Ipotesi di intervento

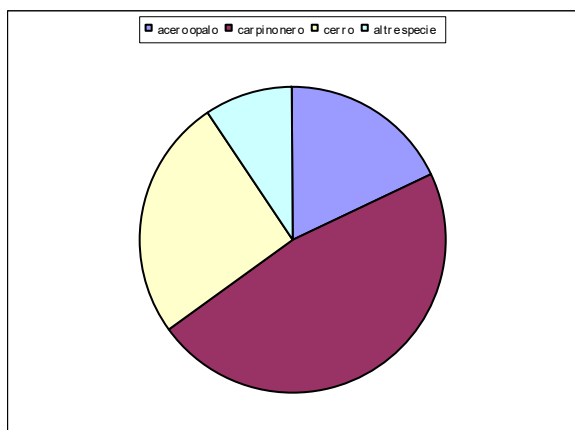
ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

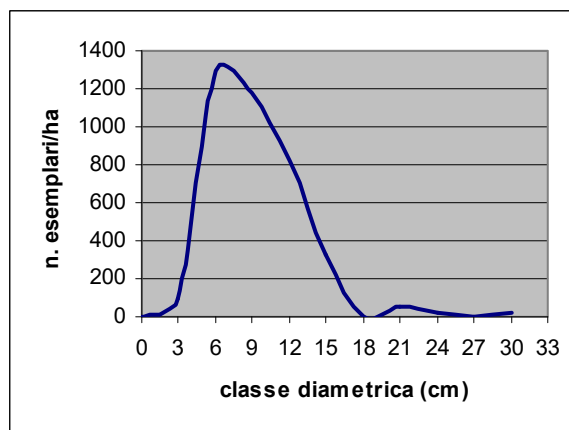


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	30,75	N (p/ha):	3.825	Dg (cm):	10,1	Hm (m):	9,0
Provvigione (m³/ha): 138,377		Provvigione totale (m³): 903,227		Ripresa totale (m³): 804,735			



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 1/p – 8/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 31

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Monte delle Croci Sud-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	8,8439
Produttiva	8,6268
Improduttiva	0,2161
Produttivi non boscati	0,9763
Netta forestale	7,6505

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1080 metri, minima 995, massima 1160. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 25%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica poco vigoroso di Faggio, Carpino nero e in subordine Cerro, Acer (genere), Roverella, Orniello, Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 12 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

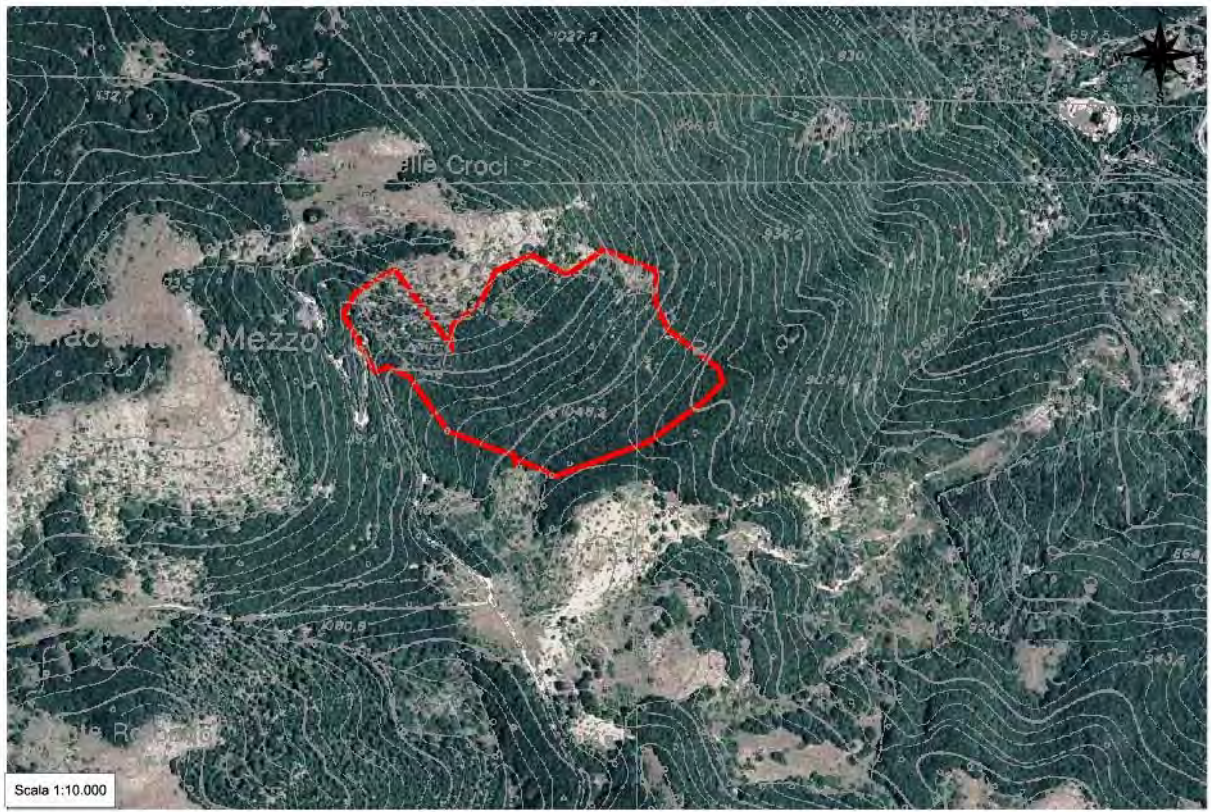
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 26/p – 31/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 32a

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Monte delle Croci Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	9,0302
Produttiva	9,0179
Improduttiva	0,0123
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	9,0179

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 760, massima 1170. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 70%, minima 28%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità assente, presenti sentieri solo in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

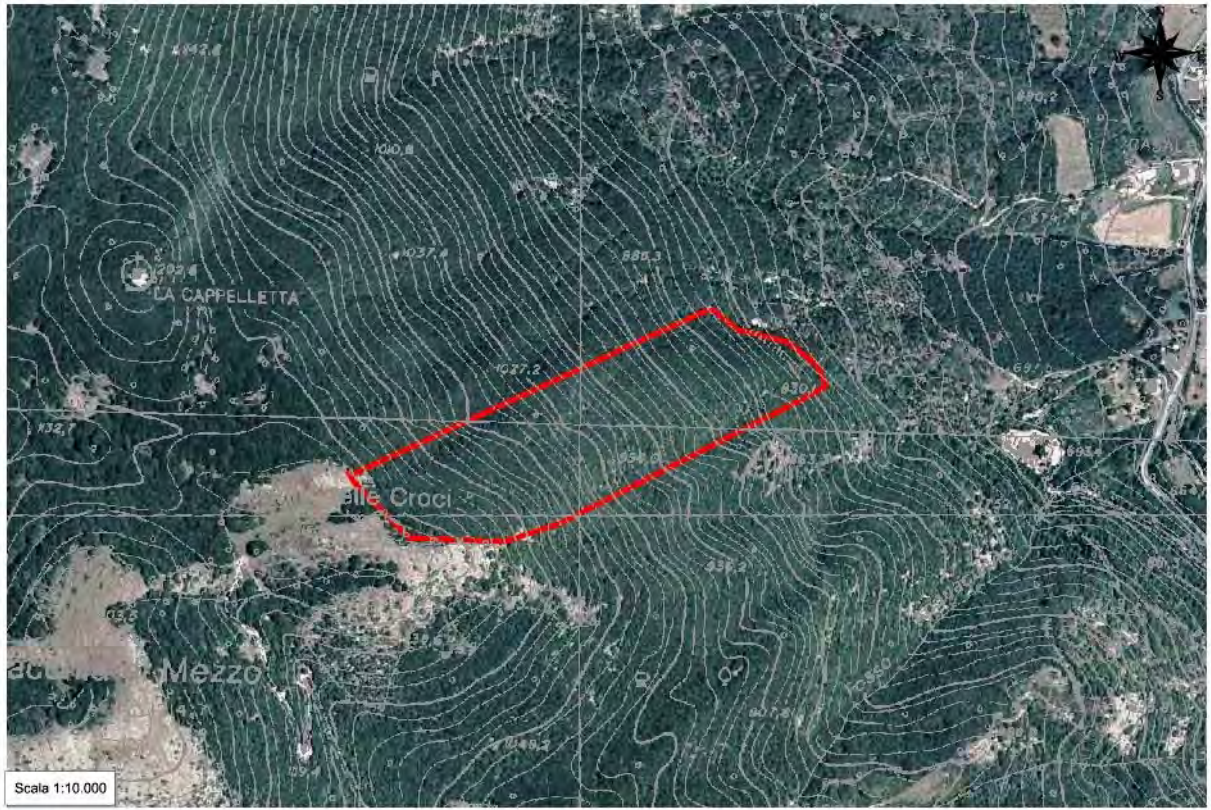
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p – 25/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 32b

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Fosso del Castagneto

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,2864
Produttiva	10,1638
Improduttiva	0,1226
Produttivi non boscati	0,7545
Netta forestale	9,4093

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 990 metri, minima 750, massima 1120. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 75%, minima 36%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità assente, presenti sentieri solo in corrispondenza del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

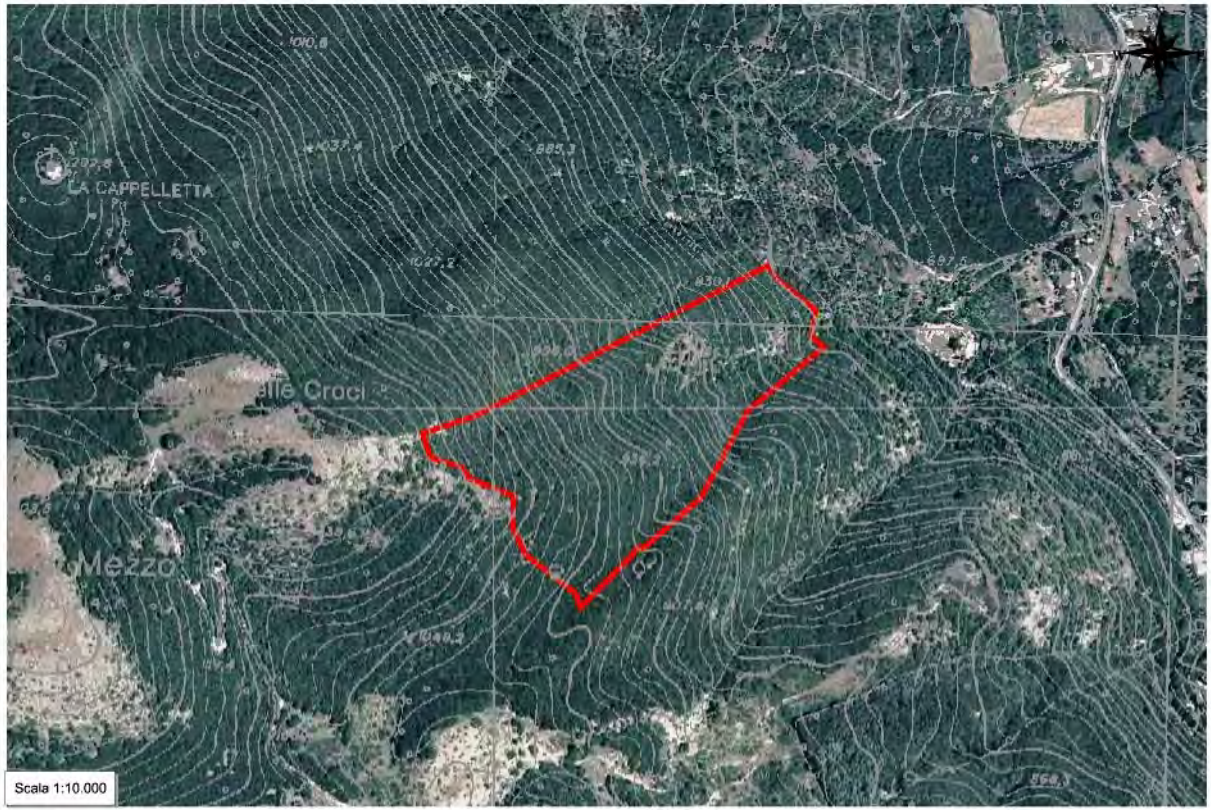
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):			Ripresa totale (m³):		
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 20/p – 30/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 33a

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Fosso del Acquacunno

Superfici	ettari
Assestamentale totale	7,5898
Produttiva	7,5410
Improduttiva	0,0488
Produttivi non boscati	1,0410
Netta forestale	6,5000

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 900 metri, minima 690, massima 940. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 70%, minima 45%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presente una strada camionabile in prossimità del alto di valle, sentieri e mulattiere in corrispondenza del lato a monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere), Leccio (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

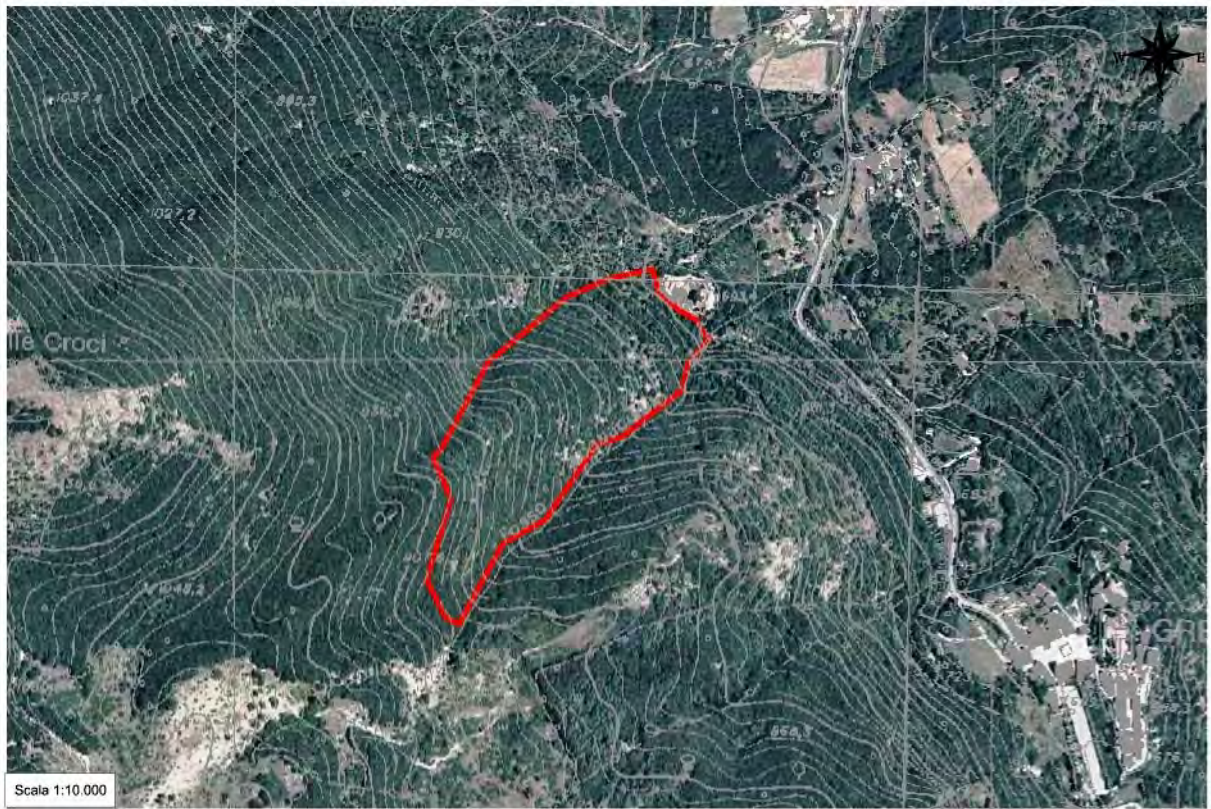
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):			Ripresa totale (m³):		
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 26/p – 30/p – 34/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 33b

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località I Trocchi

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,0373
Produttiva	5,9642
Improduttiva	0,0731
Produttivi non boscati	0,7359
Netta forestale	5,2283

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 980 metri, minima 920, massima 1040. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 40%, minima 13%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Cerro e in subordine Faggio, Carpino nero, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 8 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

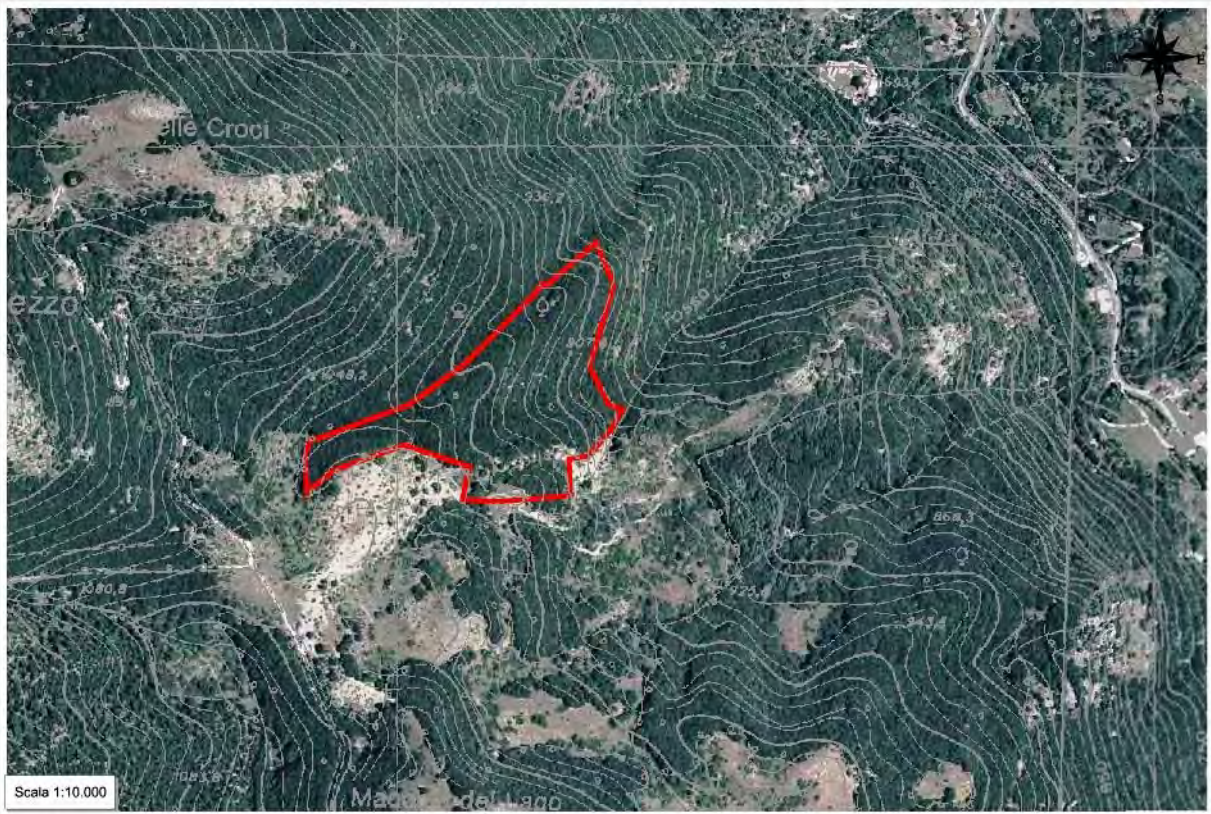
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 16/p – 26/p – 30/p – 31/p
 Foglio 8 Mappale 4/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 34

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Fosso di Acquacunno-I Trocchi

Superfici	ettari
Assestamentale totale	9,0475
Produttiva	8,7463
Improduttiva	0,3012
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	8,7463

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 850 metri, minima 680, massima 920. Esposizione prevalente a nord. Pendenza prevalente del 70%, minima 25%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presente comunque una strada camionabile lungo il lato di valle, vecchi sentieri ormai in disuso e piste trattorabili in prossimità del lato di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Faggio, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

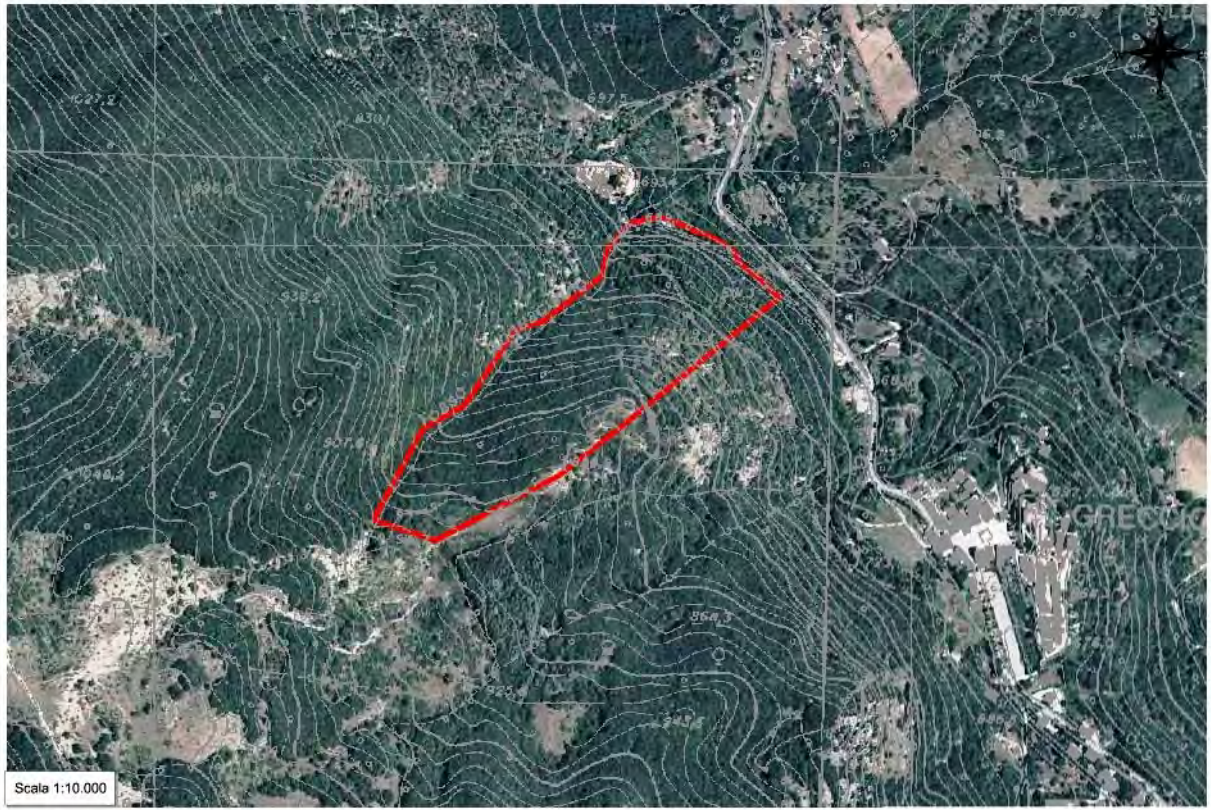
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 26/p – 30/p – 33/p – 34/p
 Foglio 4 Mappale 216
 Foglio 8 Mappale 4/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 35a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Sotto I Trocchi

Superfici	ettari
Assestamentale totale	1,1936
Produttiva	1,1678
Improduttiva	0,0258
Produttivi non boscati	0,1221
Netta forestale	1,0457

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 700 metri, minima 680, massima 740. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 33%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona, presente una strada camionabile nel lato di valle e una pista trattorabile lungo quello di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo in riproduzione di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Carpino nero e in subordine Roverella, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 4 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

ceduazione

Funzione principale

produzione di legname.

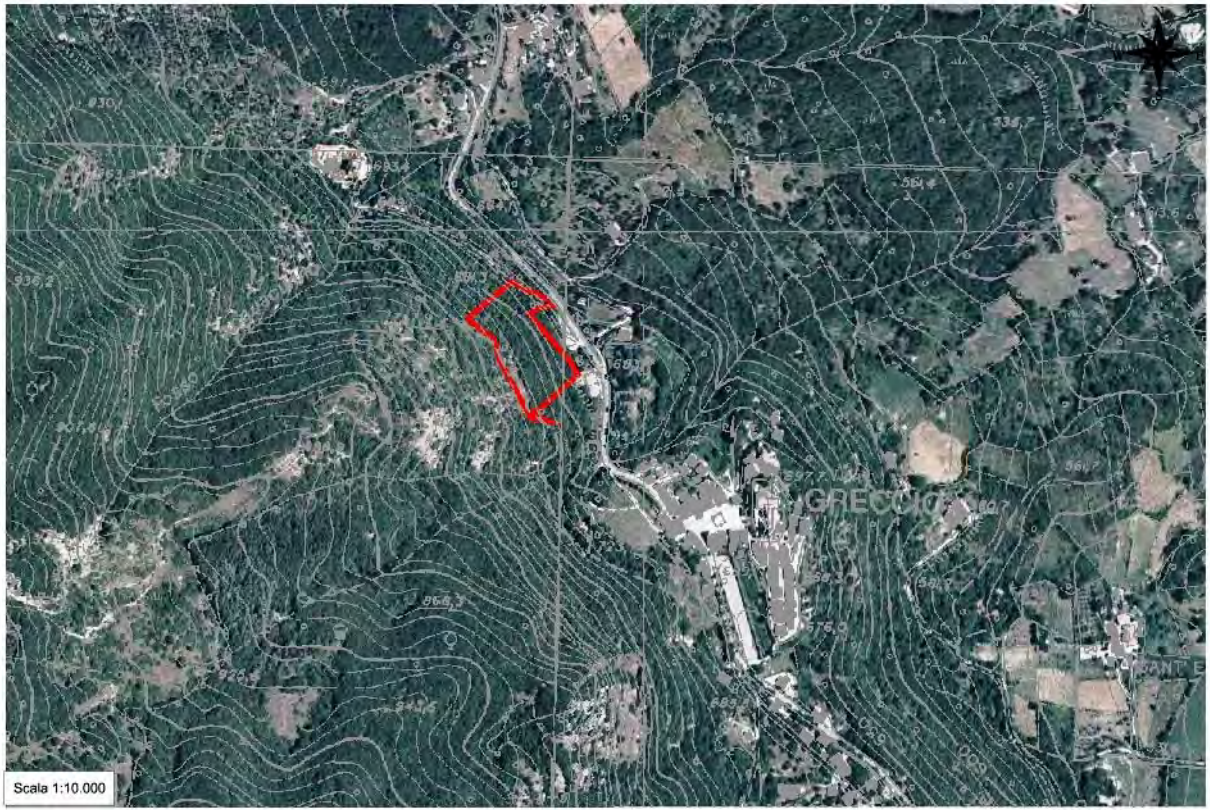
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 34/p
Foglio 8 Mappale 4/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 35b

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Fosso Santa Maria

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,0113
Produttiva	10,5540
Improduttiva	0,4573
Produttivi non boscati	2,5325
Netta forestale	8,0215

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 880 metri, minima 710, massima 940. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 28%, minima 17%, massima >100, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti condotte idriche. Accessibilità scarsa, presenti vecchi sentieri ormai in disuso.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella, Faggio e in subordine Acer (genere), Carpino nero, Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame sporadico, sotto copertura (specie prevalente Faggio) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

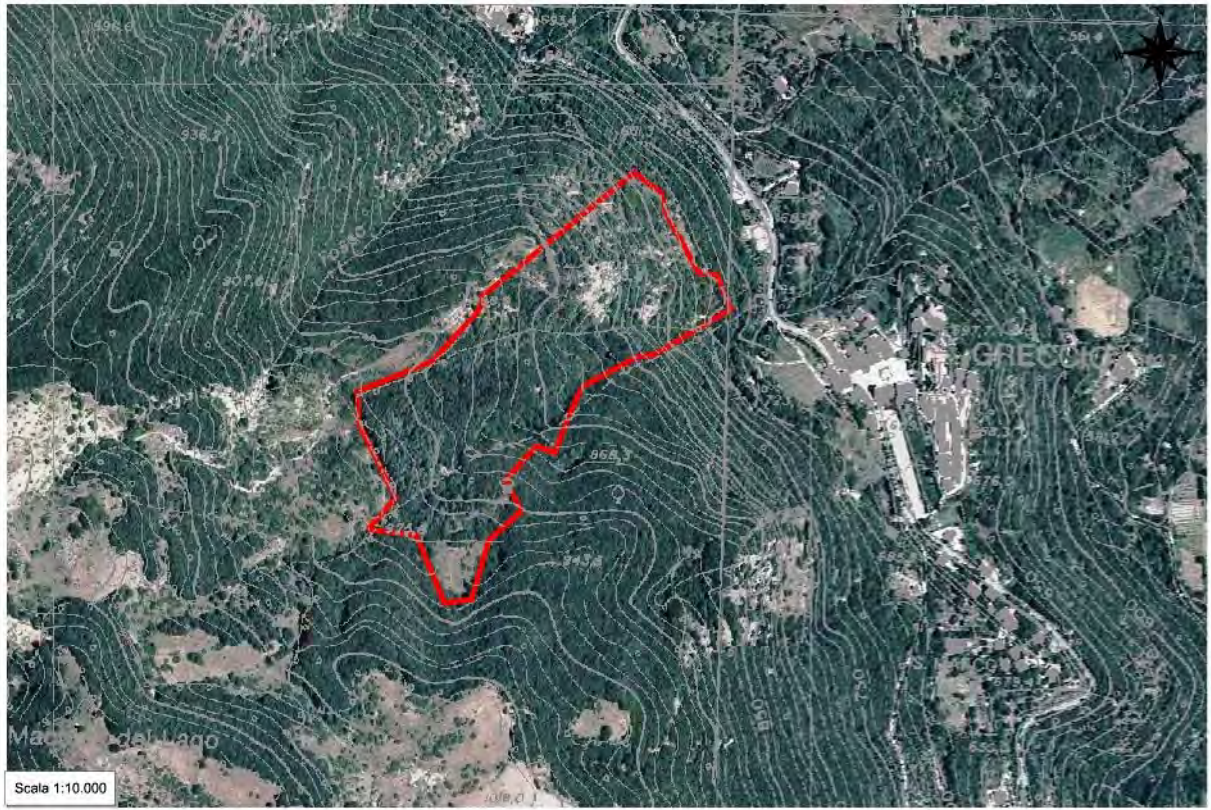
Orientamento selvicolturale

conversione ad alto fusto.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 33/p – 34/
Foglio 8 Mappale 4/p – 7/p – 13/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 36

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Macchia del Lago Nord-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	4,1965
Produttiva	4,1635
Improduttiva	0,0330
Produttivi non boscati	1,0051
Netta forestale	3,1584

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri, minima 960, massima 1050. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 45%, minima 33%, massima 90%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona presenti piste trattorabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Faggio, Roverella e in subordine Acer (genere), Carpino nero, Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 6 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

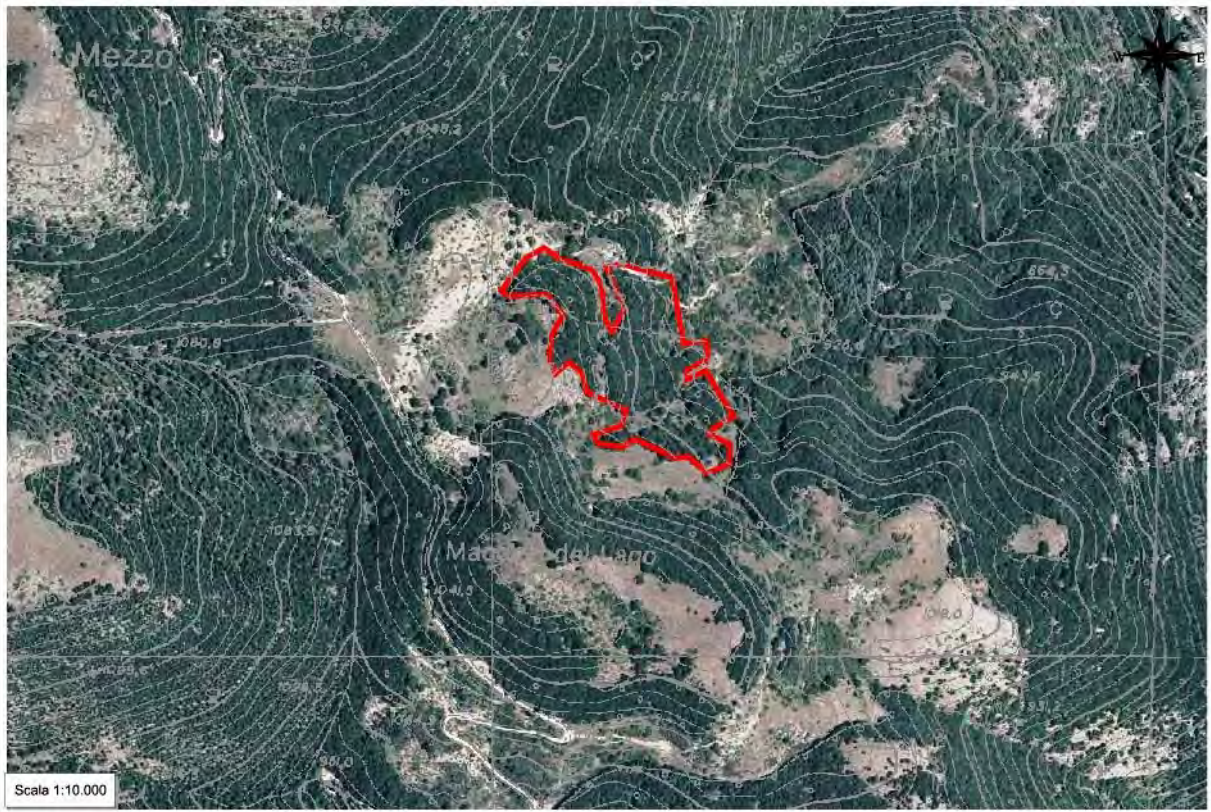
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):			Ripresa totale (m³):		
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 26/p
Foglio 8 Mappale 4/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 37

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Macchia del Lago Nord

Superfici	ettari
Assestamentale totale	4,2830
Produttiva	4,2746
Improduttiva	0,0084
Produttivi non boscati	0,8887
Netta forestale	3,3859

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 1010, massima 1095. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 55%, minima 40%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili prossime alla particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio, Cerro e in subordine Roverella, Carpino nero, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 7 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 4/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 38a

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Macchia del Lago Ovest

Superfici	ettari
Assestamentale totale	19,3305
Produttiva	18,9618
Improduttiva	0,3687
Produttivi non boscati	4,3577
Netta forestale	14,6041

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 880, massima 1100. Esposizione prevalente a sud-ovest. Pendenza prevalente del 45%, minima 22%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità ottima, presente una pista camionabile interna alla particella piste camionabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta, il popolamento proviene da un taglio di avviamento realizzato attraverso un'intensa matricinatura, di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Faggio (Tipo: CERRETA) densità scarsa, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 60 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

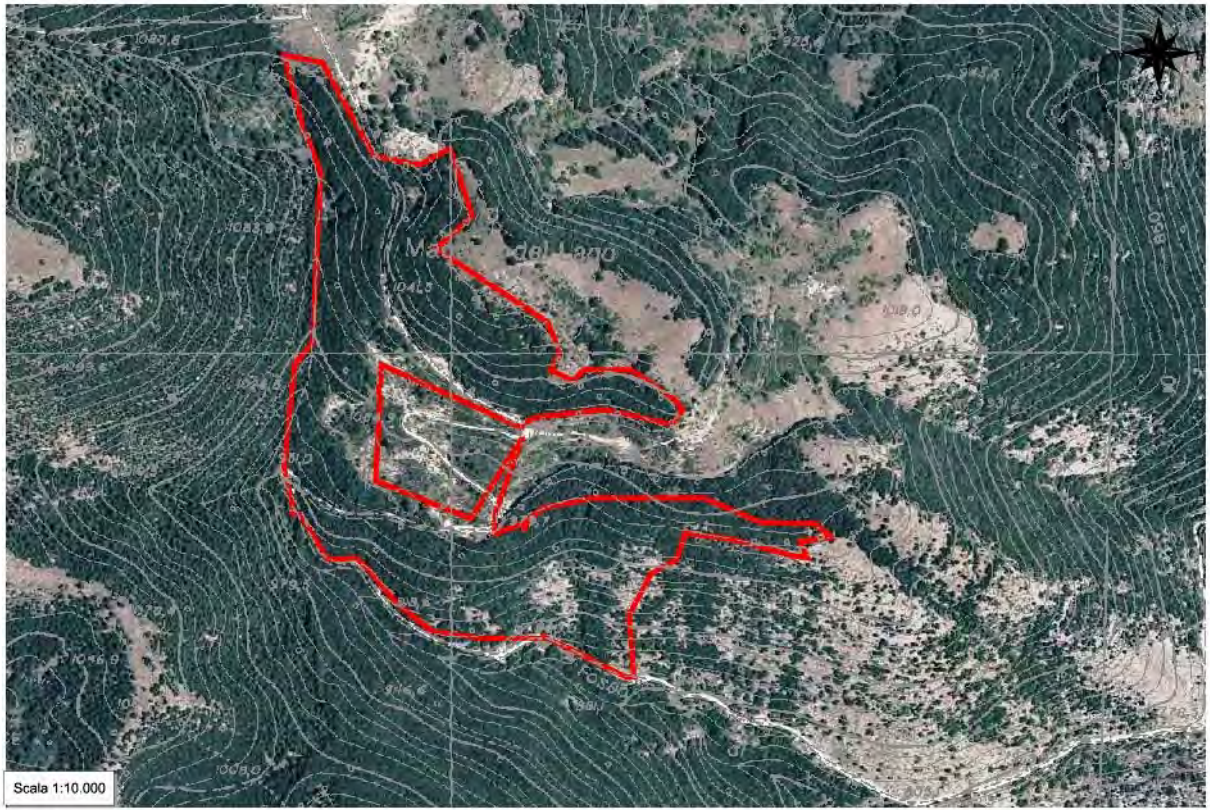
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 8/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 38b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Macchia del Lago

Superfici	ettari
Assestamentale totale	29,1326
Produttiva	28,6445
Improduttiva	0,4881

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 935, massima 1101. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 20%, minima 0, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona, presenti piste camionabili e trattorabili.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico a prevalenza di graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di Rosa sp, Juniperus communis, Rubus sp, Crataegus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; frutto da bovini, carico normale; disponibilità di acqua insufficiente.

Componente arborea formata da Faggio, Cerro, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

Funzione principale

allevamento zootecnico.

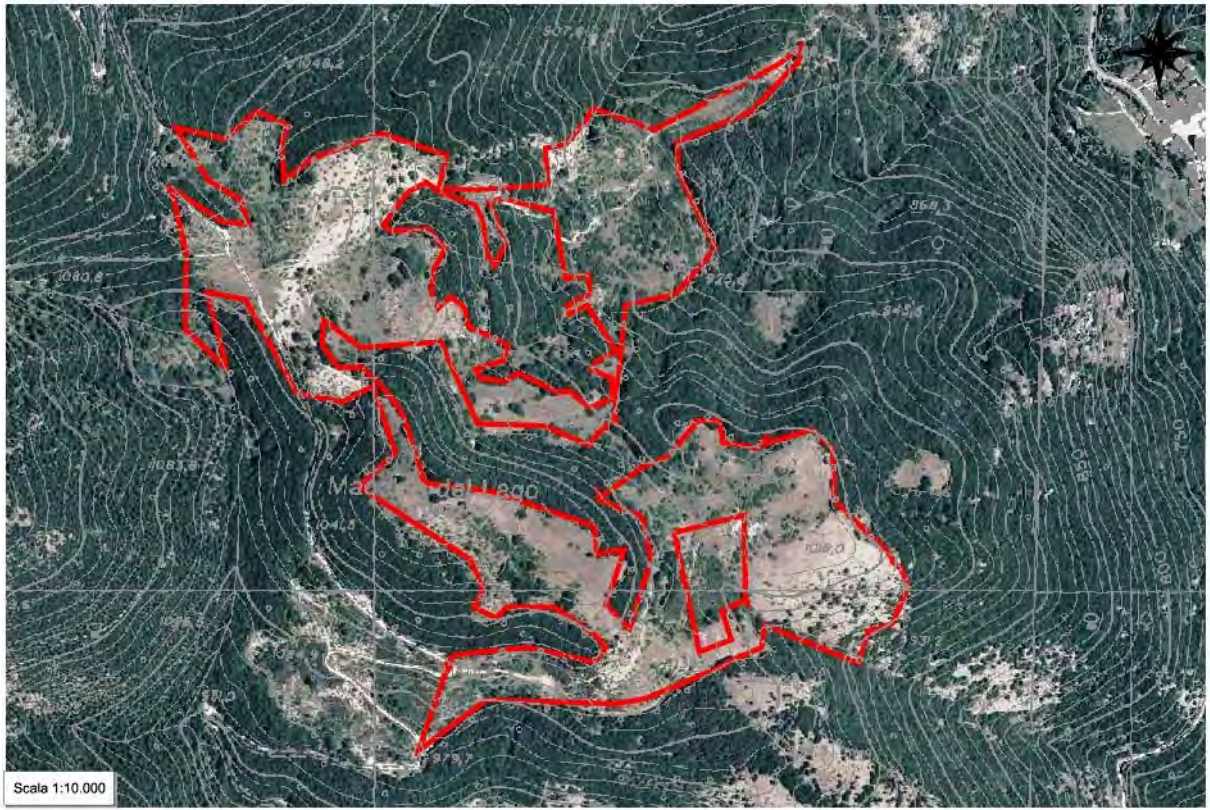
Ipotesi di intervento:

manutenzione infrastrutture pastorali,

intervento secondario:

razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 3 Mappale 26/p – 31/p – 32/p
 Foglio 8 Mappale 3/p – 4/p – 8/p – 13/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 39

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Monte Rotondo Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	13,0400
Produttiva	12,9865
Improduttiva	0,0535
Produttivi non boscati	1,1957
Netta forestale	11,7908

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1050 metri, minima 990, massima 1165. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 45%, minima 20%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili prossime alla particelle e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Faggio e in subordine Roverella, Carpino nero, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 21 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

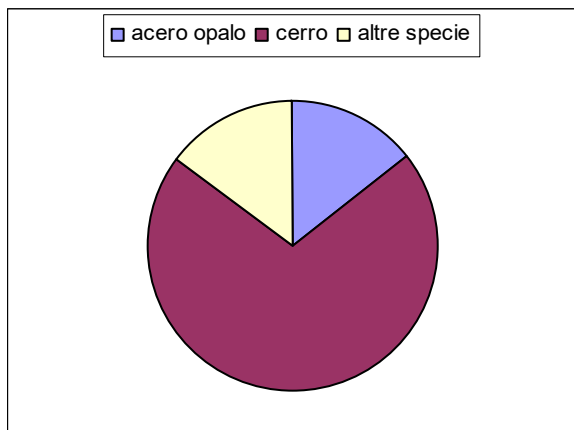
ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

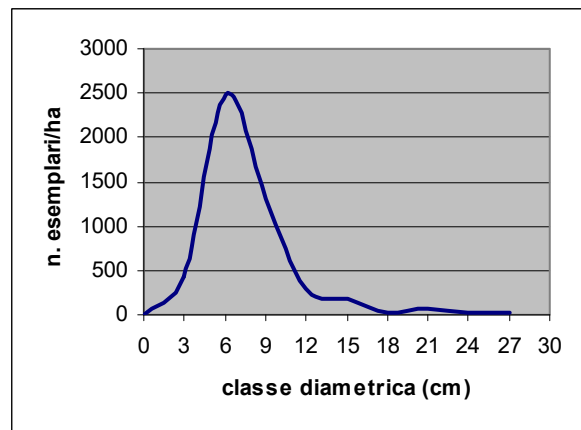


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	27,35	N (p/ha):	4.825	Dg (cm):	8,5	Hm (m):	8,0
Provvigione (m³/ha): 109,398			Provvigione totale (m³): 1.289,885			Ripresa totale (m³): 1.206,911	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 8/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 40a

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Monte Rotondo Ovest

Superfici	ettari
Assestamentale totale	12,0764
Produttiva	12,0427
Improduttiva	0,0337
Produttivi non boscati	2,1422
Netta forestale	9,9005

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1120 metri, minima 1080, massima 1170. Esposizione prevalente a nord-ovest. Pendenza prevalente del 38%, minima 0, massima 56%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili.

NOTE: La particella è costituita da 2 corpi.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Faggio e in subordine Acer (genere), Roverella, Carpino nero, Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 55 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Interventi recenti

avviamento

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

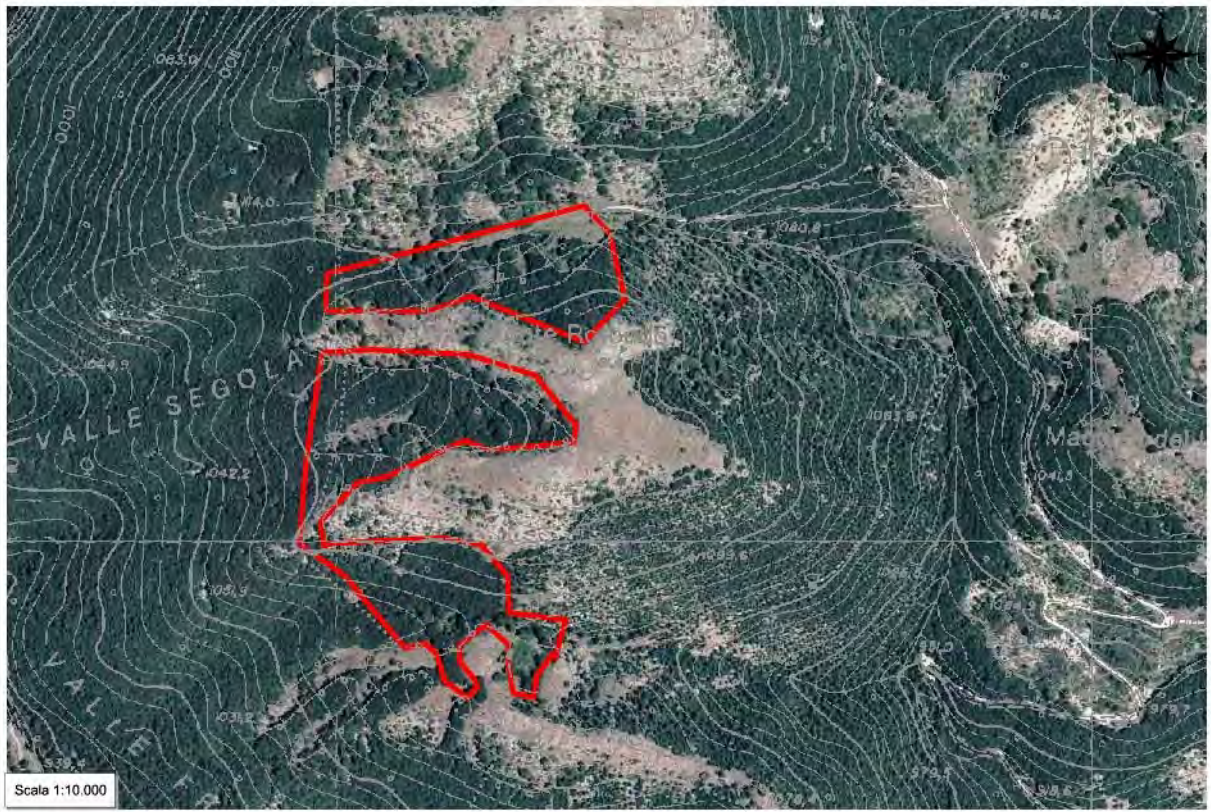
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 8/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 40b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Monte Rotondo

Superfici	ettari
Assestamentale totale	8,6770
Produttiva	8,6584
Improduttiva	0,0186

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1170 metri, minima 1100, massima 1181. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 15%, minima 12%, massima 50%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità scarsa, presenti piste trattorabili in prossimità della particella.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico a prevalenza di graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di Rosa sp, Juniperus communis, Rubus sp, Crataegus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; fruito da bovini, carico normale; disponibilità di acqua nulla.

Componente arborea formata da Faggio, Cerro, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

Funzione principale

allevamento zootecnico.

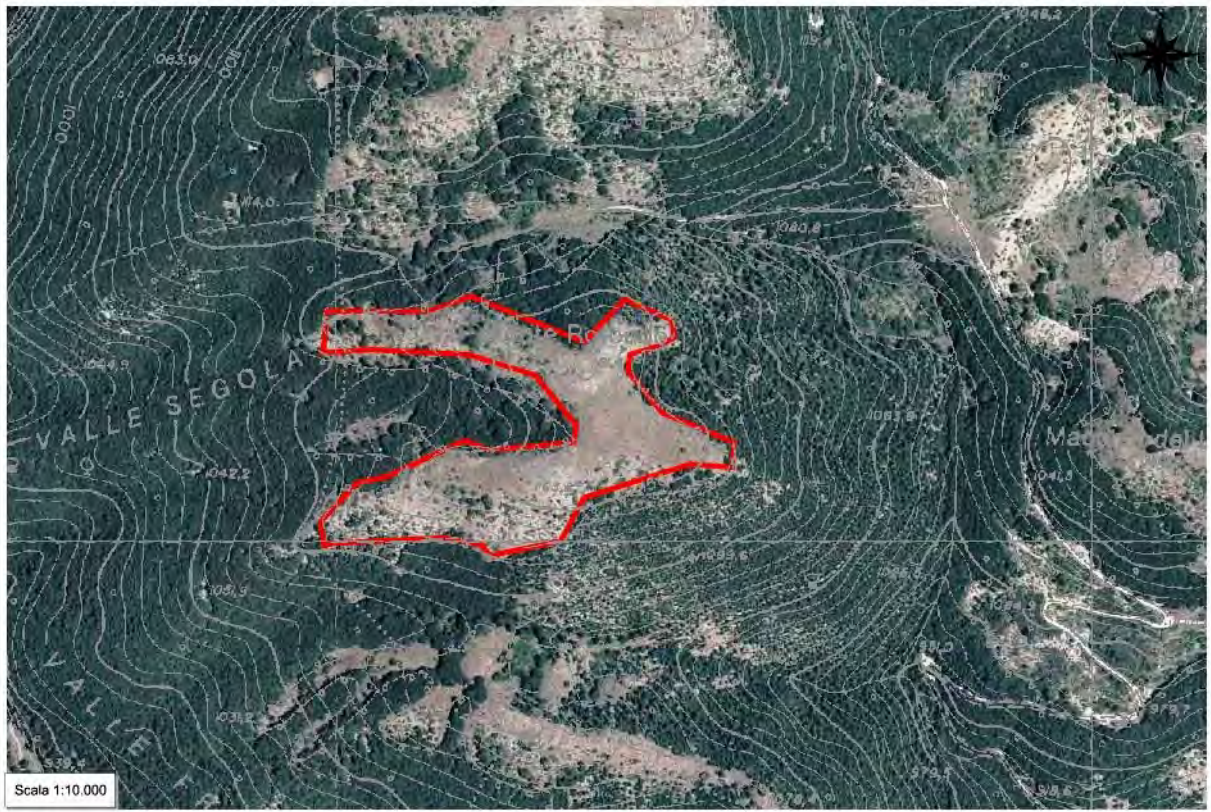
Ipotesi di intervento:

manutenzione infrastrutture pastorali,

intervento secondario:

razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 8/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 41

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Monte Rotondo Sud-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,3203
Produttiva	11,2516
Improduttiva	0,0687
Produttivi non boscati	1,4330
Netta forestale	9,8186

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1100 metri, minima 950, massima 1150. Esposizione prevalente a sud-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 33%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 21 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

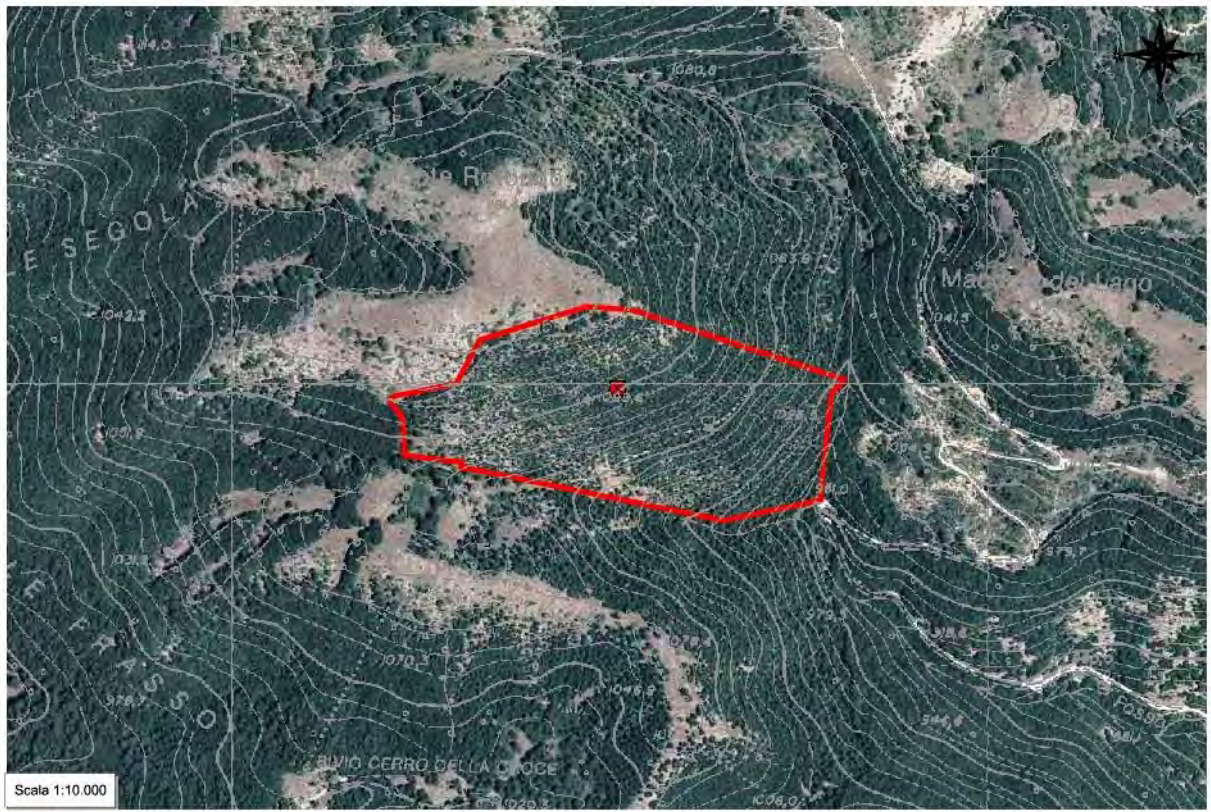
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

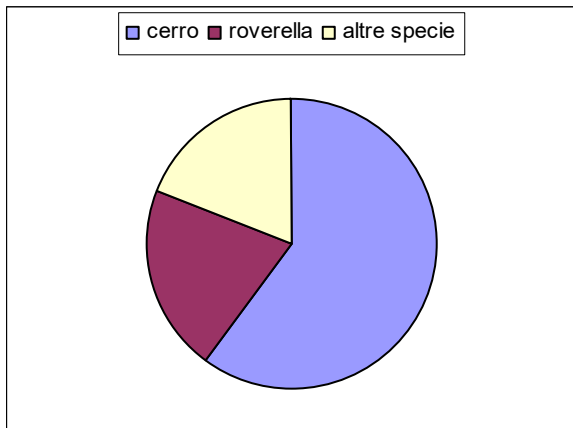
ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

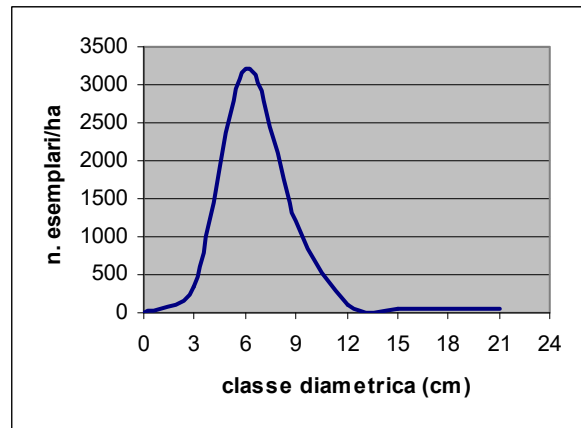


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	21,57	N (p/ha):	5.000	Dg (cm):	7,4	Hm (m):	7,0
Provvigione (m³/ha): 75,508			Provvigione totale (m³): 741,385		Ripresa totale (m³): 692,619		



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 8/p – 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 42a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Monte Grugnole Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,0863
Produttiva	9,9435
Improduttiva	0,1428
Produttivi non boscati	0,7824
Netta forestale	9,1611

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri, minima 940, massima 1090. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 53%, minima 13%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Faggio e in subordine Carpino nero, Roverella, Acer (genere), Orniello (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 21 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici*

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha): 92,453		Provvigione totale (m³): 846,970		Ripresa totale (m³): 791,986			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 8/p – 16/p – 19/p – 21/p

*dati ottenuti per comparazione

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 42b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Monte Grugnole

Superfici	ettari
Assestamentale totale	3,2033
Produttiva	3,1868
Improduttiva	0,0165

Fattori ambientali e di gestione

Posta in alto versante ad un'altitudine prevalente di 1090 metri, minima 1050, massima 1100. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 33%, minima 0, massima 50%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione erbacea a pascolo.

Cotico a prevalenza di graminacee, continuo e compatto.

Infestanti caratterizzate dalla presenza di *Rosa* sp, *Juniperus communis*, *Rubus* sp, *Crataegus* sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Pascolo libero, della durata di 275 giorni; fruito da bovini, carico normale; disponibilità di acqua nulla.

Componente arborea formata da Faggio, ricoprente il 5% della superficie.

Rinnovazione assente.

Funzione principale

allevamento zootecnico.

Ipotesi di intervento:

manutenzione infrastrutture pastorali,

intervento secondario:

razionalizzazione pascolo da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 16/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 43

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Monte Rocca Alatri

Superfici	ettari
Assestamentale totale	12,7443
Produttiva	12,3795
Improduttiva	0,3648
Produttivi non boscati	1,0708
Netta forestale	11,3087

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 940 metri, minima 860, massima 1040. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 65%, minima 20%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presenti piste camionabili, trattorabili e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero e in subordine Cerro, Roverella, Orniello, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO A PREVELENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 11 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

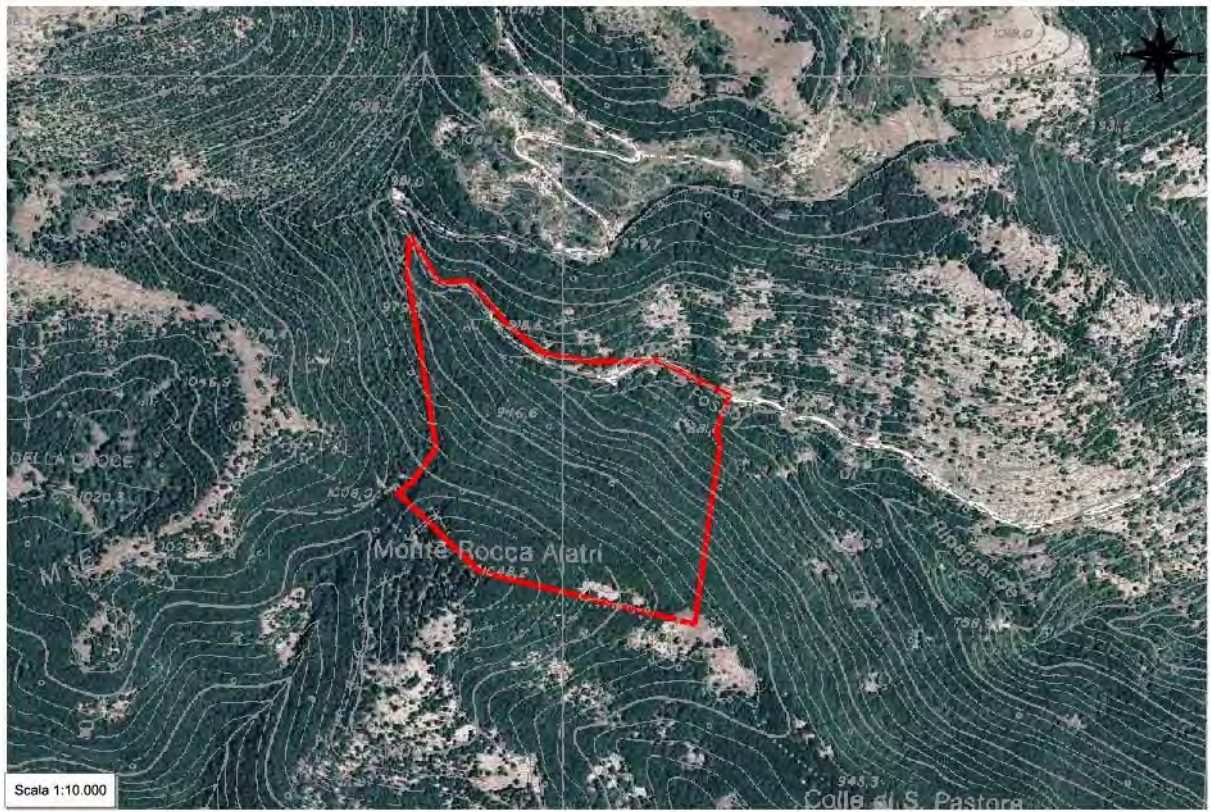
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 8/p – 16/p – 19/p – 20/p – 21/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 44

COMPRESA: Rimboschimenti di conifere

Comune Greccio

Località Macchia del Lago Sud

Superfici	ettari
Assestamentale totale	3,1911
Produttiva	3,1840
Improduttiva	0,0071
Produttivi non boscati	0,5008
Netta forestale	2,6832

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 1000 metri minima 950, massima 1020. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 40%, minima 20%, massima 50%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti mulattiere e una pista camionabile in prossimità del lato Ovest.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine artificiale mediamente vigoroso di Pino nero e in subordine Cerro, Faggio, Orniello, Roverella, Acer (genere), Carpino nero (Tipo: PINETA DI PINO NERO) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 60 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco *Comune di Greccio*

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 45a

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Sopra Greccio

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,8425
Produttiva	6,8074
Improduttiva	0,0351
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	6,8074

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 850 metri, minima 700, massima 895. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 75%, minima 13%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; presenti evidenti salti di roccia possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su più del 60% della superficie, pietrosità, rocce affioranti su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri in prossimità dei lati di valle e di monte.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Leccio, Acer (genere), Roverella (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 4/p – 7/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 45b

COMPRESA: Fustaie

Comune Greccio

Località Macchia del Lago Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	12,0993
Produttiva	11,9690
Improduttiva	0,1303
Produttivi non boscati	0,3315
Netta forestale	11,6375

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 950 metri, minima 855, massima 1010. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 50%, minima 25%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presenti piste trattorabili e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella, Faggio e in subordine Carpino nero, Acer (genere), Orniello, Carpino bianco, Sorbo montano, Ciliegio selvatico (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Edera, Ginepro comune, Prugnolo, Rosa (genere), Pungitopo, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Interventi recenti

avviamento

Funzione principale

naturalistiche o conservative.

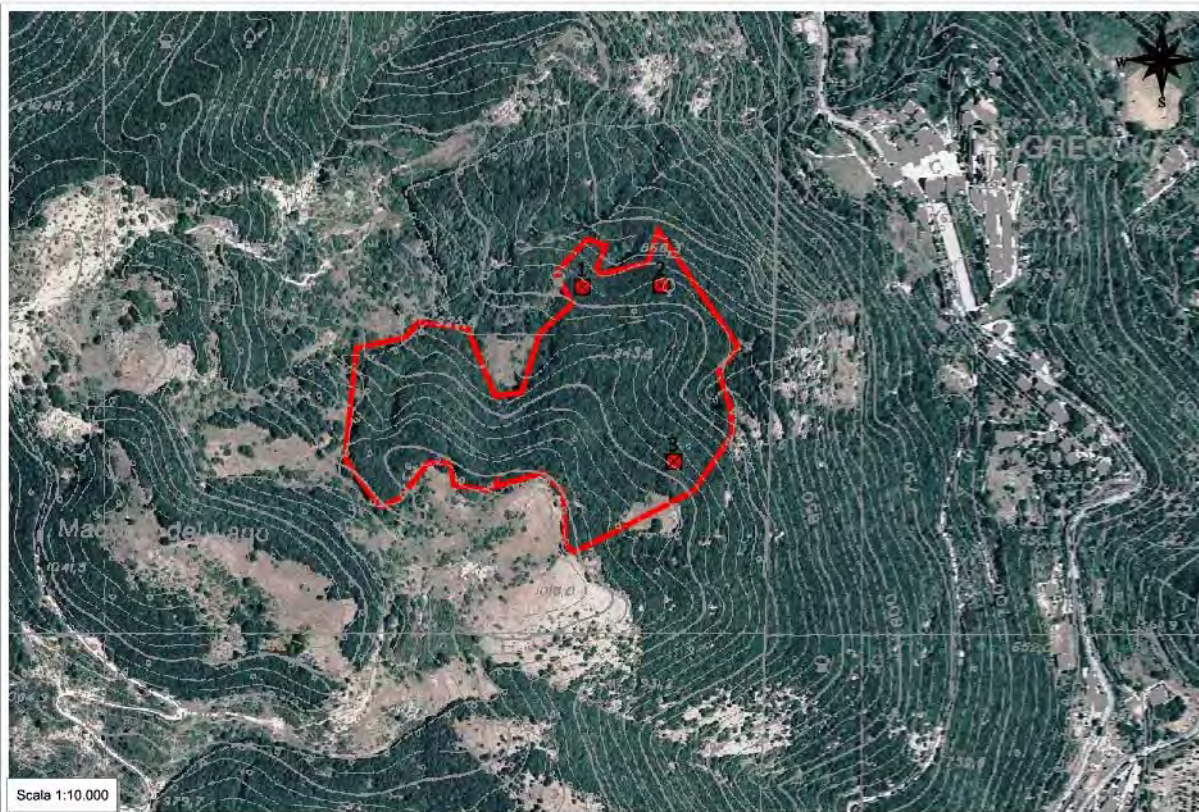
Orientamento selvicolturale

governo ad alto fusto con un'unica classe di età prevalente.

Ipotesi di intervento

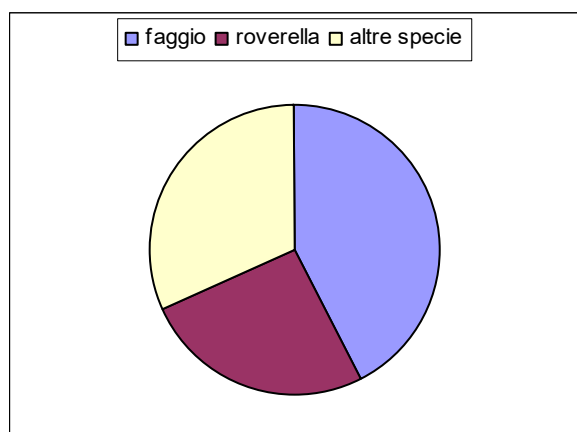
nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

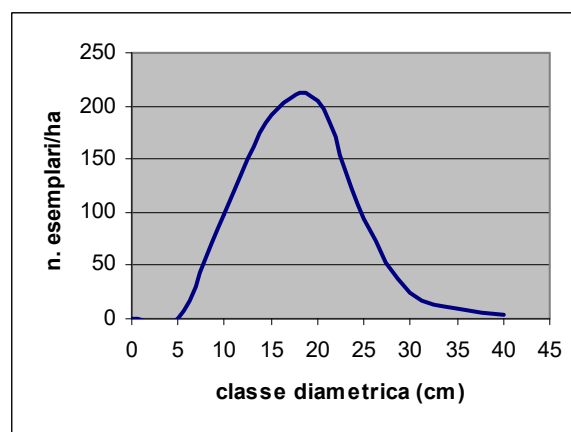


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	18,28	N (p/ha):	625	Dg (cm):	19,3	Hm (m):	16,0
Provvigione (m³/ha): 142,415			Provvigione totale (m³): 1.657,355			Ripresa totale (m³):	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 4/p – 7/p – 13/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 46

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Sopra San Marco

Superfici	ettari
Assestamentale totale	13,5043
Produttiva	13,4753
Improduttiva	0,0290
Produttivi non boscati	2,3869
Netta forestale	11,0884

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 800 metri, minima 690, massima 1010. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 75%, minima 25%, massima >100%, accidentalità molto forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presenti sentieri solo in corrispondenza dei lati di monte e di valle.

Descrizione fisionomico-culturale

Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Leccio, Roverella, Acer (genere) (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 50 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

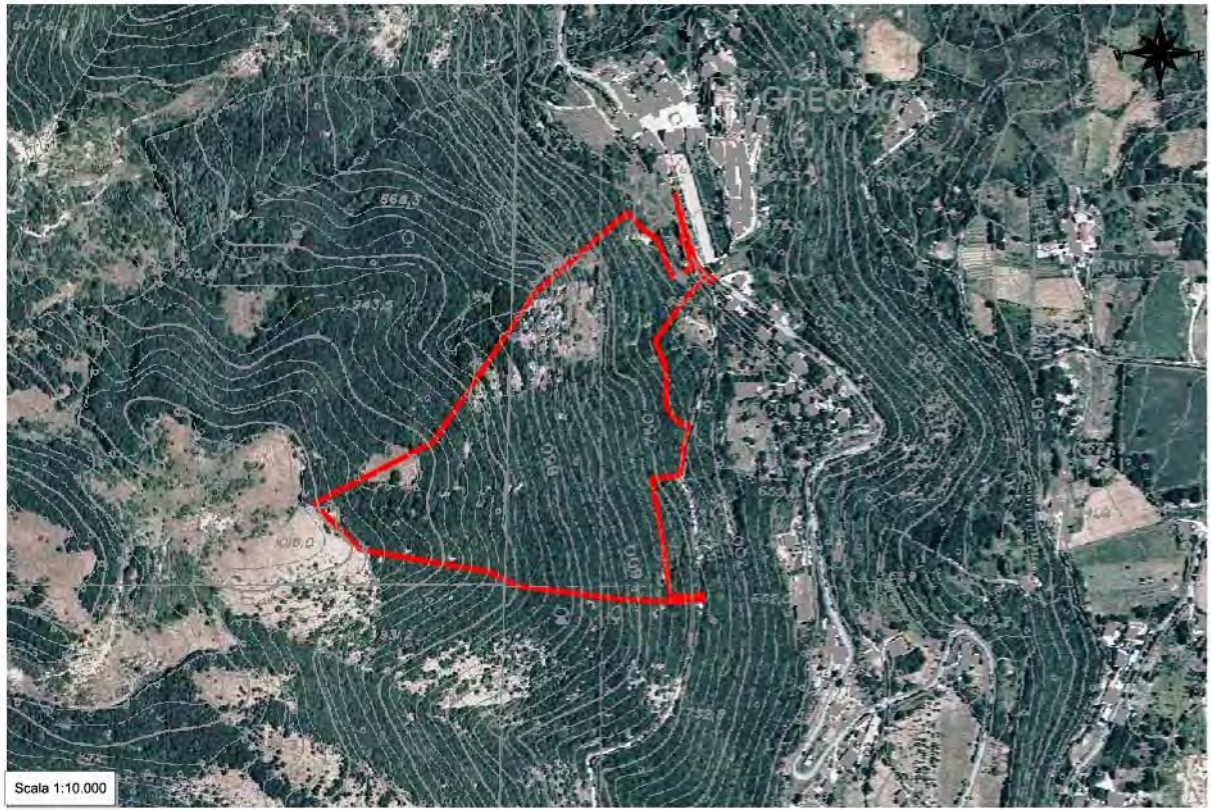
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 2/p – 7/p – 13/p – 17/p
 Foglio 9 Mappale I – 378

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 47

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Fosso Fritecone

Superfici	ettari
Assestamentale totale	14,0332
Produttiva	13,7261
Improduttiva	0,3071
Produttivi non boscati	2,6766
Netta forestale	11,0495

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 700 metri, minima 640, massima 1000. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 60%, minima 29%, massima 100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, presente una pista camionabile che transita internamente alla particella.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero e in subordine Cerro, Orniello, Acer (genere), Sorbo montano (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 10 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), Ginestra odorosa, rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

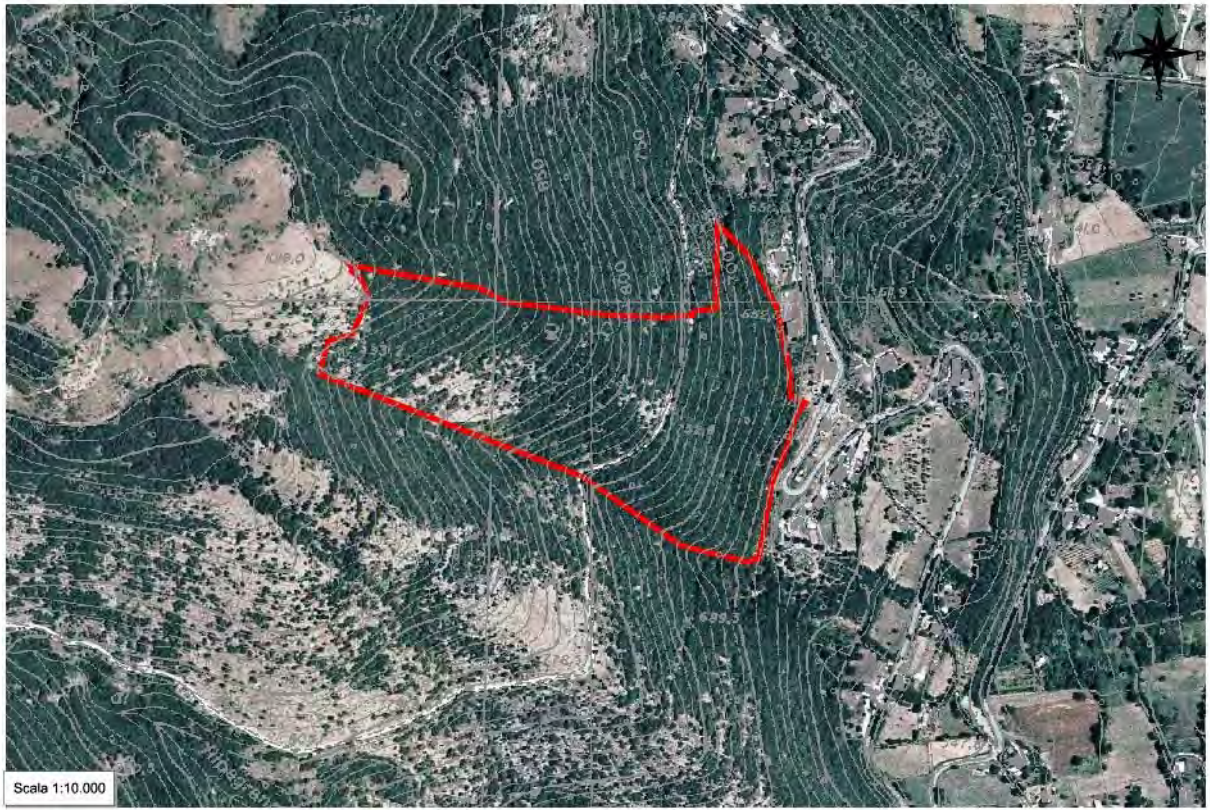
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 2/p – 3/p – 13/p – 17/p – 18/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 48a

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Macchia del Lago Sud-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,4229
Produttiva	6,3892
Improduttiva	0,0337
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	6,3892

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 850 metri, minima 760, massima 1010. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 60%, minima 33%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presente una pista camionabile che delimita il lato di valle.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), Ginestra odorosa, presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

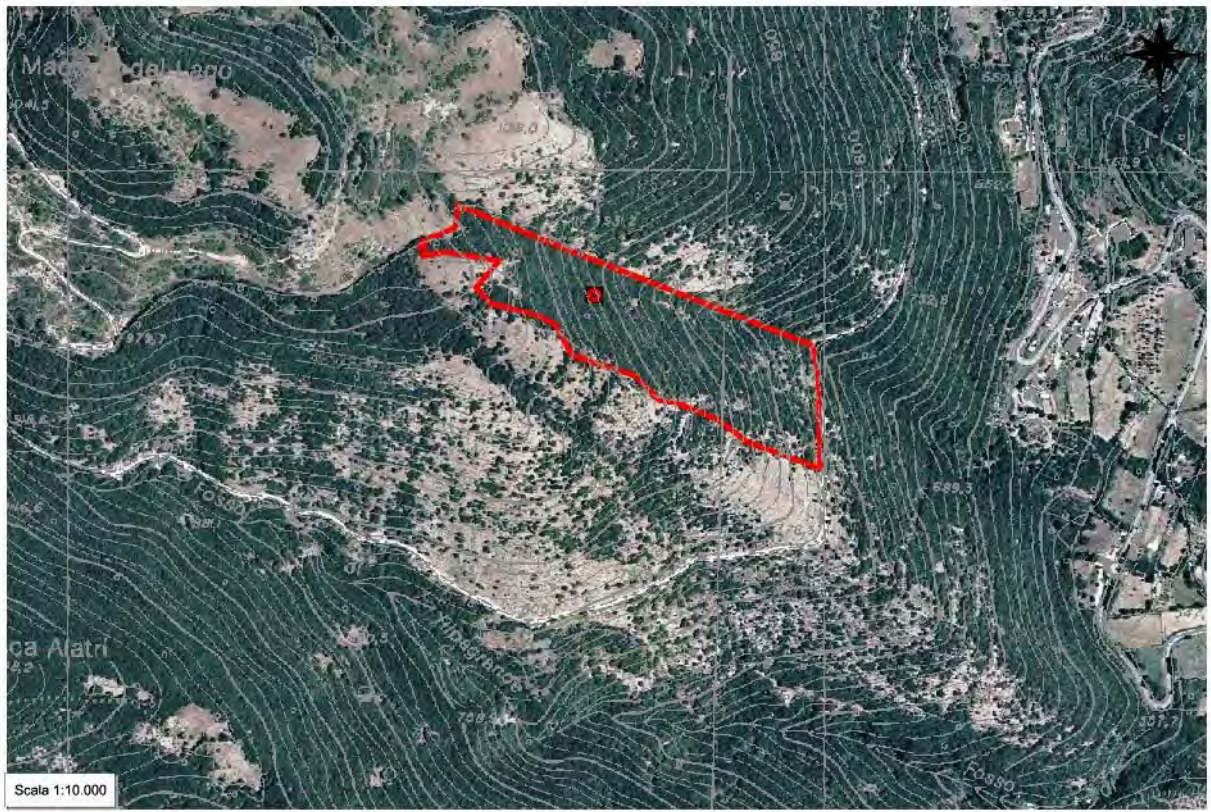
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

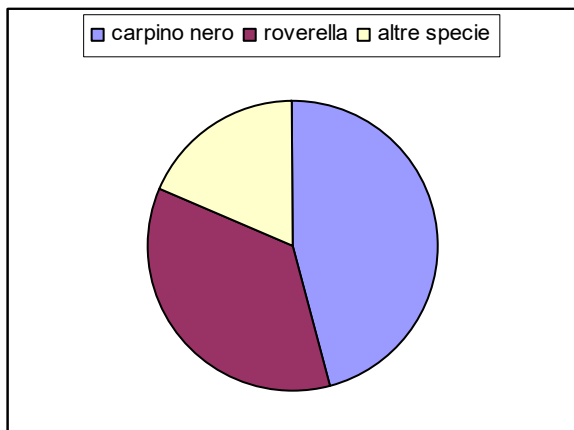
ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

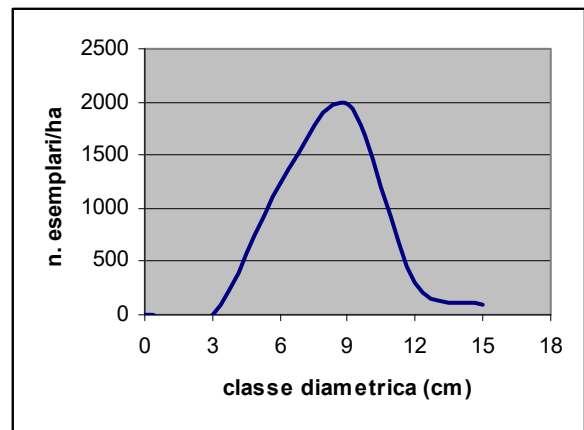


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	21,05	N (p/ha):	3.625	Dg (cm):	8,6	Hm (m):	8,0
Provvigione (m³/ha): 84,185		Provvigione totale (m³): 537,875		Ripresa totale (m³): 500,408			



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 18/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 48b

COMPRESA: Pascoli e formazioni arbustive

Comune Greccio

Località Malpassaggio

Superfici	ettari
Assestamentale totale	18,7575
Produttiva	18,5551
Improduttiva	0,2024

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 900 metri, minima 780, massima 1015. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 60%, minima 25%, 100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, la particella è delimitata nel lato di valle da una pista camionabile.

Descrizione fisionomico-culturale

Formazione arbustiva di altezza media pari a 3 metri.

Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Orniello, Juniperus (genere), Carpino nero, Prugnolo, Rosa (genere), ricoprente il 60% della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Componente arborea formata da Acer (genere), Roverella, ricoprente il 10% della superficie.

Rinnovazione assente.

Funzione principale

allevamento zootecnico,

attitudine accessoria:

protezione idrogeologica.

Ipotesi di intervento:

manutenzione infrastrutture pastorali,

intervento secondario:

decespugliamento da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 9/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 49

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Fosso di Ripagrande

Superfici	ettari
Assestamentale totale	14,9744
Produttiva	14,7097
Improduttiva	0,2647
Produttivi non boscati	3,6755
Netta forestale	11,0342

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 850 metri, minima 760, massima 975. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 65%, minima 14%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità sufficiente, presente una pista camionabile che delimita il lato Nord e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero e in subordine Orniello, Cerro, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO A PREVELENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGLIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

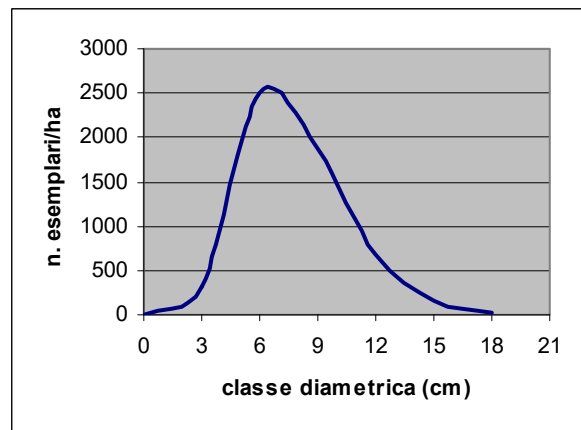
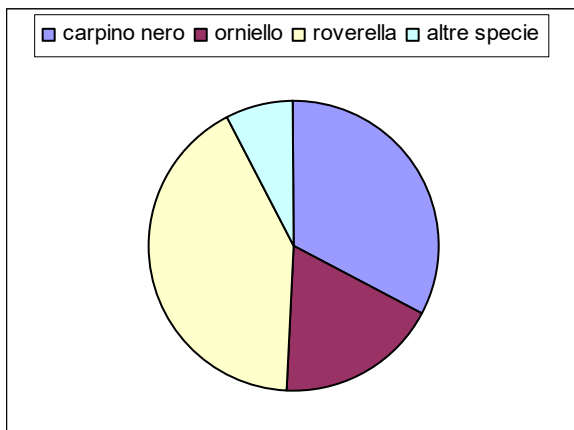
ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):	30,01	N (p/ha):	5.550	Dg (cm):	8,3	Hm (m):	8,0
Provvigione (m³/ha): 120,055			Provvigione totale (m³): 1.324,707			Ripresa totale (m³): 1.241,175	



Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 19/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 50

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Colle di San Pastore Nord-Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,4672
Produttiva	11,3678
Improduttiva	0,0994
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	11,3678

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 750 metri, minima 620, massima 950. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 65%, minima 33%, massima 100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità scarsa presenti mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordine Orniello, Cerro, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO A PREVELENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

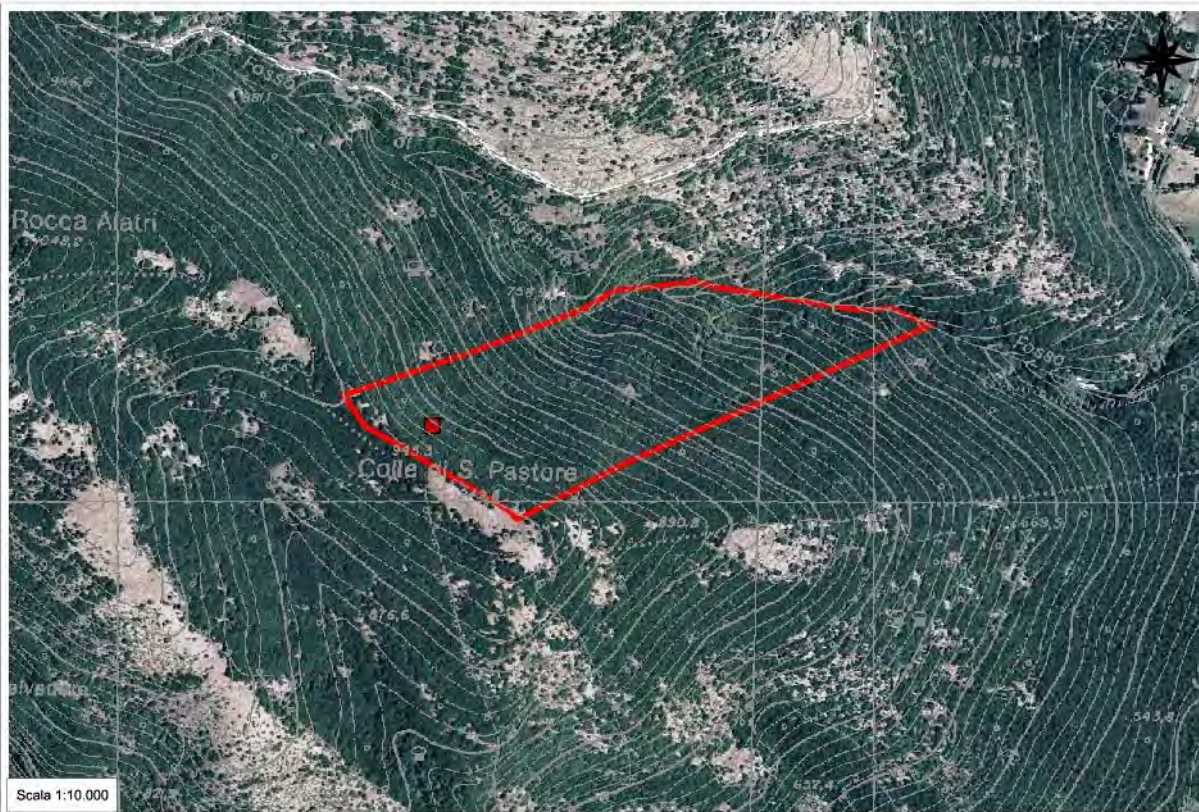
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 6-10 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

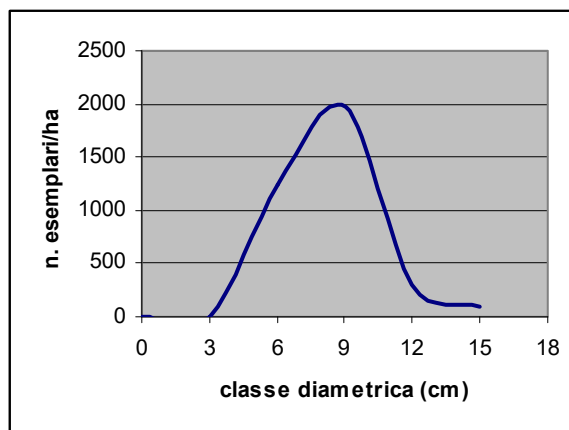


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	29,81	N (p/ha):	6.575	Dg (cm):	7,6	Hm (m):	8,0
Provvigione (m³/ha): 119,248			Provvigione totale (m³): 1.355,592		Ripresa totale (m³): 1.267,592		



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 9/p – 19/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 51

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Colle di San Pastore Est

Superfici	ettari
Assestamentale totale	11,6125
Produttiva	11,2407
Improduttiva	0,3718
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	11,2407

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 620 metri, minima 560, massima 940. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 65%, minima 33%, massima >100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità scarsa, presenti mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Carpino nero, Roverella e in subordine Orniello, Cerro, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO A PREVALENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Ginepro comune, Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

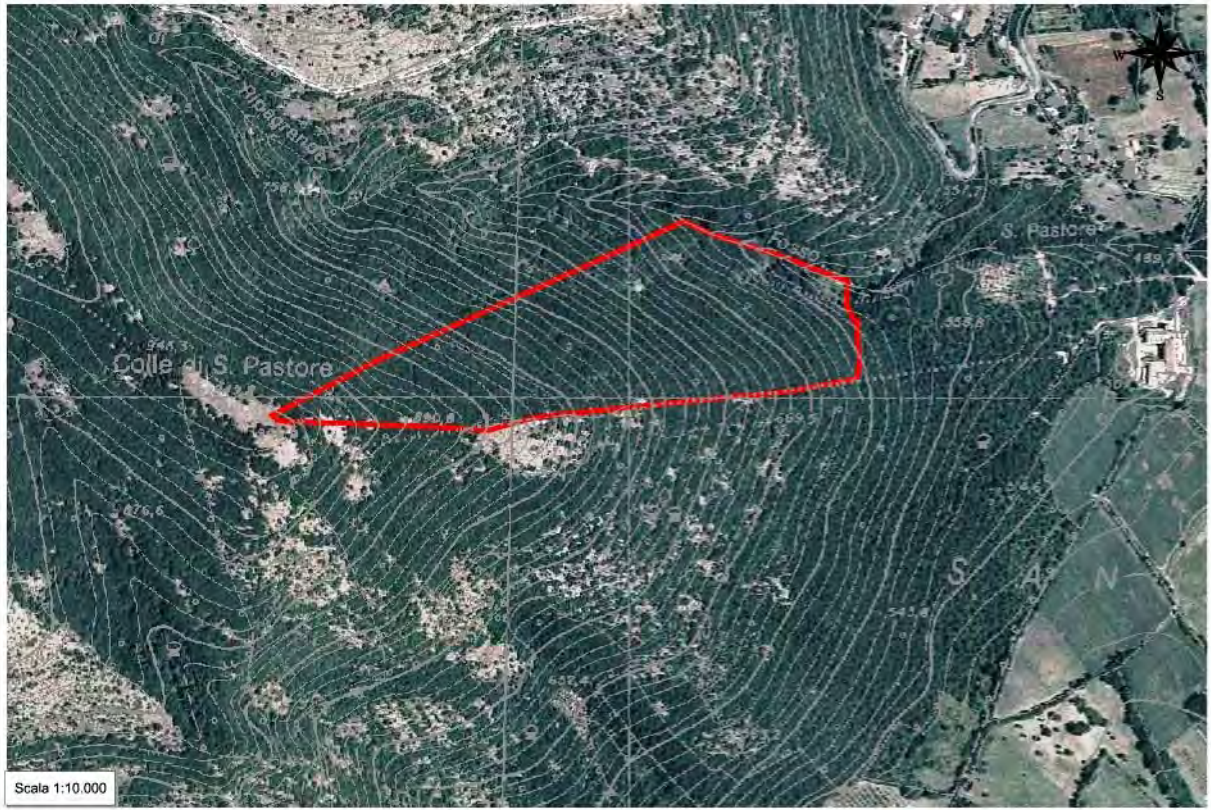
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

ceduazione con il rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 di età multipla del turno da effettuare entro 5 anni.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici*

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha): 111,996		Provvigione totale (m³): 1.258,911		Ripresa totale (m³): 971,769			

--	--

Contributo specifico all'area basimetrica

Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 9/p – 19/p

*dati ottenuti per comparazione

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 52

COMPRESA: Boschi di protezione

Comune Greccio

Località Fosso di San Pastore

Superfici	ettari
Assestamentale totale	12,0571
Produttiva	11,6672
Improduttiva	0,3899
Produttivi non boscati	0,0000
Netta forestale	11,6672

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 700 metri, minima 550, massima 790. Esposizione prevalente a sud. Pendenza prevalente del 63%, minima 33%, massima 100%, accidentalità forte. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di terreno superficiale su di una superficie compresa fra il 30 e il 60% del totale, pietrosità, rocce affioranti su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità scarsa, presente una pista camionabile lungo il lato di monte e sentieri.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di neoformazione poco vigoroso di Carpino nero e in subordine Orniello, Roverella, Acer (genere) (Tipo: ORNO-OSTRIETO) densità scarsa, solo in corrispondenza del fosso di S. Pastore la densità raggiunge valori adeguati ed il popolamento assume le caratteristiche vere e proprie del ceduo; grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura assente; età prevalente accertata 40 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Prugnolo, Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

protezione idrogeologica.

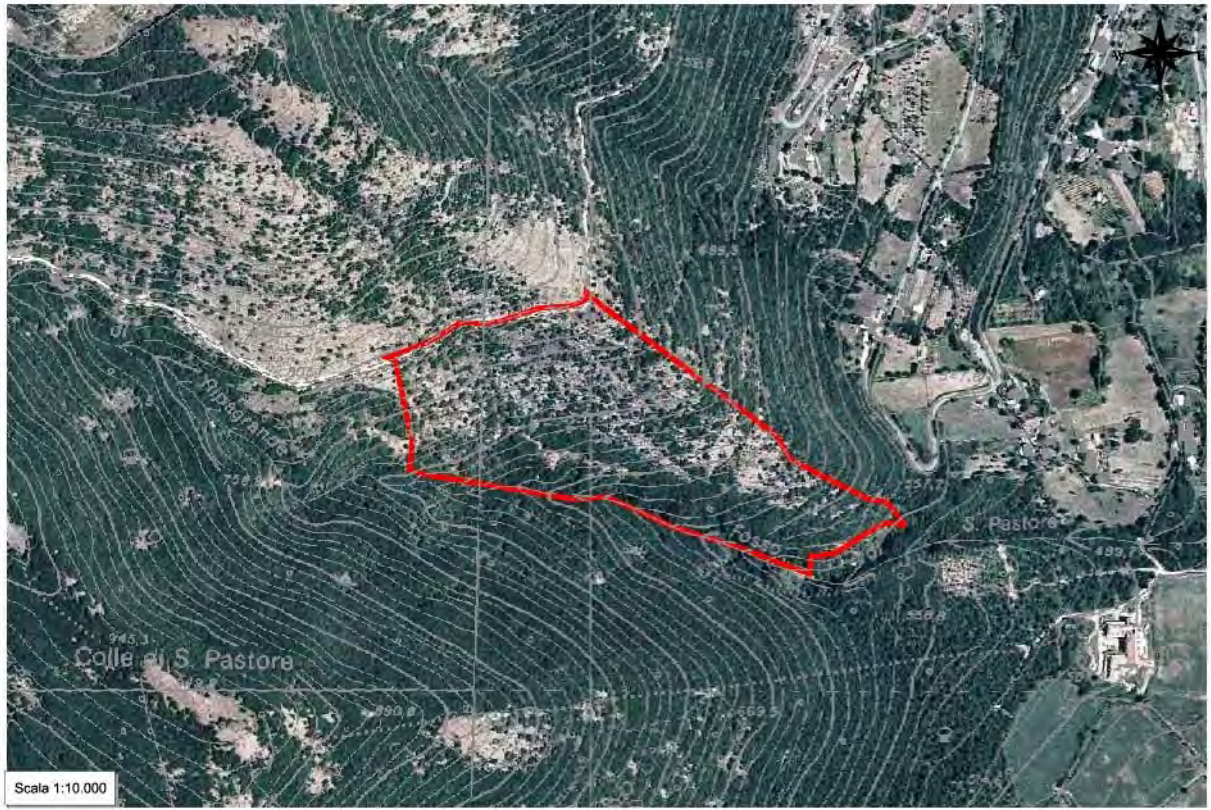
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 9/p – 18/p – 19/p – 20/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 53

COMPRESA: Boschi cedui di produzione

Comune Greccio

Località Sotto Malpassaggio

Superfici	ettari
Assestamentale totale	10,2436
Produttiva	10,1365
Improduttiva	0,1071
Produttivi non boscati	3,2882
Netta forestale	6,8483

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 620 metri, minima 550, massima 760. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 60%, minima 25%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente presenti piste e strade camionabili e mulattiere.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo immaturo di origine agamica mediamente vigoroso di Roverella, Carpino nero e in subordine Cerro, Orniello, Acer (genere), Sorbus (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 70% presenti vuoti e lacune, con matricinatura regolare; età prevalente accertata 10 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Funzione principale

produzione di legname.

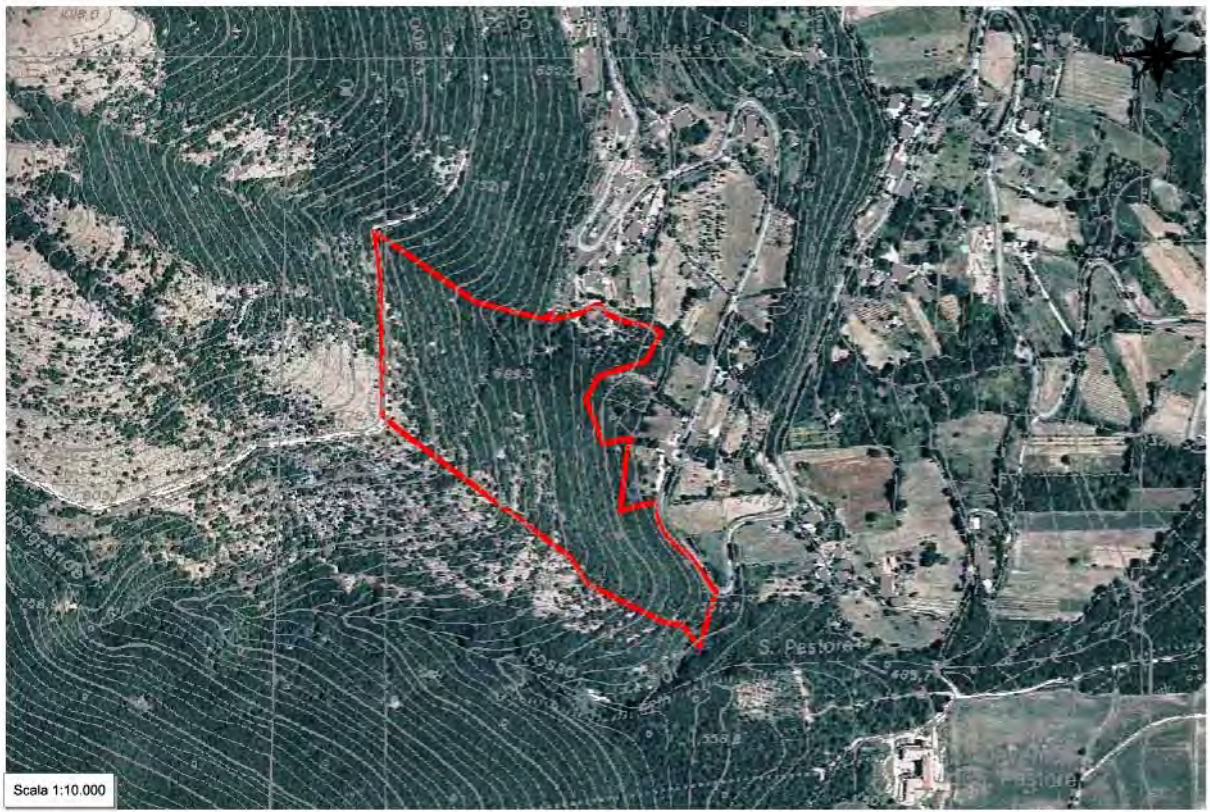
Orientamento selvicolturale

proseguire il governo a ceduo.

Ipotesi di intervento

nessun intervento.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 8 Mappale 3/p – 9/p – 17/p – 18/p

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 54

COMPRESA: Boschi cedui invecchiati e in conversione

Comune Greccio

Località I Bifolchi

Superfici	ettari
Assestamentale totale	7,3014
Produttiva	7,1978
Improduttiva	0,1036
Produttivi non boscati	1,1743
Netta forestale	6,0235

Fattori ambientali e di gestione

Posta in versante ad un'altitudine prevalente di 630 metri, minima 535, massima 680. Esposizione prevalente a nord-est. Pendenza prevalente del 60%, minima 29%, massima 100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità buona, presenti piste e strade camionabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella e in subordine Carpino nero, Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 45 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Coronilla, Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

ricreative-scientifiche-didattiche.

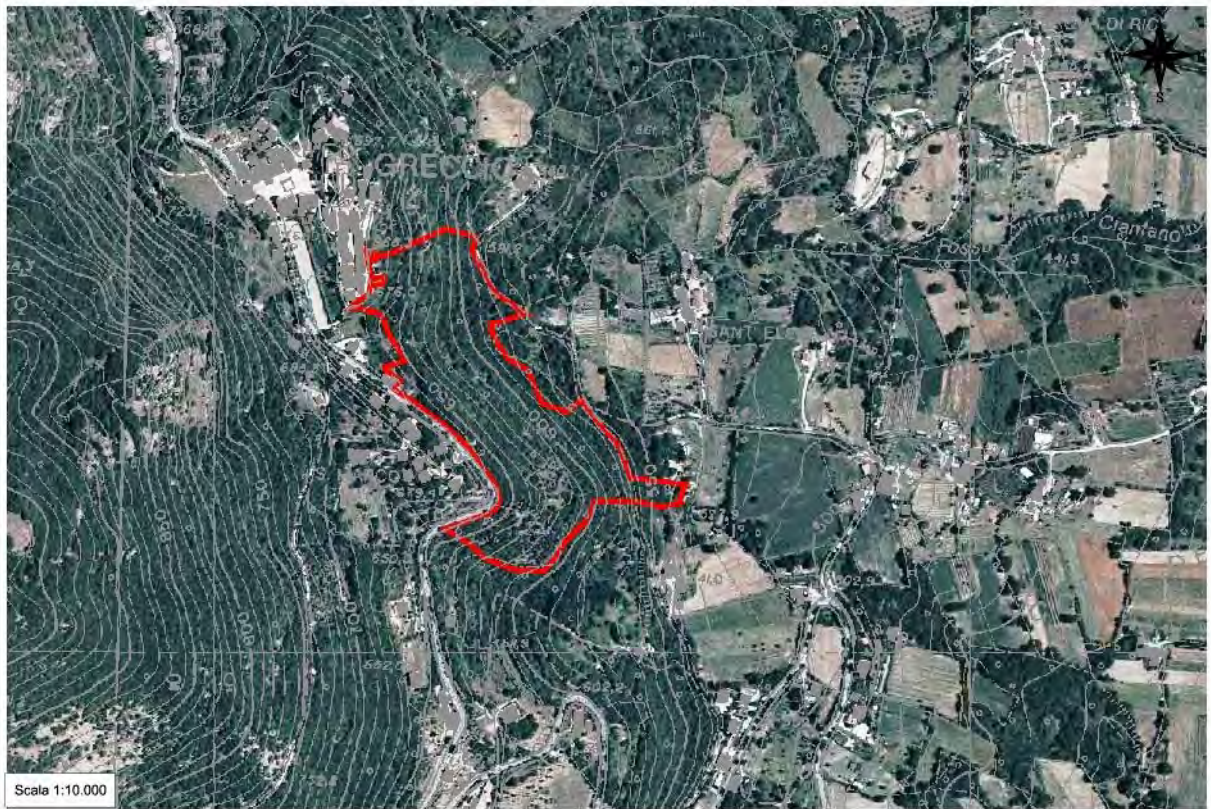
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

Interventi volti a favorire la vocazione turistico-ricreativa della particella.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 9 Mappale 337 – 339 – 340 – 341 – 343 – 349 – 419 – 426 – 543 – 546 – 547

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 55

COMPRESA: Boschi cedui invecchiati e in conversione

Comune Greccio

Località Peschiolo

Superfici	ettari
Assestamentale totale	2,1455
Produttiva	2,1441
Improduttiva	0,0014
Produttivi non boscati	0,1623
Netta forestale	1,9818

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 560 metri, minima 520, massima 580. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente del 60%, minima 50%, massima >100%, accidentalità media. Alcuni contenuti problemi di dissesto legati alla presenza di erosione superficiale - incanalata; possibili limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale per la presenza di pietrosità, rocce affioranti, terreno superficiale su meno del 30% della superficie. Fatti particolari: sottoposta a usi civici. Accessibilità sufficiente, la particella è in parte lambita da una strada camionabile.

Descrizione fisionomico-colturale

Ceduo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Cerro, Roverella, Carpino nero e in subordinate Orniello, Acer (genere) (Tipo: BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE) densità adeguata, grado di copertura pari al 90% presenti vuoti e lacune, con matricinatura insufficiente; età prevalente accertata 45 anni. Novellame assente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), presenti sporadicamente sulla superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate sporadicamente sulla superficie.

Funzione principale

ricreative-scientifiche-didattiche.

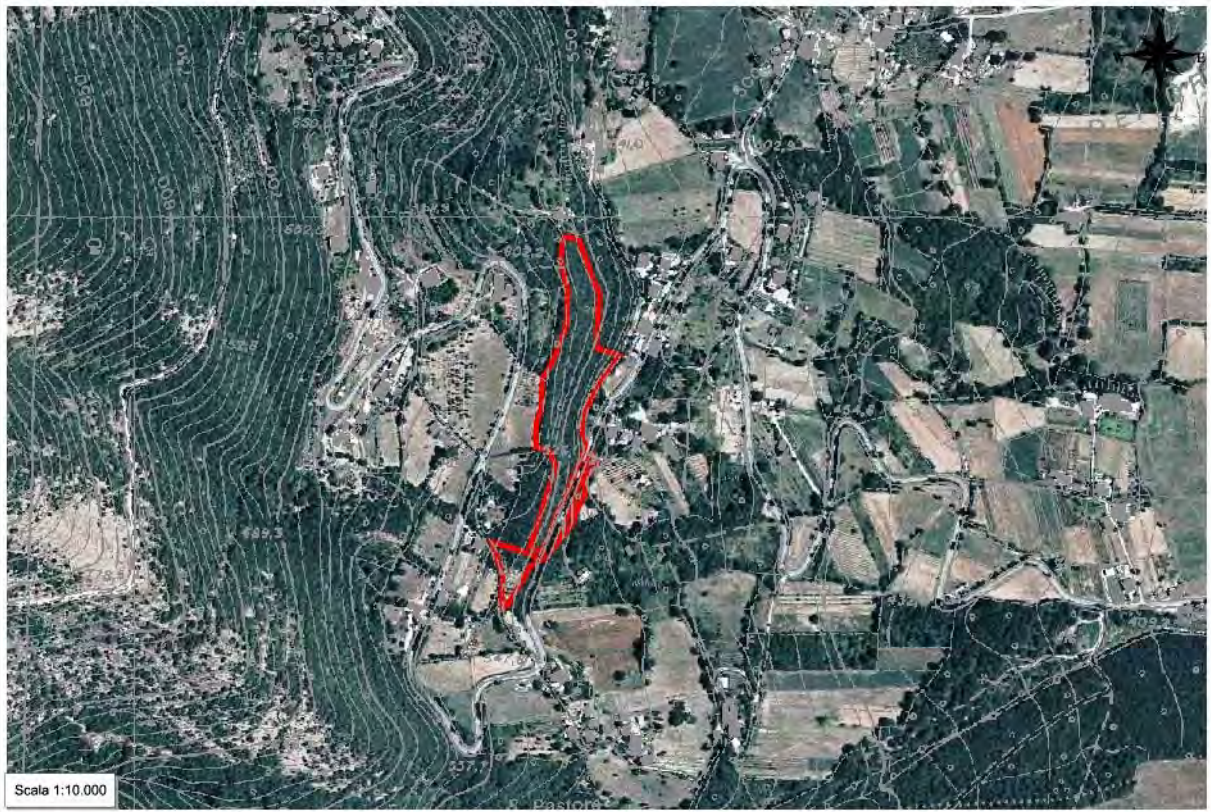
Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

Interventi volti a favorire la vocazione turistico-ricreativa della particella.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N



Dati dendrometrici

G (m²/ha):		N (p/ha):		Dg (cm):		Hm (m):	
Provvigione (m³/ha):		Provvigione totale (m³):		Ripresa totale (m³):			
Contributo specifico all'area basimetrica				Distribuzione delle piante in funzione del diametro			

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 13 Mappale 169 – 221 – 222 – 284

Sistema informativo per l'assestamento forestale

Registro unità di compartimentazione

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE: 56

COMPRESA: Rimboschimenti di conifere

Comune Greccio

Località Acuti

Superfici	ettari
Assestamentale totale	6,7023
Produttiva	6,2025
Improduttiva	0,4998
Produttivi non boscati	1,2555
Netta forestale	4,9470

Fattori ambientali e di gestione

Posta in basso versante ad un'altitudine prevalente di 400 metri, minima 390, massima 440. Esposizione prevalente ad est. Pendenza prevalente dell'8%, minima 6%, massima 20%, accidentalità debole. Danni lievi causati da agenti fitopatogeni e parassiti. Fatti particolari: sottoposta a usi civici; presenti muri - recinzioni. Accessibilità buona, presenti piste trattorabili e camionabili.

Descrizione fisionomico-colturale

Fustaia monoplana adulta di origine artificiale mediamente vigoroso di Pino nero e in subordine Orniello, Carpino nero, Roverella, Cerro (Tipo: PINETA DI PINO NERO) densità adeguata, grado di copertura pari all'80% presenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 65 anni. Novellame sporadico e libero (specie prevalente Orniello) rinnovazione insufficiente. Strato arbustivo formato da Crataegus (genere), Juniperus (genere), Rosa (genere), rappresentate su meno di un terzo della superficie; quello erbaceo da graminacee xerofile, Rubus sp. rappresentate su meno di un terzo della superficie.

Interventi recenti

diradamento

Funzione principale

protezione idrogeologica.

Orientamento selvicolturale

evoluzione naturale guidata.

Ipotesi di intervento

realizzazione di un area turistico-ricreativa (parco giochi).

NOTE

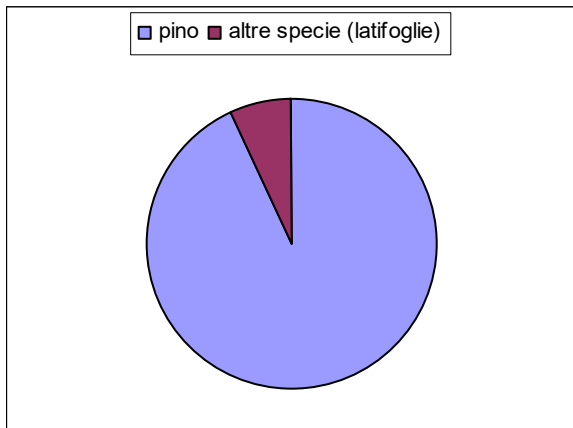
L'intervento nella particella è stato realizzato attraverso l'adesione al P.S.R. della Regione Lazio misura 227.

Stralcio cartografico ed aerofotogrammetrico ED50 UTM 33N

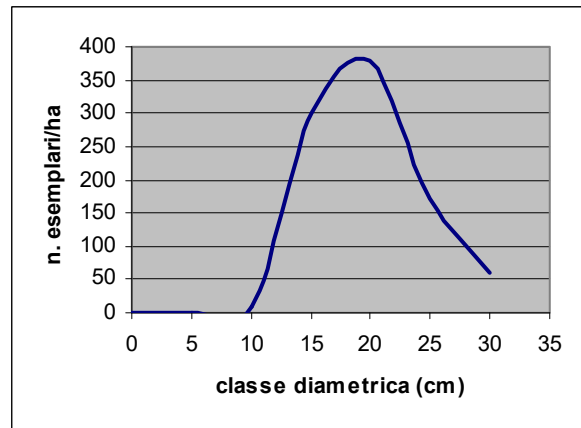


Dati dendrometrici

G (m²/ha):	30,95	N (p/ha):	920	Dg (cm):	20,7	Hm (m):	16,0
Provvigione (m³/ha): 266,680			Provvigione totale (m³): 1.319,267			Ripresa totale (m³):	



Contributo specifico all'area basimetrica



Distribuzione delle piante in funzione del diametro

Dati catastali (Foglio/Mappale)

Foglio 13 Mappale 315/p – 336 – 337 – 361 – 363 – 364 – 365 – 394 – 396 – 775

ALLEGATO 2

RIEPILOGHI DEGLI ELABORATI

**Prospetto riepilogativo delle
superfici nelle u.d.c.**

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Località</i>	<i>Superfici (ha)</i>			<i>Caratteristiche improduttivi</i>
		<i>Totale</i>	<i>Produttiva</i>	<i>Improduttiva</i>	
1	Montecchio Est	6,7845	6,7845	0,0000	
2	Montecchio Sud-Est	11,8936	11,8908	0,0028	
3	Montecchio Sud-Ovest	10,9455	10,8228	0,1227	
4	La Forcella	18,7584	18,6798	0,0786	
5	Loggio	3,6331	3,5956	0,0375	
6	Valliminico Est	11,5454	11,5205	0,0249	
7	Valliminico Sud	17,0814	16,9751	0,1063	
8	Colle i tre Confini-Valliminico	28,5722	28,3103	0,2619	
9	Colle Noce	16,3036	16,0136	0,2900	
10	Croce di Ruschio Est	11,7669	11,7669	0,0000	
11a	Croce di Ruschio Sud	7,0715	6,9367	0,1348	
11b	Valle Picchio	6,0597	5,8753	0,1844	
12a	Fonte Raigato	9,5438	9,4124	0,1314	
12b	Fosso Raigato	3,2313	3,1904	0,0409	
13a	Piè di Fieci Est	4,7844	4,7435	0,0409	
13b	Piè di Fieci	11,1228	11,0823	0,0405	
14	Sotto Croce di Ruschio	14,3130	14,2903	0,0227	
15a	Macchia Lupara Nord	7,4933	7,2252	0,2681	
15b	Macchia Lupara Sud	7,7894	7,6342	0,1552	
16	Monte Lupara	15,5434	15,4025	0,1409	
17a	Monte Lupara Est	11,4753	11,2535	0,2218	
17b	Monte Lupara Nord-Est	4,3221	4,3159	0,0062	
18a	Piè di Rave	3,9476	3,9413	0,0063	
18b	Piè di Fieci Sud-Ovest	8,5760	8,5623	0,0137	
19	Sterparino-Piè di rave	10,9771	10,9595	0,0176	
20	Sterparino-Piè di Monte	10,9913	10,9767	0,0146	
21a	Monte Lupara Sud	9,8351	9,7462	0,0889	
21b	Monte Lupara Sud-Ovest	2,6077	2,5890	0,0187	
22	Fondo dei Faggi	9,7739	9,6509	0,1230	
23	Macchia Lupara-Valle Cateno	14,8486	14,5542	0,2944	

**Prospetto riepilogativo delle
superfici nelle u.d.c.**

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Località</i>	<i>Superfici (ha)</i>			<i>Caratteristiche improduttivi</i>
		<i>Totale</i>	<i>Produttiva</i>	<i>Improduttiva</i>	
24	Sterparino	13,2905	13,2867	0,0038	
25	Sotto La Cappelletta	12,2868	12,2755	0,0113	
26	Monte delle Croci Nord-Est	12,8329	12,8196	0,0133	
27	Rave	4,9360	4,8414	0,0946	
28	La Cappelletta	9,6354	9,4604	0,1750	
29a	Valle Santi	14,8250	14,7178	0,1072	
29b	Macchia di Mezzo Ovest	6,4481	6,4333	0,0148	
30a	Macchia di Mezzo Sud	10,0043	9,9476	0,0567	
30b	Macchia di Mezzo-Monte dell	17,1540	17,0645	0,0895	
30c	Macchia di Mezzo Est	7,1884	7,0466	0,1418	
31	Monte delle Croci Sud-Est	8,8429	8,6268	0,2161	
32a	Monte delle Croci Est	9,0302	9,0179	0,0123	
32b	Fosso del Castagneto	10,2864	10,1638	0,1226	
33a	Fosso di Acquacunno	7,5898	7,5410	0,0488	
33b	I Trocchi	6,0373	5,9642	0,0731	
34	Fosso di Acquacunno-I Trocc	9,0475	8,7463	0,3012	
35a	Sotto I Trocchi	1,1936	1,1678	0,0258	
35b	Fosso Santa Maria	11,0113	10,5540	0,4573	
36	Macchia del Lago Nord-Est	4,1965	4,1635	0,0330	
37	Macchia del Lago Nord	4,2830	4,2746	0,0084	
38a	Macchia del Lago Ovest	19,3305	18,9618	0,3687	
38b	Macchia del Lago	29,1326	28,6445	0,4881	
39	Monte Rotondo Est	13,0400	12,9865	0,0535	
40a	Monte Rotondo Ovest	12,0764	12,0427	0,0337	
40b	Monte Rotondo	8,6770	8,6584	0,0186	
41	Monte Rotondo Sud-Est	11,3203	11,2516	0,0687	
42a	Monte Grugnole Est	10,0863	9,9435	0,1428	
42b	Monte Grugnole	3,2033	3,1868	0,0165	
43	Monte Rocca Alatri	12,7443	12,3795	0,3648	
44	Macchia del Lago Sud	3,1911	3,1840	0,0071	

**Prospetto riepilogativo delle
superfici nelle u.d.c.**

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Località</i>	<i>Superfici (ha)</i>			<i>Caratteristiche improduttivi</i>
		<i>Totale</i>	<i>Produttiva</i>	<i>Improduttiva</i>	
45a	Sopra Greccio	6,8425	6,8074	0,0351	
45b	Macchia del Lago Est	12,0993	11,9690	0,1303	
46	Sopra San Marco	13,5043	13,4753	0,0290	
47	Fosso Fritecone	14,0332	13,7261	0,3071	
48a	Macchia del Lago Sud-Est	6,4229	6,3892	0,0337	
48b	Malpassaggio	18,7575	18,5551	0,2024	
49	Fosso di Ripagrande	14,9744	14,7097	0,2647	
50	Colle di San Pastore Nord-Es	11,4672	11,3678	0,0994	
51	Colle di San Pastore Est	11,6125	11,2407	0,3718	
52	Fosso di San Pastore	12,0571	11,6672	0,3899	
53	Sotto Malpassaggio	10,2436	10,1365	0,1071	
54	I Bifolchi	7,3014	7,1978	0,1036	
55	Peschiolo	2,1455	2,1441	0,0014	
56	Acuti	6,7023	6,2025	0,4998	
	<i>Totale</i>	762,6773	753,6432	9,0341	

Prospetto riepilogativo delle u.d.c. per compresa Bosco Comune di Greccio Regione Lazio

Compresa	Particella	Località	Superfici (ha)		
			Totale	Produttiva	Improduttiva
Fustaie					
	11a	Croce di Ruschio Sud	7,0715	6,9367	0,1348
	12b	Fosso Raigato	3,2313	3,1904	0,0409
	15a	Macchia Lupara Nord	7,4933	7,2252	0,2681
	16	Monte Lupara	15,5434	15,4025	0,1409
	17a	Monte Lupara Est	11,4753	11,2535	0,2218
	21a	Monte Lupara Sud	9,8351	9,7462	0,0889
	22	Fondo dei Faggi	9,7739	9,6509	0,1230
	23	Macchia Lupara-Valle Cateno	14,8486	14,5542	0,2944
	28	La Cappelletta	9,6354	9,4604	0,1750
	38a	Macchia del Lago Ovest	19,3305	18,9618	0,3687
	40a	Monte Rotondo Ovest	12,0764	12,0427	0,0337
	45b	Macchia del Lago Est	12,0993	11,9690	0,1303
		Totali per compresa	132,4140	130,3935	2,0205
Boschi cedui invecchiati e in conversione					
	6	Valliminico Est	11,5454	11,5205	0,0249
	7	Valliminico Sud	17,0814	16,9751	0,1063
	8	Colle i tre Confini-Valliminico	28,5722	28,3103	0,2619
	29b	Macchia di Mezzo Ovest	6,4481	6,4333	0,0148
	54	I Bifolchi	7,3014	7,1978	0,1036
	55	Peschiolo	2,1455	2,1441	0,0014
		Totali per compresa	73,0940	72,5811	0,5129
Boschi cedui di produzione					
	1	Montecchio Est	6,7845	6,7845	0,0000
	4	La Forcella	18,7584	18,6798	0,0786
	5	Loggio	3,6331	3,5956	0,0375
	9	Colle Noce	16,3036	16,0136	0,2900
	10	Croce di Ruschio Est	11,7669	11,7669	0,0000
	11b	Valle Picchio	6,0597	5,8753	0,1844
	12a	Fonte Raigato	9,5438	9,4124	0,1314
	13a	Piè di Fieci Est	4,7844	4,7435	0,0409
	14	Sotto Croce di Ruschio	14,3130	14,2903	0,0227
	15b	Macchia Lupara Sud	7,7894	7,6342	0,1552

Prospetto riepilogativo delle u.d.c. per compresa Bosco Comune di Greccio Regione Lazio

<i>Compresa</i>	<i>Particella</i>	<i>Località</i>	<i>Superfici (ha)</i>		
			<i>Totale</i>	<i>Produttiva</i>	<i>Improduttiva</i>
	18a	Piè di Rave	3,9476	3,9413	0,0063
	27	Rave	4,9360	4,8414	0,0946
	29a	Valle Santi	14,8250	14,7178	0,1072
	30a	Macchia di Mezzo Sud	10,0043	9,9476	0,0567
	30c	Macchia di Mezzo Est	7,1884	7,0466	0,1418
	31	Monte delle Croci Sud-Est	8,8429	8,6268	0,2161
	33b	I Trocchi	6,0373	5,9642	0,0731
	35a	Sotto I Trocchi	1,1936	1,1678	0,0258
	36	Macchia del Lago Nord-Est	4,1965	4,1635	0,0330
	37	Macchia del Lago Nord	4,2830	4,2746	0,0084
	39	Monte Rotondo Est	13,0400	12,9865	0,0535
	41	Monte Rotondo Sud-Est	11,3203	11,2516	0,0687
	42a	Monte Grugnole Est	10,0863	9,9435	0,1428
	43	Monte Rocca Alatri	12,7443	12,3795	0,3648
	47	Fosso Fritecone	14,0332	13,7261	0,3071
	48a	Macchia del Lago Sud-Est	6,4229	6,3892	0,0337
	49	Fosso di Ripagrande	14,9744	14,7097	0,2647
	50	Colle di San Pastore Nord-Es	11,4672	11,3678	0,0994
	51	Colle di San Pastore Est	11,6125	11,2407	0,3718
	53	Sotto Malpassaggio	10,2436	10,1365	0,1071
		<i>Totali per compresa</i>	281,1361	277,6188	3,5173
Boschi di protezione					
	13b	Piè di Fieci	11,1228	11,0823	0,0405
	18b	Piè di Fieci Sud-Ovest	8,5760	8,5623	0,0137
	19	Sterparino-Piè di rave	10,9771	10,9595	0,0176
	20	Sterparino-Piè di Monte	10,9913	10,9767	0,0146
	24	Sterparino	13,2905	13,2867	0,0038
	25	Sotto La Cappelletta	12,2868	12,2755	0,0113
	26	Monte delle Croci Nord-Est	12,8329	12,8196	0,0133
	32a	Monte delle Croci Est	9,0302	9,0179	0,0123
	32b	Fosso del Castagneto	10,2864	10,1638	0,1226
	33a	Fosso di Acquacunno	7,5898	7,5410	0,0488
	34	Fosso di Acquacunno-I Trocc	9,0475	8,7463	0,3012

Prospetto riepilogativo delle u.d.c. per compresa Bosco Comune di Greccio Regione Lazio

Compresa	Particella	Località	Superfici (ha)		
			Totale	Produttiva	Improduttiva
	35b	Fosso Santa Maria	11,0113	10,5540	0,4573
	45a	Sopra Greccio	6,8425	6,8074	0,0351
	46	Sopra San Marco	13,5043	13,4753	0,0290
	52	Fosso di San Pastore	12,0571	11,6672	0,3899
	Totale per compresa		159,4465	157,9355	1,5110
Pascoli e formazioni arbustive					
	17b	Monte Lupara Nord-Est	4,3221	4,3159	0,0062
	21b	Monte Lupara Sud-Ovest	2,6077	2,5890	0,0187
	30b	Macchia di Mezzo-Monte dell	17,1540	17,0645	0,0895
	38b	Macchia del Lago	29,1326	28,6445	0,4881
	40b	Monte Rotondo	8,6770	8,6584	0,0186
	42b	Monte Grugnole	3,2033	3,1868	0,0165
	48b	Malpassaggio	18,7575	18,5551	0,2024
	Totale per compresa		83,8542	83,0142	0,8400
Rimboschimenti di conifere					
	2	Montecchio Sud-Est	11,8936	11,8908	0,0028
	3	Montecchio Sud-Ovest	10,9455	10,8228	0,1227
	44	Macchia del Lago Sud	3,1911	3,1840	0,0071
	56	Acuti	6,7023	6,2025	0,4998
	Totale per compresa		32,7325	32,1001	0,6324
Totale complessivi			762,6773	753,6432	9,0341

Riepilogo superfici per tipo di copertura del suolo

Bosco Comune di Greccio

Regione Lazio

<i>Tipo</i>	<i>Superficie (ha)</i>
Formazione arborea	678,8231
Formazione arbustiva	18,7575
Pascolo	65,0967
<i>Totale</i>	762,6773

Riepilogo superfici per tipologia forestale

Bosco Comune di Greccio

<i>Tipo forestale</i>	<i>Superficie (ha)</i>
	83,8542
CERRETA	19,3305
FAGGETA	43,3019
CERRETA CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE	28,5722
BOSCO A PREVELENZA DI CARPINO NERO CON ALTRE LATIFOGIE DECIDUE	50,7984
FAGGETE CON LATIFOGIE DECIDUE	67,5969
BOSCO MISTO DI QUERCE DECIDUE CON LATIFOGIE DECIDUE	78,0184
BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE	168,5641
ORNO-OSTRIETO	115,6715
PINETA DI PINO NERO	9,8934
BOSCO MISTO DI LATIFOGIE DECIDUE E QUERCE SEMPREVERDI	74,2367
RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE	22,8391
<i>Totale</i>	762,6773

Riepilogo superfici per compresa/classe colturale

Bosco Comune di Greccio

<i>Compresa</i>		<i>Superfici (ha)</i>			
		<i>Totale</i>	<i>Improduttiva</i>	<i>Produttiva non forestale</i>	<i>Netta forestale</i>
100	Fustaie	132,4140	2,0205	6.063,3499	-5.932,9564
200	Boschi cedui invecchiati e in conversione	73,0940	0,5129	17,3343	55,2468
300	Boschi cedui di produzione	281,1361	3,5173	35,4638	242,1550
400	Boschi di protezione	159,4465	1,5110	13,2760	144,6595
500	Pascoli e formazioni arbustive	83,8542	0,8400	0,0000	83,0142
600	Rimboschimenti di conifere	32,7325	0,6324	3,4253	28,6748
<i>Totale</i>		762,6773	9,0341	6.132,8493	-5.379,2061

ALLEGATO 3

**ELABORATI DENDRO-AUXOMETRICI
DELLE AREE DI SAGGIO**

**Tabella n. 1 - Dati relativi alle aree di saggio
Compresa 100 (Fustaie)**

Area di Saggio n. 1 - part. 16 (superficie 1.000m²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
26	1	faggio
28	2	faggio
29	1	faggio
30	1	faggio
31	1	faggio
32	7	faggio
33	3	faggio
34	3	faggio
35	2	faggio
36	2	faggio
38	2	faggio
39	2	faggio
40	3	faggio
43	1	faggio
44	1	faggio
45	2	faggio
Totale	34	

Area di Saggio n. 1 - part. 17a (superficie 1.000m²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
22	2	faggio
23	3	faggio
24	2	faggio
25	2	faggio
26	4	faggio
27	6	faggio
28	2	faggio
29	2	faggio
30	1	faggio
31	4	faggio
32	2	faggio
33	2	faggio
34	1	faggio
35	2	faggio
36	5	faggio
Totale	40	

Piante d'angolo	
Diametro (cm)	Specie
28	faggio
50	faggio
23	faggio
24	faggio

Area di saggio n. 1 - Particella 22 (Superficie 1.000m²)

Piante che cadranno al taglio		
diametro (cm)	n. piante	specie
4	9	faggio
5	3	faggio
6	13	faggio
7	16	faggio
8	9	faggio
9	14	faggio
10	14	faggio
11	12	faggio
12	12	faggio
13	6	faggio
14	6	faggio
15	2	faggio
16	4	faggio
17	2	faggio
18	2	faggio
19	2	faggio
20	1	faggio
22	1	faggio
27	1	faggio
totale	129	

Piante che resteranno a dote del		
diametro (cm)	n. piante	specie
11	1	faggio
12	1	faggio
14	4	faggio
15	4	faggio
15	1	carpino n.
16	6	faggio
17	2	faggio
18	2	faggio
19	1	faggio
20	2	faggio
21	4	faggio
22	2	faggio
23	1	faggio
24	1	faggio
28	2	faggio
29	1	faggio
30	2	faggio
31	1	faggio
33	1	faggio
34	1	faggio
40	2	faggio
45	1	faggio
48	1	faggio
50	2	faggio
totale	46	

Area di saggio n. 2 - Particella 22 (Superficie 1.000m²)

Piante che cadranno al taglio			Piante che resteranno a dote del		
diametro (cm)	n. piante	specie	diametro (cm)	n. piante	specie
5	3	carpino nero	8	2	carpino n.
5	1	acero	8	1	acero
5	1	orniello	9	1	carpino n.
6	11	carpino nero	10	9	carpino n.
6	1	acero	10	1	acero
6	1	orniello	11	9	carpino n.
7	11	carpino nero	11	1	acero
7	1	acero	12	11	carpino n.
7	1	orniello	12	2	acero
8	28	carpino nero	13	10	carpino n.
8	1	acero	14	1	acero
8	1	orniello	15	3	carpino n.
9	20	carpino nero	15	1	acero
10	30	carpino nero	16	1	acero
10	1	acero	17	4	carpino n.
11	24	carpino nero	20	2	acero
11	2	acero	26	1	carpino n.
12	9	carpino nero	34	1	cerro
12	1	acero	41	1	faggio
13	5	carpino nero	totale	62	
13	1	acero			
14	4	carpino nero			
14	1	acero			
15	2	carpino nero			
15	2	acero			
16	1	carpino nero			
17	2	carpino nero			
17	1	acero			
totale	167				

Area di saggio n. 3 - Particella 22 (Superficie 1.000m²)

Piante che cadranno al taglio		
diametro (cm)	n. piante	specie
4	4	carpino nero
5	8	carpino nero
6	44	carpino nero
7	24	carpino nero
8	47	carpino nero
9	34	carpino nero
10	25	carpino nero
11	4	carpino nero
12	8	carpino nero
12	1	faggio
13	2	carpino nero
13	1	acero
14	1	carpino nero
14	1	acero
16	1	carpino nero
totale	205	

Piante che resteranno a dote del		
diametro (cm)	n. piante	specie
6	1	carpino n.
7	3	carpino n.
7	1	acero
8	13	carpino n.
8	1	faggio
9	15	carpino n.
10	15	carpino n.
10	1	acero
11	11	carpino n.
11	1	acero
12	5	carpino n.
13	1	carpino n.
13	1	roverella
14	4	carpino n.
14	1	acero
15	1	acero
17	2	carpino n.
17	2	acero
17	1	faggio
18	1	carpino n.
18	1	acero
19	1	carpino n.
19	1	acero
21	1	faggio
24	1	carpino n.
26	1	faggio
totale	87	

Area di saggio n. 4 - Particella 22 (Superficie 1.000m²)

Piante che cadranno al taglio		
diametro (cm)	n. piante	specie
4	1	faggio
5	5	faggio
6	2	faggio
7	1	faggio
7	1	acero
8	8	faggio
9	2	faggio
10	2	faggio
11	5	faggio
12	5	faggio
13	11	faggio
14	5	faggio
15	3	faggio
15	1	acero
16	2	faggio
17	3	faggio
18	2	faggio
20	1	faggio
22	2	faggio
24	1	faggio
25	2	faggio
37	1	faggio
totale	66	

Piante che resteranno a dote del		
diametro (cm)	n. piante	specie
15	2	faggio
16	1	faggio
17	1	faggio
19	4	faggio
20	1	faggio
21	3	faggio
23	2	faggio
24	3	faggio
25	3	faggio
26	2	faggio
27	4	faggio
27	1	acero
28	1	acero
29	1	faggio
32	1	faggio
33	1	faggio
34	3	faggio
35	1	faggio
37	1	faggio
39	1	faggio
40	2	faggio
45	2	faggio
47	1	faggio
totale	42	

Area di Saggio n. 1 - part. 23 (superficie 1.000m ²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
8	1	acero
11	1	faggio
13	2	faggio
14	4	faggio
16	4	faggio
17	3	faggio
18	8	faggio
19	4	faggio
20	5	faggio
21	3	faggio
22	3	faggio
23	1	faggio
24	2	faggio
25	2	faggio
26	7	faggio
27	3	faggio
28	2	faggio
29	2	faggio
30	1	faggio
33	1	faggio
35	1	faggio
36	1	faggio
39	1	faggio
65	1	faggio
Totale	63	

Area di Saggio n. 1 - part. 28 (superficie 1.000m ²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
10	1	faggio
16	1	faggio
17	2	faggio
18	1	faggio
19	2	faggio
20	2	faggio
21	2	faggio
23	1	faggio
23	1	carpino nero
24	2	faggio
28	1	faggio
40	1	faggio
42	2	faggio
43	1	faggio
47	2	faggio
48	1	faggio
53	1	faggio
54	1	faggio
55	1	faggio
56	1	faggio
60	1	faggio
Totale	28	

Area di Saggio n. 1 - part. 45b (superficie 1.600m²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
9	1	carpino nero
9	1	acero opalo
11	1	acero opalo
12	2	carpino nero
12	1	acero opalo
12	1	orniello
13	1	carpino nero
13	1	maggiociondolo
14	1	carpino nero
15	2	carpino nero
16	1	carpino nero
16	3	roverella
16	1	orniello
17	2	carpino nero
17	3	roverella
17	1	acero opalo
18	3	carpino nero
18	8	roverella
18	2	acero opalo
18	3	faggio
19	2	carpino nero
19	2	roverella
19	1	acero opalo
20	1	carpino nero
20	3	roverella
20	3	acero opalo
21	4	roverella
21	1	acero opalo
21	2	cerro
22	2	carpino nero
22	8	roverella
22	1	acero opalo
22	2	cerro
23	1	cerro
24	2	roverella
24	2	faggio
24	1	cerro
25	2	roverella
26	1	roverella
27	2	roverella
28	2	roverella
29	1	roverella
Totale	85	

Area di Saggio n. 2 - part. 45b (superficie 1.600m²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
10	1	faggio
11	1	roverella
11	1	carpino nero
12	3	faggio
13	5	faggio
14	5	faggio
15	4	faggio
15	1	carpino nero
16	4	faggio
17	3	faggio
17	4	roverella
17	1	cerro
18	5	faggio
19	2	faggio
20	4	faggio
20	1	roverella
21	4	faggio
22	3	faggio
22	1	roverella
23	3	faggio
24	6	faggio
24	1	roverella
25	3	faggio
26	5	faggio
27	3	faggio
28	4	faggio
29	1	faggio
30	2	faggio
31	1	faggio
33	2	faggio
34	1	faggio
35	1	faggio
39	2	faggio
Totale	88	

Area di Saggio n. 1 - part. 45b		
(superficie 1.200m²)		
Cavallettamento totale		
diametro (cm)	n. piante	specie
8	2	acero opalo
9	1	carpino nero
10	1	acero opalo
10	5	carpino nero
10	1	orniello
11	2	roverella
11	6	carpino nero
12	4	roverella
12	1	acero opalo
12	4	cerro
12	3	carpino nero
13	2	roverella
13	1	cerro
13	2	carpino nero
14	3	roverella
14	1	faggio
14	4	cerro
14	3	carpino nero
15	2	roverella
15	1	acero opalo
15	2	faggio
15	4	cerro
15	3	carpino nero
15	1	orniello
16	2	roverella
16	5	cerro
16	2	carpino nero
17	1	cerro
17	2	carpino nero
18	1	roverella
18	4	cerro
19	3	cerro
19	1	acero opalo
20	2	roverella
20	1	faggio
20	2	cerro
20	2	carpino nero
21	2	roverella
21	1	carpino nero
22	1	acero opalo
22	2	cerro
23	1	faggio
23	2	cerro
24	1	faggio
24	2	cerro
25	2	cerro
26	1	cerro
Totale	102	

**Tabella n. 2 - Calcolo della provvigione e della ripresa delle aree di saggio
Compresa 100 (Fustaie)**

Particella n. 16						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	0	5,0	0,0020	0,6	0,006	0,000
10	0	8,0	0,0079	0,6	0,038	0,000
15	0	13,0	0,0177	0,5	0,115	0,000
20	0	16,0	0,0314	0,5	0,251	0,000
25	1	16,0	0,0491	0,5	0,393	0,393
30	12	18,0	0,0707	0,5	0,636	7,630
35	10	18,0	0,0962	0,5	0,865	8,655
40	7	20,0	0,1256	0,5	1,256	8,792
45	4	20,0	0,1590	0,5	1,590	6,359
Totale	34					31,828

Provvigione : 318,278 m³

Particella n. 17a						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	0	5,0	0,0020	0,6	0,006	0,000
10	0	8,0	0,0079	0,5	0,031	0,000
15	0	13,0	0,0177	0,5	0,115	0,000
20	2	16,0	0,0314	0,5	0,251	0,502
25	17	16,0	0,0491	0,5	0,393	6,673
30	11	18,0	0,0707	0,5	0,636	6,994
35	10	18,0	0,0962	0,5	0,865	8,655
Totale	40					22,824

Provvigione : 228,239 m³

Particella n. 22						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	167	5,0	0,0020	0,6	0,006	0,983
10	420	8,0	0,0079	0,5	0,031	13,188
15	124	13,0	0,0177	0,5	0,115	14,236
20	37	16,0	0,0314	0,5	0,251	9,294
25	24	16,0	0,0491	0,5	0,393	9,420
30	9	18,0	0,0707	0,5	0,636	5,723
35	10	18,0	0,0962	0,5	0,865	8,655
40	6	20,0	0,1256	0,5	1,256	7,536
45	4	20,0	0,1590	0,5	1,590	6,359
50	3	20,0	0,1963	0,5	1,963	5,888
Totale	804					81,281

Calcolo della massa legnosa asportata nelle aree di saggio						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	162	5,0	0,0020	0,6	0,006	0,954
10	319	8,0	0,0079	0,5	0,031	10,017
15	70	13,0	0,0177	0,5	0,115	8,036
20	11	16,0	0,0314	0,5	0,251	2,763
25	4	16,0	0,0491	0,5	0,393	1,570
30	0	18,0	0,0707	0,5	0,636	0,000
35	1	18,0	0,0962	0,5	0,865	0,865
Totale	567					24,205

Provvigione : **203,202 m³**
Ripresa: **60,514 m³**
Tasso di utilizzazione: **29,8 %**

Particella n. 23						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	0	5,0	0,0020	0,5	0,005	0,000
10	2	8,0	0,0079	0,5	0,031	0,063
15	13	13,0	0,0177	0,5	0,115	1,492
20	23	16,0	0,0314	0,5	0,251	5,778
25	15	16,0	0,0491	0,5	0,393	5,888
30	5	18,0	0,0707	0,5	0,636	3,179
35	3	18,0	0,0962	0,5	0,865	2,596
40	1	20,0	0,1256	0,5	1,256	1,256
45	0	20,0	0,1590	0,5	1,590	0,000
50	0	20,0	0,1963	0,5	1,963	0,000
55	0	20,0	0,2375	0,5	2,375	0,000
60	0	20,0	0,2826	0,5	2,826	0,000
65	1	20,0	0,3317	0,5	3,317	3,317
Totale	63					23,569

Provvigione : **235,686 m³**

Particella n. 28						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	0	5,0	0,0020	0,5	0,005	0,000
10	1	8,0	0,0079	0,5	0,031	0,031
15	3	13,0	0,0177	0,5	0,115	0,344
20	7	16,0	0,0314	0,5	0,251	1,758
25	4	16,0	0,0491	0,5	0,393	1,570
30	1	18,0	0,0707	0,5	0,636	0,636
35	0	18,0	0,0962	0,5	0,865	0,000
40	3	20,0	0,1256	0,5	1,256	3,768
45	3	20,0	0,1590	0,5	1,590	4,769
50	1	20,0	0,1963	0,5	1,963	1,963
55	4	20,0	0,2375	0,5	2,375	9,499
60	1	20,0	0,2826	0,5	2,826	2,826
Totale	28					27,164

Provvigione : **271,639 m³**

Particella n. 45b						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	0	5,0	0,0020	0,5	0,005	0,000
10	43	8,0	0,0079	0,5	0,031	1,350
15	84	13,0	0,0177	0,5	0,115	9,644
20	90	16,0	0,0314	0,5	0,251	22,608
25	41	16,0	0,0491	0,5	0,393	16,093
30	11	18,0	0,0707	0,5	0,636	6,994
35	4	18,0	0,0962	0,5	0,865	3,462
40	2	20,0	0,1256	0,5	1,256	2,512
Totale	275					62,663

Provvigione : 142,415 m³

**Tabella n. 3 - Dati riepilogativi delle aree di saggio
Compresa 100 (Fustaie)**

Particella N°	N° Piante/ha	Diametro medio (cm)	Area basimetrica/h a (m²)	Altezza media (m)	Coefficiente di riduzione	Provvigione/h a (m³)	Ripresa/h a (m³)	Tasso di utilizzo
16	340	35,3	33,26	18,0	0,5	318,278	0,000	0,0%
17a	400	29,3	26,96	18,0	0,5	228,239	0,000	0,0%
22	2010	13,6	29,18	13,0	0,5	203,202	60,514	29,8%
23	630	23,7	27,78	16,0	0,5	235,686	0,000	0,0%
28	280	35,8	28,17	18,0	0,5	271,639	0,000	0,0%
45b	625	19,3	18,28	16,0	0,5	142,415	0,000	0,0%

**Tabella n. 4 - Dati relativi alle aree di saggio
Compresa 200 (Boschi cedui invecchiati in conversione)**

Area di Saggio n. 1 - part. 8 (ex 5) (superficie 1.000m²)					
Piante che cadranno al taglio			Piante che resteranno a dote del bosco		
diametro (cm)	n. piante	specie	diametro (cm)	n. piante	specie
4	49	orniello	8	4	orniello
4	4	carpino nero	8	2	ciavardello
4	4	acero opalo	9	1	roverella
4	1	acero minore	9	5	orniello
5	63	orniello	10	4	roverella
5	2	carpino nero	10	2	carpino nero
5	1	ciavardello	10	1	orniello
5	2	acero opalo	10	1	acero opalo
5	2	acero minore	11	3	roverella
6	2	roverella	11	1	cerro
6	34	orniello	11	1	orniello
6	1	cerro	11	1	acero opalo
6	5	carpino nero	12	2	roverella
6	2	acero opalo	12	2	cerro
7	24	orniello	12	3	carpino nero
7	1	cerro	12	1	acero opalo
7	5	carpino nero	13	3	roverella
8	2	roverella	13	2	cerro
8	13	orniello	13	1	carpino nero
8	2	carpino nero	13	2	acero opalo
9	3	roverella	14	1	roverella
9	10	orniello	14	9	cerro
9	1	carpino nero	14	2	carpino nero
10	4	roverella	14	1	acero opalo
10	3	orniello	15	1	roverella
10	7	carpino nero	15	6	cerro
11	4	roverella	16	3	roverella
11	3	cerro	16	5	cerro
11	2	carpino nero	17	1	roverella
12	1	roverella	17	8	cerro
12	3	cerro	18	3	cerro
12	2	carpino nero	19	6	cerro
13	1	cerro	20	1	roverella
14	1	roverella	20	5	cerro
14	4	cerro	21	3	cerro
14	1	carpino nero	22	1	roverella
15	2	cerro	22	2	cerro
16	1	roverella	23	1	cerro
16	2	cerro	24	1	cerro
20	1	cerro	Totale	102	
21	1	cerro			
Totale	276				

Ceppaie	
Specie	numero
ciavardello	1
acero opalo	2
acero minore	1
orniello	55
cerro	12
carpino nero	12
Totale	83

Piante d'angolo	
Diametro (cm)	Specie
12	carpino nero
14	cerro
18	roverella
20	cerro

Area di Saggio n. 2 - part. 8 (superficie 1.000m ²)					
Piante che cadranno al taglio			Piante che resteranno a dote del		
diametro (cm)	n. piante	specie	diametro (cm)	n. piante	specie
5	5	orniello	9	2	acero opalo
5	8	carpino nero	9	3	ciavardello
6	1	orniello	11	1	orniello
6	5	carpino nero	11	1	roverella
7	1	roverella	13	2	cerro
7	1	orniello	13	1	acero opalo
7	6	carpino nero	14	1	orniello
8	1	roverella	14	6	cerro
8	5	orniello	15	3	cerro
8	3	carpino nero	16	7	cerro
9	1	orniello	17	11	cerro
9	10	carpino nero	17	1	carpino nero
10	1	orniello	18	13	cerro
10	4	carpino nero	19	5	cerro
11	5	cerro	20	2	cerro
11	1	orniello	21	6	cerro
11	2	carpino nero	22	8	cerro
12	6	cerro	23	9	cerro
12	1	orniello	25	2	cerro
12	1	carpino nero	26	2	cerro
13	4	cerro	29	1	cerro
14	4	cerro	Totale	87	
14	1	carpino nero			
15	4	cerro			
16	9	cerro			
17	6	cerro			
18	3	cerro			
19	2	cerro			
21	1	cerro			
23	1	cerro			
Totale	103				

Ceppaie	
Specie	numero
cerro	31
orniello	6
carpino nero	13
Totale	50

Piante d'angolo	
Diametro (cm)	Specie
17	cerro
27	cerro
29	cerro
19	cerro

Area di Saggio n. 3 - part. 8 ex 6 (superficie 1.000m ²)					
Piante che cadranno al taglio			Piante che resteranno a dote del		
diametro (cm)	n. piante	specie	diametro (cm)	n. piante	specie
4	54	orniello	9	8	orniello
4	4	acero minore	9	2	roverella
4	3	carpino nero	10	3	orniello
4	1	sorbo montano	10	1	cerro
5	57	orniello	10	6	roverella
5	2	roverella	10	2	acero minore
5	7	acero minore	11	5	orniello
5	2	carpino nero	11	1	cerro
5	1	sorbo montano	11	12	roverella
6	40	orniello	11	1	acero minore
6	3	roverella	11	2	carpino nero
6	6	acero minore	12	3	orniello
6	1	sorbo montano	12	1	cerro
7	24	orniello	12	9	roverella
7	8	roverella	13	3	cerro
7	1	acero minore	13	4	roverella
8	12	orniello	14	3	cerro
8	8	cerro	14	2	roverella
8	2	carpino nero	14	1	carpino nero
9	5	orniello	15	2	cerro
9	6	roverella	15	5	roverella
9	2	carpino nero	15	1	carpino nero
10	2	orniello	16	2	roverella
10	16	roverella	16	1	acero minore
10	2	orniello	16	1	sorbo montano
10	16	roverella	17	1	cerro
10	2	carpino nero	17	1	roverella
11	13	roverella	17	1	carpino nero
11	4	carpino nero	18	2	cerro
12	4	roverella	18	1	sorbo montano
13	1	roverella	19	2	cerro
14	1	orniello	20	1	roverella
14	2	roverella	22	1	roverella
15	1	roverella	Totale	91	
Totale	313				

Ceppaie	
Specie	numero
orniello	50
roverella	22
acero minore	7
carpino nero	5
Totale	84

Piante d'angolo	
Diametro (cm)	Specie
15	cerro
8	cerro
13	cerro
17	roverella

**Tabella n. 5 - Calcolo della provvigione e della ripresa delle aree di saggio
Compresa 200 (Boschi cedui invecchiati in conversione)**

Particella n. 8						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	443	4,0	0,0020	0,6	0,005	2,087
10	292	8,0	0,0079	0,5	0,031	9,169
15	150	13,0	0,0177	0,5	0,115	17,221
20	70	16,0	0,0314	0,5	0,251	17,584
25	16	16,0	0,0491	0,5	0,393	6,280
30	1	18,0	0,0707	0,5	0,636	0,636
Totale	972					52,976

Calcolo della massa legnosa asportata nell'area di saggio						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	443	4,0	0,0020	0,6	0,005	2,087
10	195	8,0	0,0079	0,5	0,031	6,123
15	45	13,0	0,0177	0,5	0,115	5,166
20	8	16,0	0,0314	0,5	0,251	2,010
25	1	16,0	0,0491	0,5	0,393	0,393
Totale	692					15,778

Provvigione : 176,587 m³

Ripresa: 52,593 m³

Tasso di utilizzazione: 29,8 %

**Tabella n. 6 - Dati riepilogativi delle aree di saggio
Compresa 200 (Boschi cedui invecchiati in conversione)**

Particella N°	N° Piante/ ha	Diametro medio (cm)	Area basimetrica/ ha (m²)	Altezza media (m)	Coefficiente di riduzione	Provvigione/h a (m³)	Ripresa/ ha (m³)	Tasso di utilizzo
8	3240	10,8	29,67	8,0	0,5	176,587	52,593	29,8%

**Tabella n. 7 - Dati relativi alle aree di saggio
Compresa 300 (Boschi cedui di produzione)**

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 30c (Superficie 400m²)				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	1	0	carpino nero	
4	1	0	acero opalo	
4	2	0	faggio	
5	15	0	carpino nero	
5	1	0	faggio	
6	10	2	carpino nero	
6	4	0	acero opalo	
7	15	0	carpino nero	
7	3	1	acero opalo	
7	0	1	roverella	
8	12	2	carpino nero	
8	2	0	acero opalo	
9	15	1	carpino nero	
9	0	1	acero opalo	
9	1	1	cerro	
10	7	3	carpino nero	
10	1	1	acero opalo	
11	9	2	carpino nero	
11	3	3	acero opalo	
11	0	1	cerro	
12	2	0	carpino nero	
12	2	0	acero opalo	
12	1	4	cerro	
13	2	0	carpino nero	
13	1	2	cerro	
13	0	1	faggio	
14	0	1	carpino nero	
14	1	0	acero opalo	
14	1	1	cerro	
15	1	0	carpino nero	
15	1	1	cerro	
15	0	1	faggio	
16	1	0	carpino nero	
16	2	2	cerro	
22	0	2	roverella	
25	0	1	cerro	
29	0	1	acero opalo	
Tot.	117	36	153	

Angoli	
Ø (cm)	specie
16	faggio
12	faggio
11	roverella
13	acero opalo

Matricine	
Ø (cm)	specie
22	roverella
29	acero opalo
15	cerro
14	cerro

Ceppaie	
Specie	numero
carpino nero	28
acero opalo	8
cerro	4
faggio	1
Totale	41

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 41 (Superficie 400m²)				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	4	0	cerro	
4	6	1	roverella	
4	2	0	carpino nero	
4	1	0	acero opalo	
5	16	1	cerro	
5	11	6	roverella	
5	9	0	carpino nero	
5	1	0	acero opalo	
6	17	4	cerro	
6	3	6	roverella	
6	13	0	carpino nero	
7	16	5	cerro	
7	3	5	roverella	
7	12	0	carpino nero	
8	14	3	cerro	
8	1	0	roverella	
8	4	0	carpino nero	
9	10	0	cerro	
9	2	1	roverella	
9	1	0	carpino nero	
10	7	2	cerro	
10	0	2	roverella	
10	1	0	carpino nero	
11	1	0	cerro	
11	1	0	roverella	
12	0	2	cerro	
14	0	2	roverella	
18	0	1	cerro	
18	0	1	acero minore	
20	0	2	cerro	
Tot.	156	44		200

Angoli	
Ø (cm)	specie
9	cerro
11	cerro
9	cerro
10	cerro

Matricine	
Ø (cm)	specie
20	cerro
10	roverella
12	cerro
10	cerro

Ceppaie	
Specie	numero
cerro	40
roverella	12
carpino nero	8
acero opalo	1
Totale	61

**Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 39
(Superficie 400m²)**

Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	4	1	cerro	
4	8	0	acero opalo	
4	2	0	carpino nero	
4	1	1	roverella	
5	5	0	cerro	
5	15	1	acero opalo	
5	4	0	carpino nero	
5	2	0	roverella	
6	12	3	cerro	
6	15	1	acero opalo	
6	4	0	carpino nero	
6	4	2	carpino nero	
6	4	1	roverella	
7	8	2	cerro	
7	9	0	acero opalo	
7	4	0	carpino nero	
7	1	2	roverella	
8	8	6	cerro	
8	1	1	acero opalo	
8	3	2	carpino nero	
8	2	0	roverella	
9	10	4	cerro	
9	3	0	acero opalo	
10	7	2	cerro	
10	0	1	acero opalo	
10	0	2	roverella	
11	4	1	cerro	
12	2	2	cerro	
13	3	0	cerro	
14	4	3	cerro	
18	0	1	roverella	
20	0	1	cerro	
21	0	1	cerro	
22	0	1	cerro	
25	0	1	cerro	
26	0	1	cerro	
Tot.	149	44		193

Angoli	
Ø (cm)	specie
8	cerro
8	acero opalo
20	cerro
23	cerro

Matricine	
Ø (cm)	specie
12	cerro
22	cerro
10	acero opalo
14	cerro

Ceppaie	
Specie	numero
cerro	30
acero opalo	25
carpino nero	5
roverella	6
Totale	66

Area di saggio n. 1 part. 11b (400 m ²)			
Diametro (cm)	N° piante	Specie	Altezza (m)
4	11	carpino nero	
4	2	cerro	
4	5	acero o.	
4	14	orniello	
5	25	carpino nero	
5	7	roverella	
5	3	cerro	
5	3	acero o.	
5	22	orniello	
6	30	carpino nero	6,0
6	12	roverella	
6	7	cerro	
6	1	acero o.	
6	22	orniello	
7	30	carpino nero	7,0
7	16	roverella	
7	6	cerro	
7	2	acero o.	
7	21	orniello	7,0
8	18	carpino nero	7,0
8	5	roverella	
8	16	cerro	
8	1	acero o.	
8	11	orniello	
9	12	carpino nero	8,0
9	7	roverella	
9	4	cerro	
9	7	orniello	
10	3	carpino nero	
10	5	roverella	
10	6	cerro	
10	2	orniello	
11	2	carpino nero	
11	4	roverella	
11	6	cerro	
12	2	roverella	
12	3	cerro	
12	1	orniello	
13	2	cerro	
14	1	roverella	
14	1	cerro	
15	2	roverella	
15	1	cerro	
16	2	roverella	
17	1	roverella	
18	1	cerro	
Totale	365		

Angoli	
Ø (cm)	specie
15	carpino nero
11	carpino nero
10	orniello
12	roverella

Matricine	
Ø (cm)	specie
12	cerro
13	cerro
15	roverella
16	cerro

Area di saggio n. 2 part 11b (400 m ²)			
Diametro (cm)	N° piante	Specie	Altezza (m)
4	10	orniello	
4	3	carpino nero	
4	1	acero minore	
5	8	orniello	
5	2	carpino nero	
5	4	roverella	
5	2	acero minore	
6	15	orniello	
6	10	carpino nero	
6	9	roverella	
7	11	orniello	
7	1	cerro	
7	15	carpino nero	7,0
7	7	roverella	
7	1	acero minore	
8	16	orniello	
8	2	cerro	
8	20	carpino nero	7,0
8	12	roverella	
9	14	orniello	
9	12	carpino nero	
9	3	roverella	
9	1	acero opalo	
10	5	orniello	
10	2	cerro	
10	8	carpino nero	
10	10	roverella	
11	2	orniello	
11	1	cerro	
11	4	carpino nero	
11	4	roverella	
12	3	cerro	
12	1	carpino nero	
12	4	roverella	
13	2	roverella	
14	1	roverella	
15	1	cerro	
15	1	roverella	
16	1	roverella	
Totale	229		

Angoli	
Ø (cm)	specie
18	cerro
10	orniello
8	roverella
7	orniello

Matricine	
Ø (cm)	specie
13	roverella
12	roverella
16	roverella
15	roverella

**Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 49
(Superficie 400m²)**

Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	3	1	acero minore	
4	2	0	carpino nero	
4	6	0	orniello	
4	1	0	acero campestre	
5	1	1	roverella	
5	13	1	carpino nero	
5	9	0	orniello	
6	4	1	roverella	
6	0	3	acero minore	
6	18	2	carpino nero	
6	10	2	orniello	
6	1	0	cerro	
6	0	1	acero opalo	
6	1	0	acero campestre	
7	2	4	roverella	
7	16	3	carpino nero	
7	7	0	orniello	
8	2	5	roverella	
8	14	3	carpino nero	
8	5	1	orniello	
9	1	9	roverella	
9	11	0	carpino nero	
9	6	0	orniello	
9	0	1	cerro	
10	0	6	roverella	
10	5	0	carpino nero	
10	5	0	orniello	
10	0	1	cerro	
11	2	7	roverella	
11	2	1	carpino nero	
11	1	1	orniello	
11	1	0	cerro	
12	2	4	roverella	
12	1	0	carpino nero	
13	2	2	roverella	
13	0	1	acero opalo	
14	1	0	roverella	
15	0	3	roverella	
16	0	2	roverella	
19	0	1	cerro	
Tot.	155	67		222

Angoli	
Ø (cm)	specie
13	orniello
12	roverella
11	roverella
11	roverella

Matricine	
Ø (cm)	specie
13	roverella
19	cerro
12	roverella
13	acero opalo

Ceppaie	
Specie	numero
roverella	8
acero minore	2
carpino nero	25
orniello	16
cerro	1
acero campestre	1
Totale	53

Piedilista di cavallettamento a.d.s. 1 part. 50 (Superficie 400m²)				
Ø (cm)	Polloni	Pianta da seme o pollone affrancato	Specie	Altezza (m)
4	2	0	carpino nero	
4	20	1	orniello	
4	1	0	acero opalo	
4	1	0	acero minore	
5	10	2	carpino nero	
5	32	3	orniello	
5	1	1	acero opalo	
5	0	1	acero minore	
6	1	1	roverella	
6	10	2	carpino nero	
6	33	4	orniello	
6	0	1	sorbo montano	
6	1	0	acero minore	
7	0	3	roverella	
7	11	1	carpino nero	
7	14	4	orniello	
8	0	1	roverella	
8	22	3	carpino nero	
8	4	2	orniello	
8	0	1	acero minore	
9	1	6	roverella	
9	15	4	carpino nero	
9	4	1	orniello	
10	0	4	roverella	
10	7	2	carpino nero	
10	2	1	orniello	
11	0	3	roverella	
11	3	0	carpino nero	
11	2	0	orniello	
12	0	4	roverella	
12	0	1	orniello	
13	0	1	roverella	
13	1	0	carpino nero	
14	1	1	roverella	
15	2	0	roverella	
16	1	1	roverella	
19	0	1	roverella	
Tot.	202	61		263

Angoli	
Ø (cm)	specie
17	roverella
15	roverella
9	carpino nero
10	roverella

Matricine	
Ø (cm)	specie
14	roverella
12	roverella
19	roverella
10	roverella

Ceppaie	
Specie	numero
roverella	3
carpino nero	27
orniello	39
acero minore	1
acero opalo	1
Totale	71

Area di saggio n. 1 particella n.48a (400m ²)			
Diametro (cm)	N° piante	Specie	Altezza (m)
5	6	orniello	
5	2	carpino n.	
6	2	roverella	
6	13	orniello	
6	6	carpino n.	
6	1	acero min.	
7	5	roverella	
7	3	orniello	
7	12	carpino n.	5,0
8	10	roverella	
8	5	orniello	
8	15	carpino n.	5,5
9	9	roverella	
9	5	orniello	
9	15	carpino n.	5,5
10	7	roverella	
10	2	orniello	
10	11	carpino n.	6,0
11	5	roverella	
11	2	orniello	
11	3	carpino n.	
12	1	roverella	
13	1	roverella	
14	2	carpino n.	
15	1	roverella	
16	1	roverella	
Totale	145		

Matricine	
Ø (cm)	specie
16	roverella
12	roverella
10	roverella
11	roverella

**Tabella n. 8 - Dati riassuntivi delle aree di saggio
Compresa 300 (Boschi cedui di produzione)**

Particella N°	Ceppaie ettaro	N° medio polloni, piante da seme e polloni affrancati/ha	N° medio polloni/c eppaia	Diametro medio (cm)	Area basimetrica/ ha (m²)	Altezza media (m)	Coefficiente di riduzione	Provvigione/h a (m³)	Ripresa/ ha (m³)
11b		7425		7,8	35,16	8,0	0,5	140,652	134,603
30c	1025	3825	3	10,1	30,75	9,0	0,5	138,377	123,288
39	1650	4825	2	8,5	27,35	8,0	0,5	109,398	102,360
41	1525	5000	3	7,4	21,57	7,0	0,5	75,508	70,541
48a		3625		8,6	21,05	8,0	0,5	84,185	78,321
49	1325	5550	3	8,3	30,01	8,0	0,5	120,055	112,484
50	1775	6575	3	7,6	29,81	8,0	0,5	119,248	111,507

**Tabella n. 9 - Dati relativi alle aree di saggio
Compresa 600 (Rimboschimenti di conifere)**

ads 1 part. 2 (1000m2)		
diametro (cm)	n. piante	specie
4	2	orniello
4	2	fillirea
5	2	fillirea
5	1	orniello
6	3	fillirea
6	1	roverella
7	2	roverella
7	2	orniello
8	1	fillirea
9	1	orniello
9	1	fillirea
10	1	fillirea
17	1	pino
18	1	cipresso
18	1	pino
20	2	cipresso
22	1	cipresso
24	1	cipresso
24	1	pino
27	1	pino
28	1	cipresso
28	1	pino
31	1	cipresso
31	2	pino
32	3	cipresso
32	2	pino
33	1	cipresso
35	1	cipresso
35	1	pino
37	3	cipresso
38	1	pino
40	5	pino
43	1	pino
45	1	cipresso
Totale	52	

ads 2 part. 2 (1000m2)		
diametro (cm)	n. piante	specie
4	1	carpino nero
4	4	orniello
5	1	fillirea
5	1	carpino nero
5	3	orniello
6	1	carpino nero
6	3	orniello
7	1	orniello
8	2	orniello
9	3	orniello
9	1	carpino nero
10	2	carpino nero
10	2	orniello
11	1	carpino nero
11	1	orniello
13	2	orniello
15	1	orniello
17	1	cipresso
18	1	cipresso
20	2	cipresso
21	1	cipresso
22	3	cipresso
23	1	cipresso
24	2	pino
27	1	cipresso
27	2	pino
29	2	cipresso
30	4	cipresso
32	4	cipresso
33	1	cipresso
34	1	cipresso
35	4	cipresso
36	1	pino
37	2	cipresso
38	1	cipresso
40	2	cipresso
40	2	pino
Totale	68	

Angoli	
Diametro (cm)	Specie
32	pino
19	cipresso
23	cipresso
24	pino

Angoli	
Diametro (cm)	Specie
31	cipresso
32	cipresso
25	cipresso
28	cipresso

ads 1 part. 3 (1000m2)		
diametro (cm)	n. piante	specie
4	17	fillirea
4	3	orniello
4	3	carpino o.
5	14	fillirea
5	2	roverella
5	3	carpino o.
6	9	fillirea
6	1	orniello
6	1	carpino nero
6	2	carpino o.
7	11	fillirea
7	1	roverella
7	3	carpino nero
8	6	fillirea
8	1	roverella
8	1	orniello
8	2	carpino nero
8	1	carpino o.
9	1	albero di giuda
9	1	orniello
14	1	roverella
15	1	roverella
18	1	roverella
18	1	cipresso
19	1	pino
20	2	cipresso
20	1	pino
21	3	cipresso
21	2	pino
22	1	pino
23	1	cipresso
23	6	pino
24	2	cipresso
25	3	cipresso
25	2	pino
27	2	pino
28	4	pino
29	1	pino
30	2	cipresso
30	5	pino
31	1	cipresso
31	1	pino
32	5	cipresso
32	2	pino
33	2	cipresso
34	3	cipresso
Totale	139	

ads 1 part. 56 (1000m2)		
diametro (cm)	n. piante	specie
12	1	pino nero
13	3	pino nero
14	1	pino nero
15	9	pino nero
15	2	roverella
16	5	pino nero
16	1	roverella
17	7	pino nero
17	2	roverella
18	7	pino nero
20	16	pino nero
21	4	pino nero
22	8	pino nero
22	3	roverella
24	4	pino nero
25	5	pino nero
26	5	pino nero
27	3	pino nero
28	2	pino nero
30	4	pino nero
Totale	92	

Angoli	
Diametro (cm)	Specie
24	pino
35	pino
30	pino
9	orniello

Angoli	
Diametro (cm)	Specie
24	pino
35	pino
30	pino
9	orniello

**Tabella n. 10 - Calcolo della provvigione delle aree di saggio
Compresa 600 (Rimboschimenti di conifere)**

Particella n. 2						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	30	4,0	0,0020	0,6	0,005	0,141
10	16	8,0	0,0079	0,6	0,038	0,603
15	5	12,0	0,0177	0,6	0,127	0,636
20	12	15,0	0,0314	0,6	0,283	3,391
25	9	16,0	0,0491	0,6	0,471	4,239
30	20	16,0	0,0707	0,6	0,678	13,565
35	15	16,0	0,0962	0,6	0,923	13,847
40	11	18,0	0,1256	0,6	1,356	14,921
45	2	18,0	0,1590	0,6	1,717	3,434
Totale	120					54,777

Provvigione : 273,887 m³

Particella n. 3						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	70	4,0	0,0020	0,6	0,005	0,330
10	13	8,0	0,0079	0,6	0,038	0,490
15	2	12,0	0,0177	0,6	0,127	0,254
20	12	15,0	0,0314	0,6	0,283	3,391
25	16	16,0	0,0491	0,6	0,471	7,536
30	21	16,0	0,0707	0,6	0,678	14,243
35	5	16,0	0,0962	0,6	0,923	4,616
Totale	139					30,860

Provvigione : 308,599 m³

Particella n. 56						
Calcolo della provvigione						
classe diametrica (cm)	n. piante	altezza (m)	area basimetrica del pollone (m²)	coefficiente di riduzione	volume del pollone di classe diametrica centrale (m³)	volume totale della classe diametrica (m³)
5	0	4,0	0,0020	0,6	0,005	0,000
10	1	8,0	0,0079	0,6	0,038	0,038
15	30	12,0	0,0177	0,6	0,127	3,815
20	38	15,0	0,0314	0,6	0,283	10,739
25	17	16,0	0,0491	0,6	0,471	8,007
30	6	16,0	0,0707	0,6	0,678	4,069
Totale	92					26,668

Provvigione : 266,680 m³

**Tabella n. 11 - Dati riepilogativi delle aree di saggio
Compresa 600 (Rimboschimenti di conifere)**

Particella N°	N° Piante/ha	Diametro medio (cm)	Area basimetrica/ ha (m²)	Altezza media (m)	Coefficiente di riduzione	Provvigione/h a (m³)	Ripresa/ ha (m³)	Tasso di utilizzo
2	600	24,7	28,74	16,0	0,6	273,887	0,000	0,0%
3	1390	17,5	33,42	15,0	0,6	308,599	0,000	0,0%
56	920	20,7	30,95	16,0	0,6	266,680	0,000	0,0%

ALLEGATO 4

**PIANO DEI TAGLI DEL DECENNIO
E
DEL LUNGO PERIODO**

Piano dei tagli del lungo periodo

Compresa 300 dei cedui al taglio boschi cedui di latifoglie decidue turno 30 anni

	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	Totale complessivo (ha)
classe cronologica										
Superficie della classe (ha)	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742	30,7705	0,0000	0,0000	50,5481		242,1550
Situaz. Normale	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592				242,1550
Situazione reale 2017	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742	30,7705	0,0000	0,0000	50,5481		242,1550
2017-2021	39,1803	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742	30,7705	0,0000	0,0000	11,3678	242,1550
2022-2026	42,1383	39,1803	80,4095	48,9414	27,2113	4,2742				242,1550
2027-2031	4,2742	42,1383	39,1803	80,4095	48,9414	27,2113				242,1550
2032-2036	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	80,4095	48,9414				242,1550
2037-2041	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	80,4095	8,5822			242,1550
2042-2046	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	48,6326			242,1550
2047-2051	40,3592	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	39,1803	8,2734		242,1550
2052-2056	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	42,1383	7,0945		242,1550
2057-2061	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	27,2113	4,2742	8,8737		242,1550
2062-2066	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592	40,3592				242,1550

Piano dei tagli nel decennio (durata del periodo 5 anni)

periodo 2017-2021	n. particella	Compresa	superficie al taglio (ha)	classe cron.	Intervento	Note
primo periodo	21a	100	9,1859	66-70	diradamento	
primo periodo	22	100	9,6509	66-70	diradamento	
primo periodo	8	200	21,6855	56-60	avviamento	
primo periodo	11b	300	3,9889	36-40	ceduazione	
primo periodo	30c	300	6,5273	36-40	ceduazione	
primo periodo	49	300	11,0342	36-40	ceduazione	
primo periodo	48a	300	6,3892	36-40	ceduazione	
primo periodo	51	300	11,2407	36-40	ceduazione	

periodo 2022-2026	n. particella	Compresa	superficie al taglio (ha)	classe cron.	Intervento	Note
secondo periodo	39	300	11,7908	21-25	ceduazione	
secondo periodo	41	300	9,8186	21-25	ceduazione	
secondo periodo	42a	300	9,1611	21-25	ceduazione	
secondo periodo	50	300	11,3678	36-40	ceduazione	

ALLEGATO 5

REGISTRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata	

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
amministrativi adottati	ha	n°	m ³ /qli	m ³ /qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi	Superficie	Obiettivo
adottati	ha	

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata	

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
amministrativi adottati	ha	n°	m ³ /qli	m ³ /qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi	Superficie	Obiettivo
adottati	ha	

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale	
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata		

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante n°	Quantità m ³ /qli	Quantità m ³ /qli	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale	
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata		

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante n°	Quantità m ³ /qli	Quantità m ³ /qli	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale	
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata		

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
amministrativi adottati	ha	n°	m ³ /qli	m ³ /qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale	
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata		

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
amministrativi adottati	ha	n°	m ³ /qli	m ³ /qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale	
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata		

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
amministrativi adottati	ha	n°	m ³ /qli	m ³ /qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

.....

Proprietà:

Numero	Data di	Anno di	Particella forestale	Classe colturale	
progressivo	Compilazione	esecuzione	interessata		

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti	Superficie	Massa legnosa			
		Rilasciata		Utilizzata	
		Piante	Quantità	Quantità	Ricavi
amministrativi adottati	ha	n°	m ³ /qli	m ³ /qli	€

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

.....

ALLEGATO 6

CARATTERISTICHE DELLA VIABILITÀ

Codice	Classificazione tecnica	Classificazione amministrativa	Lunghezza (m)	Transitabilità	Interventi
1	Strada camionabile	Provinciale	5072	Buona	Nessuno
2	Strada camionabile	Comunale	330	Buona	Manutenzione
3	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	382	Buona	Nessuno
4	Strada camionabile	Comunale	9777	Buona	Nessuno
5	Strada camionabile	Vicinale	231	Buona	Nessuno
6	Mulattiera-sentiero	Vicinale	624	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
7	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	410	Buona	Manutenzione
8	Strada trattorabile	Vicinale	773	Buona	Manutenzione
9	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	518	Buona	Manutenzione
10	Strada trattorabile	Vicinale	925	Buona	Manutenzione
11	Mulattiera-sentiero	Vicinale	124	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
12	Strada camionabile	Vicinale	356	Buona	Manutenzione
13	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	608	Buona	Nessuno
14	Strada camionabile	Vicinale	1150	Buona	Nessuno
15	Sentieri	Nessuna Classificazione Catastale	493	Buona	Manutenzione
15	Sentieri	Vicinale	1323	Buona	Manutenzione
16	Mulattiera-sentiero	Vicinale	492	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
17	Mulattiera-sentiero	Vicinale	459	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
18	Strada trattorabile	Vicinale	969	Pessima	Manutenzione
19	Strada trattorabile	Vicinale	2335	Pessima	Manutenzione
20	Strada trattorabile	Vicinale	1192	Scarsa	Manutenzione
21	Mulattiera-sentiero	Vicinale	513	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
22	Strada camionabile	Vicinale	2389	Scarsa	Manutenzione
22	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	655	Scarsa	Nessuno
22	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	160	Scarsa	Nessuno
22	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	133	Scarsa	Manutenzione
22	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	141	Scarsa	Nessuno
22	Strada camionabile	Vicinale	1033	Scarsa	Nessuno
22	Strada camionabile	Vicinale	158	Scarsa	Manutenzione
23	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	470	Scarsa	Manutenzione
24	Strada trattorabile	Vicinale	810	Pessima	Manutenzione
25	Mulattiera-sentiero	Vicinale	1076	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
26	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	865	Scarsa	Manutenzione
27	Mulattiera-sentiero	Vicinale	208	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
27	Mulattiera-sentiero	Vicinale	130	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
27	Mulattiera-sentiero	Vicinale	505	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
28	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	393	Pessima	Manutenzione
29	Strada camionabile	Vicinale	181	Scarsa	Manutenzione
30	Strada camionabile	Vicinale	1176	Buona	Manutenzione
31	Strada camionabile	Vicinale	42	Buona	Manutenzione
31	Strada camionabile	Vicinale	764	Buona	Manutenzione
32	Mulattiera-sentiero	Vicinale	388	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
33	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	250	Buona	Nessuno
34	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	216	Buona	Nessuno
35	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	277	Buona	Nessuno
36	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	330	Buona	Nessuno
37	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	233	Buona	Nessuno
38	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	201	Buona	Nessuno
39	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	2347	Buona	Nessuno
40	Strada camionabile	Vicinale	998	Buona	Nessuno
41	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	1957	Buona	Nessuno
42	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	808	Scarsa	Manutenzione
43	Strada camionabile	Vicinale	205	Scarsa	Manutenzione
44	Mulattiera-sentiero	Vicinale	283	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
45	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	630	Scarsa	Manutenzione
46	Mulattiera-sentiero	Vicinale	556	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
47	Strada trattorabile	Vicinale	442	Buona	Manutenzione
48	Mulattiera-sentiero	Nessuna Classificazione Catastale	119	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
48	Mulattiera-sentiero	Vicinale	93	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
49	Strada camionabile	Vicinale	359	Buona	Manutenzione

Codice	Classificazione tecnica	Classificazione amministrativa	Lunghezza (m)	Transitabilità	Interventi
50	Strada camionabile	Vicinale	566	Buona	Nessuno
51	Strada camionabile	Vicinale	1281	Buona	Nessuno
52	Mulattiera-sentiero	Nessuna Classificazione Catastale	593	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
53	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	237	Buona	Nessuno
54	Strada camionabile	Vicinale	997	Buona	Manutenzione
55	Strada trattorabile	Vicinale	323	Buona	Manutenzione
56	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	123	Buona	Nessuno
57	Strada trattorabile	Vicinale	417	Buona	Manutenzione
58	Mulattiera-sentiero	Vicinale	936	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
59	Strada camionabile	Vicinale	736	Buona	Manutenzione
60	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	291	Buona	Nessuno
61	Strada camionabile	Vicinale	935	Buona	Manutenzione
62	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	451	Buona	Nessuno
63	Strada trattorabile	Vicinale	356	Buona	Manutenzione
64	Strada camionabile	Vicinale	1009	Buona	Manutenzione
65	Mulattiera-sentiero	Vicinale	2004	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
66	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	178	Buona	Nessuno
66	Strada trattorabile	Vicinale	401	Buona	Manutenzione
67	Strada trattorabile	Vicinale	1418	Buona	Manutenzione
68	Mulattiera-sentiero	Vicinale	587	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
69	Strada camionabile	Vicinale	750	Buona	Manutenzione
70	Strada camionabile	Vicinale	495	Buona	Manutenzione
71	Strada camionabile	Vicinale	146	Buona	Manutenzione
72	Mulattiera-sentiero	Vicinale	480	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
73	Strada camionabile	Vicinale	1143	Buona	Manutenzione
74	Mulattiera-sentiero	Vicinale	430	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
75	Mulattiera-sentiero	Comunale	748	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
76	Strada trattorabile	Vicinale	588	Buona	Manutenzione
77	Strada camionabile	Comunale	1182	Buona	Manutenzione
78	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	234	Buona	Nessuno
78	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	65	Scarsa	Nessuno
78	Strada camionabile	Vicinale	291	Buona	Manutenzione
79	Strada trattorabile	Vicinale	861	Scarsa	Manutenzione
80	Strada camionabile	Vicinale	184	Buona	Manutenzione
81	Strada trattorabile	Vicinale	314	Buona	Manutenzione
82	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	168	Buona	Manutenzione
83	Strada trattorabile	Vicinale	560	Buona	Manutenzione
84	Strada camionabile	Vicinale	939	Buona	Manutenzione
85	Strada camionabile	Vicinale	642	Buona	Nessuno
86	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	627	Buona	Nessuno
87	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	524	Buona	Manutenzione
88	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	445	Buona	Nessuno
89	Strada camionabile	Vicinale	1163	Buona	Nessuno
90	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	1087	Buona	Manutenzione
91	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	577	Buona	Nessuno
92	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	242	Buona	Manutenzione
93	Strada trattorabile	Nessuna Classificazione Catastale	1116	Buona	Manutenzione
94	Strada camionabile	Nessuna Classificazione Catastale	228	Buona	Nessuno
95	Sentieri	Nessuna Classificazione Catastale	966	Scarsa	Manutenzione/Ripristino
95	Sentieri	Nessuna Classificazione Catastale	374	Scarsa	Manutenzione/Ripristino

ALLEGATO 7

DATI CATASTALI

per particella forestale e per Foglio catastale

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
1	Greccio	2	110/p	6,7915	6,7845	
2	Greccio	2	310	0,0562	0,056	
2	Greccio	2	110/p	11,7527	11,7406	
2	Greccio	2	309	0,0828	0,08	
2	Greccio	2	181	0,016	0,0142	
3	Greccio	2	109/p	0,2165	0,2145	
3	Greccio	2	110/p	10,6192	10,6083	
4	Greccio	2	109/p	0,2105	0,2085	
4	Greccio	2	110/p	18,4903	18,4713	
5	Greccio	1	3	0,2437	0,242	
5	Greccio	1	2/p	3,3634	3,3535	
6	Greccio	1	2/p	10,6149	10,5838	
6	Greccio	1	21	0,94	0,9367	
7	Greccio	3	12/p	0,7812	0,7675	
7	Greccio	4	1	0,0177	0,017	
7	Greccio	1	1/p	0,0265	0,0265	
7	Greccio	1	2/p	16,2117	16,1642	
8	Greccio	3	12/p	0,1981	0,1947	
8	Greccio	3	21/p	0,5042	0,5008	
8	Greccio	1	1/p	15,2307	15,2086	
8	Greccio	1	2/p	12,426	12,3896	
8	Greccio	3	1/p	0,0166	0,0166	
9	Greccio	3	1/p	9,45	9,4395	
9	Greccio	3	21/p	3,9678	3,9415	
9	Greccio	1	1/p	0,3559	0,3553	
9	Greccio	3	15/p	0,1217	0,1215	
9	Greccio	3	11/p	0,0242	0,0222	
9	Greccio	3	2/p	1,4154	1,4148	
9	Greccio	3	12/p	0,7316	0,7188	
10	Greccio	3	2/p	0,0502	0,0502	
10	Greccio	3	1/p	9,1751	9,1649	
10	Greccio	3	3/p	2,554	2,5518	
11a	Greccio	3	13/p	0,0033	0,0032	
11a	Greccio	3	7/p	0,0035	0,0034	
11a	Greccio	3	3/p	5,6878	5,6828	
11a	Greccio	3	1/p	1,1466	1,1453	
11a	Greccio	3	6	0,0365	0,029	
11a	Greccio	3	5/p	0,0191	0,017	
11a	Greccio	3	15/p	0,0561	0,056	
11b	Greccio	3	15/p	0,041	0,0409	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
11b	Greccio	3	1/p	5,6662	5,6599	
11b	Greccio	3	11/p	0,0295	0,027	
11b	Greccio	3	10/p	0,0198	0,0189	
11b	Greccio	3	9/p	0,0553	0,0533	
11b	Greccio	3	8/p	0,0751	0,075	
11b	Greccio	3	3/p	0,0001	0,0001	
12a	Greccio	3	9/p	0,0038	0	
12a	Greccio	3	10/p	0,039	0	
12a	Greccio	3	11/p	0,027	0	
12a	Greccio	3	15/p	9,3073	9	
12a	Greccio	3	1/p	0,0305	0,03	
12a	Greccio	3	12/p	0,0242	0,02	
12b	Greccio	3	8/p	0,034	0,034	
12b	Greccio	3	7/p	0,0013	0,0012	
12b	Greccio	3	15/p	3,1602	3,1551	
13a	Greccio	3	15/p	0,0399	0,0399	
13a	Greccio	3	16/p	4,6257	4,6183	
13a	Greccio	3	12/p	0,0868	0,0853	
13b	Greccio	3	15/p	3,3068	3,3016	
13b	Greccio	3	16/p	7,7754	7,763	
13b	Greccio	3	12/p	0,0179	0,0176	
14	Greccio	3	14/p	0,0196	0,0196	
14	Greccio	3	15/p	14,1572	14,1348	
14	Greccio	3	16/p	0,1361	0,1359	
15a	Greccio	3	23/p	1,1504	1,1317	
15a	Greccio	3	5/p	0,0405	0,036	
15a	Greccio	3	13/p	0,5256	0,5246	
15a	Greccio	3	15/p	5,3855	5,377	
15a	Greccio	3	3/p	0,1561	0,1559	
15b	Greccio	3	23/p	0,2076	0,2042	
15b	Greccio	3	15/p	6,2642	6,2543	
15b	Greccio	3	14/p	0,2407	0,2406	
15b	Greccio	3	13/p	0,937	0,9351	
16	Greccio	3	14/p	0,0281	0,0281	
16	Greccio	3	13/p	13,7021	13,6746	
16	Greccio	3	15/p	1,7025	1,6998	
17a	Greccio	3	15/p	3,7146	3,7087	
17a	Greccio	3	16/p	0,088	0,0879	
17a	Greccio	3	13/p	7,4063	7,3914	
17a	Greccio	3	14/p	0,0224	0,0224	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
17a	Greccio	3	20/p	0,0432	0,0431	
17b	Greccio	3	14/p	1,2061	1,2052	
17b	Greccio	3	15/p	2,0509	2,0476	
17b	Greccio	3	16/p	0,0686	0,0685	
17b	Greccio	3	13/p	0,9965	0,9945	
18a	Greccio	3	16/p	3,9476	3,9413	
18b	Greccio	3	16/p	8,5759	8,5622	
19	Greccio	3	14/p	0,0001	0,0001	
19	Greccio	3	15/p	0,0001	0,0001	
19	Greccio	3	16/p	10,9769	10,9594	
20	Greccio	3	16/p	8,3464	8,3331	
20	Greccio	3	20/p	2,6445	2,6437	
21a	Greccio	3	20/p	0,6214	0,6212	
21a	Greccio	3	13/p	8,2279	8,2114	
21a	Greccio	3	18/p	0,081	0,0809	
21a	Greccio	3	17/p	0,8339	0,8328	
21b	Greccio	3	20/p	0,0585	0,0585	
21b	Greccio	3	13/p	2,1891	2,1847	
21b	Greccio	3	17/p	0,3463	0,3458	
22	Greccio	3	13/p	3,4809	3,4739	
22	Greccio	8	1/p	0,0115	0,0115	
22	Greccio	3	18/p	6,1753	6,1655	
23	Greccio	3	19	0,6947	0,685	
23	Greccio	3	17/p	0,0298	0,0298	
23	Greccio	3	20/p	6,961	6,9589	
23	Greccio	3	13/p	6,5587	6,5456	
23	Greccio	3	18/p	0,0963	0,0961	
23	Greccio	8	1/p	0,2391	0,2388	
24	Greccio	3	16/p	2,378	2,3742	
24	Greccio	3	20/p	10,9157	10,9125	
25	Greccio	3	16/p	7,0531	7,0418	
25	Greccio	3	20/p	5,2353	5,2337	
26	Greccio	3	16/p	8,2918	8,2785	
26	Greccio	3	25/p	0,0013	0,0013	
26	Greccio	3	20/p	4,5411	4,5398	
27	Greccio	4	225	0,2588	0,258	
27	Greccio	3	16/p	4,4428	4,4357	
27	Greccio	4	96	0,054	0,0526	
27	Greccio	3	30/p	0,0952	0,0951	
28		8	1/p	1,6883	1,6862	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
28		3	20/p	7,6735	7,6712	
28		3	B	0,0052	0	
28		3	25/p	0,0998	0,0991	
28		3	24/p	0,0042	0,0038	
29a	Greccio	3	13/p	0,2585	0,258	
29a	Greccio	3	20/p	0,0991	0,0991	
29a	Greccio	8	1/p	13,1657	13,1498	
29a	Greccio	8	22/p	1,1356	1,1318	
29a	Greccio	3	18/p	0,0794	0,0793	
29b	Greccio	8	22/p	2,7239	2,7148	
29b	Greccio	8	1/p	2,3767	2,3738	
29b	Greccio	8	8/p	1,3475	1,3446	
30a	Greccio	3	31/p	0,8921	0,8895	
30a	Greccio	8	8/p	8,9601	8,9409	
30a	Greccio	3	32/p	0,1179	0,1172	
30b	Greccio	8	8/p	7,9343	7,9173	
30b	Greccio	8	22/p	3,489	3,4774	
30b	Greccio	3	16/p	2,6258	2,6216	
30b	Greccio	3	31/p	0,009	0,0089	
30b	Greccio	3	24/p	0,2048	0,1872	
30b	Greccio	3	25/p	1,2188	1,2096	
30b	Greccio	3	20/p	0,1921	0,192	
30b	Greccio	8	1/p	1,4523	1,4505	
30c	Greccio	8	1/p	3,028	3,0243	
30c	Greccio	8	8/p	1,1114	1,109	
30c	Greccio	3	31/p	1,9817	1,9759	
30c	Greccio	3	16/p	0,7363	0,7351	
30c	Greccio	3	25/p	0,2038	0,2023	
31	Greccio	3	16/p	8,1915	8,1784	
31	Greccio	3	31/p	0,2579	0,2572	
31	Greccio	3	26/p	0,1913	0,1912	
32a	Greccio	3	16/p	7,6716	7,6593	
32a	Greccio	3	25/p	0,0033	0,0033	
32a	Greccio	3	20/p	1,3558	1,3554	
32b	Greccio	3	16/p	10,1148	10,0986	
32b	Greccio	3	30/p	0,0654	0,0653	
32b	Greccio	3	26/p	0	0	
33a	Greccio	3	16/p	0,0614	0,0613	
33a	Greccio	3	26/p	0,5151	0,5146	
33a	Greccio	3	30/p	6,9784	6,9649	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
33a	Greccio	3	34/p	0,0002	0,0002	
33b	Greccio	8	4/p	0,0388	0,0387	
33b	Greccio	3	26/p	5,082	5,0777	
33b	Greccio	3	31/p	0,031	0,0309	
33b	Greccio	3	16/p	0,0009	0,0009	
33b	Greccio	3	30/p	0,8175	0,816	
34	Greccio	3	33/p	3,4098	3,3898	
34	Greccio	8	4/p	0,0402	0,0401	
34	Greccio	4	216	0,079	0,0694	
34	Greccio	3	26/p	2,1689	2,167	
34	Greccio	3	30/p	0,2494	0,249	
34	Greccio	3	34/p	2,839	2,831	
35a	Greccio	8	4/p	0,0599	0,0598	
35a	Greccio	3	34/p	1,1111	1,108	
35b	Greccio	8	13/p	1,2595	1,2555	
35b	Greccio	3	33/p	1,0805	1,0742	
35b	Greccio	8	4/p	7,046	7,0313	
35b	Greccio	8	7/p	0,9543	0,9534	
35b	Greccio	3	34/p	0,2403	0,2396	
36	Greccio	3	26/p	0,0299	0,0299	
36	Greccio	8	4/p	4,1422	4,1336	
37	Greccio	8	3/p	3,7797	3,7712	
37	Greccio	8	4/p	0,5044	0,5033	
38a	Greccio	8	3/p	13,1311	13,1018	
38a	Greccio	8	8/p	5,8437	5,8312	
38a	Greccio	8	20/p	0,0291	0,0288	
38b	Greccio	8	8/p	0,9175	0,9156	
38b	Greccio	3	32/p	1,9611	1,949	
38b	Greccio	8	4/p	8,3582	8,3408	
38b	Greccio	8	13/p	4,9048	4,8893	
38b	Greccio	8	3/p	9,5114	9,4902	
38b	Greccio	3	26/p	2,0318	2,0301	
38b	Greccio	3	31/p	1,0326	1,0296	
39	Greccio	8	8/p	13,0143	12,9864	
40a	Greccio	8	8/p	9,4722	9,4519	
40a	Greccio	8	16/p	2,6043	2,5908	
40b	Greccio	8	16/p	0,0019	0,0019	
40b	Greccio	8	8/p	8,6751	8,6565	
41	Greccio	8	8/p	8,8255	8,8066	
41	Greccio	8	16/p	2,4577	2,4451	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
42a	Greccio	8	19/p	0,0026	0,0026	
42a	Greccio	8	21/p	0,0361	0,0357	
42a	Greccio	8	8/p	0,1593	0,1589	
42a	Greccio	8	16/p	9,7969	9,7463	
42b	Greccio	8	16/p	3,2033	3,1867	
43	Greccio	8	8/p	0,0081	0,0081	
43	Greccio	8	16/p	0,0474	0,0472	
43	Greccio	8	20/p	1,0033	0,9916	
43	Greccio	8	3/p	0,1768	0,1764	
43	Greccio	8	19/p	8,3312	8,3119	
43	Greccio	8	21/p	2,8753	2,8443	
44	Greccio	8	3/p	3,1911	3,1839	
45a	Greccio	8	4/p	0,1047	0,1045	
45a	Greccio	8	7/p	6,7093	6,703	
45b	Greccio	8	7/p	3,278	3,275	
45b	Greccio	8	13/p	7,4696	7,4459	
45b	Greccio	8	4/p	1,2507	1,2481	
46	Greccio	8	7/p	6,8964	6,89	
46	Greccio	8	2/p	2,2078	2,2026	
46	Greccio	8	17/p	0,0022	0,0022	
46	Greccio	8	13/p	4,3382	4,3245	
46	Greccio	9	378	0,0134	0,011	
46	Greccio	9	I	0,0484	0,045	
47	Greccio	8	3/p	0,1407	0,1404	
47	Greccio	8	2/p	3,8272	3,8183	
47	Greccio	8	18/p	0,0954	0,0953	
47	Greccio	8	13/p	4,0306	4,0178	
47	Greccio	8	17/p	5,6545	5,6542	
48a	Greccio	8	3/p	6,4035	6,3892	
48b	Greccio	8	3/p	18,3817	18,3408	
48b	Greccio	8	9/p	0,0151	0,015	
48b	Greccio	8	20/p	0,2017	0,1993	
49	Greccio	8	3/p	0,0229	0,0228	
49	Greccio	8	19/p	10,3151	10,2913	
49	Greccio	8	20/p	4,447	4,3956	
50	Greccio	8	9/p	0,0326	0,0324	
50	Greccio	8	19/p	11,3615	11,3353	
51	Greccio	8	19/p	11,2668	11,2408	
52	Greccio	8	9/p	9,4708	9,41	
52	Greccio	8	20/p	1,513	1,4955	

Dati catastali per particella forestale

Regione Lazio

Bosco Comune di Greccio

<i>Particella</i>	<i>Comune</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
52	Greccio	8	3/p	0,0273	0,0272	
52	Greccio	8	18/p	0,0625	0,0624	
52	Greccio	8	19/p	0,6737	0,6721	
53	Greccio	8	3/p	0,0301	0,03	
53	Greccio	8	9/p	2,8921	2,8735	
53	Greccio	8	17/p	0,0026	0,0026	
53	Greccio	8	18/p	7,2383	7,2303	
54	Greccio	9	337	0,0054	0,005	
54	Greccio	9	426	4,948	4,9286	
54	Greccio	9	339	0,0092	0,0091	
54	Greccio	9	341	0,02	0,0192	
54	Greccio	9	343	1,951	1,9424	
54	Greccio	9	543	0,0556	0,045	
54	Greccio	9	419	0,1914	0,191	
54	Greccio	9	340	0,0061	0,0056	
54	Greccio	9	349	0,0295	0,029	
54	Greccio	9	547	0,0031	0,003	
54	Greccio	9	546	0,02	0,0198	
55	Greccio	13	284	0,238	0,2334	
55	Greccio	13	222	0,0704	0,069	
55	Greccio	13	169	1,826	1,8157	
55	Greccio	13	221	0,026	0,026	
56	Greccio	13	394	0,072	0,0587	
56	Greccio	13	364	0,736	0,7264	
56	Greccio	13	363	0,109	0,1055	
56	Greccio	13	361	0,084	0,0814	
56	Greccio	13	336	0,064	0,0612	
56	Greccio	13	775	0,5615	0,558	
56	Greccio	13	365	3,7741	3,758	
56	Greccio	13	315/p	0,0255	0,0185	
56	Greccio	13	396	0,251	0,2458	
56	Greccio	13	337	0,5895	0,589	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
1	1/p	7	0,0265	0,0265	
1	1/p	9	0,3559	0,3553	
1	1/p	8	15,2307	15,2086	
1	2/p	8	12,426	12,3896	
1	2/p	7	16,2117	16,1642	
1	2/p	6	10,6149	10,5838	
1	2/p	5	3,3634	3,3535	
1	21	6	0,94	0,9367	
1	3	5	0,2437	0,242	
13	169	55	1,826	1,8157	
13	221	55	0,026	0,026	
13	222	55	0,0704	0,069	
13	284	55	0,238	0,2334	
13	315/p	56	0,0255	0,0185	
13	336	56	0,064	0,0612	
13	337	56	0,5895	0,589	
13	361	56	0,084	0,0814	
13	363	56	0,109	0,1055	
13	364	56	0,736	0,7264	
13	365	56	3,7741	3,758	
13	394	56	0,072	0,0587	
13	396	56	0,251	0,2458	
13	775	56	0,5615	0,558	
2	109/p	3	0,2165	0,2145	
2	109/p	4	0,2105	0,2085	
2	110/p	2	11,7527	11,7406	
2	110/p	3	10,6192	10,6083	
2	110/p	4	18,4903	18,4713	
2	110/p	1	6,7915	6,7845	
2	181	2	0,016	0,0142	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
2	309	2	0,0828	0,08	
2	310	2	0,0562	0,056	
3	1/p	12a	0,0305	0,03	
3	1/p	9	9,45	9,4395	
3	1/p	11b	5,6662	5,6599	
3	1/p	11a	1,1466	1,1453	
3	1/p	10	9,1751	9,1649	
3	1/p	8	0,0166	0,0166	
3	10/p	12a	0,039	0	
3	10/p	11b	0,0198	0,0189	
3	11/p	9	0,0242	0,0222	
3	11/p	12a	0,027	0	
3	11/p	11b	0,0295	0,027	
3	12/p	12a	0,0242	0,02	
3	12/p	9	0,7316	0,7188	
3	12/p	7	0,7812	0,7675	
3	12/p	13b	0,0179	0,0176	
3	12/p	8	0,1981	0,1947	
3	12/p	13a	0,0868	0,0853	
3	13/p	16	13,7021	13,6746	
3	13/p	15a	0,5256	0,5246	
3	13/p	17a	7,4063	7,3914	
3	13/p	15b	0,937	0,9351	
3	13/p	29a	0,2585	0,258	
3	13/p	21b	2,1891	2,1847	
3	13/p	22	3,4809	3,4739	
3	13/p	21a	8,2279	8,2114	
3	13/p	23	6,5587	6,5456	
3	13/p	11a	0,0033	0,0032	
3	13/p	17b	0,9965	0,9945	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
3	14/p	19	0,0001	0,0001	
3	14/p	17a	0,0224	0,0224	
3	14/p	16	0,0281	0,0281	
3	14/p	15b	0,2407	0,2406	
3	14/p	17b	1,2061	1,2052	
3	14/p	14	0,0196	0,0196	
3	15/p	16	1,7025	1,6998	
3	15/p	19	0,0001	0,0001	
3	15/p	17a	3,7146	3,7087	
3	15/p	15a	5,3855	5,377	
3	15/p	17b	2,0509	2,0476	
3	15/p	14	14,1572	14,1348	
3	15/p	15b	6,2642	6,2543	
3	15/p	12b	3,1602	3,1551	
3	15/p	13b	3,3068	3,3016	
3	15/p	11b	0,041	0,0409	
3	15/p	13a	0,0399	0,0399	
3	15/p	9	0,1217	0,1215	
3	15/p	11a	0,0561	0,056	
3	15/p	12a	9,3073	9	
3	16/p	33b	0,0009	0,0009	
3	16/p	33a	0,0614	0,0613	
3	16/p	32b	10,1148	10,0986	
3	16/p	32a	7,6716	7,6593	
3	16/p	31	8,1915	8,1784	
3	16/p	13b	7,7754	7,763	
3	16/p	17b	0,0686	0,0685	
3	16/p	18a	3,9476	3,9413	
3	16/p	17a	0,088	0,0879	
3	16/p	30c	0,7363	0,7351	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
3	16/p	30b	2,6258	2,6216	
3	16/p	19	10,9769	10,9594	
3	16/p	20	8,3464	8,3331	
3	16/p	27	4,4428	4,4357	
3	16/p	26	8,2918	8,2785	
3	16/p	25	7,0531	7,0418	
3	16/p	24	2,378	2,3742	
3	16/p	18b	8,5759	8,5622	
3	16/p	14	0,1361	0,1359	
3	16/p	13a	4,6257	4,6183	
3	17/p	21b	0,3463	0,3458	
3	17/p	23	0,0298	0,0298	
3	17/p	21a	0,8339	0,8328	
3	18/p	22	6,1753	6,1655	
3	18/p	29a	0,0794	0,0793	
3	18/p	23	0,0963	0,0961	
3	18/p	21a	0,081	0,0809	
3	19	23	0,6947	0,685	
3	2/p	9	1,4154	1,4148	
3	2/p	10	0,0502	0,0502	
3	20/p	23	6,961	6,9589	
3	20/p	30b	0,1921	0,192	
3	20/p	26	4,5411	4,5398	
3	20/p	24	10,9157	10,9125	
3	20/p	29a	0,0991	0,0991	
3	20/p	21a	0,6214	0,6212	
3	20/p	28	7,6735	7,6712	
3	20/p	20	2,6445	2,6437	
3	20/p	25	5,2353	5,2337	
3	20/p	21b	0,0585	0,0585	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
3	20/p	32a	1,3558	1,3554	
3	20/p	17a	0,0432	0,0431	
3	21/p	9	3,9678	3,9415	
3	21/p	8	0,5042	0,5008	
3	23/p	15b	0,2076	0,2042	
3	23/p	15a	1,1504	1,1317	
3	24/p	30b	0,2048	0,1872	
3	24/p	28	0,0042	0,0038	
3	25/p	28	0,0998	0,0991	
3	25/p	30b	1,2188	1,2096	
3	25/p	32a	0,0033	0,0033	
3	25/p	30c	0,2038	0,2023	
3	25/p	26	0,0013	0,0013	
3	26/p	38b	2,0318	2,0301	
3	26/p	31	0,1913	0,1912	
3	26/p	33a	0,5151	0,5146	
3	26/p	36	0,0299	0,0299	
3	26/p	34	2,1689	2,167	
3	26/p	33b	5,082	5,0777	
3	26/p	32b	0	0	
3	3/p	11b	0,0001	0,0001	
3	3/p	10	2,554	2,5518	
3	3/p	15a	0,1561	0,1559	
3	3/p	11a	5,6878	5,6828	
3	30/p	34	0,2494	0,249	
3	30/p	27	0,0952	0,0951	
3	30/p	33a	6,9784	6,9649	
3	30/p	33b	0,8175	0,816	
3	30/p	32b	0,0654	0,0653	
3	31/p	30b	0,009	0,0089	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
3	31/p	33b	0,031	0,0309	
3	31/p	31	0,2579	0,2572	
3	31/p	30c	1,9817	1,9759	
3	31/p	30a	0,8921	0,8895	
3	31/p	38b	1,0326	1,0296	
3	32/p	38b	1,9611	1,949	
3	32/p	30a	0,1179	0,1172	
3	33/p	34	3,4098	3,3898	
3	33/p	35b	1,0805	1,0742	
3	34/p	35b	0,2403	0,2396	
3	34/p	34	2,839	2,831	
3	34/p	35a	1,1111	1,108	
3	34/p	33a	0,0002	0,0002	
3	5/p	11a	0,0191	0,017	
3	5/p	15a	0,0405	0,036	
3	6	11a	0,0365	0,029	
3	7/p	12b	0,0013	0,0012	
3	7/p	11a	0,0035	0,0034	
3	8/p	12b	0,034	0,034	
3	8/p	11b	0,0751	0,075	
3	9/p	12a	0,0038	0	
3	9/p	11b	0,0553	0,0533	
3	B	28	0,0052	0	
4	1	7	0,0177	0,017	
4	216	34	0,079	0,0694	
4	225	27	0,2588	0,258	
4	96	27	0,054	0,0526	
8	1/p	30b	1,4523	1,4505	
8	1/p	29b	2,3767	2,3738	
8	1/p	30c	3,028	3,0243	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
8	1/p	29a	13,1657	13,1498	
8	1/p	22	0,0115	0,0115	
8	1/p	28	1,6883	1,6862	
8	1/p	23	0,2391	0,2388	
8	13/p	35b	1,2595	1,2555	
8	13/p	47	4,0306	4,0178	
8	13/p	46	4,3382	4,3245	
8	13/p	45b	7,4696	7,4459	
8	13/p	38b	4,9048	4,8893	
8	16/p	40a	2,6043	2,5908	
8	16/p	40b	0,0019	0,0019	
8	16/p	41	2,4577	2,4451	
8	16/p	42a	9,7969	9,7463	
8	16/p	43	0,0474	0,0472	
8	16/p	42b	3,2033	3,1867	
8	17/p	46	0,0022	0,0022	
8	17/p	47	5,6545	5,6542	
8	17/p	53	0,0026	0,0026	
8	18/p	53	7,2383	7,2303	
8	18/p	47	0,0954	0,0953	
8	18/p	52	0,0625	0,0624	
8	19/p	52	0,6737	0,6721	
8	19/p	42a	0,0026	0,0026	
8	19/p	49	10,3151	10,2913	
8	19/p	50	11,3615	11,3353	
8	19/p	51	11,2668	11,2408	
8	19/p	43	8,3312	8,3119	
8	2/p	46	2,2078	2,2026	
8	2/p	47	3,8272	3,8183	
8	20/p	48b	0,2017	0,1993	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
8	20/p	38a	0,0291	0,0288	
8	20/p	43	1,0033	0,9916	
8	20/p	49	4,447	4,3956	
8	20/p	52	1,513	1,4955	
8	21/p	42a	0,0361	0,0357	
8	21/p	43	2,8753	2,8443	
8	22/p	29b	2,7239	2,7148	
8	22/p	30b	3,489	3,4774	
8	22/p	29a	1,1356	1,1318	
8	3/p	48a	6,4035	6,3892	
8	3/p	47	0,1407	0,1404	
8	3/p	49	0,0229	0,0228	
8	3/p	52	0,0273	0,0272	
8	3/p	53	0,0301	0,03	
8	3/p	48b	18,3817	18,3408	
8	3/p	37	3,7797	3,7712	
8	3/p	44	3,1911	3,1839	
8	3/p	43	0,1768	0,1764	
8	3/p	38a	13,1311	13,1018	
8	3/p	38b	9,5114	9,4902	
8	4/p	33b	0,0388	0,0387	
8	4/p	34	0,0402	0,0401	
8	4/p	35a	0,0599	0,0598	
8	4/p	35b	7,046	7,0313	
8	4/p	45a	0,1047	0,1045	
8	4/p	36	4,1422	4,1336	
8	4/p	37	0,5044	0,5033	
8	4/p	38b	8,3582	8,3408	
8	4/p	45b	1,2507	1,2481	
8	7/p	45a	6,7093	6,703	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
8	7/p	45b	3,278	3,275	
8	7/p	35b	0,9543	0,9534	
8	7/p	46	6,8964	6,89	
8	8/p	30c	1,1114	1,109	
8	8/p	38a	5,8437	5,8312	
8	8/p	41	8,8255	8,8066	
8	8/p	42a	0,1593	0,1589	
8	8/p	30b	7,9343	7,9173	
8	8/p	43	0,0081	0,0081	
8	8/p	30a	8,9601	8,9409	
8	8/p	38b	0,9175	0,9156	
8	8/p	29b	1,3475	1,3446	
8	8/p	40b	8,6751	8,6565	
8	8/p	40a	9,4722	9,4519	
8	8/p	39	13,0143	12,9864	
8	9/p	50	0,0326	0,0324	
8	9/p	52	9,4708	9,41	
8	9/p	48b	0,0151	0,015	
8	9/p	53	2,8921	2,8735	
9	337	54	0,0054	0,005	
9	339	54	0,0092	0,0091	
9	340	54	0,0061	0,0056	
9	341	54	0,02	0,0192	
9	343	54	1,951	1,9424	
9	349	54	0,0295	0,029	
9	378	46	0,0134	0,011	
9	419	54	0,1914	0,191	
9	426	54	4,948	4,9286	
9	543	54	0,0556	0,045	
9	546	54	0,02	0,0198	

Dati catastali per foglio

Bosco Comune di Greccio

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. totale</i>	<i>Sup. boscata</i>	<i>Note</i>
9	547	54	0,0031	0,003	
9	I	46	0,0484	0,045	

ALLEGATO 8

**CALCOLO DEL CARICO DI BESTIAME
SOSTENIBILE DAI PASCOLI**

Indici Foraggeri Specifici

genere specie	famiglia	Indici Specifici
Agrostis tenuis (Agrostis capillaris L.)	Graminaceae	3
Alchemilla glaucescens	Rosaceae	1
Anthyllis montana	Leguminosae	3
Anthyllis vulneraria	Leguminosae	5
Asperula aristata	Rubiaceae	1
Bellis perennis	Compositae	1
Biscutella laevigata	Cruciferae	2
Briza maxima	Graminaceae	1
Bromus erectus	Graminaceae	3
Bromus squarrosus	Graminaceae	2
Centaurea bracteata	Compositae	1
Cerastium arvense	Caryophyllaceae	1
Chenopodium bonus-henricus	Chenopodiaceae	2
Convolvulus arvensis	Convolvulaceae	1
Cynosurus echinatus	Graminaceae	1
Dactylis glomerata	Graminaceae	5
Festuca circummediterranea	Graminaceae	1
Filipendula vulgaris	Rosaceae	1
Galium lucidum	Rubiaceae	1
Galium verum	Rubiaceae	1
Hippocrepis comosa	Leguminosae	4
Leontodon hispidus	Compositae	3
Lolium perenne	Graminaceae	5
Lotus alpinus	Leguminosae	3
Medicago lupulina	Leguminosae	3
Melica ciliata	Graminaceae	1
Phleum alpinum	Graminaceae	3
Phleum ambiguum	Graminaceae	2
Plantago lanceolata	Plantaginaceae	2
Plantago media	Plantaginaceae	2
Poa alpina	Graminaceae	3
Poa bulbosa	Graminaceae	3
Polygala major	Polygalaceae	1
Polygala vulgaris	Polygalaceae	1
Robertia taraxacoides (Hypochoeris robertia Fiori)	Compositae	1
Scabiosa columbaria	Dipsacaceae	1
Taraxacum laevigatum	Compositae	3
Trifolium montanum	Leguminosae	3
Trifolium pratense	Leguminosae	4
Trifolium repens	Leguminosae	4
Trifolium thalii	Leguminosae	3
Vicia cracca	Leguminosae	4

Calcolo dell'indice specifico medio

Tabella n. 01 - Associazione vegetale del pascolo: Praterie montane

Associazione n. 01 (Praterie aride)

Specie	Frequenza	Contributo specifico	Indice specifico (I.F.)	Prodotto
<i>Bromus erectus</i> Hudson	20	100	3	0,6
<i>Anthyllis montana</i> L.	25	100	3	0,75
<i>Festuca circummediterranea</i> Patzke	15	100	1	0,15
<i>Thymus longicaulis</i> Presl	8	100	0	0
<i>Sedum rupestre</i> L.	8	100	0	0
<i>Phleum pratense</i> L.	24	100	3	0,72
totale	100			2,22

Associazione n. 02 (Pascoli cespugliati)

Specie	Frequenza	Contributo specifico	Indice specifico (I.F.)	Prodotto
<i>Rosa canina</i> L.	15	100	0	0
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	25	100	0	0
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	20	100	0	0
<i>Dactylis glomerata</i> L.	15	100	5	0,75
<i>Phleum pratense</i> L.	10	100	3	0,3
<i>Hippocrepis comosa</i> L.	5	100	4	0,2
<i>Cynosurus cristatus</i> L.	10	100	4	0,4
totale	100			1,65

Calcolo della produttività dei cotici erbosi

Associazione n. 01 (Prateria arida calcarea)

C.S.	I.F.	Moltiplicatore	V.P.	C.F.	UF per ciascun punto di valore pastorale	UF totali	Produttività Uba/ha =UF totali/2800	Superficie (ettari)	Produttività totale (UBA)
100	2,22	0,2	44,4	0,8	50	1776	0,63	28,8500	18,30

Associazione n. 02 (Cespuglieto)

C.S.	I.F.	Moltiplicatore	V.P.	C.F.	UF per ciascun punto di valore pastorale	UF totali	Produttività Uba/ha =UF totali/2800	Superficie (ettari)	Produttività totale (UBA)
100	1,65	0,2	33	0,8	55	1452	0,52	54,1642	28,09

Totale UBA	46,39
------------	--------------

Totale superficie della compresa pascolabile (ettari)	83,01
---	-------

Produttività media (UBA/ettaro)	0,56
---------------------------------	-------------

Calcolato applicando i valori medi

La seguente formula permette di proporzionare il carico di bestiame alla produttività del pascolo:

$$C = \frac{P \times S}{F \times D} \quad P = 3912 \text{ Kg/ha} \quad S = 83,01 \text{ ettari} \quad F = 19 \text{kg} \times \text{capo adulto} \quad D = 275 \text{ giorni}$$

$$C = \left[\frac{3912 \text{ kg/ha} \times 83,01}{19 \text{kg} \times 275 \text{ giorni}} \right] \times 0,95 = 59 \text{ capi adulti}$$

C= carico ottimale espresso in numeri di capi grossi

P= produzione espressa in Kg di fieno normale

S= superficie del pascolo in ettari

F= consumo giornaliero di fieno normale per capo espresso in Kg

D= durata del pascolamento in giorni

K = 0,95 = coefficiente (minore dell'unità) che rappresenta la percentuale di produzione effettivamente consumata dagli animali, al netto della frazione lasciata come rifiuto

Oltre ai pascoli vengono conteggiate anche le unità foraggiere prodotte dai boschi assimilandole ad una formazione meno produttiva tanto che si è stimato un valore di 0,2UBA/ha.

Pertanto la produzione totale relativa ai soprassuoli forestali è la seguente:

Boschi cedui: tenuto conto che la superficie totale è di 508,1354 ha nel calcolo viene esclusa la superficie destinata al taglio nel decennio (ettari 81,3186), per cui il valore che si ottiene è il seguente:

$$0,2 \text{UBA/ha} \times 426,8168 = \text{UBA } 85,36$$

Fustaie:

$$0,2 \text{UBA/ha} \times 162,4936 = \text{UBA } 32,50$$

TOTALE UBA DISPONIBILI = 164,25

genere specie	famiglia	Indici Specifici	genere specie	famiglia	Indici Specifici
Achillea barrelieri	Compositae		Erigeron epiroticus	Compositae	
Acinos alpinus	Labiatae		Erysimum majellense	Cruciferae	
Aconitum lamarckii	Ranunculaceae		Erysimum pseudorhaeticum	Cruciferae	0
Agrostis tenuis (Agrostis capillaris L.)	Graminaceae	3	Euphorbia cyparissias	Euphorbiaceae	
Ajuga tenorii	Labiatae		Euphorbia myrsinites	Euphorbiaceae	
Alchemilla glaucescens	Rosaceae	1	Euphrasia rostkoviana	Scrophulariaceae	
Anthoxanthum alpinum	Graminaceae		Festuca circummediterranea	Graminaceae	1
Anthyllis montana	Leguminosae	3	Festuca macrathera	Graminaceae	
Anthyllis vulneraria	Leguminosae	5	Festuca nigrescens	Graminaceae	
Arabis alpina	Cruciferae		Filipendula vulgaris	Rosaceae	1
Armeria majellensis	Plumbaginaceae		Galium lucidum	Rubiaceae	1
Asperula aristata	Rubiaceae	1	Galium verum	Rubiaceae	1
Aster alpinus	Compositae		Gentiana cruciata	Gentianaceae	
Aster bellidiastrum	Compositae		Gentiana dinarica	Gentianaceae	
Astragalus sempervirens	Leguminosae		Gentiana lutea	Gentianaceae	
Barbarea vulgaris	Cruciferae		Gentiana verna	Gentianaceae	
Bellis perennis	Compositae	1	Gentianella columnae	Gentianaceae	
Biscutella laevigata	Cruciferae	2	Geranium cinereum	Geraniaceae	
Botrychium lunaria	Equisetaceae		Globularia meridionalis	Myoporaceae	
Brachypodium genuense	Graminaceae		Glubularia punctata	Myoporaceae	
Brachypodium rupestre	Graminaceae		Helianthemum apenninum	Cistaceae	
Briza maxima	Graminaceae	1	Helianthemum canum	Cistaceae	
Bromus erectus	Graminaceae	3	Helianthemum nummularium	Cistaceae	
Bromus squarrosus	Graminaceae	2	Hepatica nobilis	Ranunculaceae	
Bupleurum falcatum	Umbelliferae		Hieracium bifidum	Compositae	
Campanula glomerata	Campanulaceae		Hieracium pilosella	Compositae	
Campanula rapunculus	Campanulaceae	0	Hippocrepis comosa	Leguminosae	4
Capsella bursa-pastoris	Cruciferae		Hypericum perforatum	Paeoniaceae	0
Carduus carlinaefolius	Compositae		Hypericum richeri	Paeoniaceae	
Carex humilis	Cyperaceae		Juniperus nana	Cupressaceae	
Carlina utzka	Compositae		Lathyrus pannonicus	Leguminosae	
Centaurea ambigua	Compositae		Leontodon hispidus	Compositae	3
Centaurea bracteata	Compositae	1	lettiera		
Centaurium erythraea	Gentianaceae	0	Leucanthemum pallens	Compositae	
Cerastium arvense	Caryophyllaceae	1	Linum alpinum	Linaceae	
Cerastium tomentosum	Caryophyllaceae		Linum capitatum	Linaceae	
Chenopodium bonus-henricus	Chenopodiaceae	2	Lolium perenne	Graminaceae	5
Chrysanthemum segetum	Compositae	0	Lotus alpinus	Leguminosae	3
Cirsium tenoreanum	Compositae		Luzula italica	Juncaceae	
Convolvulus arvensis	Convolvulaceae	1	Medicago lupulina	Leguminosae	3
Crocus albiflorus	Iridaceae		Melica ciliata	Graminaceae	1
Cynosurus echinatus	Graminaceae	1	Minuartia verna	Caryophyllaceae	
Dactylis glomerata	Graminaceae	5	Myosotis arvensis	Boraginaceae	
Daphne oleoides	Thymelaeaceae		Orchis sambucina (Dactylorhiza Sambucina)	Orchidaceae	
Dianthus sylvestris	Caryophyllaceae		Paronychia kapela	Caryophyllaceae	
Doronicum columnae	Compositae		Pedicularis comosa	Scrophulariaceae	
Edraianthus graminifolius	Campanulaceae		Phleum alpinum	Graminaceae	3
			Phleum ambiguum	Graminaceae	2

ALLEGATO 9

CHECK LIST FAUNA

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”
Azione a) “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”
Tipologia 1

PIANO DI GESTIONE ED
ASSESTAMENTO FORESTALE
PERIODO DI VALIDITÀ 2017 - 2026
MATRICE DI SCREENING E VALUTAZIONE DI
INCIDENZA

Greccio 28/05/2015

Redatto da:

Dr. Forestale Franco Onori

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

Comune di Greccio

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Azione a) “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”

Tipologia 1

**PIANO DI GESTIONE ED
ASSESTAMENTO FORESTALE**

PERIODO DI VALIDITÀ 2017 – 2026

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Greccio lì, 28/05/2015

Redatto da:

Dr. Forestale Franco Onori

INDICE

RELAZIONE.....	2
CAP. I – ELEMENTI GENERALI	3
I.1 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
I.2 – LA FAUNA DELL’AREA DI STUDIO	5
1.2.1 <i>Mammiferi</i>	5
1.4.2 <i>Anfibi</i>	6
1.4.3 <i>Rettili</i>	6
1.4.4 <i>Uccelli</i>	7
CAP. II - INDIRIZZI GESTIONALI DEL PIANO	8
II.1 – GENERALITÀ	8
II. 2 - TERRITORIO INTERESSATO DAL SIC “LECCETA DEL CONVENTO FRANCESCO DI GRECCIO”	8
CAP. III - VALUTAZIONE D’INCIDENZA - MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE IN PARTICOLARE NELLA FASE PROGETTUALE E DI CANTIERE	11
CAP. IV – SINTESI DEI MEZZI APLICATI PER RIDURRE E CONTENERE GLI EFFETTI DELL’INTERVENTO	13
IV. 1 – FASE PROGETTUALE.....	13
CONCLUSIONI	16

Relazione

Il sottoscritto Dottore Forestale Franco Onori, è stato incaricato dal Comune di Greccio per la redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale dei beni a vocazione agro-silvo-pastorale di proprietà dell'Ente. Il Piano è stato redatto secondo quanto previsto dal: R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani" e successive modifiche, dalla L.R. n. 39 del 28 ottobre 2002 e dal Regolamento n.7/2005 d'Attuazione dell'Art. 36 della L.R. 39/2002 pubblicato sul BURL del 30 aprile 2005 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 14 febbraio 2005. La superficie totale interessata dalla pianificazione si estende per 753,6432 ettari, di questi 60,4015 ettari sono inclusi nel S.I.C. IT6020024 denominato "Lecceta del Convento Francese di Greccio". Si precisa che le superfici a vocazione agro-silvo-pastorale oggetto della pianificazione non comprendono l'intera area del S.I.C. Nella Tabella n. 1 sono riassunti i dettagli in riferimento alle superfici.

Tabella n. 1 – Superficie del S.I.C. ed incidenza della superficie assestata

Denominazione del S.I.C.	Superficie totale del S.I.C. (ha)	Superficie del S.I.C. nel territorio di Greccio (ha)	Superficie assestata nel S.I.C. (ha)	Incidenza percentuale rispetto alla sup. totale del S.I.C.
Lecceta del Convento Francese di Greccio	84,00	84,00	60,4015	71,9%

Dall'esame della tabella si evince che oltre 2/3 del S.I.C. ricadono su superfici di proprietà pubblica, la restante parte, sempre inclusa nel perimetro dei limiti amministrativi del Comune di Greccio, si sviluppa su terreno di proprietà privata.

Nella redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale si è tenuto conto dell'elevato valore ambientale e della complessità del sistema foresta; infatti le tradizionali pratiche selvicolturali sono state integrate con tecniche a basso impatto ambientale, seguendo i principi di una selvicoltura naturalistica più attenta a favorire la multifunzionalità dei boschi; per esempio negli interventi selvicolturali sono state previste quelle azioni finalizzate a favorire l'evoluzione del bosco verso forme più complesse di soprassuolo come la fustaia dal ceduo invecchiato. Allo stato attuale questi boschi sono caratterizzati prevalentemente da cedui fortemente invecchiati; nella proprietà assestata ricadente all'interno della Rete Natura 2000, risultano prevalenti, specie quercine caducifoglie a cui si associano il carpino nero, gli aceri e i sorbi, in corrispondenza degli affioramenti rocciosi si rinvengono poi formazioni rupestri di leccio. La situazione attuale e la forma di governo prevalente nei boschi oggetto di pianificazione è il ceduo. Al fine di ridurre gli impatti indiretti degli interventi selvicolturali, anche se finalizzati a favorire un'evoluzione del soprassuolo, sono state salvaguardate delle aree e lasciate alla loro evoluzione naturale, poiché si è ritenuto opportuno favorire la diversità strutturale dei boschi e

preservare dei luoghi privi di qualunque intervento antropico in modo da costituire delle aree di rifugio anche in occasione dei modesti interventi colturali che nel decennio di validità di questo piano sono identificati esclusivamente in tagli di avviamenti all'alto fusto dove il prelievo di legname è modesto ed è finalizzato a favorire la definitiva affermazione della fustaia.

Nella tabella n. 2 è riportato un quadro riassuntivo delle superfici oggetto degli interventi colturali.

Tabella n. 2 – S.I.C. nel territorio del Comune di Greccio ed incidenza della superficie dove sono previsti interventi selvicolturali nel decennio 2017-2026

Denominazione del S.I.C.	Superficie assestata oggetto di interventi selvicolturali all'interno del S.I.C. (ha)	Superficie assestata non oggetto di interventi selvicolturali (ha)
Lecceta del Convento Francescano di Greccio	21,6855	38,7160

Al fine di evidenziare la compatibilità degli interventi del Piano con le linee guida e gli indirizzi gestionali di salvaguardia e conservazione previsti per la rete Natura 2000 è stata elaborata questa Valutazione d'Incidenza anche per una migliore descrizione in ordine qualitativo e quantitativo delle particelle assestamentali incluse nel S.I.C., ponendo in evidenza i metodi di gestione e di lavoro che saranno applicati nel realizzare gli interventi selvicolturali; in particolare gli aspetti che riguardano la fase di cantiere forestale dove è previsto l'abbattimento, l'allestimento e l'esbosco del legname.

CAP. I – ELEMENTI GENERALI

I.1 – Normativa di riferimento e inquadramento territoriale

Con le direttive europee 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 79/409/CEE (sulla conservazione degli uccelli selvatici), l'Unione Europea (UE) prende in considerazione la conservazione della diversità biologica. La direttiva Habitat ha come scopo non solo quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo), ma nello stesso titolo della direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi anche se oggetto di interventi selvicolturali, i pascoli, ecc.). Con ciò è riconosciuto il valore, per la conservazione della biodiversità a livello europeo, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali hanno permesso il mantenimento di un equilibrio tra l'ambiente naturale e le attività antropiche. Alle aree agricole, anche se ormai di ridotte estensioni e localizzate soprattutto nei fondovalle, è possibile evidenziare diversi legami con numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura estensiva. Nei siti in esame oggetto di pianificazione è praticata l'attività zootecnica

prevalentemente a stabulazione fissa in quanto il comune ha vietato tramite una delibera il pascolo in montagna; mentre i pochi coltivi e le superfici non coperte da soprassuoli forestali sono utilizzati principalmente per la produzione di foraggio che viene utilizzata per integrare la dieta alimentare del bestiame ancora presente nel comprensorio, quest'ultime sono comunque situate fuori dal Piano. L'adozione di queste direttive da parte delle nazioni appartenenti all'Unione Europea comporta l'istituzione di una Rete Europea d'Aree Europee, Rete Natura 2000, con lo scopo di salvaguardare le biodiversità degli habitat e delle specie d'interesse Comunitario. La conservazione della biodiversità è realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, e delle particolarità regionali e locali legate all'utilizzo tradizionale del territorio. Ciò costituisce una forte innovazione nella gestione del settore con cui si vuole favorire l'integrazione della tutela di *Habitat* e di specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000. Nei siti scelti devono essere intraprese delle misure di conservazione che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo, e delle opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di *habitat* naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. Qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, deve avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti; per questo è opportuno valutare l'incidenza che tale intervento procura al sito interessato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito stesso. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto dovesse essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, si deve adottare ogni misura compensativa necessaria a garantire la tutela globale di NATURA 2000. L'area ecologicamente importante in cui ricade il territorio del Comune di Greccio è rappresentata da un Sito di Interesse Comunitario identificato dal codice IT 6020024 denominato "*Lecceta del Convento Francescano di Greccio*". Le aree ricadono nella regione biogeografica Mediterranea. Per la codifica degli habitat prioritari e delle specie della direttiva si è utilizzato *l'Interpretation Manual of European Union Habitats* e le schede "Natura 2000 nel Lazio" e la pubblicazione "Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio" Pubblicato dalla Regione Lazio Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.

Nome del Sito: SIC IT 6020024 “Lecceta del Convento Franciscano di Greccio”

Habitat	9340 Foresta di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.
Specie della Direttiva	<u>Uccelli</u> : A313 Phylloscopus bonelli. <u>Anfibi</u> : 5367 Salamandrina perspicillata.
Altre specie importanti della flora e della fauna	<i>Vedi pag. 3 del formulario</i>

Nella zona interessata dal P.G.A.F. sono presenti sporadicamente nuclei di lecceta in corrispondenza degli affioramenti rocciosi, la maggior parte di queste formazioni è concentrata al di fuori dell'area assestata.

I.2 – La fauna dell'area di studio

I boschi del comune di Greccio si caratterizzano per la presenza di una fauna variegata anche se buona parte delle specie viene ritenuta comune, di cui però non se ne deve trascurare l'importanza poiché rientra nella diversità e complessità del sistema forestale e può con esso interagire. La diversità specifica deriva anche da un ambiente sostanzialmente favorevole e diversificato; infatti il comprensorio si articola dalla piana reatina, al pedo-montano fino alle faggete. Sono presenti oltre ai boschi altri habitat come i pascoli montani, le formazioni rupestri e la flora ripariale del fiume Velino. Tra le specie faunistiche che si è solite ritenere poco comuni si riscontra la presenza del Lupo, il Gatto selvatico e il Gufo comune, il primo rientra nella tradizione storica legata al convento Franciscano.

In via puramente indicativa si riportano di seguito quelle che per il territorio in esame si possono considerare le specie più rappresentative;

I.2.1 Mammiferi

I mammiferi (Chiroteri esclusi) che maggiormente sono presenti nel comune di Greccio appartengono prevalentemente agli ordini degli Insettivori, dei Lagomorfi, dei Roditori, dei Carnivori e degli Artiodattili. In particolare, nei rispettivi ordini meritano di essere richiamati tra gli insettivori il riccio (*Erinaceus europaeus*) e la talpa (*Talpa romana*), mentre tra i carnivori meritano menzione la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes faina*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), lo sporadico gatto selvatico (*Felix silvestri*) e il lupo (*Canis lupus*). Tali specie frequentano abitualmente le aree a macchia e bosco, sia perché essi sono luoghi ottimali di rifugio giornaliero ed adatti per la loro riproduzione, sia anche perché queste zone protette dalla vegetazione sono anche il rifugio preferito delle altre specie appartenenti all'ordine dei roditori, quali l'istrice (*Hystrix cristata*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il topo campagnolo (*Microtus savii*) ed il topo selvatico (*Apodemus sp.*), ed agli altri ordini dei Lagomorfi e degli Artiodattili cui rispettivamente appartengono la lepre (*Lepus europaeus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il capriolo (*Capreolus capreolus*), tutte rientranti nella base alimentare da

loro preferita. Tra i mammiferi ben rappresentato è il cinghiale e nei boschi si nota il tipico *grufulamento* del suolo e visibili orme.

1.4.2 Anfibi

La fauna appartenente a questa classe attiene ad un importante tassello della catena trofica, avente la duplice funzione di predatori e, contemporaneamente, di preda per altri vari vertebrati.

Essa riveste, altresì, grande interesse anche sotto l'aspetto della regolazione e riciclo delle sostanze nutritive fra le acque dolci e gli ambienti terrestri, in quanto durante lo stadio larvale si nutrono negli stagni depurandoli dai residui organici, in età adulta le rendono al suolo con la morte degli individui metamorfosati.

Le principali specie anfibie che stanzialmente dimorano nel territorio di Greccio sono il rospo comune, la rana verde minore, la rana agile, la raganella, l'ululone dal ventre giallo, il tritone punteggiato e il tritone crestato.

Il Bufo bufo o "rospo comune", è specie adatta a qualsiasi ambiente, pertanto è diffusissimo nel territorio dei Monti Sabini, rinvenendosi con facilità nei luoghi più disparati, soddisfacendo dappertutto il vario regime alimentare che lo contraddistingue (lombrichi, ragni, formiche, mosche, coleotteri, ecc.) per il loro stretto legame alla risorsa idrica queste specie sono frequenti nelle zone di ristagno di fondovalle; mentre nelle zone più montuose si rinvengono in corrispondenza degli impluvi principali che mantengono per l'intero anno zone con presenza di acqua.

1.4.3 Rettili

La fauna locale riconducibile a questa classe annovera tra le specie di maggiore diffusione il biacco, il saettone, il cervone, l'orbettino, il ramarro, la vipera, la biscia dal collare le lucertole.

Tra le lucertole sono incluse sia quelle specie tipiche degli ambienti poco frequentati, quale la *Lacerta viridis* o ramarro, sia, soprattutto, quelle tipiche delle aree antropizzate, quali la *Podarcis sicula* o lucertola campestre e la *Podarcis muralis* o lucertola muraiola. Sono individui di ampia diffusione, colonizzanti tutti gli ambienti della fascia altitudinale fino ai 1.800 m. s.l.m., con l'unica differenza che la prima predilige gli ambienti poco frequentati dotati di fitta vegetazione cespugliosa (margini di bosco, siepi, etc.), mentre le altre dimorano e frequentano gli ambienti più aperti anche se frequentati dall'uomo.

Relativamente alla famiglia dei rettili, l'ordine più ampiamente diffuso nel comprensorio dei Monti Sabini, quindi anche nel territorio di Greccio, è quello dei colubridi, tra le cui specie vanno annoverate le bisce *Natrix natrix* e *Natrix tessellata*, entrambe dimoranti nelle zone umide di vario tipo, ed i serpenti quali l'*Elaphe quatuorlineata* o cervone e l'*Elaphe longissima* o saettone, anch'essi privilegiando le zone ombreggiate calde e piuttosto umide. Buona diffusione, poi, trova l'ordine dei viperini, il cui esemplare tipico è la *Vipera aspis* o vipera comune, amante

soprattutto le zone asciutte e soleggiate con vegetazione scarsa.

Lo stato di conservazione della fauna erpetologica nel territorio di Greccio si può senz'altro definire buona. I maggiori pericoli per l'incolumità fisica degli appartenenti alle specie sopraelencate si restringono alle predazioni naturali nell'ambito della catena alimentare ed al traffico degli autoveicoli durante l'attraversamento delle varie sedi stradali.

1.4.4 Uccelli

Un'analisi completa delle specie di uccelli presenti sul territorio è praticamente impossibile, pertanto si limita il richiamo a quelle specie di più ampia diffusione o di maggiore importanza perché ben si prestano a fungere da "indicatori ambientali".

Tra essi, in primo luogo si richiamano gli uccelli rapaci diurni (ordine Falconiformi), cui si deve rivendicare il ruolo positivo e fondamentale nel mantenimento degli equilibri ambientali essendo essi situati proprio al vertice della catena alimentare. A tal fine si deve segnalare che nel comune di Greccio è stata segnalata la presenza di diverse specie di rapaci, quali: lo sparviero (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e la poiana (*Buteo buteo*), quest'ultimi con frequenze molto maggiori.

Altro importante ordine di uccelli tipicamente predatori, ma ad attività prevalentemente crepuscolare e notturna, esistente nel territorio comunale è quello dei Stringiformi, con le specie quali il gufo comune (*Asio otus*), il barbagianni (*Tyto alba*), l'allocco (*Strix aluco*), assiolo (*Otus scops*), e la civetta (*Athene noctua*), alcune delle quali ormai da considerarsi sporadiche e rare.

Tra i galliformi vi si ritrovano specie di importante interesse venatorio, quali la coturnice (*Alectoris greca*) ed il fagiano (*Phasianus colchicus*), la prima a frequentare gli habitat soleggiate ed anche piuttosto secchi, l'altra presso le zone meno aride.

Ancora, tra le specie di interesse venatorio, sono comuni le specie dell'ordine dei Columbiformi quali il piccione selvatico (*Columba livia*) e la tortora (*Streptopelia turtur*), l'uno omogeneamente diffuso sul territorio l'altra, a passo prevalentemente estivo, ristretta alle zone di media e bassa quota.

Ad arricchire l'avifauna locale concorrono numerose altre specie appartenenti agli ordini degli Apodiformi, dei Coraciformi e dei Piciformi, tutte di grande utilità nel mantenimento degli equilibri ecologici e nell'aiuto all'uomo nell'agricoltura. Nel novero di essi si ricordano il rondone (*Apus apus*), ottimo volatore di abitudini gregarie considerato specialista degli spazi aerei ed eccezionale cacciatore in volo del suo unico alimento, gli insetti, l'upupa (*Upupa epops*) e il picchio verde (*Picus viridis*).

Di ampia diffusione sono le specie dell'ordine dei passeriformi, tra le quali si richiamano l'averla piccola (*Lanius collurio*), il balestruccio (*Delichon urbica*), la capinera (*Sylvia articapilla*), la cincia bigia (*Parus palustris*), la cinciarella (*Parus caeruleus*), il corvo imperiale (*Corvus corax*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), il picchio muratore (*Sitta europea*), il rampichino (*Cerchia sp.*) e la rondine (*Hirundo rustica*), tutte colonizzatrici di habitat variabili

dalle campagne aperte con alberi e cespugli, alle zone collinari e montuose, ai boschi cedui “maturi”.

CAP. II - INDIRIZZI GESTIONALI DEL PIANO

II.1 – Generalità

La redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale delle proprietà del Comune di Greccio si origina dall’esigenza dell’Ente proprietario di adempiere alle norme del R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923 “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani*”, e successive modifiche, e della L.R. n. 39 del 28 ottobre 2002. Le suddette normative prescrivono, per i patrimoni forestali di proprietà degli Enti, l’elaborazione di specifici piani di programmazione e di pianificazione, finalizzati a normalizzare e massimizzare le produzioni legnose provenienti dai boschi, curando parallelamente il rispetto della sostenibilità degli interventi forestali finalizzati alla perpetuazione della risorsa e all’aumento della complessità del sistema foresta. Quest’ultimo principio nasce da una visione nuova dei boschi che non sono più considerati solo per la produzione di legname o per la protezione idro-geologica, ma anche come una realtà ambientale adatta per i fini turistico ricreativi, scientifici e per mantenere e migliorare la diversità floristica e faunistica anche al fine di predisporre nel tempo le basi per un arricchimento della biodiversità. L’assestamento si prefigge lo scopo di provvedere all’uso ecocompatibile delle risorse boschive e pascolive in base a criteri di gestione compatibilmente adatti a garantire l’utilizzo e la fruizione dei soprassuoli silvo-pastorali in maniera adeguata in modo da evitare fenomeni d’involuzione; inoltre la pianificazione prevede un utilizzo più equilibrato e vario dei boschi aumentando il peso degli interventi strettamente di carattere colturale ed includendo delle aree in cui non sono previste opere selvicolturali e che comunque rivestono una considerevole importanza ecologica finalizzata ad un’evoluzione naturale dei soprassuoli, con fini anche di sperimentazione, nonché un’adeguata fruizione turistica. Il piano è modellato a seconda delle diverse tipologie di soprassuolo ed ha una validità temporale di dieci anni dopo di che soggetto ad una nuova revisione previa la verifica dei risultati conseguiti. Per l’Ente proprietario, il piano permette di valutare gli interventi da realizzare e di avere un miglioramento forestale del proprio patrimonio boschivo.

II. 2 - Territorio interessato dal SIC “Lecce del Convento Franciscano di Greccio”

Relativamente alle proprietà del Comune di Greccio, oltre 2/3 del SIC IT 6020024 “*Lecce del Convento Franciscano di Greccio*” è interessato dalla pianificazione.

Il dettaglio delle comprese e particelle forestali, con la relativa estensione incluse nelle aree della Rete Natura 2000, è riportato nella sottostante tabella.

Le schede riassuntive contenenti le notizie specifiche per ciascuna di queste particelle forestali, riportate nei contenuti del Piano, descrivono nel dettaglio i fattori ambientali (ubicazione territoriale, riferimenti catastali, compresa di appartenenza, estensione, accessibilità, quota,

esposizione, giacitura) e gli aspetti fisionomico-culturale (caratteristiche del soprassuolo e del sottobosco, tipo forestale, dati dendrometrici, il grado di copertura, l'età del popolamento, fino ad arrivare alla funzione, all'orientamento selvicolturale e all'ipotesi d'intervento tenendo conto l'altezza delle piante, il numero di piante per ettaro, l'area basimetrica, provvigione, ripresa).

II. 3 – Habitat prioritari presenti nell'area oggetto di P.G.A.F. – S.I.C. Lecceta del Convento Franciscano di Greccio

Per l'identificazione degli habitat prioritari presenti nell'area oggetto di pianificazione si è fatto riferimento al “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000”.

Habitat determinanti la tipologia

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;

Caratteristiche del soprassuolo del SIC

Il soprassuolo del S.I.C. “Lecceta del Convento Franciscano di Greccio” che si trova in Greccio è caratterizzato prevalentemente da boschi cedui invecchiati e in conversione e per una modesta parte da un bosco ceduo matricinato immaturo dell'età di circa 8 anni.

Attuale gestione

La parte del S.I.C. Lecceta del Convento Franciscano di Greccio interessata dal P.G.A.F. costituisce oltre il 70% della superficie inclusa nella Rete Natura 2000. Si tratta di particelle costituite da soprassuoli forestali governati a ceduo pascolo. Nel Piano di gestione e Assestamento Forestale è previsto un intervento di avviamento all'alto fusto per una delle 4 particelle incluse nel S.I.C., mentre nelle altre 3 non sono previsti interventi.

Possibili minacce

Nel contesto specifico delle aree inserite nel S.I.C. Lecceta del Convento Franciscano di Greccio, la minaccia riguarda essenzialmente la perdita di biodiversità, ma l'intervento che si vuole praticare, oltre a favorire un'evoluzione del soprassuolo, mira ad agevolare l'espansione delle specie accessorie.

Gestione prevista dal Piano

Si prevede per questi ambienti di favorire le naturali dinamiche evolutive dei soprassuoli sia attraverso interventi di avviamento all'alto fusto sia attraverso l'evoluzione naturale.

Gestione dei soprassuoli nel S.I.C. “Lecceta del Convento Franciscano di Greccio”

Nella Tabella n. 3 sono state inserite le particelle forestali che ricadono all'interno del S.I.C. “Lecceta del Convento Franciscano di Greccio”, in cui sono evidenziati l'attuale forma di governo e gli interventi previsti. Considerato il valore naturalistico e ambientale dell'area non sono previsti interventi ad eccezione di una particella in cui si prevede di realizzare un intervento selvicolturale di avviamento all'alto fusto. La gestione proposta prevede l'applicazione della selvicoltura naturalistica e di ridurre comunque l'impatto dei cantieri forestali intendendo come forme di disturbo quelle che sono connesse alla realizzazione dei lavori in bosco.

Tabella n. 5 – Particelle assestamentali nel S.I.C. “Lecceta del Convento Franceseano di Greccio”

Particella	Compresa	Superficie (ha)	Superficie ricadente nel SIC (ha)	Intervento
5	Boschi cedui di produzione	3,5956	3,5956	Nessuno
6	Boschi cedui invecchiati e in conversione	11,5205	11,5205	Nessuno
7	Boschi cedui invecchiati e in conversione	16,9751	16,9751	Nessuno
8	Boschi cedui invecchiati e in conversione	28,3103	28,3103	Avviamento

Metodi di realizzazione degli interventi selvicolturali e selvicoltura naturalistica – S.I.C. “Lecceta del Convento Franceseano di Greccio”

Gli interventi selvicolturali da realizzare all’interno del S.I.C. “Lecceta del Convento Franceseano di Greccio” hanno un carattere prettamente colturale e sono finalizzati a migliorare da un punto di vista naturalistico lo *status* forestale dei boschi. La superficie interessata dagli interventi selvicolturali è di 21,6855 ettari (oltre 6 ettari della particella 8 sono costituiti da radure, interruzioni della copertura arborea e aree di non intervento), pari al 35,9% delle proprietà di Greccio ricadenti nel S.I.C.; si tratta di interventi volti alla conversione all’alto fusto ed alla definitiva affermazione del governo a fustaia (avviamenti). Nella gestione è stato favorito un carattere conservativo; infatti gli interventi nei cedui invecchiati sono finalizzati a favorire il governo a fustaia attraverso:

- modesti prelievi di legname con un tasso di utilizzazione massimo del 30%;
- salvaguardia di una fascia di rispetto in corrispondenza degli affioramenti rocciosi, del limite della vegetazione arborea e degli impluvi principali, queste fasce hanno una larghezza minima di almeno 50m;
- conservazione delle chiarie all’interno dei boschi;
- conservazione del legno morto tramite il rilascio di tutte le piante deperenti e secche del diametro pari o superiore a 25cm, in assenza di esse rilascio di almeno n. 5 piante ad ettaro abbattute in loco, coadiuvate dal rilascio in piedi di eventuali piante stroncate in seguito ai lavori di taglio o ad eventi naturali;
- salvaguardia di tutti gli alberi vetusti con diametro pari o superiore a 50 cm, soprattutto se cavi in modo da fornire possibili siti di nidificazione e rifugio
- salvaguardia di eventuali nuclei di rinnovazione al fine di diversificare la struttura
- conservazione di aree prive di interventi;
- salvaguardia di tutte le aree interne o limitrofe dove il bosco è in fase di affermazione;

- salvaguardia di tutte le aree cespugliate ed ecotonali;
- conservazione di nuclei in cui non sono previsti interventi, tali aree all'interno delle particelle vanno a costituire fasce di rispetto e diversità strutturali;
- applicazione di metodi d'esbosco a limitato impatto ambientale (animali da soma, avvallamento manuale, modesto uso di mezzi meccanici);
- utilizzo della rete viaria esistente;
- ripristino tramite tecniche di ingegneria naturalistica di eventuali sentieramenti e/o stradelli causati dall'esbosco del legname con chiusura dei varchi utilizzati per il transito.
- Creazione d'incavi artificiali per l'acqua realizzati nelle ceppaie dove è previsto il taglio di piante

La sinergia di queste tecniche permette oltre all'affermazione della fustaia anche un primo intervento per riportare questi boschi verso una situazione prossima alla naturalità con modeste ma importanti caratteristiche che si riscontrano nei boschi vetusti; ad esempio la presenza del legno morto che favorisce i micro mammiferi ed i picidi, la lettiera costituita da fogliame di specie diversa che aiuta la micro fauna e aumenta la fertilità dei suoli, la diversità strutturale costituita da piante vetuste di fruttiferi e chiarie che simulano la complessità di un ambiente poco antropizzato da un punto di vista forestale.

CAP. III - VALUTAZIONE D'INCIDENZA - MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE IN PARTICOLARE NELLA FASE PROGETTUALE E DI CANTIERE

Si considerano nella Valutazione di Incidenza le singole specie ed Habitat che caratterizzano la zona di pianificazione che in futuro sarà oggetto degli interventi selvicolturali :

Specie	Incidenza	Metodi per ridurre gli effetti
<i>Phylloscopus bonelli</i>	Gli interventi selvicolturali si espletano nei boschi cedui rappresentano uno degli habitat di questa specie	Anche se l'intervento previsto si espleta in ambienti in cui la specie nidifica, si ritiene che ciò non influisca negativamente in quanto saranno oggetto di abbattimento prevalentemente gli esemplari malformati e sottomessi che difficilmente possono offrire un sito adatto alla realizzazione del nido. Misure di mitigazione vengono prese anche nella successiva fase di cantiere per limitare il disturbo anche con l'interruzione dei lavori dal 15 aprile al 15 luglio.
<i>Salamandrina perspicillata</i>	Gli interventi	Specie non presente nei boschi. Gli unici interventi

	<p>selvicolture si espletano nelle aree forestali che non sono l'habitat per la specie</p>	<p>che potrebbero inficiare su questa specie sono la manutenzione dei punti di abbeverata opera che richiede lo svuotamento della vasca e la realizzazione degli interventi (rifacimento della muratura, impermeabilizzazione...) al fine di ridurre l'impatto verranno applicate queste norme di salvaguardia: realizzazione dell'intervento nel periodo di riposo, svuotamento delle vasche in contenitori di supporto sufficientemente ampi e reimmissione dell'acqua nel fontanile alla conclusione dei lavori. i lavori di manutenzione dei fontanili prevedono queste opere migliorative per la fauna anfibia: Realizzazione di una rampa di risalita a superficie ruvida che dal fondo raggiunge il bordo del fontanile per facilitare il transito in entrata ed in uscita della fauna anfibia ed evitare l'annegamento di micro mammiferi ed insetti che accidentalmente cadono nelle vasche;</p> <p>Esaurimento a mezzo di motopompa o elettropompa di circa il 50% dell'acqua che si trova nei fontanili, l'opera verrà ultimata a mano e l'acqua conservata in vasche per non danneggiare la popolazione di anfibi ed alghe. Ultimati i lavori verrà reimpressa nelle vasche;</p> <p>Modellamento a profilo svasato dei bordi del fontanile per facilitare il transito in entrata ed in uscita della fauna anfibia ed evitare l'annegamento di micro mammiferi ed insetti che accidentalmente cadono nelle vasche.</p> <p>Sistemazione di pietre sul fondo per creare micro rifugi per gli anfibi</p> <p>Rivestimento in pietra locale delle pareti esterne; superficie ruvida nelle pareti interne e nel fondale. Gli impermeabilizzanti saranno a base silicea e non conterranno sostanze tossiche per la fauna.</p>
--	--	---

Habitat	Incidenza della fase progettuale	Metodi per ridurre gli effetti
9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Habitat non presente nell'area assestata	

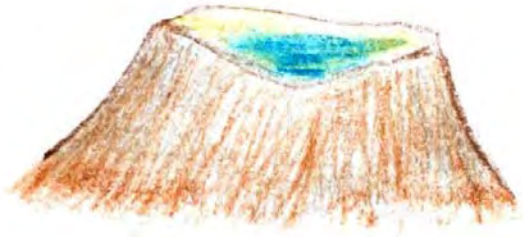
CAP. IV – SINTESI DEI MEZZI APLICATI PER RIDURRE E CONTENERE GLI EFFETTI DELL'INTERVENTO

IV. 1 – Fase progettuale

I boschi oggetto d'intervento non sono boschi *normali*, che comunque vanno salvaguardati e migliorati, ma ricadono all'interno del S.I.C. "*Lecceta del Convento Francese di Greccio*", pertanto è opportuno applicare alle pratiche forestali, i metodi di una selvicoltura naturalistica finalizzati a migliorare il valore ecologico del bosco sia allo stato attuale che futuro predisponendo la foresta a successivi interventi di miglioramento che le permettano di espletare al massimo le potenzialità ambientali in virtù del principio della multifunzionalità dei boschi. Per questo motivo nel progettare gli interventi nelle fustaie e per limitarne l'impatto si ritiene opportuno:

- Preservare al taglio tutte le specie diverse dalla prevalente anche se allo stato arbustivo e a portamento non ottimale.
- Eseguire un modesto prelievo di legname, più basso dei consueti diradamenti che verranno modulati nell'intensità a seconda del tipo di bosco;
- Esecuzione degli interventi nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 novembre quando le specie faunistiche hanno ultimato il ciclo riproduttivo.
- Metodi d'esbosco ecocompatibili attraverso l'impiego degli animali da soma con l'impiego di mezzi meccanici rilegati al solo transito sulle piste forestali.
- Ubicazione degli imposti e delle operazioni più rumorose lungo la viabilità esistente
- Salvaguardia delle piante particolarmente vetuste e dei nuclei di rinnovazione.
- Rilascio in loco della biomassa come il frasame per mantenere l'apporto di sostanza organica al suolo.
- Ripristino e chiusura di eventuali tracce di sentieramento.
- Rilascio di eventuali piante stroncate o danneggiate durante le operazioni di abbattimento.
- Creazione di incavi per il ristagno dell'acqua distribuiti in ordine sparso per l'accumulo d'acqua nelle ceppaie abbattute al fine di conservare la risorsa nel bosco per l'abbeverata della micro fauna non attrice di grossi spostamenti in ambienti calcarei notoriamente siccitosi.

Figura n. 1 - Incavo per l'acqua in una ceppaia abbattuta



- Incremento del legno morto con il rilascio di tutte le piante secche in piedi o di almeno n. 5 piante per ettaro abbattute e non allestite ed abbandonate sul letto di caduta.
- Zone di intervento di modesta estensione.

Apertura del cantiere di lavoro ed attività di selvicoltura

Si ritiene opportuno, in via preventiva, compiere dei sopralluoghi mirati durante la fase progettuale finalizzati ad accertare la presenza d'eventuali aree idonee alla nidificazione di specie di particolare interesse naturalistico riportati nella Scheda Natura 2000, nonché per individuare la presenza di rifugi tipici delle specie precedentemente contemplate. Trattasi di cantieri forestali aperti solo nel periodo dell'esecuzione degli interventi di taglio, per questo aventi carattere di temporaneità, che non richiedono movimenti di terra e/o edificazione di strutture fisse di nessun tipo. Inoltre, ad essi sono collegati gli imposti per la sosta temporanea del legname ed il successivo caricamento sopra gli autocarri da dislocarsi su piazzole od aree naturali già esistenti senza ricorrere a modifiche o ampliamenti. L'impatto dei cantieri è dato dal rumore delle motoseghe e dal passaggio dei mezzi meccanici, camion e trattori, lungo la rete viaria già esistente, e dalla presenza di squadre di operai all'interno dei soprassuoli forestali su cui si deve intervenire. Nell'immediato, il rumore e la presenza di persone disturbano ed allontanano temporaneamente la fauna selvatica presente nelle vicinanze, che comunque ha la possibilità di sfruttare un vasto territorio con ambienti favorevoli a soddisfare le esigenze fisiologiche, tenendo conto che dopo l'intervento e la chiusura del cantiere, la stessa fauna potrà rioccupare il territorio senza subire altre forme di disturbo.

Al fine di ridurre al minimo l'influenza antropica, gli operatori che compieranno le operazioni selvicolturali inizieranno i lavori in modo settoriale e graduale al fine di permettere alla fauna selvatica di abituarsi alla loro presenza. L'orario lavorativo sarà concentrato nella parte centrale della giornata escludendo le ore più vicine alla sera in cui gli animali, con abitudini prettamente notturne, iniziano la loro attività. Durante i lavori è necessario evitare, il compattamento del suolo, avendo l'accortezza di ridurre al minimo i punti di concentrazione e di utilizzare, eventualmente, trattrici gommate con pneumatici forestali e di eseguire le operazioni di transito

in condizioni di terreno asciutto. Si specifica che i mezzi adibiti allo scopo si muoveranno solo sulla rete viaria e sulle principali direttrici d'esbosco senza transitare per l'intera particella. Il materiale minuto di risulta, derivante dalle attività di taglio, sarà rilasciato sul terreno in modo da garantire un'ulteriore accumulo di sostanza organica; tale operazione sarà realizzata in conformità con quanto previsto dalla L.R. n.39 del 2002 e dal Regolamento n.7/2005. I residui della lavorazione saranno sistemati in andane alternate con i mucchi del legname e andranno a costituire un apporto immediato di sostanza organica al suolo. La manutenzione ordinaria (rifornimento carburante, cambio olio, ecc..) delle trattrici e dei mezzi impiegati per l'esbosco, oltre ad avvenire a motore spento, dovrà essere realizzata al di fuori dell'area interessata. Inoltre, il taglio, il concentramento e l'esbosco dovrà avvenire in periodi diversi rispetto a quello di massima propensione alla nidificazione da parte dei rapaci diurni citati ed alla riproduzione del resto della fauna presente. Gli interventi selvicolturali si svolgeranno nel periodo compreso tra il 15 luglio e la fine di novembre interessando un arco di tempo piuttosto limitato, tale situazione è ricorrente nelle zone di quota che sono quelle più sensibili ai cantieri forestali. Infine, a tutela delle specie vegetali contemplate nella Scheda Natura 2000, saranno ridotti allo stretto necessario i fenomeni di calpestio e costipamento del suolo, avendo l'accortezza di minimizzare l'impiego delle trattorabili forestali evitando il transito dei mezzi meccanici nel bosco o fuori le piste esistenti e applicando metodi a contenuto impatto ambientale come l'esbosco con animali da soma e l'avvallamento manuale. Gli operatori addetti presteranno particolare attenzione nella fase d'abbattimento direzionando la caduta delle piante assegnate al taglio in modo da evitare danni alle piante che rimangono a dote del bosco e del giovane novellame. Nella fase progettuale saranno martellati, i faggi che avranno già una direzione ed un letto di caduta in modo da non comportare danni alle piante destinate a rimanere a dote del popolamento. Per quel che concerne l'esbosco si deve far presente che le pendenze dei versanti, spesso superiori al 35-40%, riducono il possibile impiego dei trattori i quali possono essere utilizzati solo con la presenza di piste trattorabili esistenti oppure sulle direttrici d'esbosco site laddove le condizioni morfologiche consentono il transito in condizioni di sicurezza. Per quanto sopra all'interno delle particelle si utilizzeranno prevalentemente gli animali da soma che si muoveranno, condotti dal personale addetto, lungo i sentieri presenti all'interno delle particelle, in alternativa si utilizzeranno altri sistemi a contenuto impatto ambientale (avvallamento manuale, canalette). Il metodo di lavoro da seguire è quello di concentrare il materiale fino alle trattorabili e poi provvedere all'esbosco-trasporto per mezzo di trattori con montacarichi anteriore e posteriore al fine di ridurre il volume della macchina rispetto ai tradizionali rimorchi che, essendo trainati e dotati di un maggiore ingombro, aumentano il calpestio e i danni per urti alle piante in loco.

Viabilità di servizio e infrastrutture turistico ricreative

Nel Piano non è stata prevista la realizzazione di nuove piste ma solo il transito su quelle

esistenti e sulle principali direttrici d'esbosco esistenti dove è già possibile il passaggio ad esse si aggiunge la sistemazione di alcuni sentieri esistenti con modeste opere per renderli adatti al transito dei mezzi meccanici tramite l'evoluzione da sentiero a pista trattabile. Per il comprensorio di Greccio si rende opportuna anche una valorizzazione turistica ricreativa tramite la manutenzione delle aree di sosta esistenti e la realizzazione di nuove che è opportuno ubicare in prossimità di quelle esistenti

Fattori limitanti la gestione forestale

Tra questi fattori ritenuti limitanti la gestione forestale, è stato considerato il pascolo, poiché è tradizionalmente compiuto nel comprensorio; a tal proposito gli interventi selvicolturali previsti, sono compatibili in quanto gli animali al pascolo possono entrare nelle aree oggetto di intervento.

L'attività turistica che è praticata, soprattutto il turismo religioso legato alla presenza del Santuario Franceseano, si avvantaggerà degli interventi selvicolturali, trattandosi di opere di miglioramento, con la rete di sentieri che potrà meglio esplorare ed assaporare la maestosità delle bellezze naturali, anche con altri sistemi di fruizione che possono essere percorsi a cavallo oltre ai sentieri escursionistici già presenti che hanno comunque bisogno di opere di manutenzione e di implemento della segnaletica anche con pannelli didattici e di orientamento. Con questa scelta di gestione non si va ad interferire con gli *habitat* prioritari e con le specie animali in direttiva.

CONCLUSIONI

I Piani di Gestione ed Assestamento Forestale contengono delle prescrizioni progettuali la cui realizzazione è posta nell'ottica del lungo periodo, almeno dieci anni, come nel caso in questione. Inoltre, essi sono elaborati con il solo scopo di provvedere alla razionalizzazione della gestione delle risorse silvo – pastorali, consentendo il superamento dell'impiego disordinato e spesso irrazionale dei popolamenti forestali, soprattutto con riferimento alle due principali attività connesse, il taglio dei boschi ed il pascolamento del bestiame le quali, se non adeguatamente disciplinate in termini di modalità d'esecuzione (quantità di prelievo, tipologia di intervento, carico di bestiame, ecc.), possono comportare danni ambientali. Con l'adozione del Piano, invece, l'approccio al territorio diventa sistematico e fondato su previsioni derivate da indagini tecniche di dettaglio, che comprendono, nella fase preliminare di studio, l'analisi delle componenti ambientali locali e generali e la variabilità attesa in futuro per effetto dell'intervento preventivato. Ne consegue che gli effetti di un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale già intrinsecamente sono volti a riqualificare e migliorare la qualità ambientale generalmente intesa a tutto vantaggio della salvaguardia della flora e della fauna direttamente correlata a quel sistema ambientale ed a migliorare e perpetuare il bosco valorizzando l'aspetto naturalistico in applicazione di più moderne e rispettose tecniche selvicolturali. Sulla base di tali presupposti, tenuto conto dei contenuti e delle previsioni degli interventi già richiamate nella presente

relazione, per la quota parte delle comprese interessate dal S.I.C. “*Lecceta del Convento Francese di Greccio*”, si può senz’altro affermare che l’impatto ambientale connesso con l’attuazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale all’interno delle suddette aree presenti nel territorio di Greccio è sicuramente poco significativo ed ha carattere di temporaneità; mentre gli effetti benefici della pianificazione e degli interventi selvicolturali si protraggono nel lungo periodo e permettono equilibri ambientali più evoluti a cui sono partecipate tutte le componenti. Per sottolineare il valore naturalistico del comprensorio alle faggete è stata assegnata come funzione prevalente quella naturalistica e conservativa e gli interventi sono stati modellati in coerenza con questa finalità e con le attività ecoturistiche.

Allegati:

- **Formulario standard Rete Natura 2000 SIC IT6020024**

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI RIETI

Comune di Greccio

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Azione a) “ Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali”

Tipologia 1

**PIANO DI GESTIONE ED
ASSESTAMENTO FORESTALE**

PERIODO DI VALIDITÀ 2017 – 2026

MATRICE DI SCREENING

Greccio lì, 28/05/2015

Redatto da:

Dr. Forestale Franco Onori



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT6020024

SITENAME Lecceta del Convento Franciscano di Greccio

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT6020024	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Lecceta del Convento Franciscano di Greccio

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2013-10
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lazio Direzione Ambiente
Address: Via del Tintoretto, 432 - 00142 Roma
Email:

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

B	A313	Phylloscopus bonelli			p				P	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	Elaphe longissima						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N18	70.0
N08	8.0
N23	2.0
N19	20.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Calcari e marne; brecciole e megabrecce provenienti dalla piattaforma carbonatica laziale-abruzzese

4.2 Quality and importance

Bel bosco di leccio con esemplari di alto fusto.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Lazio - Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
Address:	Viale dle Tintoretto, 432 - 00142 Roma
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

F. 143 1:25000 Gauss-Boaga

**DETERMINAZIONE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REDAZIONE DEL
PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE (PGAF)**

AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 39/2002 - Modello 03/2004 -

Ente richiedente : Comune di Greccio Elaborato dopo la redazione del P.G.A.F

A - RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

A.1 - Ripartizione della superficie per tipologie di proprietà e categorie assestamentali	Superficie		
	Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo	222,49		222,49
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	227,15	227,15
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	220,98	220,98
Prati, pascoli ed arbusteti	83,01		83,01
Altre superfici	9,84		9,84
A.1 - Totale superficie	763,47		763,47

A.2 - Ripartizione della superficie in area protetta	Superficie		
	Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo	0,00		0,00
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	0,00	0,00
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	0,00	0,00
Prati, pascoli ed arbusteti	0,00		0,00
Altre superfici	0,00		0,00
A.2 - Totale superficie	0,00		0,00

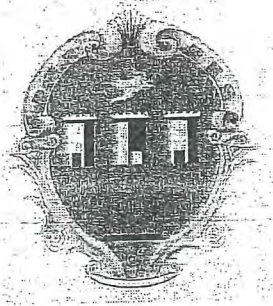
A.3 - Ripartizione della superficie all'interno dei siti Natura 2000	Superficie		
	Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo	0,00		0,00
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	56,81	56,81
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	3,60	3,60
Prati, pascoli ed arbusteti	0,00		0,00
Altre superfici	0,00		0,00
A.3 - Totale superficie	60,40		60,40

A.4 - Ripartizione della superficie che ospita boschi monumentali	Superficie		
	Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo			
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno		
	altre specie		
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno		
	altre specie		
Prati, pascoli ed arbusteti			
Altre superfici			
A.4 - Totale superficie			

A.5 - Enti pubblici proprietari dei terreni oggetto di pianificazione	Comune di Greccio	Numero
Numero enti pubblici pianificati		1,00

E.3 - Contributo integrativo regionale per la presenza di siti monumentali ed archeologici

Importo per calcolo del contributo integrativo regionale per la presenza di siti monumentali ed archeologici	Superficie		
	Pubblica	Privata	Totale
Fustaie, rimboschimenti, cedui a sterzo	0,00		0,00
Cedui in conversione, invecchiati, abbandonati, composti, fustaie transitorie	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	0,00	0,00
Cedui semplici, matricinati e macchia mediterranea	Castagno	0,00	0,00
	altre specie	0,00	0,00
Prati, pascoli ed arbusteti	0,00		0,00
Altre superfici	0,00		0,00
E.3 - Totale superficie	0,00		0,00



COMUNE DI GRECCIO
PROVINCIA DI RIETI

www.comunegreccio-ri.gov.it
info@comune.greccio.ri.it
PEC:segreteria.greccio.ri@legalmail.it

Via Limiti Nord, n. 17
02045 Greccio (RI)

Tel. 0746 750591/2 Fax 0746 750587
P. IVA e Cod. Fisc. N. 00109830570

Codice ente	Protocollo n.
DELIBERAZIONE N. 17 in data: 24.07.2015 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA D'URGENZA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE (P.G.A.F.) E DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEI PASCOLI(P.A.U.)

L'anno duemilaquindici addi ventiquattro del mese di luglio alle ore 20.00 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.
All'appello risultano:

1 - ROSATI ANTONIO	P	8 - CORTOPASSI MIRKO	P
2 - GIOVANNELLI FEDERICO	P	9 - ROSSI MARINA	P
3 - FILIPPONI EMANUELE	P	10 - FAZI ALESSIO	P
4 - CIFERRI FABIOLA	P	11 - ROVERSI EMANUELE	A
5 - FABI EMILIANO	P		
6 - FERRARESI SIMONA	P		
7 - BERNABUCCI ALBERTO	P		

Totale presenti 10

Totale assenti 1

Assiste il Segretario Comunale Sig. DOTT.AVV.MARCO MATTEOCCI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. ANTONIO ROSATI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Delibera di C.C. n. 17 del 24.07.2015

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49 e 147 BIS del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, e la correttezza dell'azione amministrativa della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

IL RESPONSABILE DEL

SETTORE IV

Geom. Alessandro Marinelli

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco illustra il presente punto all'ordine del giorno, evidenziando che il Comune di Greccio aveva ottenuto un finanziamento con il Psr del Lazio 2007/2013 Misure 323 Tipologia I Redazione Piano di Gestione ed Assestamento Forestale, in quanto il nostro se non sbaglio dovrebbe scadere nel 2017 quello vigente.

Sulla base delle procedure di gara su quello che riguarda i sopralluoghi è stato seguito per quanto riguarda il Consiglio dal Consigliere Cortopassi e redatti dal Dott. Onori Franco qui presente è stato elaborato questo documento. Chiaramente trattandosi di un documento eminentemente tecnico lasciamo la parola, se siete d'accordo dopo l'intervento del Consigliere Cortopassi, al Dott. Onori, il quale cercherà di sintetizzare il documento e darà risposta alle domande dei Consiglieri su quelle che sono le legittime aspettative.

Il Sindaco lascia la parola al Consigliere Cortopassi. Il Consigliere Cortopassi evidenzia che si tratta un punto eminentemente tecnico, da un punto di vista politico abbiamo deciso che alcune particelle (5, 6 e 8) di proprietà del Comune che sono molto belle e hanno una vegetazione particolare siano coperte dal Sic (Sito di interesse comunitario). Le particelle 5 e 6 andranno in evoluzione naturale senza nessun tipo di intervento invece la 8 è previsto l'ampliamento ad alto fusto.

Di base è un lavoro che richiede competenze tecniche, l'unica cosa che ci siamo limitati a fare per cercare di ottimizzare e di avere la possibilità un domani di accedere a dei finanziamenti abbiamo individuato all'interno del territorio comunale delle aree di sosta e dei parchi giochi. In base al nuovo Psr qualora dovesse uscire, si possono prendere dei finanziamenti sulle misure ambientali che sono dei fondi europei solo ed esclusivamente se queste aree sono previste sul Pgaif qualora non fossero previste non si può partecipare ai fondi.

Il Sindaco lascia la parola al Dott. Onori Franco.

Il Dott. Onori evidenzia che il Comune di Greccio aveva il piano di gestione già approvato ed esecutivo ma era in scadenza nel 2016 e abbiamo approfittato del finanziamento al 100% per rifarlo ex novo per ripianificare per ulteriori 10 anni.

Il Dott. Onori spiega le caratteristiche del Piano di Gestione, in particolare evidenziando i vincoli paesaggistici e idrogeologici. Inoltre segnala la presenza del Sic (Sito di interesse comunitario). Il Piano ha un indirizzo conservativo.

Il Consigliere Fazi chiede spiegazioni sui tagli.

Il Dott. Onori spiega che quelli verdini sono quelli che potenzialmente possono essere tagliati nei 10 anni. Il versante viola è quello di protezione e di tutela dell'assetto paesaggistico che non verranno tagliati.

Il Dott. Onori spiega la carta gli interventi che nel piano possono essere realizzati nei 10 anni. Si toglie il 25% di quello che c'è, togliendo le piante peggiori e senescenti lasciando tutto il migliore. Non si taglierà tutto a prescindere. In particolare i tagli dei cedui saranno più limitati. Si è tenuto conto degli aspetti turistico ricreativi e di conservazione del paesaggio.

Il Consigliere Ciferri chiede quali sono gli interventi.

Il Consigliere Cortopassi spiega che saranno 9 in dieci anni.

Il Dott. Onori spiega che gli interventi sono rivolti al miglioramento della vegetazione.

Il dott. Onori fa vedere la carta delle infrastrutture e dei sentieri. Abbiamo recensito tutte le infrastrutture esistenti, i sentieri, le strade mulattiere, etc. La maggior parte delle strade mulattiere si sono richiuse perché c'è poco transito. Abbiamo previsto di riaprirle tutte con poco sfalcio perché sono molto funzionali. Sono catastalmente censite. Abbiamo previsto delle aree di sosta.

Il Sindaco evidenzia che ci sono stati dei motociclisti che percorrevano il sentiero sono stati sanzionati e a cui i vigili urbani stanno chiedendo i danni.

Il Consigliere Rossi chiede quali sono le condizioni dei nostri boschi.

Il Dott. Onori le condizioni sono buone, non ci sono patologie.

Il Consigliere Rossi chiede se siamo soddisfatti di questa situazione.

Il Dott. Onori afferma di sì, perché c'è una condizione di varietà della specie che si sta insediando sempre di più e c'è un'ottima vigoria nei boschi. C'è inoltre un incremento della superficie forestale.

Il Consigliere Rossi rivela che in realtà a me arrivano lamentele continue della situazione dei boschi. E' veramente un disastro. La nostra lettura è diametralmente al contrario. Forse lei parla da naturalista e quindi recepisce più la situazione selvaggia.

Il Sindaco evidenzia che ci sono state delle riprese fatte con un drone che hanno manifestato nella nostra montagna un equilibrio tra flora e fauna. In passato le regole non scritte della montagna venivano rispettate anche senza un grande intervento esterno. Abbiamo innalzato il livello di controllo soprattutto il corpo forestale e anche della polizia municipale. Personalmente sono salito anch'io alcune volte.

Il Consigliere Fazi evidenzia che ci sono bestie in libertà nei pascoli non mi sembra che vi siano controlli.

Il Sindaco afferma che il controllo è maggiore. Il problema che si sta ponendo e che invece dobbiamo risolvere è quello che un lungo perimetro dei recinti è stato tagliato sia dalla parte di Strongone sia dalla parte di Cottanello. Abbiamo pensato di riunire le amministrazioni di Greccio, di Cottanello e di Strongone. Per quanto riguarda la presenza delle bestie in montagna, il vigile Dionisi afferma che ieri non c'erano bestie.

Il dott. Onori evidenzia che se si prendono le foto aree di anni fa, e si confrontano con quelle di oggi, ci si può accorgere che c'è stato un forte rimboschimento, anche negli ex seminativi e nei pascoli.

Il Consigliere Fazi chiede se questo è positivo anche per l'assetto idrogeologico.

Il Dott. Onori risponde in senso affermativo.

Il Dott. Onori afferma che i problemi sono due, il fattore idrogeologico e l'erosione superficiale, perché quando piove l'erosione superficiale del suolo, strappa la terra, i ciottoli e quelli poi vanno a valle.

Il Dott. Onori precisa che per creare un buon ecosistema è necessario avere diversi tipi di ambienti perché la loro sinergia funziona meglio, sia per la flora che per la fauna.

Il Consigliere Rossi esprime il desiderio che cambiasse la realtà dei nostri boschi, perché si assistono a scenari che non sono....

Il Dott. Onori evidenzia che trattasi di cantieri forestali che è un'opera impattante per i primi anni.

Il Consigliere Rossi sottolinea che non si sta parlando di queste cose.

Il Dott. Onori afferma che questo piano mira ad assecondare l'accrescimento della superficie forestale. Questo piano verrà sottoposto a vari controlli (la valutazione d'incidenza, l'autorità di bacino, etc.).

Il Consigliere Rossi chiede se l'importo era sotto i 40.000 euro si poteva fare l'affidamento diretto.

Il Consigliere Cortopassi evidenzia che la Regione ci ha chiesto di effettuare una gara d'appalto.

Il Sindaco evidenzia che la Regione ci ha dato qualche informazione in più sul contenuto da dare al piano di gestione e assestamento forestale in funzione del Psr.

Il Consigliere Rossi chiede se gli altri Comuni hanno fatto un bando.

Il Sindaco evidenzia che noi abbiamo fatto il bando.

Il Segretario interviene evidenziando che la procedura aperta sia preferibile a qualsiasi procedura negoziata.

Il Consigliere Rossi afferma che ciò vale anche per la procedura dei rifiuti.

Il Consigliere Fabi evidenzia che il riferimento non è appropriato.

Il Consigliere Ciferri esce dalla seduta alle ore 21.10.

Il Consigliere Rossi chiede al Sindaco se si sente soddisfatto.

Il Sindaco risponde che bisogna vedere sempre il bicchiere mezzo pieno.

Il Consigliere Rossi afferma che c'è una continuazione di pianificazione del territorio rispetto al passato. Speriamo che la situazione migliori perché ad oggi. La situazione in alcuni punti non è soddisfacente. Speriamo ci siano una rivitalizzazione che è una risorsa per il nostro territorio.

Il Sindaco si trova d'accordo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione;

UDITA la relazione del Sindaco;

UDITI gli interventi dei Consiglieri;

UDITA la relazione del Dott. For. Onori Franco;

VISTO l'Art. 130 del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 che recita " i boschi appartenenti ai comuni e ad altri enti, escluse le società anonime, debbono essere utilizzati in conformità di un piano economico approvato o, in caso di mancata presentazione del progetto prescritto dal comitato forestale"

VISTO l'Art. 157 del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126

VISTO L'Art. 12 della L.R.28 ottobre 2002, n. 39;

VISTO L'Art. 13 della L.R.28 ottobre 2002, n. 39;

VISTO L'Art. 22 della L.R. 28 ottobre 2002, n. 39;

VISTO L'Art. 26 del Regolamento di Attuazione dell'Art. 36 della L.R.28 ottobre 2002, n. 39 pubblicato sul B.U.R.L. del 30 aprile 2005;

VERIFICATO che sono sinonimi i termini Piano Economico, Piano di Assestamento Forestale, Piano di Gestione Forestale e Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.);

CONSIDERATO che la proprietà del Comune di Greccio si estende per 763,47 ettari ed è costituita da boschi governati a fustaia, governati a ceduo e pascoli.

CONSIDERATO che la suddetta superficie si trova per 60,40 ettari in aree di grande pregio naturale individuate nell'art.1 del bando relativo alla Misura 323, infatti ricade nella Rete Natura 2000 precisamente nel Sito di Interesse Comunitario identificato dal codice IT 6020024 denominato "Lecceta del Convento Franciscano di Greccio" ;

CONSIDERATO che per l'intera superficie forestale di proprietà Comunale era stato redatto il P.G.A.F. per il decennio 2007-2016 approvato dalla Regione Lazio – Dipartimento del Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Foreste, con Determinazione n. B3525 del 28 luglio 2010 e reso esecutivo con Determinazione n. A0576 del 1 febbraio 2011

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 14 febbraio 2005 che ha per oggetto " linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo – pastorale regionale e schema generale della pianificazione sostenibile delle risorse forestali;

VISTO il bando Pubblico del P.S.R. del Lazio 2007/2013 Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali – Tipologia 1) che prevede il cofinanziamento del 100% per la redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) e del Piano di Utilizzazione dei Pascoli (P.A.U); bando Allegato alla DGR n. 600 del 14 dicembre 2012;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 48 del 17/04/2014 con cui il Comune ha stabilito di aderire al P.S.R. del Lazio 2007/2013 Misura 323- Azione a)- Tipologia 1) ed ha presentato alla Regione Lazio la domanda di finanziamento catalogata con il codice domanda n. 8475920762 presentata in data 29/04/2014;

VISTO il provvedimento di concessione del contributo n. 553116 del 07/10/2014 emesso dalla Regione Lazio Area Foreste e pervenuto a questo Comune in data 09/10/2014 ed acquisito al protocollo comunale con il n. 9392 con cui è stata accolta la domanda presentata ed ammessa a finanziamento per un importo di 31.692,65€ pari al 100% IVA eselusa;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 134 del 18/10/2014 con cui il Comune ha accettato il provvedimento di concessione del contributo n. 553116 del 07/10/2014 ed ha approvato il nuovo quadro economico adeguato nelle opere e negli importi al provvedimento sopra citato;

VISTO l'esito della gara eseguita ai sensi del D.lgs 163/2006 tramite la pubblicazione di un avviso pubblico per ricevere la manifestazione di interesse a cui è seguito l'invito a presentare l'offerta tecnico-economica più vantaggiosa a tutti coloro che hanno manifestato interesse;

VISTO il Verbale di gara del 26/02/2015 dove è risultato aggiudicatario provvisorio dell'incarico il Dott. Forestale Franco Onori;

VISTA la Determinazione n. 14 del 27/02/2015 del responsabile del Settore Tecnico con cui è stato approvato il verbale di gara e l'incarico è stato affidato al Dott. Forestale Franco Onori di Collalto Sabino (RI);

VISTO il contratto Rep. 1/2015 del 07/03/2015 con cui è stato formalizzato il conferimento dell'incarico al Dott. Forestale Franco Onori;

VISTO l'esito dei due incontri avuti con il personale tecnico della Regione Lazio durante la realizzazione del P.G.A.F. e del P.A.U.

VISTO il P.G.A.F. ed il P.A.U. consegnati a questo Comune in data 29 maggio 2015 prot. n. 4579 dal professionista incaricato Dott. For. Onori Franco ed eseguita la concertazione ed esaminati gli elaborati che lo compongono e ritenuti coerenti con la gestione del territorio;

VISTO il Verbale di Verifica sulla conformità della pianificazione eseguita;

RITENUTO di dover adottare il suddetto Piano di Gestione ed Assestamento Forestale e il Piano di Utilizzazione dei Pascoli, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO il parere favorevole del Responsabile del settore tecnico;

Con voti favorevoli n. 9 su n. 9 Consiglieri presenti e votanti resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. **DI ADOTTARE** il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) ed il Piano di Utilizzazione dei Pascoli (P.A.U.) (allegato in formato digitale - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) per l'intera proprietà a vocazione agro-silvo-pastorale di proprietà del Comune di Greccio redatto dal dott. For. Onori Franco in data 28/05/2015 e consegnato a questo Comune in data 29/05/2015 prot. 4579 con l'adesione al P.S.R. del Lazio 2007/2013 Misura 323- Azione a)- Tipologia 1) codice domanda n. 8475920762, provvedimento di concessione del contributo n. 553116 del 07/10/2014. Il P.G.A.F. ed il P.A.U. sono costituiti dai seguenti elaborati:

• Relazione descrittiva con allegati:

1. Descrizioni particellari
2. Riepiloghi degli elaborati
3. Elaborati dendro auxometrici
4. Piano dei tagli del decennio e del lungo periodo
5. Registro economico degli interventi
6. Caratteristiche della viabilità
7. Dati catastali
8. Calcolo della produttività dei pascoli
9. Check list fauna

- Matrice di Screening e Valutazione di incidenza
- Tavola I – Carta corografica e dei vincoli territoriali – scala 1:25.000
- Tavola II – Carta delle compresse - scala 1:10.000
- Tavola III – Carta degli interventi – scala 1:10.000
- Tavola IV – Carta della viabilità e delle infrastrutture – scala 1:10.000
- Tavola V – Mosaico Catastale - scala 1:10.000

3. **DI TRASMETTERE** la presente delibera alla Regione Lazio Area Sistemi Naturali per l'approvazione del P.G.A.F. e del P.A.U.

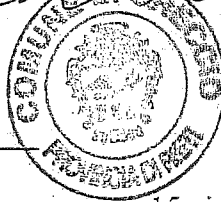
E con separata votazione unanime

DELIBERA

1) **DI CONFERIRE** al presente atto il carattere della immediata eseguibilità ai sensi e per gli effetti dell'applicazione dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
ANTONIO ROSATI



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. AVV. MARCO MATTEOCCHI

Publicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 19 AGO 2015
Protocollo n. 306

Addì, 29/2/15



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. AVV. MARCO MATTEOCCHI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL RESPONSABILE È IL TECNICO



REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"
Tipologia 1

Codice domanda n. 8475920762

Provvedimento di Concessione del Contributo n. 553116 del 07 ottobre 2014

Carta corografica

e dei vincoli territoriali

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

Tavola I - Scala 1:25.000

Redatto da:

Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

Dott. For. J. Roberto IANNUCCI
Dott. For. J. Ivan AMICI
Dott.ssa For. J. Simona DALBERTO

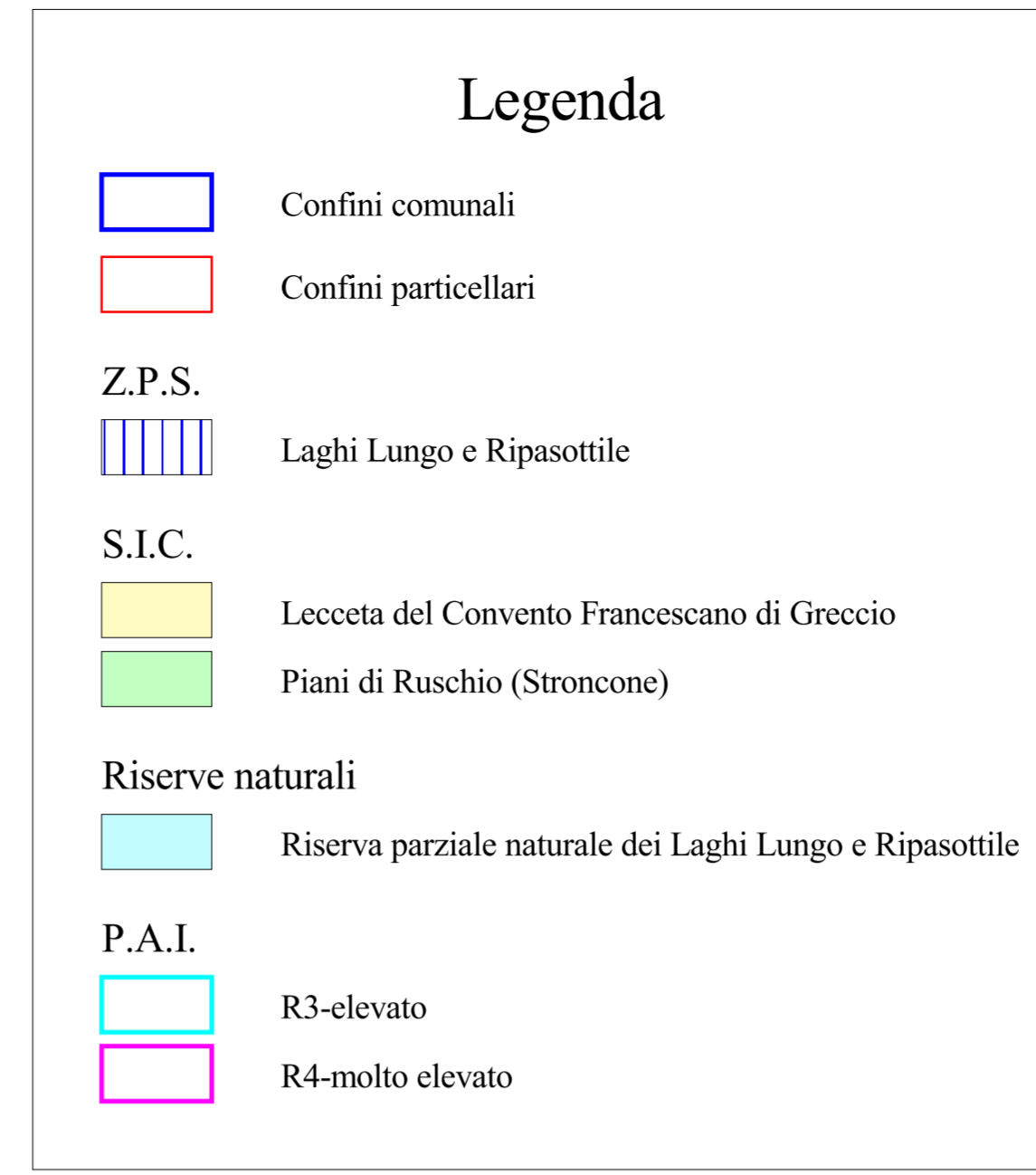
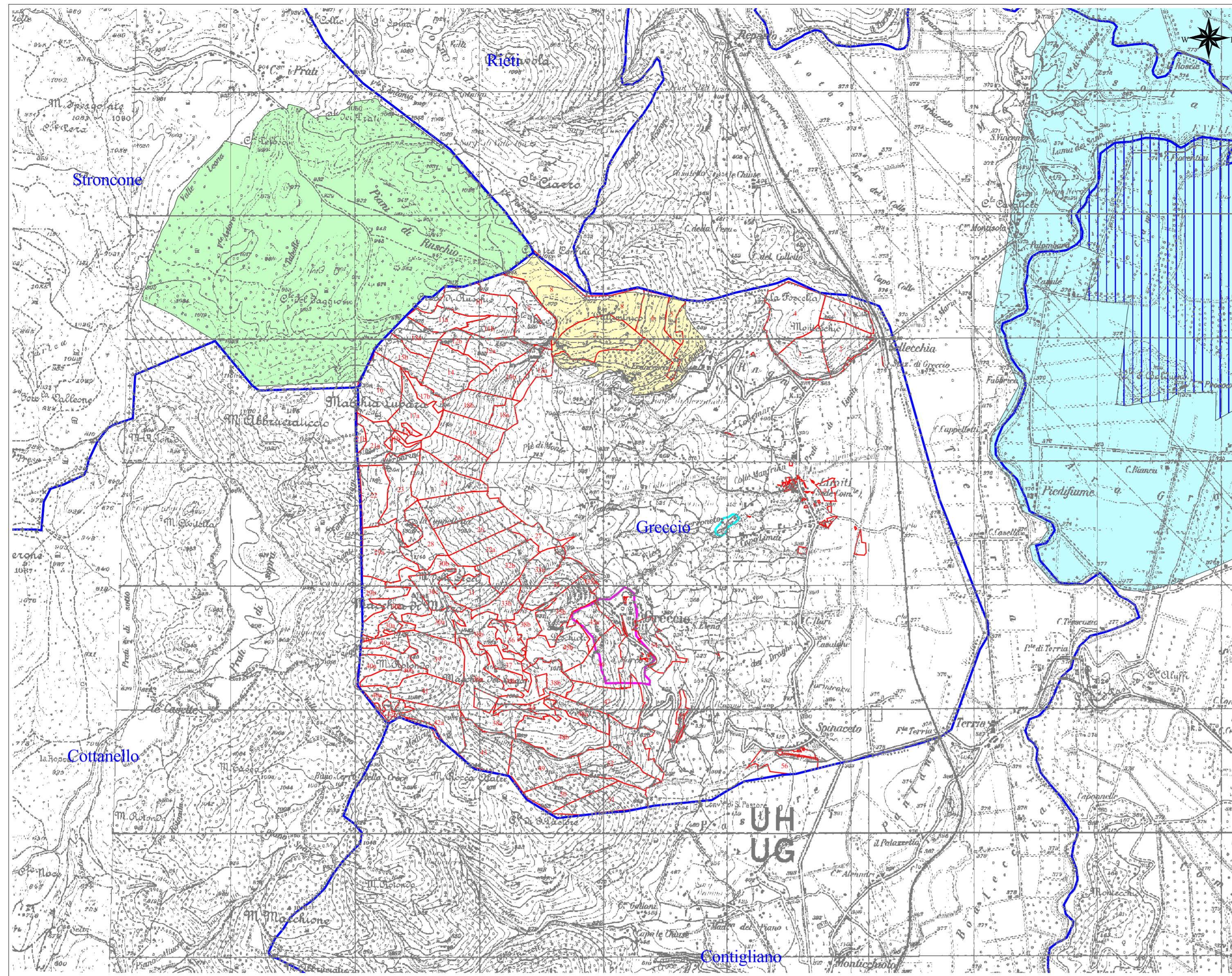


Tavola A

Sistemi ed ambiti del paesaggio

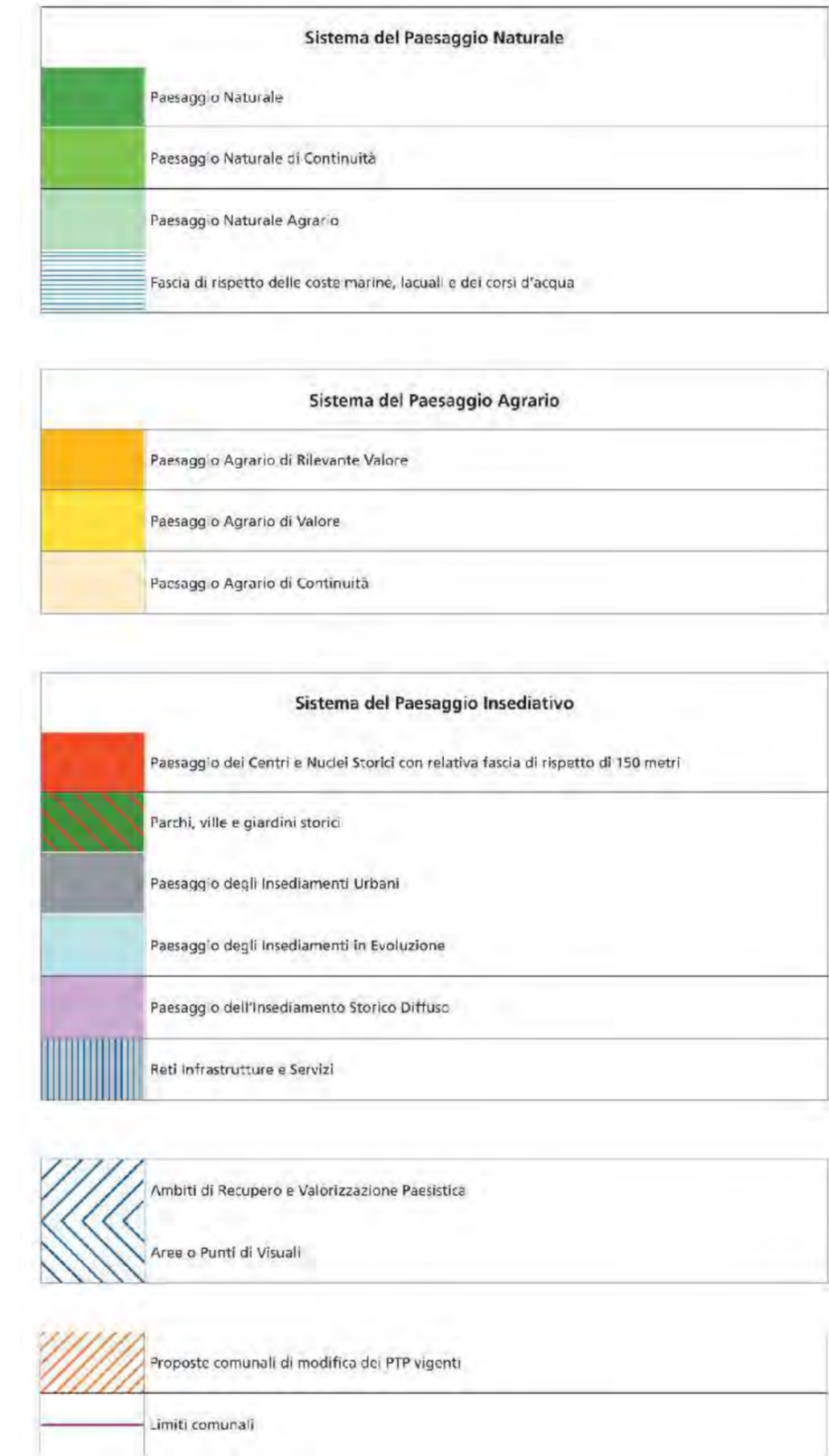


Tavola B

Beni paesaggistici



Tavola C

Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PFR

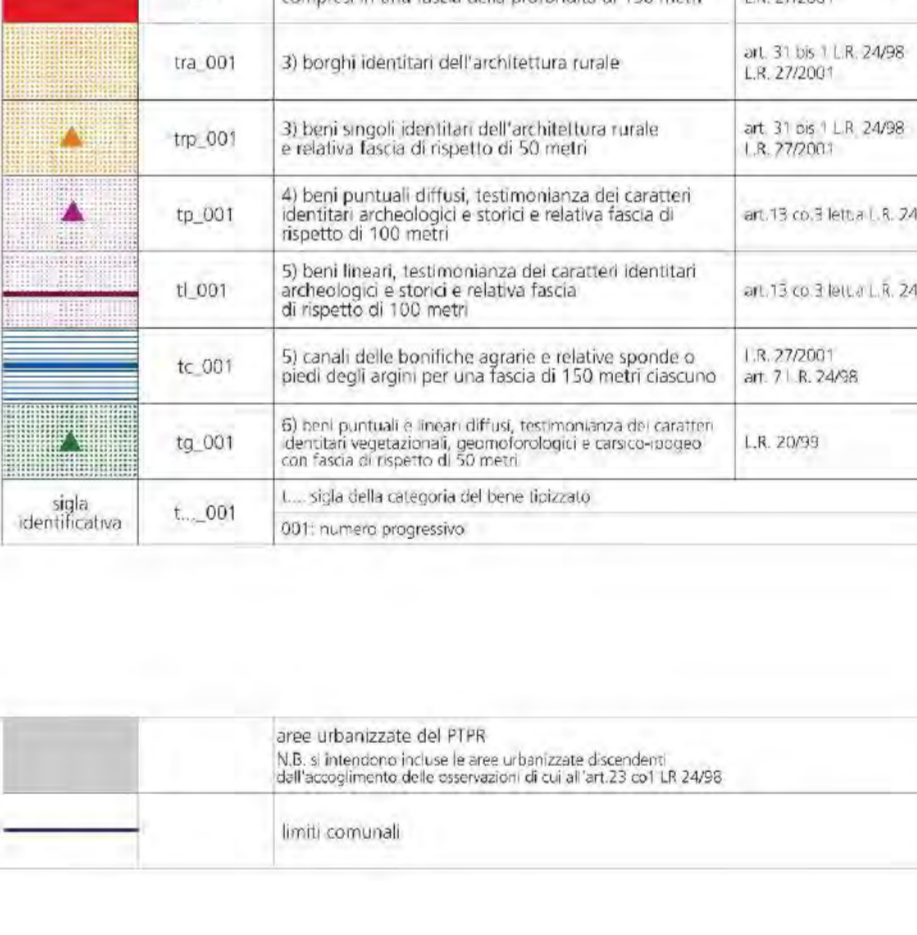


Tavola C

Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PFR

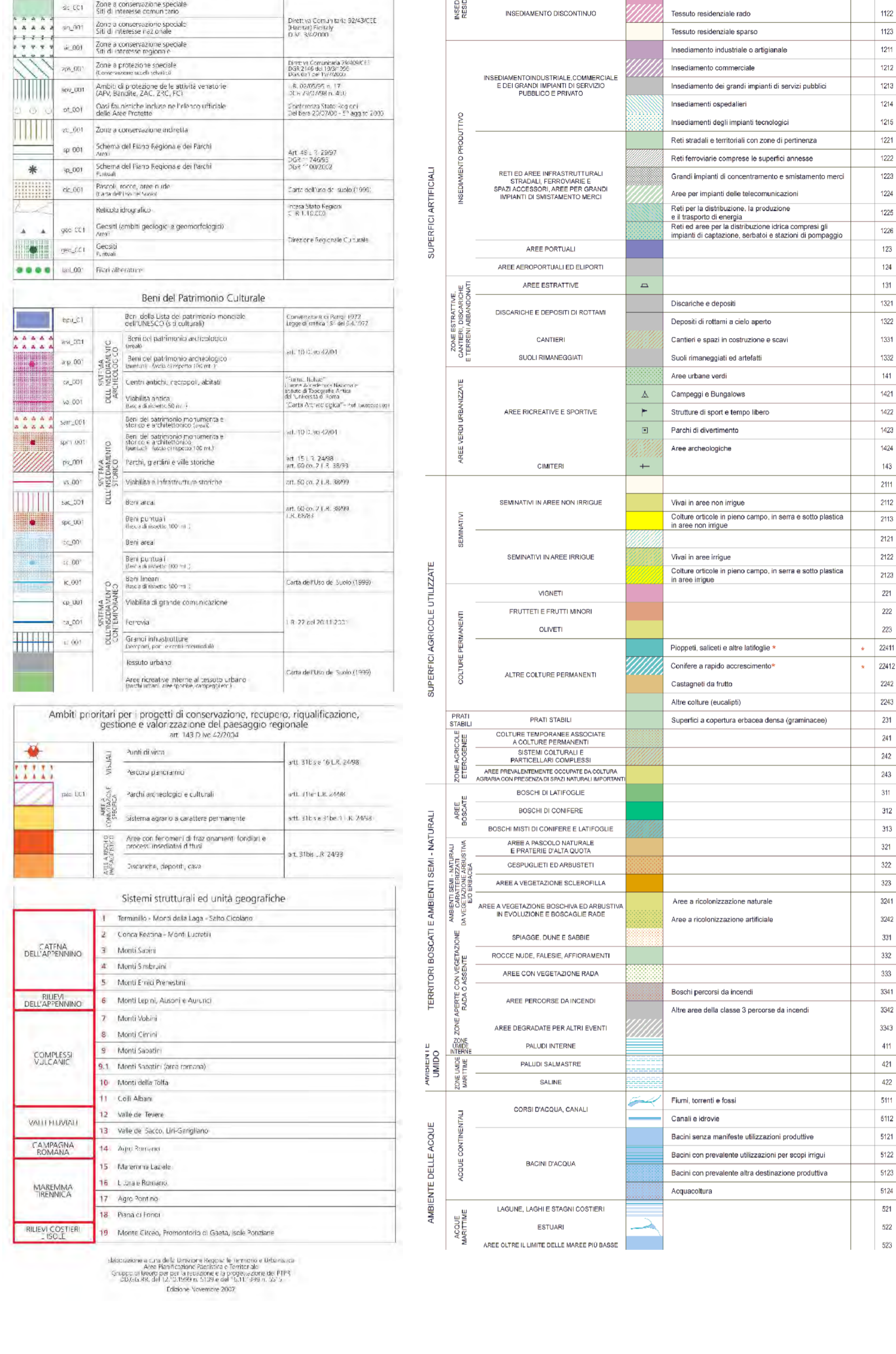


Tavola A

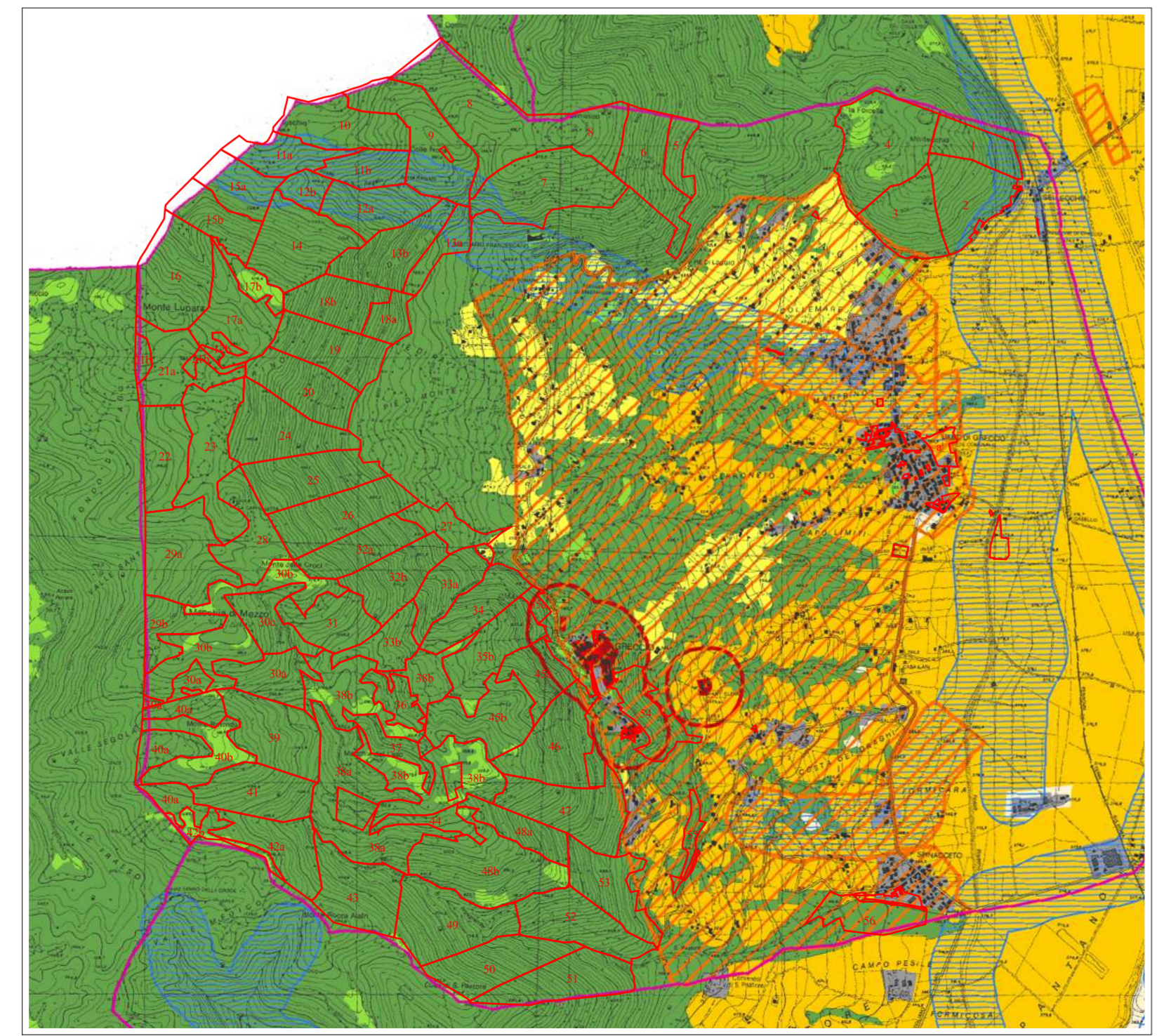


Tavola B

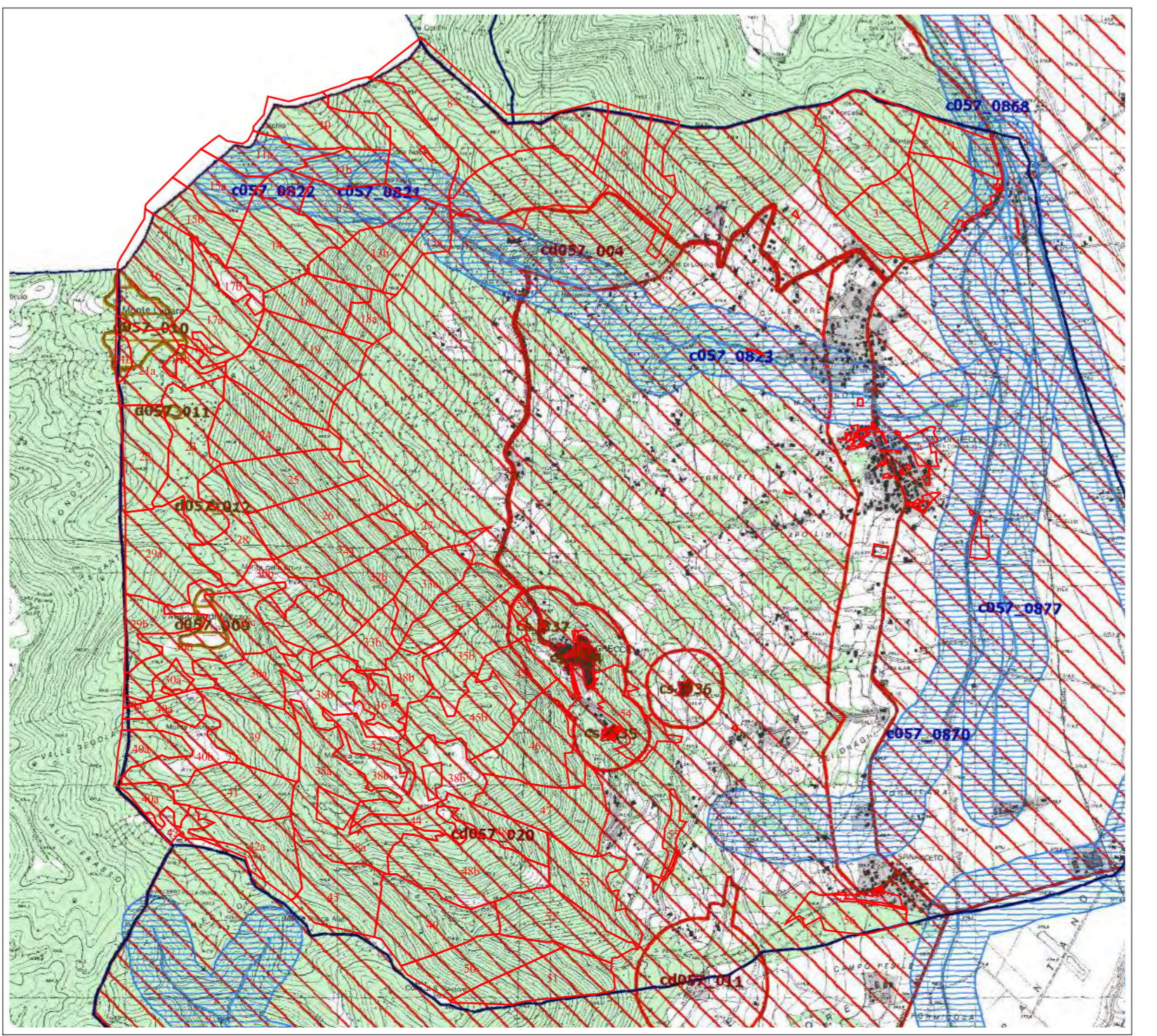
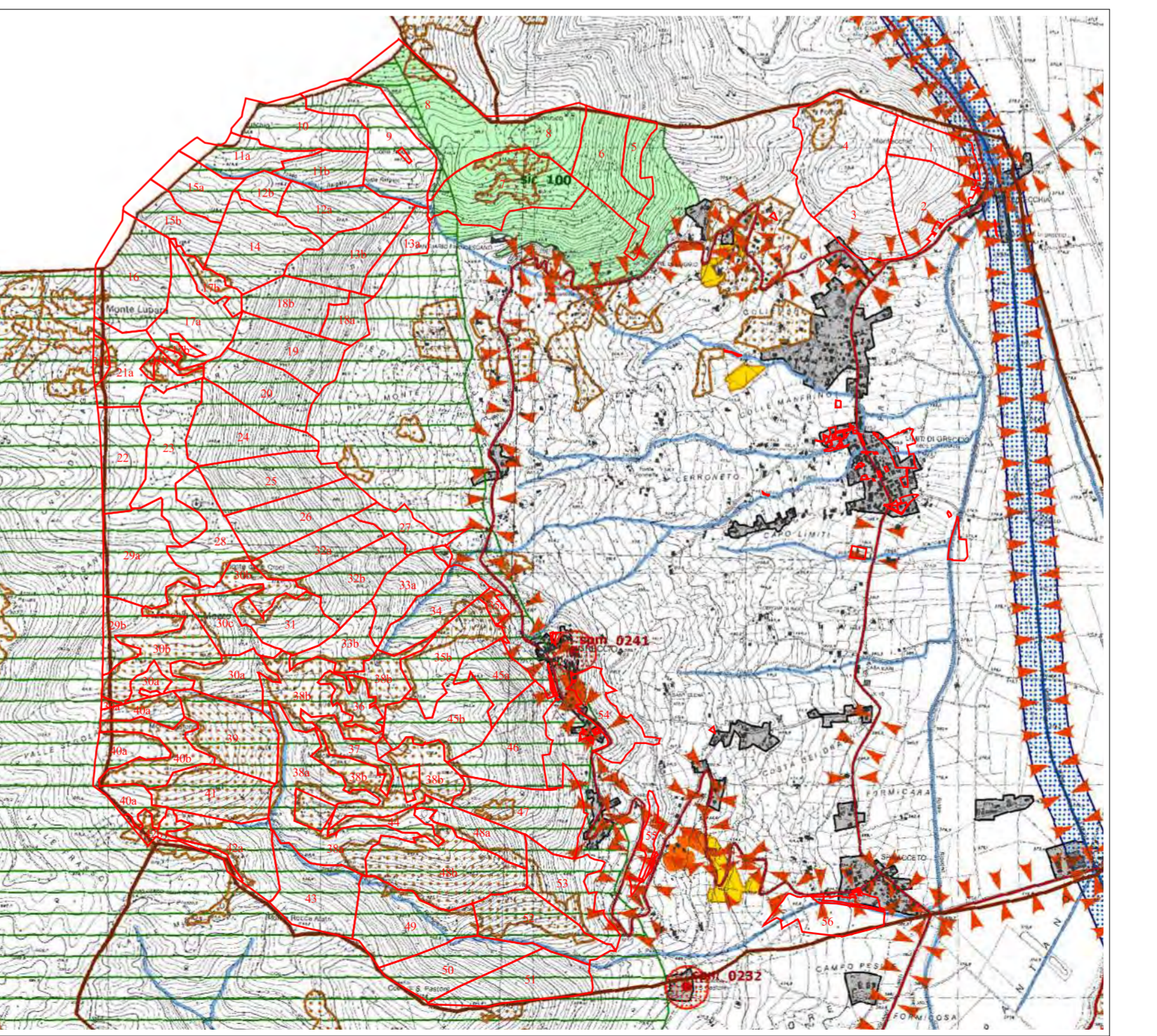
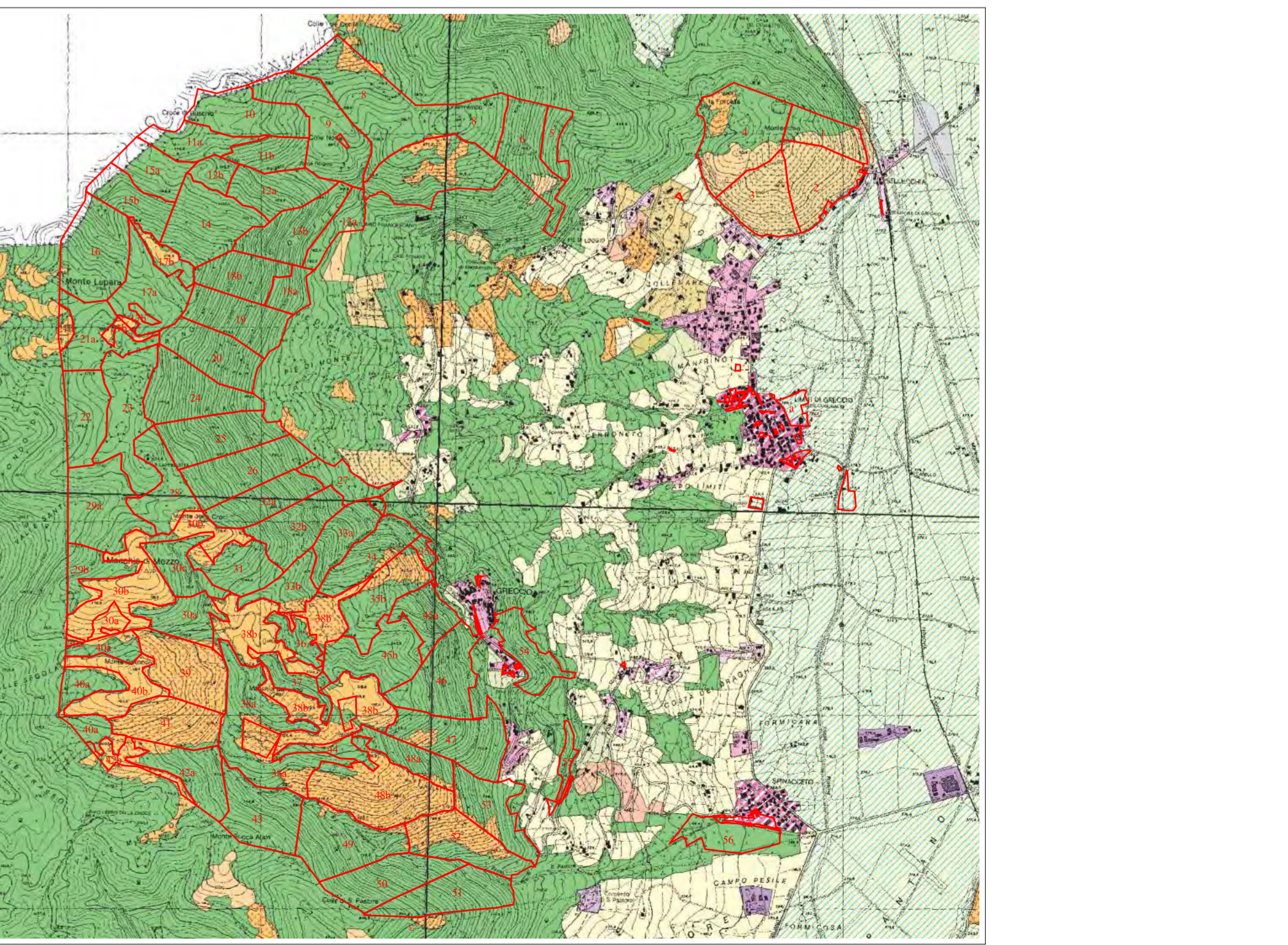


Tavola C



Carta dell'uso del suolo



REGIONE LAZIO
Provincia di Rieti
COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"
Tipologia 1

Codice domanda n. 8475920762

Provvedimento di Concessione del Contributo n. 553116 del 07 ottobre 2014

Carta delle comprese










Validità del P.G.A.F. 2015-2024

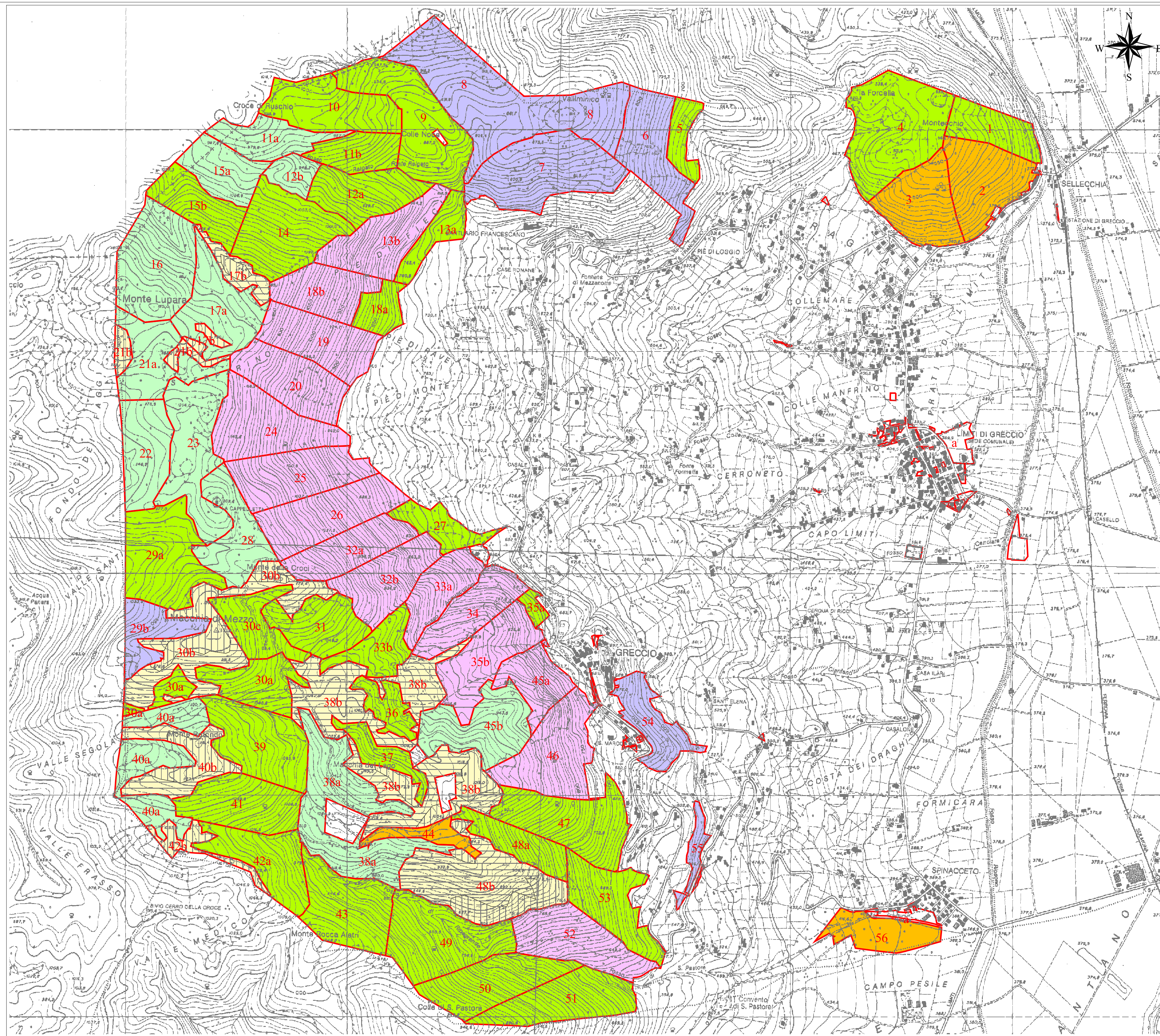
Tavola II - Scala 1:10.000

Redatto da: Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:
Dott. For. J. Roberto IANNUCCI
Dott. For. J. Ivan AMICI
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO

Legenda

-  Confini particellari
- Compresa
 -  100-Fustaie
 -  200-Boschi cedui invecchiati e in conversione
 -  300-Boschi cedui di produzione
 -  400-Boschi di protezione
 -  500-Pascoli e formazioni arbustive
 -  600-Rimboschimenti di conifere
- Pascoli
 -  Prateria arida calcarea
 -  Cespuglieto



REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"
Tipologia 1

Codice domanda n. 8475920762

Provvedimento di Concessione del Contributo n. 553116 del 07 ottobre 2014

Carta degli interventi

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

Tavola III - Scala 1:10.000

Redatto da:

Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:

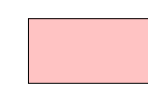
Dott. For. J. Roberto IANNUCCI
Dott. For. J. Ivan AMICI
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO

Legenda

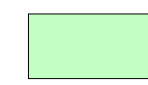


Confini particolari

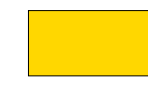
Piano degli interventi



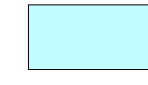
I periodo-Avviamiento



I periodo-Diradamento



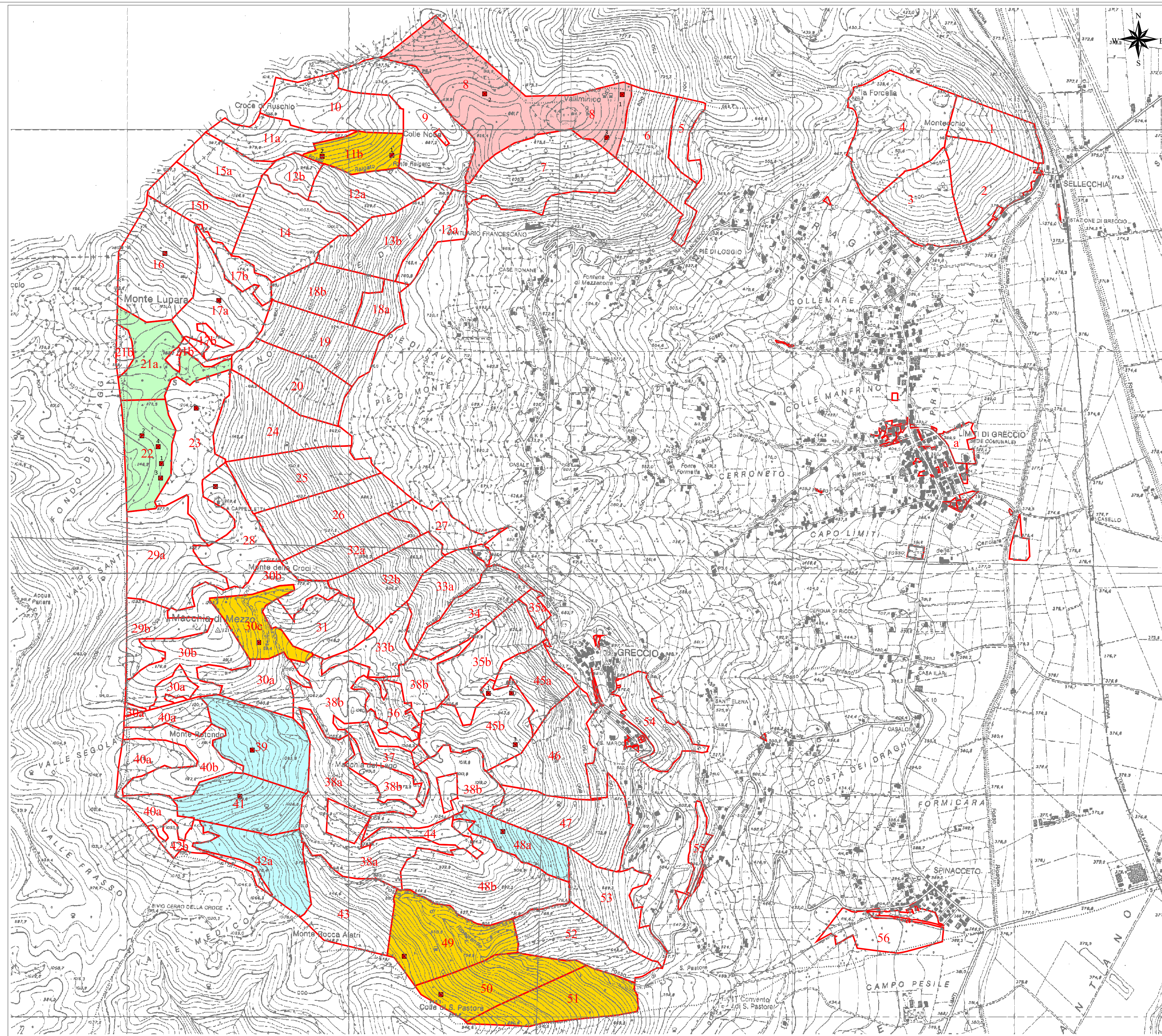
I periodo-Ceduazione



II periodo-Ceduazione



Ubicazione aree di saggio



REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"
Tipologia 1

Codice domanda n. 8475920762

Provvedimento di Concessione del Contributo n. 553116 del 07 ottobre 2014

Carta della viabilità e delle infrastrutture












Validità del P.G.A.F. 2015-2024

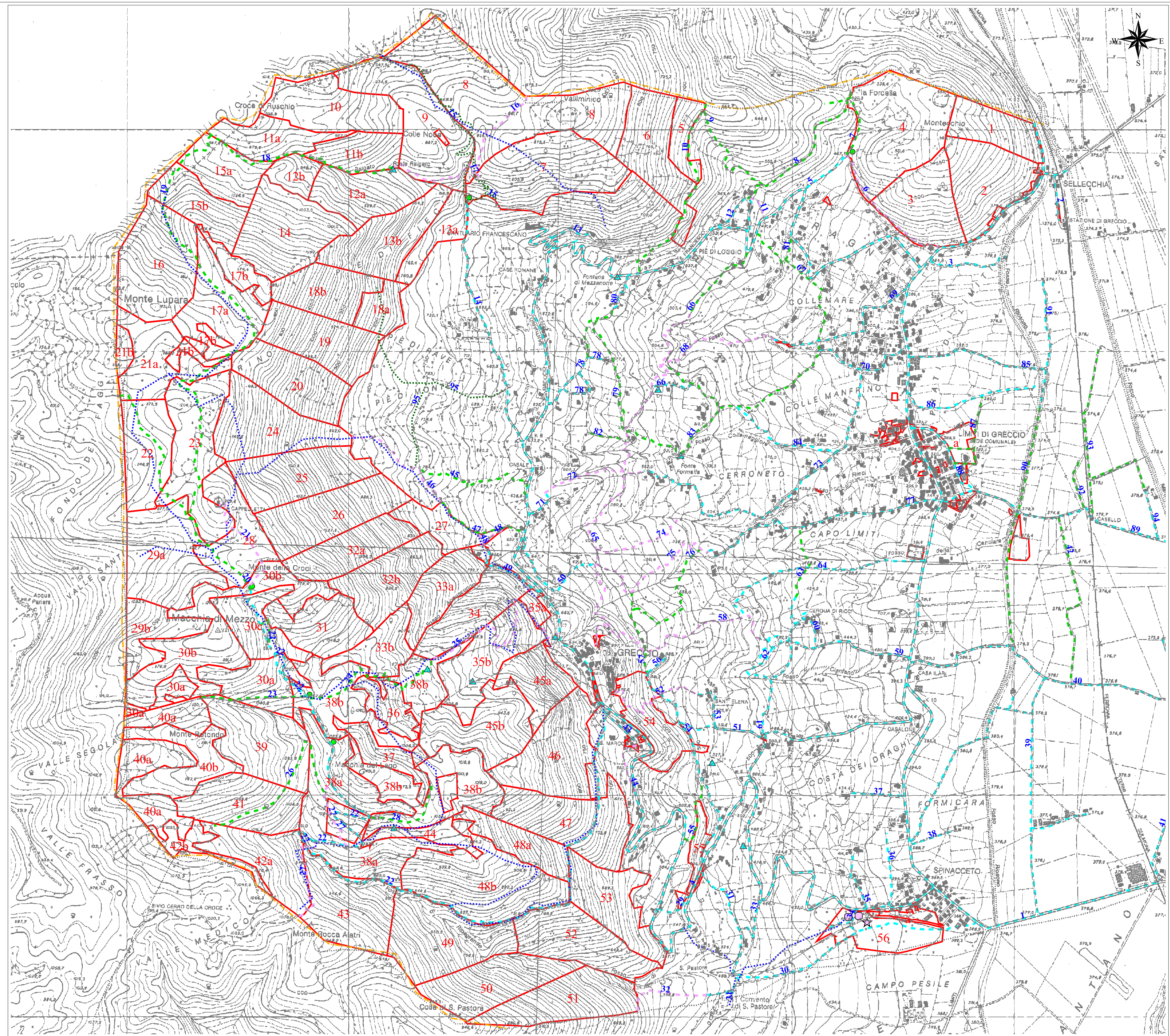
Tavola IV - Scala 1:10.000

Redatto da: Dott. For. Franco ONORI

Con la collaborazione di:
Dott. For. J. Roberto IANNUCCI
Dott. For. J. Ivan AMICI
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO

Legenda

-  Confini particellari
- Viabilità da munire di fascia anticendio**
-  Strada camionabile
-  Strada trattorabile
-  Mulattiera-sentiero
-  Sentieri
-  Sentieri C.A.I. da munire di fascia anticendio
-  Imposto
-  Fonti e punti d'acqua
- Infrastrutture**
-  Area di sosta
-  Parco giochi
-  Recinzione



REGIONE LAZIO

Provincia di Rieti

COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"
Tipologia 1

Codice domanda n. 8475920762

Provvedimento di Concessione del Contributo n. 553116 del 07 ottobre 2014

Mosaico catastale

Validità del P.G.A.F. 2015-2024

Tavola V - Scala 1:10.000

Redatto da:

Dott. For. Franco ONORI

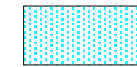
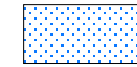
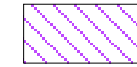




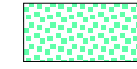
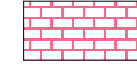

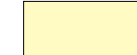
Con la collaborazione di:

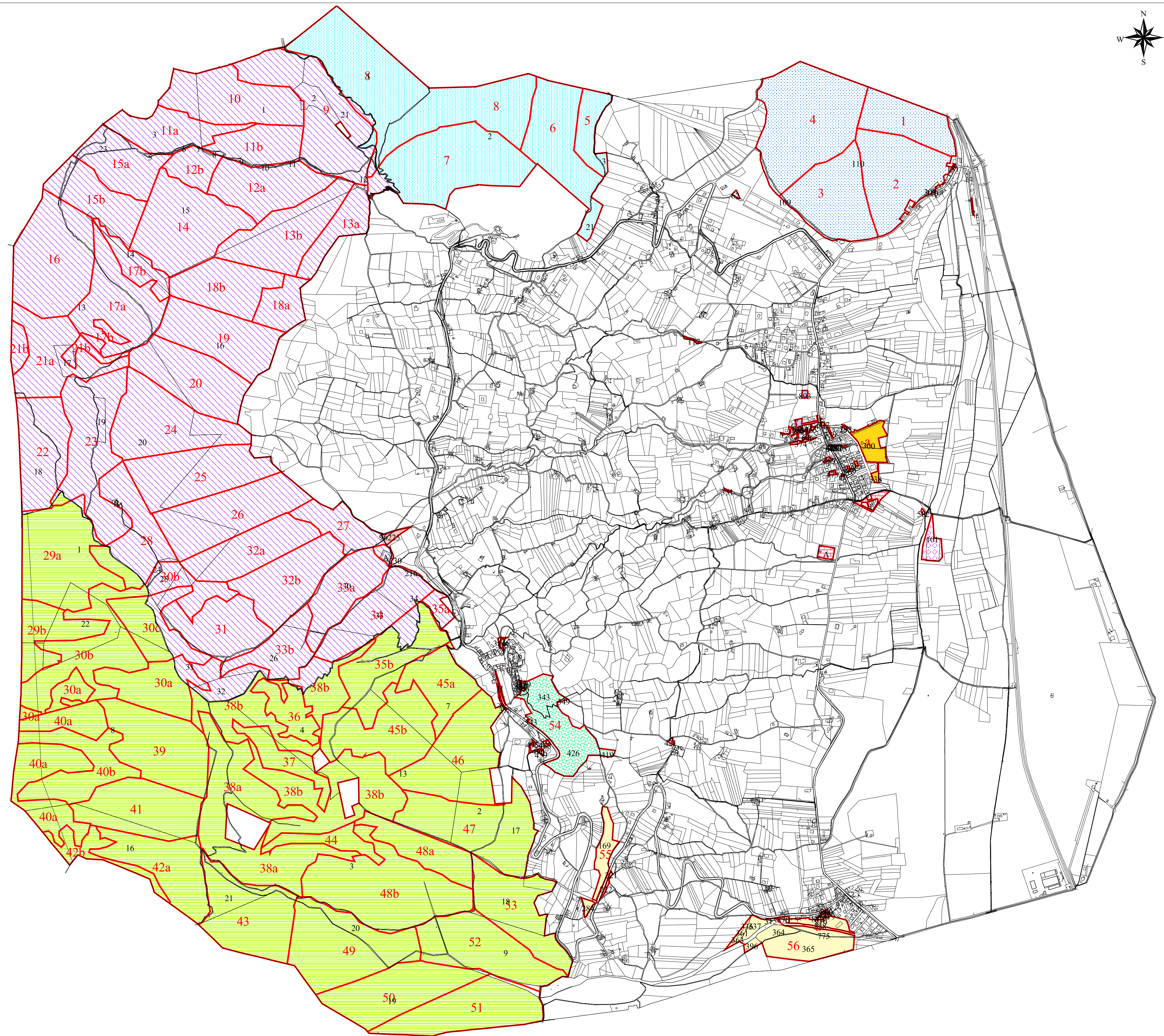
Dott. For. J. Roberto IANNUCCI
Dott. For. J. Ivan AMICI
Dott.ssa For. J. Simona D'ALBERTO

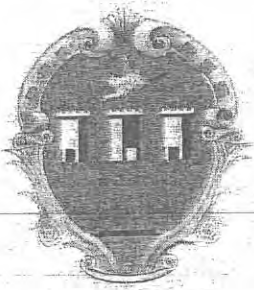
Legenda

 Confini particellari

Foglio catastale

-  1
-  2
-  3
-  4
-  6
-  7
-  8
-  9
-  10
-  11
-  13





COMUNE DI GRECCIO
PROVINCIA DI RIETI

www.comunegreccio-ri.gov.it
info@comune.greccio.ri.it
PEC:segreteria.greccio.ri@legalmail.it

Via Limiti Nord, n. 17
02045 Greccio (RI)

Tel. 0746 750591/2 Fax 0746 750587
P. IVA e Cod. Fisc. N. 00109830570

Codice ente	Protocollo n.
DELIBERAZIONE N. 16 in data: 24.07.2015 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA D'URGENZA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA
OGGETTO: REGOLAMENTO DI ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI

L'anno **duemilaquindici** addi **ventiquattro** del mese di **luglio** alle ore **20.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.
All'appello risultano:

1 - ROSATI ANTONIO	P	8 - CORTOPASSI MIRKO	P
2 - GIOVANNELLI FEDERICO	P	9 - ROSSI MARINA	P
3 - FILIPPONI EMANUELE	P	10 - FAZI ALESSIO	P
4 - CIFERRI FABIOLA	P	11 - ROVERSI EMANUELE	A
5 - FABI EMILIANO	P		
6 - FERRARESI SIMONA	P		
7 - BERNABUCCI ALBERTO	P		

Totale presenti **10**
Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Comunale Sig. **DOTT.AVV.MARCO MATTEOCCHI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **ANTONIO ROSATI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49 e 147 BIS del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, e la correttezza dell'azione amministrativa della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE IV

Geom. Alessandro Marinelli



IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco lascia la parola al Consigliere Cortopassi che illustrerà il presente punto all'ordine del giorno, ricordando che se i Consiglieri vorranno fare delle domande al Dott. Onori potranno farlo tranquillamente e il Dott. Onori potrà rispondere senz'alcun altro filtro.

Ricorda inoltre, che tale regolamento è stato sottoposto alla valutazione della Commissione Statuto e Regolamenti, in cui era rimasto indeterminato solo il quantum.

Il Consigliere Cortopassi illustra la struttura del regolamento degli usi civici, soffermandosi sull'art. 9 in cui si dovranno inserire delle cifre per stabilire quanto i soggetti interessati dovranno corrispondere al Comune per l'uso civico del pascolo. Il Consigliere Roversi mi ha chiesto, in sede di Commissione di portare delle proposte. Io mi sono informato sulle esperienze degli altri Comuni, con il Dott. Onori e con altre persone che conosco nell'ambito e ho cercato di reperire un pò di informazioni su quello che sono i regolamenti di altri Comuni.

Il Consigliere Cortopassi dà una definizione di uso civico. Io ho cercato di fare delle proposte cercando di agevolare quello che è l'uso civico per i residenti a Greccio.

L'art. 9 è basato su questi criteri:

I non allevatori pagano una cifra di 50 euro per 8 bovini/equini. 20 euro per 15 ovini se non sono allevatori. Per il fabbisogno familiare.

Laddove sono imprenditori avranno una tariffa diversa che è pari a 10 euro fino a 6 capi e 20 euro sopra a 6 capi. Questo per bovini ed equini adulti. Questo perché chi è allevatore usufruisce anche dei fondi europei. Quindi ha un introito che sicuramente non hanno i non allevatori

10 euro per ogni vitello superiore a 24 mesi e 2 euro fino a 10 capi per quelli che sono gli ovini e i caprini. 4 euro fino a numero 10.

La proporzione che abbiamo visto anche con il Dott. Onori. Solitamente tra una pecora, il rapporto è 1/5 e 1/6. Di conseguenza, ho cercato di mantenere le proporzioni anche nel prezzo. Mentre quelli che chiedono di affittare il pascolo che non sono residenti ho fatto una cifra spot per i bovini/equini di 25 euro. Per i vitelli inferiori di 24 mesi di 15 euro e per gli ovini/caprini di 5 euro a capo.

L'intenzione dell'amministrazione è di agevolare sicuramente i residenti del Comune che fanno parte della collettività di Greccio e comunque di andare ad agevolare tutte quelle persone che hanno la reale necessità di pascoli per il proprio fabbisogno personale. Ovviamente chi è un imprenditore che lavora con il bestiame ha un capitale superiore a chi ne ha 5 e sicuramente si può permettere di pagare 10 euro a capo rispetto ad adesso che paga 6 euro a capo.

Il Consigliere Fazi chiede se il prezzo si riferisce sempre al capo. Il Consigliere Cortopassi risponde in senso affermativo.

Il Consigliere Fazi chiede perché agli allevatori che percepiscono soldi dall'Europa facciamo pagare di meno.

Il Consigliere Cortopassi afferma che pagano di più perché i non allevatori pagano 50 euro fino ad 8 bovini.

Il Consigliere Fazi chiede se pagano 50 euro a capo o 50 per 8.

Il Consigliere Cortopassi risponde 50 per 8.

Il Consigliere Cortopassi spiega che invece gli allevatori pagano a capo.

Il Consigliere Fazi chiede se si è intervenuto anche sul pascolo.

Il Consigliere Cortopassi spiega che questa è una tariffa, il pascolo è chiuso fino ad ottobre 2016.

Il Sindaco spiega che queste tariffe possono essere anche riviste volendo.

Il Consigliere Rossi propone di lasciarle così e poi verificare se occorrerà modificarle.

Il Consigliere Rossi chiede se è stato fatto un discorso con gli allevatori.

Il Consigliere Cortopassi afferma che non è stato fatto alcun discorso con Emanuele in quanto con il Consigliere Roversi avevamo cercato di capire quali potevano essere le soluzioni demandando al Consigliere Cortopassi le possibili proposte.

Il Consigliere Cortopassi spiega che attualmente il pascolo è chiuso e rimarrà tale fino ad ottobre 2016 sulla base di una relazione del Dott. Onori alla precedente amministrazione in cui proponeva la chiusura del pascolo a tutela delle tagliate.

Quindi su attualmente non dovrebbe essere presente alcun tipo di bestiane. Questo regolamento ci tutela ancor di più per far applicare in maniera più rigida le leggi che già ci stanno.

Il Consigliere Fazi evidenzia che basterebbe far applicare le leggi che già ci sono. Bisogna trovare il modo per far rispettare le leggi.

Il Consigliere Cortopassi concorda con il Consigliere Fazi.

Il Consigliere Fazi chiede se è stato previsto qualche strumento per far rispettare la legge.

Il Consigliere Cortopassi afferma che è previsto nella parte in cui affronta il tema della vigilanza.

Il Consigliere Fazi chiede ci prendiamo l'impegno di farlo rispettare? Adesso abbiamo un regolamento in più che può darci il supporto alla legge e più la legge.

Il Consigliere Cortopassi evidenzia che è un discorso che è già abbiamo affrontando e stiamo affrontando e stiamo cercando di trovare i meccanismi corretti per cui chi infrange paga.

Il Consigliere Fazi propone qualche controllo in più.

Il Sindaco afferma che i controlli sono più frequenti. L'ultimo è stato ieri mattina. Avendo questo valore aggiunto, come diceva Alessio, adesso dobbiamo agire di più dal punto di vista della vigilanza e della repressione del fenomeno.

Il Consigliere Rossi ricordando il precedente Consiglio evidenzia che cambiano gli argomenti ma il discorso è sempre lo stesso chi deve vedere in questo Paese vede? La proposta è di chiedere un coinvolgimento maggiore delle persone interessate, fare un periodo prova e poi vedere come va prendendosi l'impegno a far rispettare sia la legge che c'era che il regolamento che andremo ad approvare. Il Consigliere Cortopassi evidenzia che fondamentalmente il regolamento si traduce in un tariffario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Legge n. 1766 del 16/06/1927, "Riordinamento degli Usi Civici";

VISTO il Regio Decreto 26/02/1928 n. 332, "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 16/06/1927 n. 1766, sul riordinamento degli Usi Civici nel Regno";

CONSIDERATO CHE al Comune di Greccio presenta sul suo territorio terreni destinati ad Uso Civico;

RITENUTO necessario disciplinare l'utilizzo di detti terreni in conformità delle Norme vigenti in materia;

PRESO ATTO che la competenza della materia degli Usi Civici è stata trasferita alle Regioni;

VISTA la Legge della Regione Lazio n. 39 del 28/10/2002 e relativo regolamento di attuazione;

PREMESSO che l'utilizzo di terreni di cui alla lettera a) dell'art. 11 della Legge 1766/1927, deve essere disciplinato con Regolamento;

VISTO il Regolamento di esercizio degli usi civici, che si allega alla presente, per costituire parte integrante e sostanziale;

VISTO il verbale della Commissione Statuto e Regolamenti del giorno 20.06.2015;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 e 147bis del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile dell'Area competente;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

All'unanimità dei voti legalmente espressi

DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa;

1) **DI ADOTTARE** il Regolamento di esercizio degli usi civici, che si allega alla presente, per costituire parte integrante e sostanziale.;

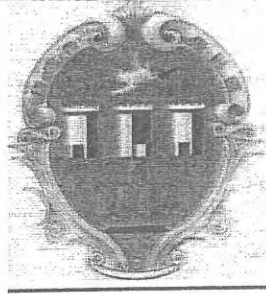
2) **DI TRASMETTERE** il Regolamento alla Regione Lazio, per gli adempimenti di competenza;

3) **DI DICHIARARE**, stante l'urgenza, con separata ed unanime votazione, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4° del d.lgs. n. 267 del 2000;





COMUNE DI GRECCIO
Provincia di Rieti



**REGOLAMENTO DI ESERCIZIO DEGLI
USI CIVICI**



Articolo 1 - Principi Generali

Il presente regolamento si uniforma ai seguenti principi generali:
rispetto della normativa nazionale e regionale di unitarietà ed indivisibilità del patrimonio civico
inalienabilità se non per comprovati motivi di pubblica utilità, tutela ambientale del patrimonio
civico, equità nell'accesso ed equa distribuzione delle risorse rispetto, ove non in contrasto con la
norma e con il presente regolamento, delle tradizioni e delle consuetudini.

Questo Regolamento, quindi detta i principi per armonizzare le esigenze che nascono
dall'amministrare la protezione e la conservazione del territorio secondo "criteri ecologici, di
selvicoltura e di razionale zootecnia montana" con le esigenze che scaturiscono dall'uso civico di
pascolo e di legnatico sulle terre di demanio civico comprese nel territorio del comune di Greccio
nel quadro delle consuetudini, delle tradizioni e dei regolamenti esistenti.

Sempre in tal senso che devono essere intese anche le eventuali preclusioni al pascolamento che il
comune può stabilire per alcuni pascoli o boschi gravati da Uso Civico soprattutto quando i pascoli
presentano segni di degrado e le formazioni forestali sono in rinnovazione: per i cedui si prevedono
almeno sei anni di preclusione al pascolo dopo il taglio di fine turno e dieci anni per le fustaie dopo
il taglio di sementazione.

E' vietato il pascolo anche in occasione delle opere di rimboschimento fino a che la formazione
forestale non si è ben affermata; mentre il pascolo non vede limitazione in occasione dei tagli di
conversione all'alto fusto e nei diradamenti dove il territorio può essere fruito con un carico limitato
a 0,20UBA per ettaro. La fruizione dei pascoli è inoltre regolamentata dal Regolamento della
Regione Lazio n. 7/2005 anche secondo quanto previsto negli articoli 106-107-108-109 e 110. Le
terre collettive, infatti, hanno rappresentato e rappresentano ancora la soluzione all'insopprimibile
esigenza di vita delle popolazioni residenti, che nel passato è stata caratterizzata dal soddisfacimento
dei bisogni primari anche per le persone più povere, mentre oggi si contraddistingue con l'esigenza
di un ambiente più sano e più naturale con l'applicazione anche delle attività legate all'ecoturismo.
L'Uso di questi terreni, quindi, resterebbe comunque Civico, sebbene si apra una nuova tipologia
rispetto agli usi civici tradizionali.

Questo Regolamento, pertanto, è un regolamento di norme tecniche per l' Uso Civico di pascolo e
legnatico sulle terre di demanio civico comprese nel territorio che protegga e conservi l'ambiente
anche per perpetuare l'uso civico stesso.

Articolo 2 Normativa

Il presente Regolamento recepisce le norme attualmente vigenti in materia di: salute degli animali,
igiene degli allevamenti, tutela del patrimonio boschivo, dell'ecosistema dei pascoli, dell'ambiente
naturale, tutela degli assetti idrogeologici.

Articolo 3 Definizioni

Ai fini dell'attuazione del presente regolamento sono definiti: Uso civico di pascolo e legnatico: la
consuetudine e la tradizione della comunità locale all'esercizio del pascolo e del legnatico questo
ultimo inteso come la raccolta della legna spontaneamente caduta a terra nei boschi. Titolari dell'uso
civico sono i cittadini di Greccio residenti nel comune da almeno cinque anni. L'uso civico di
pascolo è esercitato sulla base del nucleo familiare, il Fabbisogno familiare è così definito: per
nuclei fino a 4 persone conviventi: 2 bovini adulti, 10 ovicaprini (totale 4.5 UBA);
L'uso civico di legnatico tramite la raccolta della legna spontaneamente caduta a terra non può
superare i 100 quintali di legna da ardere (= 10,00m³ oppure 20metri steri); per nuclei familiari da 4
a 6 persone maggiorazione del 25%; per i nuclei superiori a 6 persone maggiorazione del 50%.
Questo legname raccolto non può essere commercializzato né trasportato fuori dal territorio



comunale e va consumato per il focolare domestico all'interno del territorio comunale e nell'abitazione di residenza. Il comune può oltre alla raccolta di legna caduta a terra, sempre possibile, assegnare al taglio una parte di bosco che il cittadino deve utilizzare in proprio e con mezzi propri sempre per il riscaldamento domestico entro il territorio comunale.

Le quantità assegnate a ciascun avente diritto sono le seguenti: 30 quintali di legna da ardere per nucleo familiare tramite l'assegnazione previa domanda e sorteggio di una porzione di bosco (lotto) il taglio, l'esbosco ed il trasporto può essere fatto direttamente dal cittadino oppure il comune può incaricare una ditta per eseguire tutte le fasi dell'utilizzazione forestale compresa la consegna a domicilio.

Beni gravati da uso civico: sono gravati da uso civico tutti i fondi rustici di proprietà comunale e quelli di proprietà privata dove non si è proceduto all'affrancazione riportati nell'elenco dei terreni assoggettati ad uso civico è conservato presso il comune. La proprietà comunale può essere fruita con il pascolo applicando il Carico ottimale di bestiame che è compreso tra 0,70 ed 1,0 UBA/ettaro per i pascoli e 0,20 UBA/ettaro per i boschi dove è possibile esercitare il pascolo. Solo nel caso che si verificano situazioni particolari con espressa autorizzazione del Comune è possibile applicare il carico massimo che è di 1,5 UBA/ettaro per i pascoli e 0,25 UBA/ettaro per i boschi. Il carico massimo totale di bestiame per i terreni assoggettati ad uso civico è dato dalla formula $N^{\circ} \text{Ha pascoli} \times \text{Uba}_{\text{max}} + \text{Habosco} \times \text{Uba}_{\text{max}}$. Non è possibile il superamento del carico massimo. In caso di fabbisogno totale superiore al carico massimo ammesso, le decurtazioni verranno effettuate in modo proporzionale.

Articolo 4 Regole generali

L'esercizio dell'uso civico avviene in conformità con la loro destinazione colturale. Non è ammesso il pascolo sui terreni adibiti a prato permanente se prima non è stato effettuato lo sfalcio. E' ammesso l'allevamento dei suini allo stato semibrado questi animali però devono pascolare nei boschi non in rinnovazione e negli arbusteti e fatto loro divieto di pascolare nei cotici erbosi a prato e prato naturale poiché il grufolamento danneggia gli apparati radicali delle erbe e ne compromette la ricrescita. L'Uso civico di legnatico è esercitato in modo indiviso attraverso l'autorizzazione permanente alla raccolta della legna caduta a terra per cause naturali.

E' ammesso l'uso civico ai non residenti solo per il pascolo dietro corresponsione di un canone stabilito annualmente per capo di bestiame o per ettaro di superficie dalla Giunta Comunale. L'utilizzo dei beni di uso civico di pascolo da parte dei non residenti è ammesso solo qualora non pervengano richieste di utilizzo da parte dei residenti oppure le richieste siano poche e vi è un esubero di pascolo; mentre l'uso civico di legnatico non può essere concesso ai non residenti. L'assegnazione dell'uso civico di pascolo avviene secondo questi criteri previa richiesta dell'interessato: soddisfacimento del fabbisogno familiare dei residenti, se vi sono ulteriori pascoli da assegnare si procederà all'assegnazione sempre ai residenti che hanno una quantità di bestiame superiore a quella del fabbisogno familiare soddisfatta questa esigenza si possono assegnare i pascoli ai non residenti cioè aziende agricole esterne tramite un contratto di affitto, l'affidamento ai non residenti avviene a mezzo di gara ad evidenza pubblica con il metodo delle offerte segrete in aumento. Non è ammessa la realizzazione di fabbricati nei lotti assegnati è ammessa previa autorizzazione comunale la realizzazione di capanne e ripari temporanei.

Articolo 5 Zonizzazione del pascolo

Il patrimonio civico a pascolo è suddiviso in zone che vengono assegnate al singolo avente diritto. Ogni zona è di estensione tale da soddisfare il fabbisogno di 1 nucleo familiare. Le zone o comprese non vengono di norma, delimitate con recinzioni fisse o mobili da porre in opera a cura dell'assegnatario ma possono essere fruita con gli altri metodi di pascolamento previsti nel Piano di Gestione e Assestamento Forestale (P.G.A.F.) e nel Piano di Utilizzazione dei Pascoli (P.A.U.).



come ad esempio il pascolamento semibrado ed il pascolamento libero nei terreni destinati a questo scopo. Sono possibili metodi migliorativi come la presenza fissa del pastore, il pascolamento guidato, in successione e turnato, è possibile anche la suddivisione con recinzioni mobili o fisse in comparti al fine di applicare il pascolo turnato oppure per proteggere le zone dove vi è il divieto di pascolamento come ad esempio i boschi in rinnovazione. E' possibile recintare da parte del comune anche con la partecipazione dei cittadini l'intera proprietà comunale gravata da uso civico.

Le recinzioni devono essere realizzate in modo tale da consentire il passaggio della fauna selvatica. Qualora una recinzione venga posta lungo un sentiero, deve essere realizzata una *passina* apribile e di larghezza tale da non costituire un ostacolo per l'escursionista e gli altri fruitori. Le zone da destinare al pascolo sono state definite nel P.G.A.F e nel P.A.U. ed interessano l'intera proprietà comunale sono state divise per comprese e per ognuna di queste è indicata la qualità (pascolo, prato pascolo, bosco) Per sopraggiunte cause naturali non prevedibili o forme di degrado il comune può interdire temporaneamente il pascolamento in determinate zone o in toto e modificare in senso più restrittivo la durata della stagione pascoliva. Sono esclusi dal pascolo tutti i boschi percorsi dal fuoco per un periodo di 15 anni dall'evento calamitoso. Può essere interrotta per comprovati motivi anche la raccolta della legna spontaneamente caduta a terra nei boschi.

Articolo 6 - Elenco degli assegnatari e durata della concessione

Presso il comune è istituito l'elenco dei beneficiari del pascolo e del legnatico questo ultimo è esercitato in modo indiviso e perenne. Il pascolo viene assegnato annualmente entro il 30 marzo di ogni anno. Nell'elenco degli assegnatari sono riportati: le generalità degli assegnatari, lotti assegnati per il pascolo e per l'eventuale sfalcio; specie al pascolo, numero di capi l'assegnazione ha durata annuale, non è cedibile e scade al termine della stagione pascoliva.

Articolo 7 Richiesta di autorizzazione al pascolo

La richiesta di utilizzo deve pervenire entro il 1 marzo di ogni anno su apposito modulo disponibile presso il comune. Nella richiesta l'allevatore dovrà indicare: le proprie generalità, quelle del personale addetto alla custodia del bestiame al pascolo, il numero di capi di bestiame complessivo, la località dove esercitare il pascolo, il numero del registro di stalla, il codice aziendale e le certificazioni sanitarie che dimostrano la buona salute degli animali, i dati identificativi numero del marchio auricolare o microchip o altro perchè il bestiame al pascolo deve essere sempre identificabile e riconducibile al proprietario.

Entro il 15 aprile di ogni anno il comune comunica al richiedente l'esito della richiesta ed il lotto di pascolo assegnato. Almeno una settimana prima della monticazione il proprietario dovrà comunicare: le generalità del personale addetto alla custodia del bestiame se vi sono state variazioni.

Articolo 8 Richiesta per l'uso civico di legnatico

per la raccolta della legna caduta a terra spontaneamente nei boschi il cittadino dovrà presentare la comunicazione al comune in cui specifica: le proprie generalità, la località in cui avverrà la raccolta, il metodo di esbosco, la targa del veicolo o dei veicoli che eseguiranno il trasporto della legna il luogo in cui verrà scaricata e l'indicazione della residenza in cui verrà utilizzata per il riscaldamento domestico.

Articolo 9 Consegna del pascolo e contributi

Accertata la regolarità dell'istanza il comune provvede all'assegnazione del lotto per il pascolo. Prima della monticazione l'allevatore assegnatario è tenuto al versamento di una fida pari a:



- 10 Euro a capo fino a N° 6 capi , 20 Euro sopra i N° 6 capi per ogni bovino ed equini adulto;
- 10 Euro per ogni puledro o vitello con età <24 mesi;
- 2 Euro a capo fino a N° 10 capi , 4 Euro sopra i N° 10 capi per ogni ovicaprino.

I residenti (Non allevatori) che conducono ai pascoli il bestiame solo per il fabbisogno familiare dovranno pagare annualmente una quota forfetaria di:

- 50 Euro per N° 8 bovini/equini
- 20 Euro per N° 15 ovicaprini.

Nel caso di allevatori non residenti il comune può annualmente stabilire il canone di affitto per il pascolo mediante gara pubblica tenuta con il metodo delle offerte segrete in aumento ed aggiudicando il lotto pascolivo al migliore offerente.

Canone di affitto pascolo per i Non residenti :


- Bovini /equini : 25 Euro a capo
- Vitelli/ puledri <24 mesi: 15 Euro a. capo
- Ovicapriani: 5 Euro a capo

Articolo 10 Norme di condotta e modalità di pascolo.

Il bestiame al pascolo deve essere sempre identificabile tramite orecchino o microchip. Il pascolo dell'erba deve essere accurato e completo sull'intera superficie del lotto, senza provocare danno al cotico erboso. L'assegnatario, nell'ambito del lotto assegnato è tenuto prima della riconsegna del pascolo allo sfalcio delle specie non pabulari e/o infestanti. Sono ammesse le seguenti modalità di pascolo, nell'ambito del lotto assegnato: pascolamento guidato (il gruppo di animali è mantenuto su una determinata superficie dal controllo del pastore); pascolamento continuo estensivo o pascolamento libero sui pascoli assegnati (il carico animale è commisurato all'intera disponibilità foraggiera dei periodi meno favorevoli e la durata della stagione pascoliva; pascolamento continuo intensivo (il carico è fatto variare in funzione dell'intensità di crescita dell'erba con ampliamenti e restringimenti della superficie a disposizione degli animali, mediante apertura e chiusura degli accessi alle sezioni); pascolamento turnato (l'area complessiva è suddivisa in un certo numero di sezioni su ciascuna delle quali gli animali stazionano soltanto per un solo periodo definito, consentendo all'erba un periodo di ricrescita indisturbata); pascolamento turnato a rotazione (è come il pascolamento turnato, ma sono consentite ulteriori utilizzazioni delle sezioni); pascolamento razionato (le sezioni di pascolo sono dimensionate per le esigenze della mandria relative ad una sola giornata o ad una sua parte); il comune può istituire una commissione per la gestione dei pascoli la quale esamina lo stato dei pascoli, la loro gestione e può proporre metodi di fruizione alternativi sempre finalizzati alla tutela dell'ecosistema può fare anche presente che è necessario interdire per l'anno in corso o permanentemente la modalità del pascolamento libero.

Articolo 11 Pascolo delle capre

Il pascolo delle capre è ammesso solo nelle zone a maggiore fertilità dove non vi siano fenomeni in atto di erosione del manto erboso e di sovrappascolo. Possono essere frequentati con carichi opportuni i boschi e gli arbusteti. Comunque per il pascolo delle capre vanno individuate delle



precise sezioni ove pascolare.

Articolo 12 - Il pascolo del bestiame pericoloso

Ai fini dell'incolumità è vietato lasciare sciolti al pascolo tori, equini, ovini ed altri animali che abbiano il vizio di cozzare, calciare o mordere, se non in opportune aree di pascolo che siano convenientemente recintate da efficienti chiudende, anche mobili, in modo da rendere impossibile la fuoriuscita del bestiame.

Articolo 13 - Punti di abbeverata

E' facoltà del beneficiario realizzare previa autorizzazione del comune punti di abbeverata fissi o mobili -Le derivazioni e prese d'acqua realizzate presso fonti e fontanili dovranno in ogni caso garantire un getto di acqua pulito non contaminato dagli animali. Colui che esercita l'uso civico può fruire dei fontanili, delle fonti dei ruscelli e degli altri punti d'acqua che si trovano nel territorio. Può trasportare presso i pascoli anche l'acqua qualora vi sia penuria di quella naturale.

Articolo 14 - Accesso ai pascoli e ai boschi

L'accesso del bestiame ai pascoli avviene attraverso la viabilità rurale esistente L'accudiente ed il beneficiario possono, qualora la viabilità lo consenta, raggiungere il pascolo con mezzi meccanici di ridotte dimensioni o autoveicoli fuoristrada. Agli stessi è consentito trasportare acqua e foraggio eventualmente anche decespugliando le piste di accesso E' consentito l'accesso con moto da cross agli accudienti ed ai beneficiari, non e' consentito, al di fuori della viabilità esistente l'accesso ai boschi per l'uso civico di legnatico, la targa dei mezzi usati va comunicata al comune copia della comunicazione va esposta sul mezzo. é fatto divieto di viaggiare con mezzi a motore sulle piste e fuori strada a coloro che non sono in loco per lo svolgimento di pratiche legate all'allevamento, all'agricoltura oppure alla selvicoltura.

Articolo 15 Sospensione dell'autorizzazione

Il comune ha la facoltà di sospendere l'autorizzazione quando l'allevatore sia responsabile in caso di danni ai beni del demanio civico e/o all'ambiente naturale, d'inosservanza delle direttive sulla sorveglianza del bestiame, d'inosservanza delle norme del presente regolamento. Lo stesso divieto può essere applicato a coloro che esercitano in modo improprio l'uso civico di legnatico cioè eseguono ad esempio prelievi superiori a quelli consentiti, abbattano alberi, fanno un uso commerciale del legname.

Articolo 16 Divieti

E' vietata l'immissione di bestiame non preventivamente autorizzato privo di marca auricolare, non identificabile e non iscritto nei registri di stalla. E' vietato il pascolo brado.

Articolo 17 - Commissione tecnica per i pascoli

Il Comune può istituire una commissione per la gestione dei pascoli che ha lo scopo di monitorare lo stato dell'ecosistema e valutare annualmente le immissioni di bestiame e coadiuvare gli uffici comunali all'esame dei documenti presentati dagli allevatori.

Articolo 18 - Interventi di gestione



I programmi e gli interventi di gestione sui beni gravati da Uso Civico, volti a conseguire la migliore tutela, conservazione, manutenzione e valorizzazione degli stessi, sono stabiliti dal comune con appositi progetti di miglioramento e conservazione che possono essere proposti anche da persone esterne, il comune può chiedere agli allevatori o ad altri un contributo per progetti o interventi finalizzati alla pianificazione, alla conservazione, alla manutenzione e alla valorizzazione dei beni di Uso Civico compresi nel proprio territorio.

Articolo 19 Iniziative per il miglioramento dei prati-pascolo

Si possono intraprendere da parte degli allevatori previa autorizzazione comunale le seguenti iniziative finalizzate al miglioramento dei pascoli: La mandatura (dei bovini) e stabbatura (degli ovini) notturna si può effettuare soltanto su aree a pendenza limitata per mezzo di recinzioni mobili; devono essere previsti circa 4-5 m² per notte per ogni capo bovino o equino e circa 1-2 m² per notte per ogni capo ovino o caprino; l'area deve essere ruotata ogni 2 o 3 giorni.

Le aree dei pascoli invase da arbusti di modesta taglia possono essere gestite mediante la tecnica degli alti carichi istantanei (50-100 animali per ettaro per almeno 25.000 kg di Peso Vivo) al fine di ottenere contemporaneamente un elevato prelievo poco o nulla selettivo, un'azione di calpestamento delle specie arbustive da eliminare e la restituzione delle deiezioni. È ammessa la combinazione di specie animali diverse (bovini, caprini, ovini, equini) per un effetto più immediato sugli arbusti e migliorativo per l'insediamento delle specie erbacee tipiche dei pascoli. Sono ammesse le concimazioni azotate mediante integrazione alimentare (aumenta la restituzione dell'azoto attraverso le deiezioni, la qual cosa favorisce la competizione delle graminacee); è altresì ammesso l'apporto di sali fosfatici monosodici e monocalcici solo mediante rulli collocati nei punti sale sul pascolo (per ottenere effetti positivi sono sufficienti anche modesti arricchimenti di fosforo al suolo). Per migliorare la copertura e la qualità del cotico, si può ricorrere al pascolamento differito (per ottenere un maggiore apporto di semi delle specie desiderate, facendo avanzare la granigione e la disseminazione) associato a utilizzazioni razionali e intense (per consentire una migliore germinazione del seme), oppure si può ricorrere al pascolamento interrotto (per evitare un'eccessiva disseminazione delle specie più precoci che non sempre presentano le migliori caratteristiche pabulari). Sono fatte salve le prescrizioni derivanti dalle normative di conservazione della rete natura 2000.

Articolo 20 Realizzazione d'infrastrutture di tipo precario

Durante la stagione del pascolamento, gli *assegnatari* possono essere autorizzati dal comune con il quale verrà anche concordato il luogo del posizionamento, a realizzare infrastrutture di tipo precario, da utilizzarsi esclusivamente per il riparo degli addetti ai lavori e per il ricovero e la custodia del bestiame. Con analoghe modalità, potranno essere predisposte altre infrastrutture precarie quali abbeveratoi per il bestiame, recinzioni, recinti per la cattura, incastrini per tener fermi gli animali durante interventi terapeutici e altro, punti per la distribuzione del sale e punti per il riposo.

Al termine della stagione del pascolamento, gli *assegnatari* dovranno rimuovere tutte le infrastrutture di che trattasi.

Articolo 21 Diffusione delle informazioni

Tutte le disposizioni e indicazioni sui pascoli e sulla raccolta della legna secca sono rese note mediante pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

Articolo 22 Controlli

La vigilanza, il controllo e la Polizia Amministrativa in ordine all'osservanza delle norme del presente Regolamento è esercitata dal Corpo della Polizia Municipale, dal Corpo Forestale dello Stato, dalle Guardie Venatorie Provinciali nonché dalle FF. OO.

Articolo 23 Sanzioni

Gli assegnatari del pascolo e/o dello sfalcio dell'erba o della raccolta del legname che si sono resi responsabili d'infrazioni alle norme del presente regolamento, sono soggetti a sanzione. La sanzione pecuniaria sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e sarà variabile tra un minimo ed un massimo e verrà calcolata in base al Regolamento della Regione Lazio n. 7/2005. Oltre alla sanzione pecuniaria in casi di reiterato malo comportamento sarà sempre applicata anche la sanzione accessoria che può portare alla sospensione dell'esercizio dell'Uso Civico per un periodo di tempo compreso tra uno e cinque anni. L'ammontare delle singole sanzioni sarà indicato dal comune tenendo conto del rispetto delle normative vigenti.

Articolo 24 Norma provvisoria e finale

Il presente regolamento abroga ogni e qualsiasi regolamento preesistente. Con l'approvazione del presente regolamento cessano tutti gli effetti giuridici di quanto preesistente. Il presente regolamento estingue ogni e qualsiasi diritto da chiunque vantato relativamente ai beni comunali gravati da uso civico.



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNE DI GRECCIO

P.S.R. del Lazio 2007/2013 Reg. (CE) 1698/05

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione a) " Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"

Tipologia 1

Codice domanda n. 8475920762

Provvedimento di concessione del contributo n. 553116 del 07/10/2014

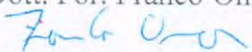
PIANO DI GESTIONE ED
ASSESTAMENTO FORESTALE

PERIODO DI VALIDITÀ 2016 - 2025

INTEGRAZIONI COME DA TAVOLO TECNICO DI
APPROVAZIONE DEL 25/09/2018

Greccio li 26 novembre 2018

Dott. For. Franco Onori



Redatto da:

Dott. Franco ONORI
Dottore Forestale
Strada Comunale Interpodereale Ponte Giovanetti Vicenne snc
02022 – Collalto Sabino (RI)
Tel - fax 0765/98024 port. 347/8486026
Email: martello.for@libero.it
Pec: onoridottfranco@pec.libero.it

Premessa

Il sottoscritto Dott. Forestale Franco Onori è stato incaricato dal Comune di Greccio (RI), per la redazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) e del Piano di Utilizzazione dei pascoli (P.A.U) per il decennio 2016-2025 le pianificazioni di che trattasi riguardano i beni a vocazione agro-silvo-pastorale di proprietà del Comune.

Si è proceduto quindi all'istruttoria del P.G.A.F. ed in sede del tavolo Tecnico di approvazione che si è tenuto in data 25 settembre 2018 è emerso che occorre apportare delle modifiche agli interventi programmati ed esse sono:

aggiornamento della Carta degli interventi e del piano dei tagli per correggere dei refusi riguardanti le particelle n. 50 e n. 51 e riallocazione in periodi differenti dei tagli contigui, l'integrazione del Piano al piano di manutenzione della viabilità per l'individuazione dei sentieri da trasformare in piste ed escludere dall'intervento la particella n. 11b rimandandone prudenzialmente l'intervento ad una futura revisione del P.G.A.F.. Receipte le richieste ricevute si è proceduto ad aggiornare il Piano dei Tagli e la carta degli interventi.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva della superficie pianificata

Descrizione	Consistenza (ha)	Incidenza percentuale		
		sulla proprietà pubblica	sulla superficie assestata	sul territorio comunale di Greccio
Sup. Totale Comune di Greccio	763,4867	100,0%	\	42,75%
Superficie Assestata	753,6432	98,7%	\	42,20%
Compresa 100. Fustaie	130,3935	17,1%	17,3%	7,30%
Compresa 200. Boschi cedui invecchiati e in conversione	72,5811	9,5%	9,6%	4,06%
Compresa 300. Boschi cedui di produzione	277,6188	36,4%	36,8%	15,54%
Compresa 400. Boschi di protezione	157,9355	20,7%	21,0%	8,84%
Compresa 500. Pascoli e formazioni arbustive	83,0142	10,9%	11,0%	4,65%
Compresa 600. Rimboschimenti di conifere	32,1001	4,3%	24,6%	1,80%
Superficie fuori piano e tare.	9,8435	1,3%	0,0%	0,55%

ed il piano dei tagli per il decennio 2015-2024 rimodulato come previsto nel Tavolo tecnico del 25 settembre 2018

Piano dei tagli nel decennio (durata del periodo 5 anni)

periodo 2017-2021	n. particella	Compresa	superficie al taglio (ha)	classe cron.	Intervento	Note
primo periodo	21a	100	9,1859	66-70	diradamento	
primo periodo	22	100	9,6509	66-70	diradamento	
primo periodo	8	200	21,6855	56-60	avviamento	
primo periodo	30c	300	6,5273	36-40	ceduazione	
primo periodo	49	300	11,0342	36-40	ceduazione	
primo periodo	48a	300	6,3892	36-40	ceduazione	
primo periodo	51	300	11,2407	36-40	ceduazione	
primo periodo	41	300	9,8186	21-25	ceduazione	

periodo 2022-2026	n. particella	Compresa	superficie al taglio (ha)	classe cron.	Intervento	Note
secondo periodo	39	300	11,7908	21-25	ceduazione	
secondo periodo	42a	300	9,1611	21-25	ceduazione	
secondo periodo	50	300	11,3678	36-40	ceduazione	

In merito alla Viabilità sono state previste opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sia sulla rete viaria principale e secondaria che sui sentieri. Nel caso si renda necessaria la manutenzione straordinaria con evoluzione dei sentieri a piste o altre opere straordinarie esse sarà oggetto di un apposito e specifico progetto da sottoporre alle necessarie autorizzazioni.

Si allega alla presente: La carta degli interventi selvicolturali in scala 1:25.00 ed in scala 1:10.000 in linea con il Piano dei Tagli.



Dott. For. Franco Onori

Handwritten signature of Franco Onori

Legenda

Confini particolari

Piano degli interventi

I periodo-Avviamiento

I periodo-Diradamento

I periodo-Ceduazione

II periodo-Ceduazione

